IL PICCOLO

Anno 116 / numero 109 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — VENERDÌ 1 Settimana IL PICCOLO — Venerdì 9 maggio 1997

SONO TROPPI I CONTROLLI

Monito di Amato Il mercato soffre per le restrizioni

ROMA — Imbrigliato, soffocato, strangolato: il mercato sta male. La colpa? E' dei controlli, delle restrizioni: troppe, e spesso non rispettate, con tutto danno per i servizi, i consumatori, la trasparenza e, alla fine, l'intera economia. Ieri Giuliano Amato ha presieduto l'assemblea annuale dell'Antitrust: la sua ultima assemblea in quanto a dicembre lascerà. «Da ministro del Tesoro ho imparato che la ricchezza di un Paese può essere dilapidata dalla crescita incontrollata del debito pubblico, dalle spese decise per egoismo, per leggerezza, per impotenza; da presidente dell'Antitrust ho imparato che la ricchezza di un Paese può essere distrutta anche dalla disattenzione per la sua economia reale, dai pesi che ne soffocano le potenzialità e che non vengono rimossi a causa di arroganze regolatrici, di difese corporative, di inconsapevoli noncuranze».

Di qui all'appello a governo e Parlamento a riformare la regolamentazione («una parte andrebbe eliminata, una parte resa meno onerosa, una parte rafforzata»), e a non indulgere nella costituzione di Autorithy, poichè c'è il rischio che se ne crei una suprema e non svincolata dal potere politico. Quanto al lavoro e alle imprese, sì alla flessibilità ma «è sbagliato pensare che per generare nuova occupazione gli assetti regolamentativi da mutare siano solo quelli del mercato del lavoro — osserva Amato — ciò che serve è una piena flessibilità nell'utilizzo di tutti i fattori della produzione».

In Economia

POLEMICA

«Guida» Ue: la Farnesina rimbecca l'Inghilterra

ROMA — Le dichiarazioni fatte a Parigi dal nuovo ministro degli Esteri britannico Robin Cook, secondo le quali la Gran Bretagna vuole diventare con la Francia e la Germania uno dei tre Paesi guida dell'Europa, appaiono «abbastanza sorprendenti», secondo una nota della Farnesina, che prosegue: «Forse il ministro Cook non conosce ancora bene le regole dell'Unione europea, dove fortunatamente non esistono Paesi guida e guidati. Se poi Cook pensa al peso relativo dei singoli Paesi dell'Ue, ad esempio nel voto in Consiglio come nella composizione degli organi comunitari, allora apprenderà che i Paesi maggiori sono quattro, e tutti in posizione assolutamente paritetica». Cook aveva detto di ritenere che un «nuovo approccio» sarebbe una cosa «buona» per la Gran Bretagna, esprimendo l'auspicio che Londra possa essere uno dei tre «Paesi guida» dell'Europa, insieme a Francia e Germania.

PRODI: IL FRENO DELL'ECONOMIA È ORMAI ALLE SPALLE

«Ripresa vicina»

«L'Italia sta cambiando rotta. E l'inflazione non crescerà nei prossimi mesi»

Pensioni: «stop» di Cofferati

Bicamerale: D'Alema sceglie il governo del premier.

Europarlamentari da Scalfaro: «gelo» tra An e il Presidente

ROMA — Le casalinghe italiane, almeno quelle iscritte all'organizzazione, sono soddisfatte dell' attenzione loro riservata dal governo dell'Ulivo. E Prodi le ha ringraziate per i sacrifici che stanno sopportando per il risanamento del Paese e per centrare l'obiettivo Europa. Ancora pochi mesi, però, lui ne è convinto, e arriverà quella ripresa economica di cui già si intravede qualche segnale. Prodi ha distribuito il solito ottimismo: «Avevamo pronosticato diciotto mesi di sacrifici, oggi diciamo che potrebbero esere quindici o sedici. Non siamo lontani da quanto avevamo previsto. L'Italia sta cambiando rotta, il momento del freno all' economia è alle nostre spalle. Credo che i prossimi mesi, la prossima estate, possa vedere l'inizio della ripresa. L'inflazione è all'1,7% e vi assicuro che non crescerà più nei prossimi mesi».

Quanto alla **Bicamerale**, D'Alema ha deciso: discutiamo di premierato. E non di presidenzialismo. La prima ipotesi, secondo il presidente della Bicamerale, trova maggiori consensi. «Io — ha detto — esprimo la mia personale preferenza per il governo del premier». Così, pur senza scartare subito la seconda proposta, sostenuta dal Polo, i «Costituenti» si metteranno al lavoro evitando, però, di votare. Almeno per il momento. Il rischio, infatti, sarebbe una profonda e dannosa spaccatura.

Questione **stato sociale**. Anche le linee generali della sua riforma saranno contenute nel documento di programmazione economica su cui sono al lavoro i tecnici del Tesoro. Veltroni ha spiegato che il documento «non sarà una pura enunciazione di cifre ma conterrà anche un indirizzo sulle riforme possibili». Una conferma che dopo Bertinotti ha fatto scattare l'altolà secco ed esplicito del segretario della Cgil Sergio Cofferati: «Consiglio Prodi di lasciar stare le pensioni, di occuparsi prima del Documento di programmazione e della manovra. Le pensioni vengono dopo».

Ed è ancora gelo tra **Scalfaro** ed Alleanza nazionale. L'on. Cristiana Muscardini, presidente degli eurodeputati di An, ricevuta ieri al Quirinale insieme a una sessantina di parlamentari di Strasburgo appartenenti a tutti i partiti, ha tentato di consegnare al Capo dello Stato una lettera di critica per le sue dichiarazioni sui «ragionieri» della Commissione europea che avevano bocciato l'Italia. Ma Scalfaro l'ha rifiutata: «Non sono interessato», avrebbe reagito il Presidente della Repubblica.

A pagina 2

NUOVA SFIDA PER IL PDS

Veltroni: via subito falce e martello, rinvio della Cosa 2

ROMA — Togliere subito falce e martello dal simbolo, superare la socialdemocrazia e accantonare il progetto della «Cosa 2». Questa la sfida che Walter Veltroni lancia al Pds. Il vicepresidente del Consiglio parla dell'evoluzione della sinistra europea assicurando che «non sta proponendo» di fare in italia il Partito democratico: «Oggi mi interessano il rilancio dell'Ulivo e la direzione di marcia del Pds. Lavoro per un'evoluzione del partito verso un'identità che non potrà più essere socialdemocratica».

A pagina 2

DOPPIO PROVVEDIMENTO

Regali per Trieste Parte l'off-shore, «sconti» doganali

TRIESTE — Sarà che si trattava di provvedimenti a lungo attesi o in qualche modo prevedibili, sarà la forza trainante del ballottaggio di dopodomani, fatto sta che il governo è significativamente intervenuto su un paio di questioni che interessano da vicino l'economia triestina: il credito doganale e l'«offshore» finanziario. Il credito doganale si connette alla «franchigia» triestina: un decreto del ministro Visco riduce del 2% i tassi sugli intressi relativi ai diritti doganali (dal 6,25 al 4,25%). Un provvedimento che potrebbe favorevolmente giocare su un ulteriore recupero di competitività da parte del porto giuliano.

Quella dell'«offshore» finanziario è una storia tanto lunga quanto spesso penosa. Dopo l'approvazione della legge 19/91, relativa alle «aree di confine», troppa acqua era passata sotto i ponti di Bruxelles e di Roma: Finest a Pordenone e Informest a Gorizia erano in qualche modo decollate, mancava solo l'«offshore» triestino. La Ue aveva provveduto a limitare sensibilmente la portata e l'interesse economici del centro finanziario vocato al rafforzamento dei rapporti con l'Est europeo. Il via libera del Consiglio dei ministri al regolamento attuativo ridà propellente a un'iniziativa che rischiava di venir confinata nell'immenso solaio delle inespresse potenzialità triestine.

In Economia

LA NORMA «INCEPPA-PROCESSI»: REPRIMENDA DI SALVI AL MINISTRO

Giustizia, Flick nel mirino

«Si dimetta», grida il Polo - Il Guardasigilli: «Nessuna rottura con la maggioranza»

ROMA — «Se c'erano dubbi da parte del governo che si stesse tentando un colpo di spugna o qualcosa del genere bisognava dirlo prima, non dopo». La lavata di capo del Pds al ministro della Giustizia arriva di buon mattino. Il capogruppo della sinistra democratica al Senato, Cesare Salvi, è molto duro. La retromarcia di Giovanni Maria Flick sulle modifiche all'articolo 513 — che rendono inutilizzabili le dichiarazioni di chi non torna a deporre in aula — per Salvi è tardiva e giunta in un momento sospetto: subito dopo l'allarme lanciato dal pool sul rischio che saltino i processi per Tangentopoli. Così, mentre il Polo chiede a gran voce le dimissioni del ministro, si apre una giornata convulsa. Attacca Salvi: «Il ministro non può mettersi contro la maggioranza, tanto più avvalorando una tesi infondata». Nel giro di tre ore il ministro risponde: nessuna presa di distanza dal Parlamento o dalla maggioranza ma resta «il punto delicato della disciplina della fase transitoria». Ma il Polo non accetta chiarimenti e attacca: «Se non è d'accordo con il Parlamento che gli ha dato la fiducia ha un solo diritto-dovere, quello di dimettersi».

Intanto i magistrati milanesi non intendono veder approvata la norma «inceppa-processi» senza protestare. La modifica all'articolo 513 del codice penale, che rende inutilizzabili le deposizioni non confermate in aula, non può essere applicata ai processi in corso, senza renderli vani. I giudici ribadiscono che, con i tempi del dibattimento resi più lenti gli imputati la passerebbero «liscia», grazie alla prescrizione dei reati.

A pagina 4

DUE COMMERCIANTI FINITI A PISTOLETTATE IN DUE DIVERSE RAPINE

Far West sulle strade della Puglia

La banda, quattro persone in auto, ha affiancato i furgoni aprendo subito il fuoco

LECCE — Due automobilisti rapinati e uccisi a colpi di pistola a poche ore di distanza ieri sera nel Leccese da banditi che hanno affiancato in auto i furgoni sui quali guidavano. I due episodi sono avvenuti a una distanza di una ventina di chilometri l'uno dall'altro e la gang criminale potrebbe essere stata la medesima, anche se le indagini sono appena state avviate.

Nel tardo pomeriggio un giovane, Donato Carbone, stava rientrando al volante di un furgone dal mercato dei fiori. È stato affiancato da una Fiesta con quattro persone a bordo. È partito dall'auto un colpo di pistola che ha colpito il giovane al collo. Carbone è deceduto poco dopo all'ospedale di Lecce. Con Carbone viaggiava anche Cosimo Sagaci, titolare dell'azienda di floricoltura. Sagaci è stato rapinato dell'incasso della giornata e poi stordito con un colpo al capo.

Un altro commerciante è stato ucciso in una seconda rapina, attorno alle 22, sempre nel Salento. La vittima è Antonio Giordano, 41 anni, rappresentante di tessuti. L'uomo viaggiava su un furgone carico di merce insieme con un socio. I due sono stati affiancati da una vettura con varie persone a bordo che hanno aperto il fuoco uccidendo Giordano. Il mezzo è uscito di strada finendo contro un albero e i quattro banditi si sono dati alla fuga. Nella collisione il socio di Giordano si è oprocurato poche contusioni.

ESTERI

Il Papa oggi nel «vespaio» del Libano: timore di attentati islamici

*****

La Slovenia in Europa: ora spunta la richiesta di referendum

A PAGINA 6

OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI

La legge sulla privacy verso aggiustamenti Già la prima denuncia

ROMA — La nuova legge sulla privacy, anche se frutto di una gestazione di oltre dieci anni, ha posto e pone non pochi problemi di interpretazione, alcuni dei quali saranno oggetto del Consiglio dei ministri convocato per oggi, che dovrà metteoggi... re a punto alcuni profili nel primo dei decreti sulla privacy *(su aspetti specifici servizi in Cronaca)*. Particolarmente toccata, per esempio, è l'attività giornalistica, dove il «trattamento dei dati personali» comincia quando il cronista raccoglie l'informazione, prosegue con la scrittura della notizia e la sua pubblicazione per finire — secondo alcuni — con la vendita del giornale in edicola; ne discende a catena una serie infinita di intralci burocratici.

E ieri primo giorno di lavoro e primo esposto per il Garante della privacy. La nuova autorità presieduta da Stefano Rodotà ha ricevuto dal Codacons un esposto contro Telecom Italia e il gruppo Stet. Il Codacons chiede che venga sequestrato tutto il materiale relativo al sistema «call center», con il quale si potrebbero conoscere la storia, le esigenze e le abitudini dei clienti anche con riferimento alla loro vita privata.

A pagina 4

LE INTERVISTE

Micolini: «Problemi con tutti i governi»

Le quote latte uno dei motivi delle dimissioni

A pagina 2

Onofri: «Il sistema previdenziale va a fondo»

«Rivoluzionare l'accesso alla pensione»

In Economia

IL PRIMO TRAPIANTO DI CUORE NOVE ANNI FA, ORA SE N'È RESO NECESSARIO UN SECONDO

Un triestino torna a vivere per la terza volta

TRIESTE — «Adesso sto bene, sono come rinato; ai triestini voglio dare soltanto questo messaggio: apprezzate la vita, anche quando sembra che sia fatta soltanto di sofferenza, è pur sempre vita. E a vivere Franco Sepich, 56 anni, triestino, pensionato dell'Ente Porto, è tornato per la terza volta quando il cardiochirurgo gli ha tolto dal petto il cuore che gli aveva trapiantato nove anni fa e lo ha sostituito con uno nuovo. Così Franco Sepich ha ora il suo terzo cuore, dopo che quello originario gli era stato sostituito nell'88 e dopo che il suo organismo aveva evidenziato sintomi di rigetto per il secondo. Una scommessa con la vita che il triestino ha affrontato serenamente: il rischio di un blocco renale era elevatissimo. Prodigioso, secondo i medici dell'ospedale di Bergamo, dove è stato effettuato l'intervento, il recupero del paziente che potrebbe lasciare il reparto già oggi. Il rientro a Trieste, se tutto procederà come si spera, è previsto per agosto.

In Trieste

IN SPORT

Nuove regole antidoping

Chiappucci fermo due settimane
Forse dovrà saltare il Giro d'Italia

*****

Finale di Coppa Italia

Il primo round va al Napoli: batte il Vicenza con un gol di Pecchia

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AFFRONTA L'AFFOLLATA PLATEA DELLA FEDERCASALINGHE

Prodi: «Il peggio è passato»

Già con l'estate l'inizio della ripresa - Riacquistata dignità dell'Italia con l'inflazione all'1,7% - Impegni rispettati

ROMA — «Così tante donne di fronte non le ha mai avute». Così la presidente delle Federcasalinghe Federica Rossi, tra i sorrisi e gli applausi delle duemila congressiste, ha introdotto il discorso del presidente del Consiglio. Che è stato un grande successo. Le casalinghe italiane, almeno quelle iscritte all'organizzazione, sono soddisfatte dell'attenzione loro riservata dal governo dell'Ulivo. E Prodi, per ringraziarle dell'accoglienza calorosa ha esordito con un «Carissime...», ringraziandole per i sacrifici che stanno sopportando per il risanamento del Paese e per centrare l'obiettivo Europa. Ancora pochi mesi, però, lui ne è convinto, e arriverà quella ripresa economica di cui già si intravede qualche segnale.

«E' passato poco più di un anno da quando abbiamo firmato quel patto- ha detto Prodi, riferendosi agli impegni presi proprio con la Federcasalinghe - e possiamo dire di averlo realizzato non del tutto, ma in buona parte». «Abbiamo fatto passi avanti nel riconoscimento del valore economico e sociale delle donne all'interno della famiglia». Il pacchetto Treu, che verrà definitivamente varato mercoledì prossimo, risponde alle richieste di flessibilità e di lavoro part-time avanzata soprattutto dalle donne, per il fondo autonomo delle pensioni Inps, «non abbiamo ancora risorse sufficienti», magari sarà un processo lento, ma «l'impegno c'è». In compenso il mese scorso il governo ha varato il disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici.

Prodi comunque non ha promesso un futuro di rose e fiori, ma, come al solito, ha distribuito ottimismo. «Avevamo pronosticato- ha detto- diciotto mesi di sacrifici, oggi diciamo che potrebbero essere quindici o sedici. Non siamo lontani da quanto avevamo previsto. L'Italia sta cambiando rotta, il momento del freno all'economia è alle nostre spalle. Credo che i prossimi mesi, la prossima estate, possa vedere l'inizio della ripresa».

Secondo Prodi, con l'impegno del governo a mettere ordine nei conti pubblici, l'Italia ha riacquistato dignità». «L'inflazione- ha rivendicato- è all'1,7% e vi assicuro che non crescerà più nei prossimi mesi».

Marina Maresca

D'ALEMA SPINGE PER UNA LARGA INVESTITURA POPOLARE

Premierato in pole position

ROMA — Massimo D'Alema ha deciso: discutiamo di premierato. E non di presidenzialismo. La prima ipotesi, secondo il presidente della Bicamerale, trova maggiori consensi. «Io - ha detto, spogliandosi per un attimo della veste di presidente - esprimo la mia personale preferenza per il governo del premier». Dalla prossima settimana, dunque, la forma di governo accenderà il dibattito politico. Non solo. D'Alema ha smentito di aver mai suggerito un accantonamento della riforma elettorale: «polemiche pretestuose». E ha invitato nuovamente la Lega a rientrare in commissione.Tanto che Umberto Bossi ha promesso di pensarci su.

Nel corso dell'Ufficio di presidenza di ieri, durante il quale si è fatto il punto sui lavori della Bicamerale, D'Alema avrebbe comunque scartato sia il modello israeliano (che prevede l'elezione separata di premier e Parlamento) sia il Cancellierato (con il quale si elegge il Parlamento, mentre il capo del governo è indicato dalle coalizioni). Il sistema che ha in mente il presidente della commissione per le riforme prevederebbe «una forte investitura popolare». Ma molto forte. In alcuni passaggi, infatti, D'Alema avrebbe accennato a una «diretta investitura popolare».

Non solo. E' opportuna una riduzione dei parlamentari. Dagli attuali circa 950 a non più di 600 per arrivare a un bicameralismo imperfetto.

Ma Alleanza nazionale non ci sta. «Non vogliono arrivare al bipolarismo - ha affermato Domenico Nania - e quindi non puntano a una elezione diretta del primo ministro che faccia coincidere premiership e leadership». Forza Italia ha chiesto quindi che si tenga conto anche di un'ipotesi intermedia, come quella Barbera. Soddisfatto, invece, l'Azzurro Giuliano Urbani: «I sostenitori del premierato ormai parlano di forme di investitura diretta. ». Anche Francesco D'Onofrio del Ccd vede delle aperture. Nel centro sinistra, al Ppi le indicazioni del presidente della Bicamerale piacciono. Mentre Armando Cossutta di Rifondazione dice sì al premier indicato, ma insiste per una discussione sulle legge elettorale.

c.r.

PENSIONI

Secco altolà di Cofferati: «Per prima la manovra»

ROMA — Anche le linee generali della riforma dello Stato sociale saranno contenute nel documento di programmazione economica su cui sono al lavoro i tecnici del Tesoro. A conferma che Prodi ha intenzione di tener fede agli impegni presi in tv martedì scorso ieri il vice-presidente del Consiglio Valter Veltroni ha spiegato che il documento «non sarà una pura enunciazione di cifre ma conterrà anche un indirizzo sulle riforme possibili, e quindi non sarà succinto». Una conferma che dopo Bertinotti ha fatto scattare l'altolà secco ed esplicito del segretario della Cgil Sergio Cofferati.

«Consiglio Prodi di lasciar stare le pensioni, di occuparsi prima del Documento di programmazione e della manovra. Le pensioni vengono dopo». Comunque è giusto che il Governo presenti una proposta «che deve essere comune a tutta la maggioranza e della quale si assuma le responsabilità, ma non possono essere indicati troppi particolari perchè potrebbero uccidere ogni possibile confronto».

Una leggera schiarita dopo il voto favorevole della Camera c'è invece sul pacchetto occupazione. E' meno probabile il voto di fiducia anche se sarà determinante l'atteggiamento in aula del Polo. Comunque promette Treu «entro maggio il provedimento dovrà essere legge».

INTERVISTA A PAOLO MICOLINI

«Agricoltura tradita Coldiretti ignorata: e mi sono dimesso»

Anche le quote latte hanno pesato sulla mia scelta

Servizio di **Paolo Rumiz**

ROMA — Il giorno dopo le sue clamorose dimissioni, il friulano Paolo Micolini, presidente nazionale della Coldiretti, si toglie non pochi sassolini dalla scarpa. Si è divertito a cogliere tutti di sorpresa, l'uomo delle quote latte. Ma chi è «dentro» l'ambiente sa che il proiettile era in canna da settimane.

Decisione a ciel sereno?

«Ci pensavo da qualche mese. Vedevo che gli effetti della concertazione degli ultimi tre anni si vanificavano regolarmente. Era come sbattere su un muro di gomma».

Ha fiutato bufere in arrivo?

«Non ho paura delle bufere. Magari arrivassero. Si squarcerebbe il velo. E il nostro mondo ha un gran bisogno di trasparenza».

C'entrano le quote latte?

«Hanno pesato. Non si può portare 15 mila allevatori a Bruxelles e Lussemburgo per l'aumento di quote e poi rendersi conto che forse non abbiamo sfondato».

Cosa vuol dire?

«Che davanti all'Europa facciamo la figura di chi chiede qualcosa di non dovuto. E alla fine del percorso magari paghiamo anche la multa. Senza dare certezze agli allevatori».

Ma non ci sono solo le quote.

«C'è la legge sui giovani, fatta senza tener conto della Coldiretti. C'è la politica del lavoro, lasciata a metà; la politica del costo del lavoro e dei costi sociali...».

Sordità politica?

«In tre anni ci siamo trovati di fronte a tre governi. Con tutti abbiamo avuto problemi. Il Centro-Destra, aveva un ministro, la Poli Bortone, che pensava solo a commissariare. Avrebbe commissariato anche i sindacati».

E il governo Dini?

«Era un governo tecnico che tecnico non era, specie nell'agricoltura. Poi è arrivato il Centro-Sinistra, che è partito con entusiasmo, ma col quale la concertazione è venuta ancor più a mancare. L'esempio delle quote parla chiaro».

Qui che soluzione vede?

«La trasparenza. Abbiamo bisogno di sapere la verità».

E lei non la sa, la verità?

«No, non la so neanch'io. Il tradimento più grande di questi giorni è stato scoprire che manco il governo la sa. Ci ha imbonito: ci ha detto che dovevamo pagare senza avere cifre in mano».

Ma chi gliela deve dire la verità al Governo?

«I suoi organi di controllo: la Finanza, i Carabinieri, il Nas, l'Aima, le Regioni».

Perché non la Coldiretti?

«Nossignore. Il controllo non spetta a noi. E le cifre della produzione devono darle gli industriali. Tutti, comunque, salvo gli agricoltori».

E il latte-fantasma, in polvere e dall'estero?

«Noi vogliamo chiarezza anche su questo. Vogliamo sapere quali sono le industrie e quali sono gli allevatori che hanno barato».

Allevatori onesti...

«Allevatori onesti che vogliono sapere cosa è successo fuori dalla loro casa. Vogliono sapere se qualcun altro prendeva latte in polvere e faceva inciuci. Crede che la Coldiretti difenda gli inciuci? Sarebbe la fine.»

Aveva nemici nell'organizzazione?

«Come ogni organizzazione che si rispetti, anche la Coldiretti ha una sua dialettica interna. Altrimenti sarebbe l'appiattimento, E io non voglio questo».

Si è chiuso un periodo?

«Micolini è l'uomo del passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica. E la transizione è terminata. Adesso comincia il vero autogoverno».

Lei è navigato. Non resterà a terra...

«Voglio restare a disposizione del mondo che mi ha dato tutto. Se hanno bisogno di me, mi prendono. Voglio dare una mano agli amici, da posizioni diverse. Magari in un quadro di maggiore federalismo del Nordest».

La Coldiretti è in crisi?

«Ha aumentato i soci. E' in forte fibrillazione, è vero. Ma questo è un segno di vitalità, non di morte».

Ma l'agricoltura è divisa in troppe organizzazioni...

«Sì, ma questo è sempre stato. Ci sono interessi diffusi e diversissimi che richiedono di essere rappresentati diversamente».

Ma all'estero c'è più unità...

«Non idealizziamo troppo le associazioni straniere. In Francia c'è un solo sindacato, ma comprende solo il 61 per cento dei coltivatori. Il resto sono Cobas fuori controllo».

Quanto ha pesato la frammentazione della Dc?

«Quello era un modello diverso di contrattazione. Allora vivevamo all'interno delle istituzioni. Adesso siamo fuori. Non possiamo neanche ipotizzare solo con uno o più partiti di centro».

E allora che fate?

«Dobbiamo pensare a dialogare con tutti i partiti. Il problema è che forse non tutti i partiti sono maturi per avere questo confronto a tutto campo».

Oggi il governo addirittura indaga sui coltivatori...

«Vogliamo chiarezza anche in questo caso della gestione delle quote latte. Ma ci auguriamo risultati, non teoremi».

Cosa intende per teoremi

«In quell'inchiesta c'è finora la condanna di tutti: Corte conti, Corte Costituzionale, Parlamento, Regioni, Aima, Sindacati. Occorre forse fare chiarezza anche all'interno della commissione governativa preposta alle indagini».

SECONDO IL MINISTERO DELLE FINANZE IL PESO DELLE IMPOSTE DIRETTE È ARRIVATO AL 55,5%

Fisco da record, mezzo milione di miliardi nel '96
Buco in acqua l'autotassazione Irpef: 6,8% in più

ROMA — Nel '96 il Fisco ha incassato 519.721 miliardi, con un aumento di 34.157 miliardi, pari al 7%, rispetto all'anno prima. Per la prima volta è stato superato il tetto del mezzo milione di miliardi. E' aumentato il peso delle imposte dirette, che è passato dal 53,9% al 55,5%. La pressione fiscale in senso stretto risulta pari al 27,4% del Pil. Lo ha reso noto il ministero delle Finanze. La pressione fiscale è «pressochè in linea» con il biennio precedente, perchè il 27,4% del Pil del '96 si confronta con il 27,1% del '95 e il 27,3% del '94. Ma la pressione fiscale, sempre in senso stretto, sale al 27,8%, per un totale di 519.976 miliardi, se si tiene conto del trasferimento alle regioni (con la finanziaria '96) dei 7.945 miliardi dell'imposta sugli oli minerali e del passaggio all'erario dei 1.681 miliardi dell'imposta sull'energia elettrica dei Comuni.

Mutamenti che influenzano anche la crescita del gettito. Tenendone conto, infatti, le entrate tributarie del '96 risultano pari a 525.985 miliardi, con un incremento dell'8,3% sul '95. E la crescita sale al 9,6%, pari a 45.017 miliardi, se il calcolo è depurato dei 13.976 miliardi di 'proventi straordinari del '96. Un incremento, spiegano le Finanze, rappresentativo sia dell'evoluzione tendenziale del gettito, sia degli effetti della componente 'non transitoria' della monovra '96, calcolati in 7.610 miliardi.

L'incasso frutto della parte fiscale della manovra dell'anno scorso è stato dato per il 64% dalle imposte indirette con 11.976 miliardi a fronte di 9.706 miliardi venuti dalle dirette. Per un totale di 21.682 miliardi. E' stata la patrimoniale a contribuire per più della metà ai quasi 14 mila miliardi di proventi straordinari. La proroga per il '96 ha fruttato 3.450 miliardi, a cui si devono aggiungere 4.539 miliardi di 'trascinamentò dal '95. In totale 7.989 miliardi a fronte degli 8.621 del '95. L'accertamento con adesione per gli anni passati ha dato 2.379 miliardi (6.348 miliardi nel '95), mentre solo sette miliardi sono venuti dalla soluzione delle liti fiscali pendenti (145 miliardi nel '95).

Il maggior gettito dato dalle imposte dirette è dovuto alla crescita dell'Irpeg, più 31,1% in seguito all'aumento degli utili delle imprese nel '95 e ha «largamente compensato gli effetti negativi della detassazione degli utili reinvestiti».

Le Finanze riconoscono che la crescita dell'autotassazione Irpef è stata «modesta», pari solo al 6,8%, e attribuiscono questo risultato alla «scarsa efficacia» delle misure del collegato alla finanziaria «emanate per far emergere base imponibile sottratta a tassazione, attraverso nuovi parametri per l'accertamento induttivo».

Per le imposte indirette, l'Iva ha dato soltanto il 3,4% in più rispetto al '95, «riflettendo la debole dinamica dei consumi interni e la rivalutazione del cambio, per la componente legata alle importazioni». Cresciute del 22,5%, infine, le entrate di lotto e lotterie.

Don Mazzi è per l'Ulivo? «E allora non vada in tv»

ROMA — I responsabili per l'informazione del Polo libertà hanno chiesto formalmente alla Rai di evitare domenica, giorno di ballottaggio, la presenza in video di don Antonio Mazzi. La richiesta è stata formulata da Paolo Romani (Fi), Mario Landolfi (An) e Marco Follini (Ccd) i quali hanno spiegato che don Mazzi ha assunto formalmente la funzione di «testimonial» del candidato sindaco di Milano Fumagalli «ed è pronto a reiterarla questa sera (ieri, n.d.r.) con la presenza al programma "Moby Dick". Questa funzione è incompatibile con il ruolo che riveste a "Domenica In"».

Hollywood si ispira al caso Berlusconi

NEW YORK — Un film tv sullo strapotere di due «baroni» della tv è stato ispirato anche a Silvio Berlusconi: lo ha rivelato al «New York Times» Larry Gelbart, l'autore della sceneggiatura. «Armi di Distrazione di Massa» racconta le gesta di due miliardari rivali dello show-business che non risparmiano colpi per aggiungere una squadra di football al loro impero. Gelbart ha rivelato che una delle sue ispirazioni è stata il leader politico italiano: «Era primo ministro e controllava la tv di stato oltre a possedere tre reti commerciali. Mi chiesi: può una simile concentrazione di potere accadere anche da noi?»

Fini ci tiene alla faccia: Berlino può attendere

ROMA — Slitta il viaggio a Berlino di Gianfranco Fini in calendario per il 14 maggio. Un rinvio che servirà a tentare un recupero in extremis dell'intero calendario della visita ufficiale alla città simbolo della sconfitta del nazismo, dell'epoca dei blocchi contrapposti e della guerra fredda. Una decisione che è una «risposta di civiltà», secondo l'organizzatore Enzo Trantino, ai «professionisti dell'odio che non vanno mai in pensione», cioè ai verdi, ai socialdemocratici e agli ex comunisti del Pds tedesco che hanno spinto il presidente del Parlamento berlinese, Herwig Haase, e il ministro degli Interni ad annullare gli incontri.

La Lega: al Sud fa caldo, il metano non gli serve

ROMA — « Al Sud non fa freddo: cosa se ne fanno i meridionali del metano?». Lo ha detto alla Camera, scatenando violente polemiche, il leghista Daniele Apolloni, che ha condotto una battaglia ostruzionistica contro la legge sulla metanizzazione del Mezzogiorno approvata ieri a Montecitorio con il voto contrario dei soli 21 leghisti presenti .

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO E L'EVOLUZIONE DELLA SINISTRA

Veltroni: «Falce e martello addio»

«Blair, Clinton e l'Ulivo: tre progetti che hanno poco a che fare con la socialdemocrazia»

ROMA — Togliere subito falce e martello dal simbolo, superare la socialdemocrazia e, di conseguenza, accantonare il progetto della «Cosa 2». Questa la nuova sfida che Walter Veltroni lancia al suo partito.

Il vicepresidente del Consiglio rilancia le sue tesi sulla evoluzione che dovrebbe caratterizzare la sinistra europea all'indomani della vittoria di Tony Blair in Gran Bretagna. «Il momento di questa scelta è venuto, non può essere ancora rinviato. Anzi abbiamo già perso troppo tempo». «Nessun ripudio – aggiunge Veltroni – per quell'iconografia io provo affetto e rispetto. Però va collocata ormai nella storia, non più nel nostro simbolo». Per Veltroni occorre «riconoscere che in Italia ci sono due sinistre» che possono «fare accordi» ma «non riunificarsi».

Di conseguenza la Cosa 2 è un progetto da scartare

Sul futuro del Pds, Veltroni ricorda che la spinta propulsiva del socialismo «si è esaurita con la caduta del Muro di Berlino» e che oggi «dopo 20 anni di predominio della destra in Occidente, il vento ha girato con le vittorie di Clinton, di Blair e dell'Ulivo, ossia di tre progetti di centrosinistra che hanno poco o niente da fare con la socialdemocrazia». Secondo Veltroni, «anche sotto il profilo dell''appeal, le parole socialismo e socialdemocrazia non funzionano più, non riescono a esprimere le nuove potenzialità della sinistra. Non esprimono la ricchezza delle culture liberale, ambientalista, cattolica».

«Oggi le parole chiave – sottolinea – sono sinistra oppure i nomi dei leader. Quanti sono i giovani che oggi – chiede Veltroni – direbbero "sono socialdemocratico" oppure "sono socialista"?».

Veltroni spiega che la sinistra che ha in mente deve essere «capace di un'azione più radicale rispetto alle esperienze socialiste e socialdemocratiche, che spesso sono costrette alla cautela per la voglia di far dimenticare i loro ideologismi. Basta pensare – sottolinea – alla scarsa incisività riformista del socialismo mediterraneo. Da noi l'Ulivo è già stato capace di riforme radicali nella scuola, nella pubblica amministrazione, sull'immigrazione».

LA PADANIA

Buttiglione querela

ROMA — Querele e controquerele dopo un articolo pubblicato mercoledì sul quotidiano leghista «La Padania» nel quale si riportava un'intervista al principe Sforza Ruspoli che accusava Rocco Buttiglione di aver ricevuto 5 miliardi dalla Banca di Roma all'epoca della spaccatura del Ppi. Il leader del Cdu , indignato, ha replicato duramente contro «La Padania», definendo l'articolo «liquame».

NUOVA QUERELLE DURANTE IL RICEVIMENTO AL QUIRINALE DI SESSANTA EUROPARLAMENTARI

Scalfaro bacchetta An: «Una volta c'era rispetto»

ROMA — E' ancora gelo tra Scalfaro ed Alleanza nazionale. L'on. Cristiana Muscardini, presidente degli eurodeputati di An, ricevuta ieri al Quirinale insieme ad una sessantina di parlamentari di Strasburgo appartenenti a tutti i partiti, ha tentato di consegnare al Capo dello Stato una lettera di critica per le sue dichiarazioni sui «ragionieri» della commissione europea che avevano bocciato l'Italia. Ma Scalfaro l'ha rifiutata: «Non sono interessato», avrebbe reagito il Presidente della Repubblica, stando a quanto ha riferito ai giornalisti l'on. Muscardini che ha accusato Scalfaro di «malcostume e mancanza di stile» per le sue esternazioni all'estero.

Alla cerimonia al Quirinale non hanno partecipato per protesta due eurodeputati riformatori (Dell'Alba e Dupuis) e tre di Forza Italia (Baldini, Caccavale e Florio) che hanno così voluto sottolineare la loro presa di distanza da un Capo dello Stato che ha affermato di non riconoscere come «autorità» i tecnici della commissione europea. L'on. Antonio Tajani ha comunque precisato che si è trattato di una decisione «individuale». Gli europarlamentari di Alleanza nazionale, invece, hanno deciso di recarsi al Quirinale.

Ma questo segno di «buona volontà», ha lamentato l'on. Cristiana Muscardini, non è servito a niente. Nella lettera che ha tentato inutilmente di consegnare a Scalfaro era scritto: «In una delle sue recenti esternazioni lei ha affermato di non riconoscere nessuna autorità alla commissione Ue, i cui membri sono degradati al rango di "ragionieri". Che cosa se non i trattati può legittimare una istituzione comunitaria a riconoscersi come autorità?».

Nel discorso di saluto agli europarlamentari Scalfaro ha ribadito la convinzione che il punto di arrivo dell'Unione europea non è certo la moneta unica ma «un governo politico, un parlamento politico» perché solo la politica «fa sintesi». Ed ha aggiunto che «la forza della geografia vincerà su tutte le incertezze delle varie argomentazioni politiche». Il Capo dello Stato ha ricordato anche gli anni della Costituente sottolineando che in quel periodo, nonostante le durissime polemiche verbali, c'era sempre «un enorme rispetto dell'uno verso l'altro. Non ricordo – ha affermato riferendosi probabilmente alle polemiche dei giorni scorsi ed alle accuse di Gianfranco Fini – l'ingiuria, l'insinuazione contro la persona». Nel passato, ha detto ancora Scalfaro, «i giovani vedevano i più anziani a volte durissimi nell'argomentare ma sempre con enorme rispetto dell'uno verso l'altro».

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'8 maggio 1997 è stata di 56.750 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Registrazione Tribunale di Trieste n. 1 di data 18/10/1948

EDITORIA / CASO

San Dumas, regalaci un best seller

Arturo Peréz Reverte, che adora l'autore dei «Tre moschettieri», conquista l'Europa con il suo nuovo romanzo

Alexandre Dumas padre è il nume tutelare del best seller di Perèz Reverte.

MILANO — Lo scrittore Arturo Peréz Reverte è popolare in Spagna, dove è nato cinquant'anni fa, e in altri venti Paesi del mondo, ma non in Italia. Da noi, Bompiani pubblicò quattro anni fa «La tavola fiamminga» passata assolutamente inosservata – dice lui con un sorrisetto amarognolo – nonostante abbia ricevuto il premio dell'Accademia Svedese per il miglior romanzo tradotto. In questi giorni è in Italia per il lancio del suo ultimo romanzo «Il club Dumas», edito da Marco Tropea: 300 mila copie vendute in Spagna in prima uscita, best seller in Francia e sommerso dalle critiche lusinghiere del «Figaro Magazine», di «Libération», «Le Monde» e dell'americano «Library Journal».

Esordisce dicendo: «Mi piace l'Ulisse di Joyce, ma amo ancor di più quello di Omero».

– C'è qualcosa di programmatico in questa sua frase?

«È proprio una dichiarazione di principio come lettore e come scrittore. Chiariamo un concetto fondamentale: sono uno scrittore accidentale, ma biologicamente, patologicamente, personalmente prima di tutto sono un lettore».

– Letto il suo libro si direbbe che lei ami moltissimo anche Dumas. Perché?

«Non soltanto Dumas. Leggo da quando avevo nove anni e da allora la lista dei miei autori preferiti si è andata sempre più allungando. Ma Dumas è stato veramente il mio primo amore, mi ha fatto scoprire il piacere intenso del leggere e se ci ripenso adesso e riprendo in mano "I tre moschettieri" riesco a rivivere tutte le sensazioni del momento in cui lo lessi la prima volta. È stato il libro che mi ha fatto scoprire come la lettura potesse essere, ed è, un grandissimo piacere. Naturalmente ci sono stati altri libri di altri autori. Vorrei aggiungere che in Dumas trovo ancora dei meccanismi utili per la mia scrittura. Scrivere per me è risolvere un problema narrativo in modo efficace e in Dumas ci trovo gli strumenti».

– Lei definisce il protagonista Lucas Corso un bibliofilo mercenario. Esiste davvero questa figura di spregiudicato detective nel mondo dei libri antichi e rarissimi?

«Conosco il mondo della bibliofilia perché vi ho fatto lunghe ricerche, l'ho frequentato per più di un anno, ci sono vissuto dentro conoscendo molte persone. Non ho incontrato un Lucas Corso: suppongo, però, che, se il personaggio del bibliofilo mercenario esistesse, sarebbe proprio come l'ho descritto».

– Può farci un ritratto psicologico del bibliofilo? Non c'è qualcosa di morboso in questo suo amore per il libro raro? Quali pensa siano le sensazioni di un bibliofilo alla caccia di un volume che nessuno possiede?

«Indubbiamente c'è del patologico. Posso dire di aver conosciuto bibliofili come Boris Balkan e Taillefer, per citare due personaggi del romanzo. Sono persone che hanno una passione smodata per il libro e io stesso ho sentito questa emozione la prima volta che ho comperato e ho avuto tra le mani un Don Chisciotte del XVIII secolo, forse la più bella edizione mai pubblicata. Il libro, come oggetto, può effettivamente suscitare una passione e i bibliofili ne sentono il peso, guardano come è stampato, accarezzano la carta e la rilegatura. È un piacere che consola, una specie di analgesico. Certe volte la vita fa male, e avere un libro fra le mani, possederlo, può essere una grande consolazione».

– Per oltre vent'anni ha fatto l'inviato speciale, come è riuscito a conciliare la cruda realtà della guerra con la fervida fantasia dei suoi scritti?

«Sono stati proprio i libri che mi hanno aiutato a sopportare certe situazioni. Tre mesi di permanenza a Sarajevo erano troppi, e io accendevo ogni sera una candela, tiravo fuori dallo zaino un libro leggendo, per dire, la "Certosa di Parma" o la "Montagna sacra". Allora, ai miei occhi, il mondo riprendeva una sorta di ordine, si ricomponeva. Lo zaino pieno di libri che mi porto sempre appresso è un po' il contrappeso alle cose che mi accadono, un rifugio, una trincea; sono i libri che mi permettono di trovare la lucidità nei momenti di follia, la consolazione in quelli di tristezza».

– Non ha abbandonato il giornalismo...

«Quando si nasce giornalisti è molto difficile smettere, è come una malattia. Ma ora mi dedico quasi esclusivamente al mestiere di scrittore, anche se tengo una rubrica settimanale come opinionista per un supplemento domenicale che viene inserito contemporaneamente in una ventina di quotidiani spagnoli per una tiratura complessiva di un milione e mezzo di copie».

– Quando era piccolo, a Cartagena, cosa sognava di fare da grande?

«La prima cosa che volevo fare era andarmene, volevo conoscere il mondo, vivere le avventure che leggevo nei libri di Salgari, per esempio; sognavo di fare il trafficante d'oppio nei mari della Cina, di conoscere i pirati, di incontrare belle donne. Insomma quei libri di avventura mi hanno spinto a lasciare la casa paterna. Sognavo di prendere il mare e l'ho fatto. I libri di Stevenson e di Conrad mi hanno fatto cercare l'avventura e adesso sono tornato con un bagaglio di esperienze sulle spalle e con meno illusioni di quegli anni giovanili».

– Quali consigli darebbe al lettore?

«Gli consiglierei di giocare a quel meraviglioso gioco che è la lettura, di entrare a far parte del libro come protagonista. Soltanto quando si riesce a stabilire questo rapporto privilegiato e si è portati a personalizzare la lettura si può dire veramente che il libro ci è piaciuto».

– Señor Peréz Reverte, perché scrive?

«Scrivo perché così vivo una vita che non ho vissuto, odio e amo chi voglio, scelgo amici e nemici, regolo un sacco di conti col mondo. Vorrei avere potuto scrivere tutti i libri che ho amato».

– È vero che il regista Polanski trarrà un film dal «Club Dumas»?

«È già pronta la sceneggiatura e stanno scegliendo gli attori. Però non sono coinvolto in tutto questo lavoro preparatorio. Sono stati tratti film da miei quattro romanzi e ho imparato che c'è poco legame fra cinema e letteratura. Il produttore mi telegrafa e mi tiene informato, ma preferisco restare un po' distaccato».

– A quale romanzo sta lavorando?

«È una parabola e non è facile riassumere in poche parole il libro a cui si sta pensando. Diciamo che cercherò di spiegare come nel mondo attuale sia ancora possibile trovare dei rifugi che ci permettano di salvare noi stessi dal naufragio».

Due disegni tratti dall'immaginario e misterioso volume «De umbrarum regni novem portis».

EDITORIA / ROMANZO

È rischioso l'amore per i libri

Forse qualcuno lo ha già fatto. Tirando in ballo «Il nome della rosa» e «Il pendolo di Foucault» di Umberto Eco al momento di recensire **«Il club Dumas» di Arturo Peréz Reverte**, che Ilide Carmignani ha tradotto per l'editore **Marco Tropea (pagg. 383, lire 32 mila)**. Ma, in realtà, è solo un punto di riferimento di comodo. Perchè se è vero che questo romanzo è costruito usando una stratificazione di riferimenti colti, di richiami alla realtà e al patrimonio immaginario collettivo, è altrettanto vero che tra lo scrittore-giornalista spagnolo e il professore italiano ci sono ben pochi punti in comune.

Peréz Reverte costruisce il suo libro prendendo come punti di riferimento alcuni grandi amori. Ovvero: Alexandre Dumas padre e i «Tre moschettieri», la passione febbrile per i volumi antichi, il gusto per la suspense e il mistero, il fascino degli antichi manoscritti. E così avanti.

Lucas Corso, protagonista indiscusso del «Club Dumas» si trova coinvolto in una trama decisamente intricata. Mercenario della bibliofilia, cacciatore-detective di libri rari per conto di importanti collezionisti, riceve due incarichi delicatissimi, e tutti e due insieme, da un libraio e da uno che i volumi li colleziona. Il primo gli chiede di autenticare il manoscritto de «Il vino di Angiò», quarantaduesimo capitolo dei leggendari «Tre moschettieri» di Dumas: il secondo lo sollecita a decifrare l'enigma di un testo del 1666, il «De umbrarum regni novem portis».

Considerando che quest'ultimo testo è stato messo all'Indice dall'Inquisizione, e quindi pubblicamente bruciato nel 1667, perchè permette di entrare in contatto diretto con il Male, si può immaginare in quale pasticcio si trovi coinvolto Lucas Corso. Certo, lui non si tira indietro. Anche perchè, a questo punto, vuole fare luce su un enigma che lo appassiona troppo.

Ma non sarà certo una partita tra intellettuali, tra uomini di cultura, quella che Lucas Corso dovrà giocare. Anzi, si troverà presto a fare i conti con omicidi di una crudeltà inaudita, con inquietanti fenomeni di magia nera. Accompagnandosi, di tanto in tanto, a personaggi che sembrano presi di peso dalle storie di Dumas. E facendosi attrarre da donne bellissime, che usano la loro carica seduttiva come un'arma proibita. In un'avventura appassionante e intricata che finirà per coinvolgere anche i lettori più scettici ed esigenti.

MUSICA / FESTIVAL

E per contorno, alle Festwochen, beghe di potere

Inizia oggi l'importante rassegna viennese con un nuovo sovrintendente: Ursula Pasterk è stata rimossa

Grande omaggio delle Festwochen a Schubert, di cui ricorre il bicentenario della nascita. Tra gli ospiti, Carmelo Bene (a destra).

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Burrascoso cambio di guardia alla direzione del più importante Festival di Vienna, le Wiener Festwochen. Ursula Pasterk, per anni sovrintendente, quindi presidente della manifestazione dopo la nomina ad assessore alla Cultura della capitale, nonché potente rappresentante della socialdemocrazia, è totalmente uscita di scena, costretta all'abbandono di tutte le funzioni. Dalla prestigiosa poltrona al municipio di Vienna è stata rimossa non appena, dopo le recenti elezioni cittadine, l'intero settore della cultura è passato nelle mani del partito popolare Ovp e al suo posto è subentrato Peter Marboe, funzionario del ministero degli Affari esteri ed ex direttore dell'Istituto austriaco di cultura di New York.

Un passaggio di testimone certo doloroso, quindi, ma inevitabile nel gioco democratico delle alternanze politiche. All'altrettanto ambita poltrona di sovrintendente del Festival la Pasterk ha, invece, dovuto dire addio dopo una generale levata di scudi creatasi persino all'interno del suo partito: in aspettativa dal 1987, e per tutta la durata della carica comunale, la Pasterk aveva evitato, infatti, di informare i tre direttori delle sezioni teatro, musica e danza delle Festwochen, da poco nominati anche con il suo consenso di presidentessa, della possibilità di un suo ritorno in qualsiasi momento per ricollocarsi alla vetta dalla piramide decisionale in veste di sovrintendente. A Vienna l'intero mondo politico sembra aver dimenticato del resto l'importante condizione contrattuale della Pasterk, a suo tempo autorizzata da tutti i rappresentanti dei partiti allora in carica. Cosicché l'indignazione è stata generale, quando la sovrintendente ha annunciato di voler riprendere il servizio.

La pronta reazione dei tre neodirettori, fra cui spicca Luc Bondy, regista di fama internazionale che ha accettato di trasferirsi a Vienna per portare avanti un proprio programma nell'ambito del teatro di prosa, ha chiarito, infine, alla Pasterk che un suo ritorno sarebbe stato più che indesiderato. Così una funzionaria di sicura competenza, benché di metodi non sempre cristallini, visto che in veste di assessore decideva a chi destinare i finanziamenti pubblici, mentre in veste di alta funzionaria delle Festwochen era naturale destinataria delle sovvenzioni municipali, si è vista dare il benservito a tutti i livelli (con liquidazione di tutto rispetto, poiché si parla di due milioni scarsi di scellini). Persino dal collega di partito e sindaco Michael Häupi, che in un primo tempo aveva annunciato di volerla nominare sua consulente.

Intanto, alla presidenza delle Festwochen è stato nominato, com'era prevedibile, l'assessore alla Cultura Peter Marboe, mentre il consiglio di amministrazione sta valutando le possibilità di cambiare lo statuto, «così da evitare simili questioni in futuro».

Dopo l'uscita di scena della Pasterk, nelle ultime settimane il clima si è rasserenato e gli aspetti artistici hanno ripreso il sopravvento. Cosicché l'edizione 1997 del Festival inizia, come sempre, con un enorme interesse da parte del pubblico viennese, per il quale la manifestazione è stata pensata nel primissimo dopoguerra come occasione per tenersi aggiornato sulle ultime tendenze internazionali in fatto di musica, teatro e arti figurative.

MUSICA / CARTELLONE

Omaggio a Franz Schubert Carmelo Bene in «Horror»

VIENNA — Le Festwochen si presentano anche quest'anno con un programma assai nutrito, in cui spiccano diversi appuntamenti che si profilano interessanti. Innanzitutto una serie di spettacoli e concerti dedicati ovviamente a Franz Schubert, di cui ricorre quest'anno il bicentenario della nascita.

La consueta apertura del Festival, davanti al Municipio, propone oggi una serie di composizioni schubertiane. Domani (ma anche il 12,14, 17 e 19), è la volta al Theater an der Wien dell'opera «Alfonso und Estrella», con la direzione di Nikolaus Harnoncourt e la regia di Jürgen Flimm. Il 24 e 26 maggio, sempre al Theater an der Wien andrà in scena un'altra opera pressoché sconosciuta di Schubert, «Des Teufels Lustschloss».

Sempre nel settore musicale, un altro atteso allestimento è quello di «Alcina» di Händel (Harnoncourt-Flimm, 9, 11 e 13 giugno al Theater an der Wien) e di grande richiamo è pure la ripresa di «Così fan tutte» con Riccardo Muti e la regia di De Simone (Theater an der Wien, 23, 26 e 28 giugno). Per la sezione prosa l'ormai canuto enfant terrible del teatro germanico, il regista Peter Zadek, firma due spettacoli, «Alice nel paese delle meraviglie» (Museumsquartier, 30, 31 maggio e 1 giugno) e «Riccardo III» di Shakespeare (Museumsquartier, dal 10 al 15 giugno), mentre Luc Bondy affronta Strindberg in francese con «Jouer avec le feu» (Museumsquartier, dall'11 al 16 maggio).

Nell'anno in cui si celebra a Vienna anche il centesimo anniversario dell'inizio della direzione di Gustav Mahler alla Staatsoper, l'autore Joshua Sobol ripresenta dopo il successo fatto registrare dalle poche repliche della passata edizione del festival, «Alma, a show bizz ans Ende», uno spettacolo dedicato ad Alma Mahler e curato da Paulus Manker.

Fra gli ospiti spiccano quest'anno due nomi italiani: la Società Raffaello Sanzio con «Giulio Cesare» (Museumsquartier, 12, 13, 13, 15, 16 maggio) e Carmelo Bene con «Macbeth Horror Suite» (Museumsquartier, 18, 19, 20, 21 e 22 giugno).

Parallelamente al programma di lirica e prosa, come sempre il Konzerthaus propone un ricchissimo cartellone di concerti con grandi artisti e prestigiose formazioni.

f. for.

PREMIO: LIGNANO

Afeltra e Mollica da Hemingway

UDINE — Gaetano Afeltra e Vincenzo Mollica sono i vincitori dei «Premi speciali» nell'ambito del Premio Hemingway '97. Il riconoscimento ad Afeltra giunge per la sua lunga e prestigiosa carriera giornalistica. Ma si è voluto premiare anche un giornalista venuto dalla gavetta, arrivato fino alla vice direzione del «Corriere della Sera» e poi alla direzione del «Giorno», che rappresenta anche la memoria storica del glorioso quotidiano di via Solferino. Mentre la scelta di Mollica vede premiate l'originalità e l'incisività della sua espressione giornalistica nel campo dello spettacolo. Non bisogna dimenticare la sua grande passione per i fumetti e il cinema che lo hanno portato a occuparsi di eventi importanti come la nascita delle storie realizzate da Milo Manara su idee di Federico Fellini: «Viaggio a Tulum» e «Il viaggio di G. Mastorna».

Nelle sezioni tradizionali del Premio i vincitori sono invece risultati: per il giornalismo Enzo Bettiza e Sandro Ciotti; per la narrativa, Paolo Maurensig con il romanzo «Canone inverso»; per la saggistica Gino Agnese con il libro «Vita di Boccioni».

I premi verranno consegnati ufficialmente domani a Lignano Sabbiadoro.

SCOPERTE

Due statue tra i papiri

ERCOLANO — Due statue ad altezza d'uomo e un altorilievo, tutte opere in marmo d'epoca romana, sono state scoperte nell' area archeologica di Ercolano nel corso dello scavo della Villa dei papiri. Lo ha reso noto il soprintendente di Pompei Pietro Giovanni Guzzo che ha illustrato i risultati della ricerca archeologica in corso per riportare alla luce la villa esplorata per la prima volta nel 1750.

PREMIO

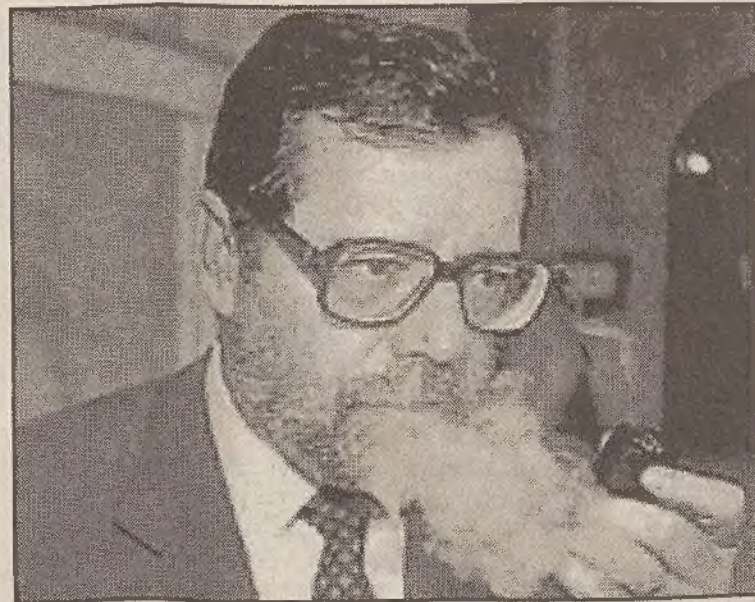
Cinque libri per ragazzi

PONTREMOLI — «L'amore vincitore» di Gudule (E. Elle), «Un giovane detective e tre indizi» di Sergio Marchi (Paoline editoriale), «Cinema segreto» di Domenica Luciani (Giunti), «Non arrenderti Valentina» di Angelo Petrosino (Piemme) e «Il castello di Valle Ombrosa» di Francesca Rossi (La Scuola) sono i cinque volumi si contenderanno il «Bancarellino», riservato ai libri per ragazzi.

GIUSTIZIA / IL POLO CHIEDE LE DIMISSIONI DEL GUARDASIGILLI: «NON È MINISTRO DI BORRELLI, D'AMBROSIO E DEL POOL»

Scontro tra Flick e maggioranza

Per Salvi (Sinistra democratica) «la retromarcia sulle modifiche all'art. 513 è tardiva e giunge in un momento sospetto»

ROMA — «Se c'erano dubbi da parte del governo che si stesse facendo un 'colpo di spugna' o qualcosa del genere bisognava dirlo prima, non dopo». La lavata di capo del Pds al ministro della Giustizia arriva di buon mattino. Il capogruppo della sinistra democratica al Senato, Cesare Salvi, dai microfoni di Italia Radio, è molto duro. La retromarcia di Giovanni Maria Flick sulle modifiche all'articolo 513 - che rendono inutilizzabili le dichiarazioni di chi non torna a deporre in aula - per Salvi è tardiva e giunta in un momento sospetto: subito dopo l'allarme lanciato dal 'pool' sul rischio che saltino i processi per Tangentopoli. Così, mentre il Polo chiede a gran voce le dimissioni del ministro, si apre una giornata convulsa. Scandita dalle accuse al ministro e dalla sua autodifesa. E da un colloquio chiarificatore con Romano Prodi a Palazzo Chigi.

Per primo, dicevamo, attacca Salvi: «Sono rimasto colpito molto negativamente dall'intervento di ieri di Flick non perchè nel merito non si possa vedere se la norma transitoria sia giusta o meno» dice il capogruppo preparando il terreno per un' eventuale ritirata della sinistra da un tema così scottante «ma perchè trovo singolare, non è la prima volta, che il ministro della Giustizia (...) interviene a seguire in tempo reale le dichiarazioni della procura della Repubblica di Milano».

Poi il richiamo all'ordine di scuderia: «Il ministro non può mettersi contro la maggioranza, tanto più avvalorando una tesi infondata». Nel giro di tre ore il ministro trova l'occasione giusta,

> *«Sacrosanti i principi di riequilibrio accusa-difesa»*

il Forum sulla Pubblica Amministrazione, per rassicurare il Pds: nessuna presa di distanza dal Parlamento o dalla maggioranza, manda a dire sottolineando che «i principi affermati dal disegno di legge per il riequilibrio tra accusa e difesa nel processo penale sono sacrosanti». Ma poi aggiunge, «il punto delicato è la disciplina della fase transitoria». Il governo, sottolinea Flick, era per modificare le regole solo dei processi futuri, come inizialmente lo era il Senato, ma poi «il Parlamento ha fatto una scelta diversa, sulla quale il governo ha espresso parere contrario ma che naturalmente rispetto pienamente». Nessun avallo al 'pool', dunque, solo la preoccupazione per gli effetti sulle prescrizioni dei reati e la decorrenza dei termini di custodia cautelare.

Ma il Polo non accetta chiarimenti e parte lancia in resta contro il ministro: «Se non è d'accordo con il Parlamento che gli ha dato la fiducia ha un solo diritto-dovere, quello di dimettersi» chiede Giuliano Urbani, di Forza Italia, presidente del comitato garanzie della Bicamerale. Seguito dal collega di partito Enrico La Loggia che si domanda se «il ministro Flick ritiene di essere il ministro di Borrelli, D'Ambrosio e del 'pool' oppure, come dovrebbe, il ministro della Giustizia del governo Prodi?». In un diluvio di polemiche a cui si aggrega il relatore della Bicamerale Marco Boato dei verdi che precisa, piccato: «il compito di fare le leggi appartiene al Parlamento».

GIUSTIZIA / CRITICHE DAI MAGISTRATI

«Diventano a rischio i processi più comuni»

ROMA — Non restano zitti. Malgrado le accuse minacciose dei politici, i magistrati milanesi che temono di vedere vanificati i propri sforzi contro Tangentopoli, non intendono veder approvata la norma «inceppa-processi» tacendo.

La modifica all'articolo 513 del codice penale, che rende inutilizzabili le deposizioni non confermate in aula, non può essere applicata ai processi in corso, senza renderli vani. Con i tempi del dibattimento resi più lenti gli imputati la passerebbero «liscia», grazie alla prescrizione dei reati. Lo hanno ribadito, i magistrati del 'pool', a un convegno dal titolo significativo: «giù le mani da Mani pulite», organizzato da Micromega.

Il sostituto procuratore, Gherardo Colombo, evita le polemiche e non risponde a chi gli chiede se la nuova norma sia «un colpo di spugna». Ma spiega: «Lavoriamo in una situazione molto difficile soprattutto in questo momento e soprattutto per una questione di tempi. I processi più a rischio dove andrebbero sentite più persone sono tanti (...) si tratterebbe di compiere atti per migliaia di casi».

A chi, come la Maiolo, sostiene che la colpa è della lentezza dei magistrati, il 'pool' replica con i dati: dall'arresto di Mario Chiesa, complessivamente, sono state 4500 le persone coinvolte nelle indagini. Su 3990 posizioni analizzate sono stati chiesti 2770 rinvii a giudizio. 1770 posizioni sono già state definite davanti al gip: 352 patteggiamenti, 101 i riti abbreviati, 62 prescrizioni, 134 proscioglimenti e 1040 rinvii a giudizio.

Ma il piemme di Mani pulite non si limita alla critica, suggerisce una terza via: si potrebbe «fare in modo che la scelta di rispondere dell'indagato o dell'imputato in sede di interrogatorio sia una scelta irreversibile. Una volta fatta questa scelta deve essere mantenuta anche nei successivi gradi di giudizio».

Ma ciò non ovvierebbe al rischio prescrizione, che per i reati compiuti nel '92 scatta prima del 2000.

Il procuratore di Torino, Marcello Maddalena, allarga il campo: «La norma così come è varata dal Senato pone difficoltà insormontabili e non soltanto per le grandi inchieste sulla criminalità organizzata ma anche per i processi più comuni».

A sorpresa, per una volta, a fianco del 'pool' si schiera l'avvocato Carlo Taormina: «Se un collaboratore di giustizia - spiega il legale - ha dichiarato nelle indagini preliminari di aver assistito all'omicidio di Falcone o di Borsellino e di aver individuato l'autore, è ridicolo che l'omicida debba essere assolto solo perchè il collaboratore si avvalga della facoltà di non rispondere in dibattimento».

Ma per Taormina il rimedio è un altro: togliere ai pentiti la facoltà di non rispondere.

Invece per il procuratore antimafia, Pier Luigi Vigna, «bisogna mettersi in testa che il collaboratore, proprio perchè ha portato al processo un grado di civiltà maggiore rispetto all' uso del confidente, non può non sottoporsi all' esame dibattimentale».

Il rischio dell'allugamento dei processi, secondo il capo della Dna, c'è. «Sarebbe molto facile - sottolinea Vigna - evitare le prescrizioni allungandone i termini. Ma mi chiedo: si possono mutare le regole del gioco in corso?». Non è ciò che si sta facendo in Parlamento?

v. pic.

IN VENETO

Doppia intrusione «pirata» nei Tg

VENEZIA — Nuova intrusione del «telepirata» ieri sera contemporaneamente a Verona e Belluno. A Belluno il messaggio autonomista registrato, che ha interrotto la trasmissione del Tg1, è durato circa 15', ed è stato letto almeno due volte, a velocità molto accelerata. A Verona, dove l'intrusione ha interessato sempre il Tg1, il messaggio aveva già disturbato la trasmissione del telegiornale delle 13.30, per una durata di circa 10'. Nel messaggio ascoltato a Belluno il telepirata si è autodefinito «l'organo ufficiale di informazione del veneto serenissimo governo».

MILANO: SVOLTA NELL'INCHIESTA SULL'EX CAPO DEI GIP ROMANI

Squillante, tocca ai due figli

Secondo i magistrati avrebbero aiutato il padre a riciclare all'estero i soldi delle tangenti

MILANO — Hanno aiutato il padre a riciclare all' estero i soldi delle tangenti ricevute per aggiustare alcuni processi. Per questo motivo la procura di Milano ha ordinato l'arresto dei due giornalisti Mariano e Fabio Squillante, figli di Renato, il giudice romano finito in manette nel marzo del '96.

Mariano è corrispondente della Rai da Londra, il fratello della «Stampa» a Bruxelles. Mani pulite ha già chiesto alle autorità locali il loro arresto e l'estradizione in Italia. I pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo hanno ottenuto un ordine di custodia cautelare anche per la moglie di Fabio Squillante, Olga Nejivaia.

Ieri Mariano, tramite il suo avvocato Andrea Fares, ha fatto sapere di essere pronto a presentarsi in procura a Milano per chiarire la sua posizione: «Non ho nulla da nascondere», ha detto il giornalista Rai. Ma i pm non hanno voluto ricevere il legale per concordare la «deposizione spontanea».

Gli ordini di custodia cautelare sono stati emessi un mese fa al termine di una complessa indagine sui conti esteri che facevano capo a Renato Squillante.

Il sospetto di Mani pulite era che i figli e la nuora del giudice potessero aver aiutato il padre a gestire il suo patrimonio.

> *Nella vicenda coinvolta anche la nuora Olga Nejivaia*

L'ex capo dei Gip di Roma è indagato per corruzione nell'ambito dell' inchiesta che aveva coinvolto anche gli avvocati Attilio Pacifico e Cesare Previti.

Nel corso delle indagini gli inquirenti si sono imbattuti più volte nei nomi dei figli del giudice e alla fine sono emersi elementi tali da far scattare l'arresto.

L'accusa di concorso in riciclaggio riguarda alcuni miliardi di lire che Renato Squillante avrebbe ricevuto illecitamente e depositato su conti correnti in Svizzera.

Il denaro poi, con l'aiuto dei figli e della nuora, sarebbe stato prelevato e versato su depositi intestati a società di Panama.

A queste conclusioni i magistrati di Milano sono giunti dopo la risposta alle rogatorie internazionali da parte delle autorità svizzere.

Secondo le indagini il denaro individuato nell' ambito dell'inchiesta non è compatibile con lo stipendio del magistrato. Su un conto sarebbero infatti stati versati circa sette miliardi di lire.

Mani pulite è convinta che il patrimonio finanziario a disposizione dell'ex gip romano non sarebbe riconducibile a speculazioni in Borsa, bensì a «somme illecitamente riscosse»: le operazioni sulle piazze finanziarie sarebbero servite solo a giustificare in Italia i movimenti del patrimonio accumulato illecitamente.

In procura ieri i magistrati sulla vicenda hanno mantenuto il massimo riserbo. La notizia dei tre mandati di cattura era stata diffusa dal «Giornale» e ieri pomeriggio la polizia giudiziaria ha perquisito la casa del giornalista che aveva firmato l'articolo.

Rosario Caiazzo

GIUSTIZIA

«Giù le mani da Mani pulite»

TORINO — Magistrati, avvocati, politici, docenti universitari, sacerdoti, sindacalisti, giornalisti si sono riuniti ieri al Politecnico di Torino per dire «Giù le mani da Mani pulite». Così recitava infatti il titolo del convegno promosso dalla rivista Micromega, il cui direttore Paolo Flores D' Arcais ha spiegato che «l' Italia deve tantissimo ai magistrati che hanno fatto in modo, a esempio, che oggi l'Italia non abbia un Presidente della Repubblica di nome Andreotti e un presidente del Consiglio di nome Craxi. I magistrati sono una delle poche cose che l'estero invidia all'Italia».

Nonostante il lavoro ancora da fare - ha sostenuto il sacerdote torinese don Luigi Ciotti in una lettera inviata al convegno - «crescono nel Paese segnali di una voglia di ritorno al passato, in cui certo i tribunali erano porti nelle nebbie e in cui molti, anche nella Chiesa, dicevano che la mafia non esiste. La difesa della legalità e dell'indipendenza della magistratura - ha aggiunto - è l'impegno della società civile in favore dei più deboli».

Ai giudici è giunta oggi anche la solidarietà del mondo forense. L'avvocato Antonio Rossomando ha ricordato che «ci sono alcuni valori che sono patrimonio comune: autonomia e indipendenza della magistratura, obbligatorietà dell'azione penale, salvaguardia dell'organo di autogoverno».

L'ORGANIZZAZIONE DEI CONSUMATORI: LA BANCA DATI È UNA VIOLAZIONE DELLA RISERVATEZZA E UN TENTATIVO DI ENTRARE NEL PRIVATO

Privacy: contro Telecom e Stet il primo esposto

Il Codacons chiede al garante che venga sequestrato tutto il materiale relativo al sistema «call center» pubblicizzato sulle pagine dei quotidiani

ROMA — Primo giorno di lavoro e primo esposto per il garante della privacy. La nuova autorità, la legge che la istituisce è entrata in vigore proprio ieri, presieduta da Stefano Rodotà ha ricevuto dal Codacons un esposto contro Telecom Italia e il gruppo Stet.

Il Codacons - si legge in un comunicato - chiede che venga sequestrato tutto il materiale relativo al sistema 'call center', ampiamente pubblicizzato sulle pagine dei quotidiani. Dalla pubblicità fatta dal gruppo Stet e dalla divisione clienti business della Telecom Italia, secondo il Codacons, sembrerebbe che con tale sistema si possa conoscere la storia, le esigenze e le abitudini dei clienti anche con riferimento alla loro vita privata.

Il Codacons, informa la nota, nell'esposto chiede al garante della privacy di verificare se tale sistema di banca dati che offre la Telecom Italia non sia una palese violazione della riservatezza e un tentativo di organizzare dati personali, anche relativi alla vita più privata e alle preferenze personali dei cittadini.

All'esposto presentato dal Codacons al garante della privacy replica in una nota Telecom Italia affermando che la società «si è limitata a pubblicizzare la commercializzazione di un prodotto, peraltro già diffuso nei principali Paesi industrializzati, che è uno strumento con il quale le aziende che lo desiderino possono utilizzare le loro banche dati per un rapporto tempestivo e accurato con la loro clientela».

La nota di Telecom aggiunge che «naturalmente il rispetto della normativa sulla privacy è a carico delle aziende che gestiscono banche dati, a prescindere dal fatto che si avvalgano o meno di 'call center'».

L'Assodirect, l'associazione che rappresenta le principali agenzie di marketing per corrispondenza, teme che con l'introduzione della cosiddetta legge sulla privacy «si apra la strada a una pluralità ingovernabile di ricorsi». In particolare Assodirect spiega in una nota che i suoi timori nascono da alcune dichiarazioni del Garante per la tutela dei dati personali, Stefano Rodotà, il quale ha sostenuto che i cittadini avranno diritto di «opporsi al trattamento delle informazioni qualora ricorrano motivi legittimi ovvero quando i dati siano utilizzati per determinate attività pubblicitarie o di informazione commerciale».

Secondo Assodirect «l' aggettivo 'determinate' rende invece del tutto aleatorie le circostanze e i contenuti che possono attivare il ricorso dei cittadini».

Assodirect ricorda di aver introdotto fin dal 1986 un codice di autodisciplina per i propri associati, sostiene che «le posizioni del garante non trovano riscontro nelle aspettative dei consumatori» e afferma di riconoscere «la necessità sostanziale di una legge quadro sulla tutela dei dati personali ma sottolinea quanto questa sia lontana dal dettato della direttiva europea che era ben lungi dal voler inibire la comunicazione commerciale».

Assodirect, conclude la nota, chiederà un incontro con il garante Rodotà per sottoporgli un 'libro bianco' sul direct marketing in Italia.

La nuova "Privacy"

IL GARANTE

Ha il compito di **controllare** e **coordinare** la raccolta e la diffusione dei dati personali per la tutela delle persone

LIMITI AI GIORNALISTI

I cronisti non potranno dare informazioni sulla salute e sulla vita sessuale senza il **consenso** degli interessati

DIFFUSIONE DEI DATI

A eccezione dei giornalisti, per diffondere alcuni dati (origine razziale ed etnica, convinzioni religiose, opinioni politiche e iscrizioni a partiti e sindacati) occorrerà **l'autorizzazione scritta** dell'interessato e del Garante

LE PENE PREVISTE

Chi utilizza dei dati personali è punito con la reclusione da **uno** a **due** anni.

- Se il fatto consiste nella comunicazione o diffusione, con la reclusione da **due** mesi a **due** anni.
- Sa dal fatto deriva un danno, la reclusione è da **uno** a **tre** anni

I DIRITTI

Il cittadino potrà ottenere la cancellazione o la trasformazione in forma anonima di dati che lo riguardano. Ma anche la rettifica, l'aggiornamento, l'integrazione di altri dati. Ognuno potrà accedere ai dati personali contenuti nelle banche dati riservate del Viminale e dei servizi segreti per sapere se esistono dati personali e come vengono utilizzati.

SEI

VERBANIA

A 50 anni gli viene cambiato il cognome

VERBANIA — Va a chiedere un certificato di stato di famiglia e scopre che gli hanno cambiato cognome: è successo a un uomo di 50 anni che, a Verbania, ha perso una lunga causa giudiziaria di disconoscimento di paternità intentata dal fratello maggiore per questioni di eredità.

Il protagonista della vicenda si chiama, anzi si chiamava, Antonio Manca: dipendente della azienda Acetati di Verbania, è sposato e ha una figlia di 26 anni che, naturalmente, di cognome continua a chiamarsi Manca. Dieci giorni fa, recandosi all' ufficio dell'anagrafe, l'uomo ha scoperto che il suo cognome era diventato Di Tore, cioè quello dell' anziana madre Michelina. Il diretto interessato non ha dubbi sulla sua identità e lancia la sfida: «Ci provino a consegnarmi una cartella esattoriale intestata ad Antonio Di Tore, non solo non la ritirerò ma nemmeno pagherò».

LEGGE IN RITARDO RISPETTO A MOLTI PAESI AVANZATI

Ma Internet è servizio telematico senza rischi per i dati personali

ROMA — «Il problema è il solito: invece di stabilire un principio, il più generale possibile e il più chiaro possibile, il nostro legislatore tenta di prevedere ogni singolo caso, di regolare tutto. Invece di leggi, vengono fuori normative...».

Non sono parole mie, ma di un amico avvocato. Si parla di Internet e della nuova legge sulla privacy. Utile e sacrosanta quando impedisce alla Telecom di rivendere il vostro indirizzo alle mailing list pubblicitarie, ai servizi segreti di archiviare pettegolezzi sui vostri gusti sessuali (non si sa mai, potreste entrare in politica) o ai vari Papi di mandare in onda quel che non dovrebbe minimammente riguardare nè loro nè voi. Meno utile quando rischia di mandare in galera chi si è perso l'agendina, il cronista che vi dice tutto sulla frattura alla gamba del vostro giocatore preferito, o la banca dati che via Internet risponde in pochi secondi al vostro bisogno d'informazione.

Non abbiamo motivo di dubitare di Stefano Rodotà quando assicura che «la tutela della privacy non dovrà essere una macchina di oppressione burocratica». E siamo certi che ci si affretterà a porre rimedio alle più evidenti assurdità, quelle che rischierebbero di bloccare lo sviluppo (già ampiamente in ritardo) di una «società dell'informazione» italiana.

> *L'Italia, per antica tradizione, uno Stato incline a trasformare «in oppressione burocratica» anche le leggi più innocenti*

Però, non possiamo nascondere una certa inquietudine: non è forse l'Italia quel Paese che per antica tradizione è incline a trasformare in «oppressione burocratica» anche le leggi più innocenti? E visto che la nostra legge sulla privacy arriva con ritardo (il solito e ampio) rispetto a quelle analoghe adottate ovunque, dalla Germania alla Francia agli Usa, come mai ci si trova ora a promettere «azioni tempestive» per correggere quel che non va? Ma benedetti ragazzi, visto che il testo di questa legge circola da un po' più di tanto, non si poteva evitare proprio di mettercele, le storture e le esagerazioni? Misteri italiani. Come se non ce fossero abbastanza.

A ogni modo, possiamo tranquillizzare i profeti di sventura: la legge sulla privacy non ucciderà Internet. Si poteva far meglio, è vero. Ma lo spirito della legge è più che corretto. E se applicato senza ottusità non potrà che far del bene alla Rete. Sapere di poter usare un servizio telematico senza rischiare che i propri dati personali finiscano in mano a cani e porci, dovrebbe accostare molte più persone alla Rete. Se su Internet la diffusione di pornografia (già non così imponente come scrivono i giornali) sarà regolata almeno quanto quella su carta stampata, forse più padri di famiglia permetteranno ai figli di accedere alla Rete. Resta il problema delle banche dati, e della loro accessibilità: ma in fondo, chi fornisce il proprio indirizzo e-mail e le proprie generalità a un «elenco telefonico» di Internet, come per esempio Four 11 (http://www.four11.com) o Mailory (http://mailory.tin it), già autorizza il gestore della banca dati diffondere quei dati tra altri utenti. Semmai, si apre il problema della certificazione, della «firma elettronica», in calce a documenti compilati on-line. Se volete ragionarci un pò di più, il sito migliore è http://www.privacy.it. Quale altro?

Jean-Luc Giorda

TIRANA BACCHETTA L'ITALIA CON UNA NOTA DIPLOMATICA UFFICIALE

«Non spezzate le famiglie»

Le donne albanesi esasperate: «Vogliamo i nostri mariti» - Fino tenta il «golpe» sul proporzionale

ROMA — E ora da Tirana arrivano le bacchettate. «Il governo e le autorità italiane devono intervenire immediatamente» per risolvere la questione delle famiglie di profughi smembrate. E' con una nota verbale consegnata all'ambasciatore d'Italia a Tirana Paolo Foresti che il ministro degli Esteri albanese Arjan Starova tira le orecchie al nostro Governo. I nuclei familiari spezzati vanno ricongiunti al più presto. Una richiesta che segue, a ruota, quella del primo ministro Bashkim Fino il quale, in seguito al can can di polemiche e proteste, aveva osservato che se non fosse stato possibile ricongiungere le famiglie facendo tornare in Italia gli albanesi cacciati, allora l'Italia avrebbe dovuto far ripartire per l'Albania donne e bambini.

La situazione resta dunque incandescente. Le donne separate dai loro mariti da quando la sera di domenica scorsa sbarcarono a Bari dalla nave «Irini» protestano sempre più violentemente: «ci state ingannando», gridavano ieri nel centro di accoglienza allestito nell'aeroporto militare di Palese. Alcuni uomini sono stati rimpatriati, altri sono finiti in vari centri della Puglia. Fatto sta che le donne non sono più disposte ad aspettare: «ci avevate promesso che ci saremmo unite nella giornata di oggi (ieri, ndr) con i nostri uomini. Così non è stato, ma siamo pronte a riprendere la protesta, a fare uno sciopero della fame a oltranza».

Sono esasperate. Eppure, dagli accertamenti finora compiuti dal nostro ministero dell'Interno sarebbero stati riscontrati 24 casi di nuclei effettivamente separati. E, ancora: in nessuno dei 24 casi, i cittadini albanesi rimpatriati avrebbe dichiarato di avere al seguito familiari, nonostante l'esplicita richiesta da parte degli organi di polizia. Insomma, un mistero.

Domani il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini riceverà il primo ministro albanese Fino e alcuni membri del suo governo. Si va verso una Conferenza multilaterale, ha spiegato ieri Dini, «che segnerà l'avvio del processo di stabilizzazione e di risanamento economico del paese». Oltre al governo albanese, della Conferenza saranno protagonisti: le istituzioni finanziarie internazionali, l'Unione europea, i paesi della Forza multilaterale di protezione, le organizzazioni regionali interessate alle iniziative di assistenza, nonchè gli Stati Uniti.

E intanto, in Albania, di fronte al fallimento della missione dell'inviato dell'Ocse Franz Vranitzky - che nella sua tornata di colloqui ieri non è riuscito ad avvicinare di un centimetro le posizioni delle due formazioni politiche - Fino gioca la carta del tutto per tutto. Ha riunito il Governo a Tirana per approvare un disegno di legge elettorale di stampo proporzionale. Disegno di legge che, il 15 maggio, porterà al voto in Parlamento. Porrà la questione di fiducia, il premier. Certo, l'esito dell'operazione è a forte rischio vista la maggioranza assoluta di cui in Parlamento gode il Partito democratico del presidente Berisha. Tant'è: Fino sa che se l'Esecutivo dovesse cadere, in l'Albania tornerebbe il caos. Sa che in caso di caduta del governo di riconciliazione nazionale, la Forza multinazionale lascerebbe il paese. Ma sa anche che il braccio di ferro attuale rischia comunque di far precipitare gli eventi e di mettere in gioco i preziosi aiuti internazionali.

IN BREVE

Palermo, scatta l'allarme malaria Morto un medico, forse altri casi

PALERMO — La malaria, una malattia che si riteneva sconfitta dal Ddt, continua ad uccidere ancora oggi in Italia. Un giovane medico, Giuseppe Abbate, di 38 anni, è deceduto dopo tre giorni di ricovero nel reparto di rianimazione nell' ospedale di Villa Sofia, presso il cui pronto soccorso lavorava da cinque anni. Abbate era stato colpito da una febbre altissima, in seguito alla quale era entrato in stato di coma. Altri due casi di sospetta malaria sarebbero stati segnalati nelle stesse ore a Palermo, presso altri due grandi ospedali di Palermo, il Civico e il Cervello

Ragioniere truffa l'assicurazione inventando falsi «colpi di frusta»

TORINO — Ragioniere all'Ospedale Cto di Torino e a tempo perso «procacciatore di finti incidenti con colpo di frusta»: a smascherare Michelangelo Simone, 38 anni, residente in via Finanza 42, a Nichelino sono stati gli agenti del commissariato di polizia di Rivoli. «Lo scorso dicembre fermammo un' automobile a Rivoli, guidata da un uomo che indossava il 'collare di schanz', quello che i medici prescrivono dopo il colpo di frusta e ci insospettimmo per la disinvoltura con cui si muoveva». Poche ore dopo fu scoperto che barava.

Spacciano talleri per marchi Arrestati due serbi a Rimini

RIMINI — L' arresto di due cittadini serbi ha permesso di scoprire un' ingegnosa truffa ai danni di esercenti locali, basata sullo scambio artificioso di cartamoneta slovena, spacciata come marchi tedeschi. Dopo il fermo del serbo P.S., avvenuto il 25 aprile, la Polstrada ha compiuto una perquisizione a casa di altri due cittadini slavi al termine delle quali i due sono stati fermati e condannati a sei mesi di reclusione e a 400 mila lire di multa ciascuno per furto e ricettazione. Nella loro abitazione gli agenti hanno rinvenuto oggetti provenienti da tre furti avvenuti.

Bimbo muore dissanguato dopo intervento alle tonsille

MODENA — Il corpo del bambino di 4 anni morto in seguito ad una emorragia sopravvenuta dopo un intervento alle tonsille compiuto al policlinico di Modena verrà sottoposto ad autopsia probabilmente questo pomeriggio. Il Pm Pasquale Mazzei conferirà infatti oggi l' incarico ai periti per fare luce sul drammatico caso che presenta alcuni lati oscuri. Nel frattempo, per la morte del piccolo G.P., che abitava a Palagano - sull' appennino - insieme ai genitori, il magistrato inquirente ha già indagato per omicidio colposo alcuni medici.

PALERMO: BLITZ DELLA DIA DECAPITA LA NUOVA PIOVRA

Mafia, presi i nipotini di don Riina Si chiude l'epoca dei corleonesi

PALERMO — Se i boss finiscono in carcere non tutti se ne addolorano in Cosa nostra: c'è anche chi tira un respiro di sollievo ed individua nei guai altrui un'occasione da cogliere al volo per fare carriera. Ieri la Dia ha arrestato undici esponenti della famiglia mafiosa di Corleone, accusati di avere soppiantato Totò Riina e compagni, muovendosi sott'acqua per non destare sospetti. Tra di essi vi è Mario Grizzaffi, nipote di Riina, divenuto il rappresentante dello zio nella «Cupola». Gli undici erano «uomini d'onore riservati», dicono gli inquirenti, cioè noti soltanto ai vertici dell'organizzazione. Così sarebbe statò decapitato il nuovo potere corleonese, che aveva sostituto oltre a Riina anche Leoluca Bagarella, Giovanni Brusca e Matteo Messina Denaro, mentre continua a restare circondata di mistero l'imprendibile ombra di Bernardo Provenzano.

L'indagine è stata coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Alfonso Sabella che ha chiesto e ottenuto dal Gip Alfredo Montalto l'emissione dell' ordinanza di custodia cautelare. Il contesto dell' operazione segnala comunque il declino della cosca corleonese, la componente più agguerrita e organizzata di Cosa nostra che, tra gli anni '70 e '80, è stata protagonista di una irresistibile scalata ai vertici dell' organizzazione. I nuovi vertici non hanno la stoffa dei predecessori, inoltre la raffica di pentimenti interni ha messo a nudo affari ed organigrammi, con guasti irreparabili. Dopo avere imposto con il terrore la propria egemonia, il clan di Riina raggiunse il più alto grado di potenza militare con le stragi di Capaci e via D' Amelio, tra maggio e luglio 1992. Ma proprio in quel momento cominciò la fase discendente del gruppo, subito colpito dalla forte reazione dello Stato e dall'esplosione del fenomeno dei pentiti. Il colpo più duro per i corleonesi è stato l' arresto, il 15 gennaio 1993, del capo carismatico e indiscusso Totò Riina, «tradito» dopo 23 anni di latitanza da Balduccio Di Maggio. Due anni e mezzo dopo la struttura militare della cosca ha subito un' altra perdita irreparabile con la cattura il 24 giugno 1995 di Leoluca Bagarella, cognato di Riina e uno dei «colonnelli» di Cosa nostra.

L'arresto di Bagarella ha accelerato il processo di disgregazione del clan culminato con nuovi e importanti pentimenti - Tony Calvaruso e Tullio Cannella prima, Calogero Ganci dopo - e immediatamente seguito da un' operazione con 24 arresti.

Le rivelazioni dei nuovi collaboratori hanno aperto altri squarci sulle stragi. Il crollo toccherà il punto più alto nel 1996. Il 20 maggio è stato arrestato Giovanni Brusca, uno dei più autorevoli componenti della «supercupola» che ben presto ha cominciato a «cantare», imitato da un altro «corleonese» della prima ora, Francesco Di Carlo.

r.f.

IL FIGLIO DI 7 ANNI ERA FUGGITO SOTTO CHOC DA CASA

Picchia a sangue la famiglia: in manette «padre padrone»

POTENZA — Percosse e minacce, botte e brutali intimidazioni. «Stai nei campi, lavora, o per te finirà male». Ma lui, un bambino di sette anni non riusciva ad ubbidire sempre, qualche volta avrebbe voluto anche giocare, correre per quei campi senza lavorare. La settimana scorsa è scappato. Non ce la faceva più. Adesso il «padre padrone» è finito in carcere e per la povera famiglia contadina che vive sperduta tra i colli del Potentino è finita almeno la stagione del terrore. A Spinoso i carabinieri hanno arrestato l' agricoltore Franco L., di 37 anni, capofamiglia un po' manesco anche nei confronti della moglie, un'asiatica, e degli altri sei figli, oltre a quello scappato e ritrovato lacero e pesto nelle campagne di San Martino d'Agri dopo una lunga battuta dei militari. Nei riguardi dell'uomo è stata emessa ordinanza di custodia cautelare in carcere dal giudice per le indagini preliminari della Pretura circondariale di Lagonegro, Roberto Rustichelli, su richiesta del pubblico ministero Anna Maria Lucchetta.

L' uomo è indagato per maltrattamenti continuati nei riguardi della convivente – una donna originaria delle isole Mauritius – e di quattro dei suoi sette figli, tra i quali il piccolo al centro della vicenda. Quest'ultimo, una sorella e un fratello sono tuttora ricoverati nell' ospedale di Villa d' Agri di Marsicovetere .

Le indagini dei carabinieri hanno sollevato il velo su una vicenda di «ordinaria brutalità» familiare. Il padre era solito colpire con calci, pugni, schiaffi e con un bastone di legno sia la convivente (minacciata anche di morte), sia i quattro bambini più grandi. La donna ha mostrato ai militari una cicatrice sulla fronte, conseguenza di una ferita procuratale dal marito nei cui confronti viveva in stato di assoluta soggezione e paura.

Il più grande dei bambini ha dodici anni, l'ultimo appena uno. Ma con tutti il «padre padrone» pretendeva obbedienza assoluta e soprattutto lavoro, tanto duro lavoro in una campagna aspra e povera di frutti. Ma non solo. Nonostante la tenera età dei figli, li voleva impegnati anche nelle faccende domestiche. L'arrivo dei carabinieri nel desolato casolare è stata una liberazione per la madre e i bambini per i quali, in tutti questi anni, un gioco o un giocattolo era sembrato non solo un lusso da punire ma un desiderio da castigare quasi con gusto sadico. I carabinieri hanno sequestrato nella casa un bastone di legno (probabilmente quello con il quale il piccolo è stato colpito l'ultima volta prima di fuggire disperato nei campi) lungo mezzo metro e sul quale sono state rilevate tracce di sangue. Della pietosa condizione della famiglia si occuperà il Comune di Spinoso e il Tribunale dei minorenni di Potenza.

LA «SCELTA DI VITA» DI ANTONELLA MOCCIA AMICA DI NAOMI E DELLA SCHIFFER

La top model prende i voti e va dal Papa

ROMA — Sembra una vichinga, ma è nata in quel di Potenza. Ha trent'anni, ma con quel suo tailleur bleu dotato di croce sul petto, sembra una diciottenne. Ha sfilato per anni come «top model» con le più prestigiose Case di moda (le sorelle Fontana, Mila Schoen, Trussardi, Biagiotti e così via citando, anzi sfilando), ma da qualche tempo accudisce i barboni di San Gregorio al Celio e si batte il petto in un convento dei Castelli romani, dove si prepara a diventare suora. Per adesso è una promettente novizia e studia scienze religiose in un ateneo pontificio dell'Urbe. Antonella Moccia, questo il suo nome, ebbe la «folgorazione» non già, come tanti secoli addietro Paolo di Tarso, sulla via di Damasco, bensì su una delle tante passerelle dei «big» della moda mondiale. Sono trascorsi quattro anni da quel giorno in cui ha gettato alle ortiche non la veste religiosa ma il suo esatto contrario, cioè la tenuta un poco sexy da «mannequin» per dedicarsi ai poveri. Per un anno poi, pur continuando a sfilare insieme a Claudia Schiffer e a Noemi Campbell, si è dedicata, nel tempo che le lasciavano libero le sfilate d'alta moda, all' aiuto degli indigenti, degli emarginati, delle ragazze povere, insieme alle religiose dell'Opera di Madre Teresa di Calcutta in una delle Case religiose dei sette colli romani. Poi s'è lasciata alle spalle quel rutilante, scintillante, iperbolico mondo dell'alta moda per infilarsi in uno dei tanti Noviziati che preparano le future religiose. E lì ha studiato fino a quest' anno dando tutti gli esami e dunque predisponendosi a prendere i voti religiosi. Il che avverrà presto ma senza clamori, per suo espresso desiderio: non vuole nemmeno che si sappia in qualche Congregazione religiosa sarà ammessa. E proprio lei è stata prescelta per offrire la sua testimonianza a Papa Wojtyla nel quadro delle manifestazioni del Congresso europeo sulle vocazioni che si conclude giusto oggi con un'udienza pontificia. Così, nell'aula Nervi, si udrà la voce di Antonella Moccia che parlerà della sua vocazione «tardiva» davanti al Potefice, mentre le immagini delle sue sfilate saranno proiettate per la prima volta in quella sede. Parleranno anche un anziano diacono padre di cinque figli tutti sacerdoti, l'«etoile» Liliana Cosi cattolica impegnata.

Serenamente ci ha lasciati la nostra mamma

Licia Tinta in Pierazzi (Elda)

La saluteremo sabato alle ore 12.40 nella cappella di via Costalunga.
Con tanto amore: il tuo SILVIO, ADRIANA e UGO, MARINA e LUCIO.
Un sentito grazie ai dottori PIETRO e LORENZO ANTONINI.

Trieste, 9 maggio 1997

Ciao

nonna

Resterai sempre dentro di noi: BARBARA, VANESSA, EVA, MARCO con MASSIMILIANO, PAOLO, LORENZO, ESTER.

Trieste, 9 maggio 1997

Ti ricorderemo sempre: tua sorella NELLA, tuo fratello MARIO, le cognate ANNA, MARIA e famiglie.

Trieste, 9 maggio 1997

Partecipano al lutto famiglie MAURI, TIEGHI, STEFANI.

Trieste, 9 maggio 1997

Con profondo dolore partecipano ELDA, GUIDO, PAOLA con ENRICO.

Trieste, 9 maggio 1997

Ciao

Elda

Un grazie per l'affettuosa dedizione e vicini a SILVIO: ANNAMARIA, LUCIANO e CARLA.

Trieste, 9 maggio 1997

Ciao

zia

FABIANA, ALESSANDRA, RENATO, ONDINA, SERGIO e LAURA.

Trieste, 9 maggio 1997

Ricorderemo sempre la cara

Elda

MARCELLA, LUISELLA, SERGIO, DAVIDE, MANUELA.

Trieste, 9 maggio 1997

†

Si è spento

Danilo Strekelj

Ne danno l'annuncio la figlia NEDDA ved. BEVILACQUA, i nipoti ANTONELLA con MAURO, PAOLO con RAFFAELLA, il bisnipote MATTEO, la cognata con le nipoti, CLARA e OSCAR e i parenti tutti.
La cerimonia funebre si svolgerà sabato 10 maggio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 maggio 1997

Profondamente colpita, la famiglia ALDO MENETO partecipa al dolore per la perdita del caro

Renato Zanetti

Muggia, 9 maggio 1997

LUCIANO e ROSALBA partecipano al dolore dell'amico ROBERTO e famiglia per la scomparsa di

Renato Zanetti

Trieste, 9 maggio 1997

IX ANNIVERSARIO

Rossana Sossi

L'amore che ci hai dato nella tua breve vita rimarrà sempre con noi.
Una Santa Messa verrà celebrata venerdì 9 maggio alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine Addolorata.

Trieste, 9 maggio 1997

XI ANNIVERSARIO

Edy Rosin

Con tanto amore.

I tuoi cari

Trieste, 9 maggio 1997

†

Il 6 maggio, dopo lunga sofferenza, si è spento

Giovanni Delise (Tremami)

Marinaio d'Italia da Isola d'Istria di anni 81

Lo piangono i figli FERRUCCIO, MARIO, GEMMA e GIANNI, le nuore MILA, EILEEN, ELENA, il genero MARIO, i nipoti MARINA, GINO, MANUELA, CRISTINA, ALESSANDRO, TANIA e parenti tutti.
Si ringrazia il dottor BIANCHINI della Prima Medica, le infermiere ANNA, ELISABETTA e LUCIA del consultorio di Valmaura per la loro opera umanitaria.
I funerali seguiranno sabato 10 corr. alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 9 maggio 1997

Partecipano al luttò le famiglie METTON e SACCHI.

Trieste, 9 maggio 1997

Partecipa al dolore di GEMMA e fratelli, famiglia GUERRERA.

Monfalcone, 9 maggio 1997

Direzione e mestranze della PRINCIPE DI SAN DANIELE S.p.A. partecipano al dolore della signora GEMMA SICUR per la perdita del padre

Giovanni Delise

Trieste, 9 maggio 1997

CAROLINA, MARIO e SONIA partecipano al dolore di GEMMA e famiglia per la perdita del padre

Giovanni Delise

Trieste, 9 maggio 1997

GIOACCHINO, LINDA e ANDREA sono vicini a GEMMA in questo triste momento.

Trieste, 9 maggio 1997

†

Il giorno 3 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marcovich

A tumulazione avvenuta, per suo espresso desiderio, lo annunciano il fratello PIETRO con la moglie GEMMA e il nipote FULVIO.

Trieste, 9 maggio 1997

Partecipano al lutto famiglie TOMADINI e SCHIANO di ZENISE; famiglie TOMADINI, CAPUSSOTTO, MARIO CALLIGARO ed ELDA GOLLO.

Trieste, 9 maggio 1997

†

Bianca Pajola ved. Kessissoglu già ved. Vacchi Suzzi

non è più.
Lo annuncia la nipote LILIANA.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 maggio 1997

II ANNIVERSARIO

Norma Cucarzi ved. Tomadini

La ricordiamo a tutti coloro che le vollero bene.

I familiari

Trieste, 9 maggio 1997

Riposa serena la nostra cara mamma

Ondina Urbani

Un bacio dai figli BARBARA, MAURIZIO, STEFANO.
Un ringraziamento a tutti coloro che le sono stati vicini.
I funerali seguiranno sabato 10 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 maggio 1997

Ciao

Ondina

- UCCIO

Trieste, 9 maggio 1997

Partecipano al dolore di BARBARA i colleghi della Medicina d'urgenza.

Trieste, 9 maggio 1997

Ciao

Onda

- LILIANA, BRUNCI, EDDA, ANTONIA, GILDA

Trieste, 9 maggio 1997

Ciao

"Onda"

Tua sorella GIOIA assieme a NUCCIA, FRANCA e nipoti, unitamente al genero GIANNI.

Trieste, 9 maggio 1997

Ci mancherai tanto.
IOLE, LUCIANA, VANDA, LIANA, SANDRA, DANIELA, CLAUDIO, MARIA, MARINO, MARISA, GERMANI, VIVIENNE, CARLA, FIDES, NIVA, ANITA, GRAZIELA, EDICOLA.

Trieste, 9 maggio 1997

Partecipano al lutto famiglie SPARAGNA-MILOCH.

Trieste, 9 maggio 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Dario Leo

già dipendente regionale

Lo annunciano con infinito dolore la moglie BRUNA, i figli BARBARA, GIORGIO, GIOVANNI e MARINA, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia in modo particolare il dottor GUIDO DE PAOLI.
Il rito funebre verrà celebrato sabato 10 corrente alle ore 9.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 maggio 1997

Partecipa al dolore la famiglia MARASTON.

Trieste, 9 maggio 1997

Ciao

Dario

nostro coraggioso e amatissimo fratello.
- WANDA, ITALIA e famiglie

Trieste, 9 maggio 1997

Unite nel dolore famiglie ZAFRET-URSICH.

Trieste, 9 maggio 1997

Si associa al lutto famiglia BIZJAK.

Trieste, 9 maggio 1997

†

Continuerà a vivere nei nostri cuori

Christian Zavadlal

Ne danno il triste annuncio la mamma SEVERINA, il papà UCCIO, la sorella PATRIZIA, FABIO e la piccola FRANCESCA.
Il funerale avrà luogo sabato 10 maggio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 maggio 1997

Ciao

Christian

- BARBARA, STEFANO, MAURIZIO

Trieste, 9 maggio 1997

†

Il giorno 7 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Scheriani

Lo annuncia con profondo dolore la moglie FRANCESCA unitamente a SILVIO, ALENKA, ANDREA, parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 10 maggio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 maggio 1997

RINGRAZIAMENTO

Antonio Zanin

Le famiglie ZANIN, commosse, ringraziano per l'affettuosa partecipazione alla celebrazione funebre dell'amato «COMMENDA» e per tutte le innumerevoli e sentite testimonianze di apprezzamento e di affetto nei suoi confronti.
Una Santa Messa in ricordo verrà celebrata sabato 10 maggio alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Selvazzano.

Padova, 9 maggio 1997

È mancato

Francesco Ciacchi

Ne danno l'annuncio il figlio FEDOR, la nuora DORA, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti.
Si ringrazia la dottoressa CARDELLA per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per Santa Barbara.

Muggia, 9 maggio 1997

Ciao

nonno

- MANUEL

Muggia, 9 maggio 1997

Si è spento serenamente

Gino Potente

Addolorati l'annunciano la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 9 maggio, alle ore 13.45 nella chiesa parrocchiale di Pieris, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Monfalcone-Pieris, 9 maggio 1997

Francesca Romano

Ora danzerai con gli angeli.
Grazie.
Con affetto le tue allieve: ALESSANDRA, ONDINA, LAURA, ODETTE, GIORGIA, ARIELLA, BIANCA, ONDINA.

Trieste, 9 maggio 1997

DIECI OPERATORI DELLA CROCE ROSSA ZAIRESE UCCISI NELLA BATTAGLIA FRA GOVERNATIVI E RIBELLI

Massacro sulla via di Kinshasa

Oltre 300 morti - Forse imminente un altro incontro fra Mobutu e Kabila per far cessare i combattimenti

KINSHASA — Mentre proseguono violenti combattimenti a Kenge, 190 km a est della capitale, il vicepresidente sudafricano Thabo Mbeki ha affermato che potrebbe essere fissato per mercoledì prossimo un secondo incontro tra il presidente zairese Mobutu Sese Seko e il leader delle forze antigovernative Laurent Kabila. Mbeki potrebbe incontrare Mobutu mentre si trova a Libreville, capitale del Gabon, per un vertice dei paesi dell'Africa centrale francofona mentre un suo incontro con Kabila è già fissato per oggi a Lubumbashi, suo quartier generale in Zaire.

Nè Mobutu nè Kabila hanno finora preso alcun impegno per un secondo incontro. Ma anche l'inviato del presidente statunitense in Zaire, l'ambasciatore all'Onu Bill Richardson, fa sapere che i prossimi giorni saranno «cruciali» per il futuro dello Zaire e che potrebbe esserci un secondo incontro tra Mobutu e Kabila. Richardson ha affermato che l'organizzazione di Kabila, in futuro sarà giudicata «per le decisioni e le azioni che assumerà nei prossimi giorni» e che Mobutu deve compiere «i passi necessari» perchè si arrivi ad una soluzione pacifica del conflitto.

L'essenziale è dunque che la crisi abbia un «soft landing» - ripete l'inviato di Washington - cioè una via di uscita non traumatica, il che significa, per gli Usa, «un pacifico passaggio dei poteri, che eviti ulteriore spargimento di sangue nel paese e prevenga caos e violenza nella capitale Kinshasa».

Intanto almeno dieci operatori della Croce rossa zairese sono morti mentre soccorrevano i feriti caduti nei combattimenti attorno a Kenge tra lunedì e martedì. Lo ha riferito da Ginevra la Croce rossa internazionale, mentre l'organizzazione umanitaria «Medici senza frontiere» ha detto che il bilancio finora degli scontri è di 300 morti, tra cui 100 civili.

E i ribelli di Kabila continuano a stringere il cerchio verso Kinshasa. Hanno incontrato tuttavia un' inaspettata resistenza a Kenge che contrariamente a quanto annunciato mercoledì non è ancora sotto il loro controllo. Le forze anti-Mobutu ritengono che mercenari ruandesi e angolani stiano dando man forte all'esercito zairese. Se gli uomini di Kabila riuscissero a conquistare la città e l'aeroporto sarebbero in grado di far arrivare truppe in aereo direttamente a Kinshasa e assumere il controllo dello scalo internazionale. Un'ardita operazione che i diplomatici occidentali ritengono tutt' altro che improbabile con Mobutu fuori dal Paese.

Strage a Karachi: colpiti da serbatoi in fiamme

KARACHI — Il pilota di un caccia «Mirage» dell' Aviazione pakistana ha sganciato i due serbatoi ausiliari del jet, incendiatisi per cause ancora ignote mentre era in volo di esercitazione. Uno è piombato in fiamme su un condominio di due piani nell'ex capitale Karachi, appiccandovi un rogo in cui sono morti sei bambini: cinque fratelli e un amichetto con cui stavano giocando; altre nove persone sono rimaste gravemente ustionate. Il secondo serbatoio è caduto su un vicino terreno, ma la fiammata ha investito altre tre o quattro abitazioni più piccole.

A 27 GIORNI

Hong Kong: una sfida estrema a Pechino

HONG KONG — In un' aperta ed estrema sfida alla Cina, un gruppo umanitario ostile al ritorno di Hong Kong sotto la sovranità di Pechino ha annunciato che in occasione dell'ottavo anniversario di Piazza Tiananmen in un parco pubblico della colonia britannica sarà eretto un monumento in memoria delle vittime della strage. La cerimonia di inaugurazione si terrà nel corso di una veglia di preghiera a lume di candela nelle prime ore del 4 giugno, a soli 27 giorni dal passaggio ufficiale delle consegne tra Londra e Pechino. Il monumento si chiama «Colonna della Vergogna» ed è alto 8 metri: in bronzo, raffigura oltre cinquanta corpi umani che si torcono in preda al dolore.

E' stato realizzato dallo scultore danese Jens Galschiot. Un particolare, questo, che per la «Alleanza di Hong Kong a Sostegno dei Movimenti Democratici e Patriottici in Cina» (denominazione del gruppo promotore) è forse casuale ma non senza significato. La Danimarca si è di recente attirata gli strali cinesi per aver chiesto invano la condanna del regime di Pechino in seno alla Commissione Onu per i Diritti Umani.

Il governo cinese ha bollato l'Alleanza come «organizzazione sovversiva» e il ministro degli Esteri Qian Qichen ha ammonito che dopo la fine del dominio britannico, il 1 luglio, le cerimonie in ricordo del massacro di Piazza Tiananmen non dovranno ulteriormente ripetersi. «Non desisteremo», è stata la replica dei dirigenti del gruppo, che con cadenza annuale le ha sempre organizzate. «Mantenere tali attività commemorative in giugno non è nulla di più rispetto a quanto abbiamo fatto in passato: una pacifica espressione del nostro pensiero», ha sottolineato un portavoce, Albert Ho, membro del Parlamento eletto di Hong Kong che la Cina si appresta a sostituire con un' altra assemblea già creata dall'alto.

DAL MONDO

Blair vuole ricucire il dialogo interrotto sull'Irlanda del Nord

LONDRA — Primo incontro sul futuro dell'Ulster dopo le elezioni britanniche del 1 maggio e il trionfo laburista: il primo ministro irlandese John Bruton è giunto ieri al n. 10 di Downing street per incontrare Tony Blair. La speranza è che il cambio di governo a Londra favorisca la ripresa del negoziato. L'esecutivo laburista ha una maggioranza così ampia ai Comuni che può sottrarsi alle pressioni dei deputati unionisti nordirlandesi che hanno invece pesantemente condizionato il precedente governo conservatore di John Major. L'Ira ha ripreso la sua campagna di attentati nel febbraio del 1996, dopo 17 mesi di tregua.

Nove anni, violentata a Londra dai suoi compagni di scuola

LONDRA — Orrore in una scuola elementare di Londra: durante la pausa per il pranzo una bambina di nove anni sarebbe stata trascinata in un gabinetto per maschi e violentata da una banda di cinque compagni di classe. Sulla vicenda, che ha riacceso l'attenzione sul drammatico e delicatissimo problema della criminalità infantile, Scotland Yard ha aperto un' inchiesta ma si muove con i piedi di piombo. La bambina sarebbe stata violentata martedì scorso, in un' imprecisata scuola di Shepherds Bush, un quartiere a prevalenza operaia tra il centro della città e l'aeroporto di Heathrow. Agenti di Scotland Yard specializzati in casi di delinquenza infantile hanno fermato e interrogato con il dovuto tatto i cinque bambini, quattro di dieci anni e uno di nove.

Usa: tigre sbrana il suo domatore a uno spettacolo per bambini

CARROLLTOWN — Davanti a un pubblico di 200 bambini e genitori terrorizzati, una tigre bengalese di 180 chili ha sbranato il suo domatore trascinandolo poi per tutta la gabbia con i denti affondati nel collo della vittima ancora rantolante. E' accaduto ieri sera a Carrolltown pochi minuti dopo l'inizio dello spettacolo del Franzen Bros. Circus; il domatore, il 50 enne Wayne Franzen, era uno dei proprietari. «I bambini si sono resi conto di quanto avvenuto, ma non del perchè», ha detto il sacerdote Blane Resko, che li accompagnava. «La bambina che faceva da presentatrice è rimasta sconvolta», ha raccontato il religioso, «è rimasta a lungo seduta nell'ambulanza piangendo disperata».

Giustiziato in Oklahoma il più giovane condannato

MCALESTER — Il più giovane condannato a morte negli Stati Uniti è stato giustiziato la scorsa notte con un'iniezione letale nel penitenziario di McAlester, in Oklahoma. Scott Dawn Carpenter, 22 anni, era stato riconosciuto colpevole dell'uccisione di un benzinaio nel 1994. Carpenter, il più giovane messo a morte da quando la Corte federale nel 1976 ripristinò la pena capitale, durante il processo rinunciò a difendersi e poi rifiutò di presentare appello. Incensurato, aveva 19 anni quando commise l'omicidio a scopo di rapina. Lo scorso gennaio scrisse alla Corte d'appello dell'Oklahoma per chiedere che fosse fissata la data dell'esecuzione. La Corte ha ritenuto che il giovane sia nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

PAURA DI ATTENTATI ISLAMICI, MA LA VISITA NON PIACE NEANCHE AI CRISTIANI

Papa Wojtyla nel vespaio del Libano

I maroniti temono che il viaggio di Giovanni Paolo II legittimi l'occupazione siriana del Paese dei Cedri

BEIRUT — Arriva domattina per riconciliare, ma l'aspettano migliaia di uomini delle forze armate libanesi per tutelarlo dai minacciati attentati degli hezbollah filoiraniani. E' quasi un segno del destino, questo, per Papa Wojtyla, pellegrino di pace che si trova sempre più spesso davanti a scenari drammatici se non addirittura tragici, com'è quello del Libano annunciato.

Così quando, verso mezzogiorno di domani, scenderà dalla scaletta dell'aereo a Beirut, troverà migliaia di fanti in armi schierati sulle colline del «Paese dei Cedri», mentre elicotteri superarmati volteggeranno nel cielo, unità della marina solcheranno le acque mediterranee e nugoli di agenti segreti veglieranno lungo il percorso del corteo papale. Ed è qui che si correranno i primi rischi seri, poichè la teoria delle auto superprotette solcherà i sobborghi di Beirut, che son poi le roccheforti del movimento islamico filo-iraniano Hezbollah. La cerimonia di benvenuto si svolgerà nel palazzo presidenziale di Baabda, con una serie di incontri a cominciare dal presidente della Repubblica e quindi quelli del parlamento, del governo e perfino con i capi delle comunità religiose musulmane.

La prima delle due giornate a rischio di Papa Wojtyla in quel di Beirut si concluderà con l'incontro di preghiera insieme ai giovani del Libano nella basilica di Nostra Signora di Harissa. La conclusione del programma sarà altamente solenne: la firma della Esortazione apostolica postsinodale che chiude l'assemblea speciale dei vescovi per il Libano che s'è svolta a metà dicembre del 1995 e nella quale saranno esplicitate tutte le motivazioni che hanno determinato Giovanni Paolo II a sobbarcarsi a questa visita rischiosa quante altre mai. Ma si sa già per grandi linee lo scopo del viaggio apostolico del Medio Oriente, dove le armi non tacciono quasi mai: dargli un significato «profondamente umano e religioso», come ha scritto nel messaggio inviato ai libanesi prima di imbarcarsi sull'areo; contemporaneamente intende affidare a Dio «il cammino coraggioso del popolo libanese sulla via della riconciliazione nazionale e della ricostruzione sociale in una uintà e collaborazione sempre più intense», con la speranza che i cittadini multietnici del «Paese dei Cedri» trovino nell'«amore della loro terra le energie necessarie per vincere le divisioni e superare tutti gli ostacoli che possono presentarsi». Che non sono pochi davvero: oltre alla spada di Damocle degli attentati islamici, c'è da far conto sul malumore di molti cristiani i quali temono che questo viaggio pastorale legittimi l'occupazione siriana del Libano.

Un imponente schieramento lo proteggerà dagli assalti

Insomma, un gran pasticcio, tipico peraltro dell'intero Medio Oriente; ma proprio per questo il Papa ha voluto affrontare rischi e disagi: intende con la sua presenza ripristinare lo «statu quo ante», quando cioè il Libano era una terra dove convivevano in pace etnie e religioni diverse se non opposte ed era stato ristabilito un dialogo proficuo che oltretutto dava la possibilità di effettuare colossali investimenti con il loro strascico di benessere per tutti. Ecco: il Libano come cartina di tornasole per il ripristino di una convivenza pacifica che prenda il posto dei bazooka. Perchè «la minaccia al 'Paese dei Cedri'», come disse Papa Wojtyla all'Onu, «è una minaccia all'intero ordine della vita internazionale». Sul quale vegliano per due giorni le squadre antiterrorismo di questo Libano a sovranità limitata.

Un americano a Hanoi

HANOI — Douglas Peterson, ex-prigioniero di guerra che trascorse oltre sei anni nelle carceri vietnamite, è arrivato oggi ad Hanoi per assumere l'incarico di ambasciatore americano. Peterson, 62 anni, il cui bombardiere fu abbattuto dalla contraerea nel '66, è il primo ambasciatore Usa nel Vietnam comunista (nella foto d'archivio due soldati a Nord di Saigon).

LA PRIMA CONDANNA E' SIGNIFICATIVA, MA NON DA' GARANZIE DI SUCCESSO

L'Aja, tribunale senza gendarmi

Di 74 criminali di guerra accusati, solo 8 sono detenuti e naturalmente sono solo pesci piccoli

L'AJA — La prima condanna, il primo successo nel difficile lavoro del tribunale internazionale dell'Aja.

Ma il giorno dopo, la sentenza che ha conannato il boia di Omarska, il torturatore serbo Dusan Tadic, non è più motivo di soddisfazione. A guardare bene, il tribunale dell'Onu presieduto da Antonio Cassese è stato sconfitto su molti fronti. Tadic è stato assolto da tutte le accuse più gravi, come quelle di omicidio. 20 capi di accusa su 31 sono caduti. E anche per quelli per i quali è stato riconosciuto colpevole, come le brutalità sui prigionieri, Tadic potrebbe trovarsi a non scontare nessuna pena. Contro la sentenza, infatti, ricorrerà probabilmente la pubblica accusa. Del resto, non è con Dusan Tadic che la comunità internazionale può dimostrare che «il crimine non paga», in guerra. Non mentre Radovan Karadzic, l'ideatore e l'ispiratore della pulizia etnica nella ex-Jugoslavia, rimane a piede libero e sta anzi diventando miliardario con il commercio di sigarette e benzina.

La corte dell'Aja, costituita nel 1993 dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ha le mani legate: i suoi 10 giudici, più il presidente Antonio Cassese, non possono ordinare arresti, non hanno autorità su nessuna polizia. La forza multinazionale in Bosnia, interpretando il mandato in modo stretto, ha annunciato che non cercherà i criminali di guerra: li arresterà solo se i soldati dovessero «imbattersi» in qualcuno di loro. Cosa evidentemente mai successa.

Il risultato è che per ora il bilancio del lavoro, intensissimo, della Corte, è piuttosto deludente. Di 74 criminali di guerra accusati formalmente, solo 8 sono detenuti. E mancano all'appello tutti i «pesci grossi».

«Fin quando questa gente sarà libera, impunita, la pace di Dayton non sarà che un aborto», ha commentato un portavoce del governo bosniaco. E l'Osservatorio per i Diritti Umani, un'organizzazione americana, osserva amaramente: «Sta fallendo il primo tentativo di giustizia internazionale dai tempi di Norimberga».

RICHIESTA DI REFERENDUM

Anche in Slovenia voto sull'Europa?

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Pannella fa proseliti anche in Slovenia. Dopo il probabile referendum relativo alla restituzione dei latifondi boschivi ai proprietari cui vennero confiscati dal regime titino, ora ci va di mezzo anche l'Europa. Già perché inopinatamente il presidente della Camera di Stato, Janez Podobnik, si è visto recapitare nel suo ufficio la richiesta di rivolgersi alla volontà popolare per decidere se sottoporre a ratifica parlamentare o meno il trattato di associazione della Slovenia all'Ue.

Un vero fulmine a ciel sereno, visto che l'assemblea legislativa di Lubiana ha già posto la delicata questione all'ordine del giorno della sessione che inizia il prossimo 14 maggio. La richiesta è stata avanzata dal «Movimento 23 dicembre» (il nome si richiama alla data del plebiscito con cui la Slovenia nel 1990 decise la secessione dalla Jugoslavia) che si definisce come un'associazione senza fini di lucro, ma che politicamente assume comunque posizioni di centro-destra molto vicine a quelle del leader socialdemocratico Janez Jansa.

Nello specifico il quesito proposto dal Movimento recita in questo modo: «Siete contrari o meno al fatto che il Parlamento approvi la legge relativa alla ratifica dell'accordo di associazione della Slovenia all'Unione europea e con ciò renda possibile la vendita della terra slovena?» Il documento si scaglia poi contro il cosiddetto «Piano Solana», imputato di essere completamente contrario «agli interessi della maggior parte degli sloveni è nocivo all'incremento e alla difesa dell'indipendenza e della sovranità del nostro Stato». Insomma le vecchie tesi così care al mai sopito nazionalismo della destra lubianese capitanata proprio dall'ex ministro della difesa, Jansa.

I giuristi del Parlamento sloveno sono in gran fermento e stanno già esaminando la legittimità delle 498 firme che accompagnano la richiesta (in Slovenia per indire un refrendum di firme ne bastano 200), mentre stanno già predisponendo gli incartamenti necessari per sottoporre l'ammissibilità della richiesta referendaria alla Corte costituzionale. Fino a quando l'Alta corte non avrà sciolto il «dilemma istituzionale» il Parlamento non potrà prendere alcuna decisione relativa ai contenuti presenti nella richiesta di refrendum. C'è, dunque, il rischio concreto che la ratifica slitti di almeno due mesi, se non addirittura al prossimo autunno.

Per il premier Drnovsek sarebbe una bella buccia di banana dopo che lo stesso primo ministro aveva dato il via all'iter per la modifica costituzionale relativa al divieto agli stranieri di essere proprietari di beni immobili in Slovenia. A Lubiana si cerca di mantenere la calma, ma la preoccupazione in ambito governativo è palpabile. La demagogia degli «euroscettici» fa paura e rischia addirittura di mandare all'aria il neonato esecutivo.

SPESSO DIETRO ALLA FACCIATA INNOCUA SI NASCONDONO MECCANISMI PSICOLOGICI PERICOLOSISSIMI

In Belgio fioriscono le sette, anche quella dei Templari

BRUXELLES — La conclusione del lavoro della commissione parlamentare belga sulle sette ha messo in luce la passione dei belgi per i gruppi esoterici tra cui spiccano quelli che rievocano le gesta dei Templari, i monaci-soldati medievali nati all'epoca della prima crociata nel 1096 e scomparsi in circostanze drammatiche nel 1314 con la morte sul rogo dell'ultimo 'gran maestro del tempio' Jacques de Molay.

E' stata proprio questa morte violenta ad aver fatto fiorire risurrezioni periodiche della setta dei monaci combattenti specialmente dopo la seconda guerra mondiale.

Alcuni di questi 'seguaci', attivi in Francia e in Belgio, asseriscono di essere i diretti eredi del monaco che aveva osato ribellarsi al re di Francia Filippo il Bello e al papa Clemente V e pagato così con la morte le sue idee di potere contrarie al progetto di stato francese unitario e alla supremazia vaticana.

Soprattutto nelle ex regioni minerarie del Belgio, nella periferia povera di Charleroi teatro degli exploits del 'mostro' pedofilo Marc Dutroux allignerebbero, secondo il rapporto belga sulle sette, gli ordini dei 'Neo Templari', in bilico tra un concetto cavalleresco di fratellanza e il bisogno di uscire dall'anonimato per entrare, con cerimonie segrete e misteriose, a far parte di gruppi che in più di un caso professano ideali di razzismo e di xenofobia.

Se per molti l'adesione a queste sette è più che altro una forma di passatempo per pensionati, in molti casi sotto la cappa bianca crociata e le spade di acciaio si nascondono strani giochi di 'scatole cinesi' che attraverso un labirinto sempre più complesso, portano ad organizzazioni misteriose come il famoso 'Ordine del Tempio Solare' rivelatosi una paurosa «macchina per uccidere». Dal 1994 ad ora esso ha fatto 74 vittime - uccise o 'suicidate' - in Canada, Svizzera e Francia. Tra i morti anche uno degli animatori della setta, il belga Luc Jouret.

Dalla cultura parareligiosa, quindi, all'indottrinamento e al controllo del pensiero che induce ogni gruppo di neo templari ad arrogarsi il diritto di vendicare la memoria del monaco soldato Jacques de Molay, morto sul rogo dinanzi alla cattedrale di Notre Dame. Per molti di essi lo scopo ultimo è l'avallo delle autorità religiose, insieme alle quali cercano di farsi fotografare. «E' facile - scrive il giornale - in nome di un falso ideale di carità, turlupinare qualche prete sprovveduto e ricevere il crisma dell'ufficialità». Ma al vice commissario della polizia di Charleroi, Bernard Mortier, membro della 'Milizia del Tempio', enigmatica organizzazione sorta da poco a Namur, è andata anche meglio. E' riuscito a farsi fotografare in cappa e spada in una cerimonia all'Abbazia di Villers la Ville in presenza del primate belga Godefroy Daneels.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LA PRIMA MISSIONE INTERNAZIONALE DELL'ESERCITO SLOVENO

«Sbarco» in Albania

I militari della Sanità allestiranno e gestiranno un ospedale da campo a Tirana

La presenza, invero simbolica, decisa su pressioni italiane e in prospettiva di un'entrata nell'Alleanza atlantica

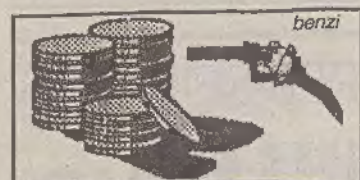
LUBIANA — Gli sloveni nell'operazione «Alba». La prima missione militare all'estero della storia slovena inizia mercoledì prossimo, dal porto di Capodistria. Il giorno 14 maggio si imbarcheranno sul traghetto di linea che porta a Durazzo 27 soldati dell'esercito di Lubiana. I militari, in prevalenza medici, hanno il compito di allestire un ospedale da campo a Tirana. Lo ha annunciato il ministro della Difesa sloveno Tin Turnsek. I militari, guidati dal maggiore Boris Gregor, partiranno con il traghetto delle 20 di mercoledì prossimo dal porto istriano. Ad accompagnarli, il brigadiere Fedja Vranicar, che coordinerà l'operazione con il comando italiano.

L'unità sarà composta da militari di leva (fra cui alcune donne). L'adesione è stata fatta su base volontaria. Il loro stipendio mensile, come ha affermato il brigadiere Vranicar, sarà inferiore a quello dei colleghi degli altri Paesi e si aggirerà sui tre milioni di lire al mese mentre quello dei tre ufficiali sarà circa il doppio, sei milioni mensili.

L'ospedale da campo verrà allestito nella capitale Tirana (mentre un'analoga unità medica italiana è stata destinata a Valona), e vi rimarrà almeno fino alla fine della missione, prevista per il 28 luglio. Non è esclusa la proroga dell'operazione, se ciò sarà necessario.

La missione, la prima volta dell'esercito della vicina repubblica al di fuori dei propri confini, è uno dei frutti concreti dell'intesa trilaterale fra Italia, Slovenia e Ungheria, siglata nei mesi scorsi dai tre ministri degli Esteri. Al momento della stipula dell'accordo per la formazione di una brigata internazionale, il nostro ministro della Difesa Beniamino Andreatta aveva fatto delle pressioni su Turnsek affinché Lubiana aderisse alla «spedizione» in Albania. Tuttavia, al momento dei preparativi dell'operazione «Alba» gli sloveni avevano declinato l'invito, spiegando di non essere pronti. Andreatta non aveva nascosto la delusione di Roma. Successivamente, anche in vista della possibile entrata nella Nato (che verrà decisa in estate al vertice di Madrid), Lubiana ha cambiato idea (probabilmente su pressioni esterne), e ha dato il via libera a una presenza simbolica. Il tutto per dimostrare di poter aderire all'Alleanza atlantica, e di poter avere un ruolo in questa parte d'Europa, nell'ambito della nuova Nato.

Alessio Radossi

Un'immagine (tratta dal «Delo») del reparto di sanità che verrà impiegato nella missione multinazionale in Albania, a Tirana.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,27 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 277,16 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 93,10 = 1.105,30 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.205,65 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 85,80 = 1.018,60 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.114,19 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

A ISOLA D'ISTRIA SALE LA PROTESTA DEI GENITORI

Scuola, alunni in sciopero se i lavori non ripartono

ISOLA D'ISTRIA — S'infiamma la protesta dei genitori a Isola d'Istria. I lavori della nuova scuola elementare italiana «Dante Alighieri» sono fermi da quattro mesi. Inspiegabilmente. Un fatto che crea parecchi disagi agli alunni della minoranza. L'altra sera i genitori si sono riuniti in assemblea straordinaria e hanno preso una decisione drastica: se i lavori non riprenderanno entro tre settimane, vieteranno ai propri figli di frequentare le lezioni, organizzando una sorta di sciopero.

I firmatari della protesta chiedono, oltre alla riapertura del cantiere edile, anche il rispetto dei termini stabiliti per la consegna dell'immobile, e precisamente l'inizio del prossimo anno scolastico, fissato per l'1 settembre prossimo. All'assemblea erano presenti, oltre alla direttrice Amina Dudine, una settantina di genitori, Miran Zlogar, dell'ufficio Attività sociali del Comune di Isola, nonché Gianfranco Siljan, presidente della Can (Comunità autogestita della nazionalità italiana) di Isola e consigliere comunale.

È stata data lettura di un comunicato (il cui testo verrà inviato anche alle competenti autorità statali, e, se necessario, a quelle europee), nel quale vengono enumerate le molteplici difficoltà cui vanno incontro giornalmente i ragazzi della comunità italiana. La scuola «Dante Alighieri» (quattro sezioni prescolari e otto della scuola dell'obbligo) attualmente è costretta a operare in quattro edifici. Il primo, il giardino d'infanzia di viale Primo Maggio, dove l'ispezione sanitaria ha giudicato il fabbricato «non idoneo per l'espletamento delle attività prescolari». Poi c'è la scuola, con l'edificio centrale in via Gregoric, dove il fabbricato ultracentenario già nel 1990 è stato decretato dal segretariato per i servizi d'ispezione della Comunità dei comuni costieri «pericoloso per la vita e la salute degli utenti». In dettaglio: le scale sono «consunte e scivolose, i vetri si staccano dalle intelaiature». Ci sono poi la palestra e l'aula di educazione tecnica, figurativa e musicale, dove gli ambienti sono piccoli, umidi (il tetto spande), bui. In una parola: malsani.

a.r.

INGENTI FONDI STANZIATI PER LA MARINERIA: GLI UTILI SARANNO REINVESTITI NELLA ZONA COSTIERA

Capodistria e Portorose, i porti saranno potenziati

LUBIANA — Sarà varia e frenetica l'attività del ministero dei Trasporti sloveno in riva al mare. È questa la constatazione che emerge dalla conferenza stampa tenuta nella capitale slovena dal segretario di Stato della Marineria, Aldo Babic. Il settore riveste grande importanza per la Slovenia, che pur disponendo di un ridotto specchio di mare e di coste piuttosto corte, ha una lunga tradizione in tutte le attività che si svolgono o traggono spunto dalla regione costiera.

La presentazione dei progetti per i prossimi mesi inizia naturalmente dai finanziamenti. Il dicastero, guidato dal popolare Anton Bergauer, proporrà al governo di riservare per il 1996 e il '97 qualcosa come 700 milioni di talleri per gli investimenti nell'infrastruttura portuale.

I mezzi verranno poi sfruttati per aumentare l'agibilità del terzo bacino del porto di Capodistria e per completare le massicciate del molo tre. Se tutto andrà per il verso giusto, nel giro di un anno dovrebbero migliorare anche le condizioni di lavoro della Capitaneria di porto, che lamenta soprattutto la mancanza di una moderna motovedetta.

Spostandosi da Capodistria a Portorose, il ministero dei Trasporti ha annunciato che sono già state rilasciate le autorizzazioni necessarie per ristrutturare il molo passeggeri del noto centro turistico sloveno. Ciò consentirà ai piroscafi e alle navi più grandi di attraccare a pochi passi dagli alberghi e migliorerà di conseguenza l'offerta dell'intera zona.

In campo legislativo il ministro e i suoi più stretti collaboratori si adopereranno per sollecitare il dibattito in Parlamento sul nuovo Codice marittimo e sulla legge che regolerà la navigazione in acque interne. Di rilievo l'intenzione del governo centrale sloveno di garantire nuove fonti di finanziamento per la marineria. Questa potrà contare in futuro su tutti i mezzi derivanti dalle attività marittime, che Lubiana provvederà a restituire al Litorale.

IN BREVE

Centrale nucleare: a Krsko tempi record per la manutenzione

KRSKO — S'inizierà domani la consueta revisione tecnica annuale della centrale nucleare di Krsko. Il sistema energetico dovrà rinunciare per lunghi giorni a uno dei principali produttori di energia elettrica nazionali. Il prologo al blocco si avrà questo pomeriggio quando il processo di fusione e tutte le altre funzioni della centrale verranno rallentate. Domani, invece, s'inizierà la revisione vera e propria, che cercherà di battere un record: il minor tempo possibile per verificare il funzionamento delle varie parti ed eventualmente sostituire i pezzi difettosi. I tecnici non dovrebbero rimanere all'opera per più di 33 giorni e quindi rimetteranno in funzione Krsko nella notte del 12 giugno prossimo. Sino ad allora concentreranno la loro attenzione sui condensatori della centrale nucleare. Altre squadre di esperti saranno tenute impegnate da 26 piccole, ma importanti, modifiche alle strutture. Si tratta di ammodernamenti che servono anche a garantire maggior sicurezza. Negli ultimi 12 mesi la centrale è stata fermata tre volte.

Un Concerto di primavera alla Casa di cultura di Isola

CAPODISTRIA — E' programmato per domani al teatro della Casa di cultura di isola d'Istria il Concerto di primavera. La manifestazione culturale intrenazionale è organizzata dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola. L'ormai tradizionale iniziativa avrà inizio alle 20.30, e vedrà la partecipazione di oltre 150 cantori divisi in quattro gruppi corali. Ecco la lista delle formazioni invitate a Isola: Coro misto Tine Rozanc di Lubiana, Coro virile Ermes Grion di Monfalcone, Coro misto Riviera del Brenta di Fiesso D'Artico (Venezia) e Coro misto Halietum della Comunità degli italiani «Pasquali Besenghi degli Ughi» di Isola. L'iniziativa si inserisce fra le attività culturali della locale minoranza italiana.

Minipiantagione di marijuana distrutta vicino Sesana

SESANA — Una minipiantagione di canapa indiana, marijuana, è stata scoperta in una radura appartata nelle vicinanze del villaggio di Lukovec, a pochi chilometri dal confine italo-sloveno. Mercoledì alcuni abitanti del luogo hanno scorto diverse decine di piantine sconosciute in questa zona, allertando immediatamente la polizia. Poco dopo gli inquirenti, con alcuni periti della Cooperativa agricola di Sesana, hanno compiuto un sopralluogo, appurando che persone rimaste ancora sconosciute avevano messo a dimora una cinquantina di piantine di canapa indiana sfruttando soprattutto l'ideale collocazione logistica del terreno. Le piantine di canapa indiana misuravano dai 10 ai 15 centimetri. Si calcola che già alla fine di giugno le piantine potevano venire commercializzate. I poliziotti hanno immediatamente distrutto la minipiantagione. Con ogni probabilità i coltivatori avevano in piano di essiccare le foglie e successivamente piazzare la marijuana nelle attigue località del Friuli-Venezia Giulia oppure nel Capodistriano.

DRAMMATICO APPELLO DA CRNI KAL

«Mio figlio è malato al fegato: aiuto, curarlo costa troppo»

CAPODISTRIA — «Aiutate il mio bambino. Ha una grave malattia al fegato sin dalla nascita . Attende il trapianto ma nel frattempo i costi della dieta per noi sono insopportabili». È l'appello di Vesna Nikolic, una mamma di Crni Kal (nei pressi di Capodistria), che ci ha inviato questa lettera e il numero del conto corrente aperto per il piccolo Martin (questo il nome del bambino affetto da cirrosi epatica): conto corrente n . 51400-620-63-200-8271 0-361336-35 della Banca di credito di Capodistria.

«La mia famiglia (quattro persone) si trova in difficoltà finanziarie – scrive la signora Nikolic –. Io lavoro alla "Morer" di Isola, con un reddito molto basso (in media 17 mila talleri). Fino a che mio figlio non compirà tre anni, la commissione lavoro mi ha concesso un orario ridotto di 4 ore giornaliere a causa della malattia. Mio marito, dopo essere stato per due anni iscritto all'ufficio di collocamento, ora lavora con un contratto a termine alla "Komunala" di Capodistria. Abbiamo ancora una figlia, Lara, di 5 anni».

Dopo una lunga degenza ospedaliera a Lubiana (5 mesi) e a Milano (2 mesi), un'équipe medica ha imposto al piccolo Martin una dieta ferrea in relazione alla sua grave malattia. «Può ingerire solo cibi particolari – spiega la madre – che si possono acquistare solo a Trieste in farmacia. Il costo di tale dieta raggiunge mensilmente le 500 mila lire. Abbiamo fatto richiesta di sostegno finanziario anche all'assistenza sanitaria slovena, in quanto si trata di una spesa insopportabile per i nostri redditi ma putroppo la domanda è stata respinta».

Visto che l'unico rimedio sembra essere il trapianto, il bambino deve sottoporsi a dei controlli periodici a Milano, dove verrà effettuato l'intervento chirurgico.

Anche tale circostanza contribuisce ad aumentare l'impegno finanziario della famiglia slovena.

«Oltre ai controlli milanesi - conclude la lettera - siamo costretti a recarci a Lubiana, alla clinica pediatrica, per ulteriori vaccinazioni e per l'assunzione di vitamine».

CAPODISTRIA

Bombarolo catturato

CAPODISTRIA — Catturato a tempo da primato da uno speciale nucleo della Questura di Capodistria l'uomo che nottetempo sabato scorso aveva scagliato una bomba a mano contro la facciata di un condominio nel quartiere di Monte San Marco, alla periferia di Capodistria: è S.M. pregiudicato di 48 anni, capodistriano, condannato in passato soprattutto per furti e traffico di stupefacenti.

Il malvivente aveva progettato un'azione intimidatoria verso alcuni inquilini del condominio preso di mira. Di recente alcuni di essi avevano denunciato alcuni spacciatori di droga e altri malviventi che frequentavano la zona. L'azione punitiva doveva intimidire in particolare Sergio U. che aveva testimoniato smascherando alcuni narcotrafficanti.

LA MAXITRUFFA MILIARDARIA DI «BIONDE» E ALCOLICI

Falsi anche marchi italiani

LUBIANA — Ulteriori sviluppi del grosso traffico internazionale di sigarette e superalcolici contraffatti, scoperto nei giorni scorsi a Lubiana e nel quale sarebbero coinvolti migliaia di piccoli imprenditori di tutto il Paese. Stando alle ultime indiscrezioni tra i superalcolici alterati da un gruppo di abili produttori, oltre ai rinomati whisky Ballantines e Jack Daniels, figurerebbero anche due tra le più rinomate marche di cognac italiani. Tra l'enorme refurtiva requisita in alcuni magazzini della capitale slovena sono state rinvenute diverse migliaia di bottiglie con l'etichetta dei famosi marchi Stock e Vecchia Romagna – Etichetta nera. I commercianti sostengono che si tratta di due tra i cognac più ricercati in Slovenia. In base alle prove finora raccolte si presume che i due celebri brandy italiani già da tempo venissero prodotti da una fabbrica clandestina in Slovenia.

Sembra che la banda di trafficanti internazionali avesse escogitato uno stratagemma molto semplice ma efficace per risolvere uno dei problemi essenziali riguardante l'imballaggio dei due cognac. I membri dell'organizzazione malavitosa, grazie alla capillare rete di collaboratori costituita in prevalenza da titolari di bar, buffet, ristoranti e discoteche, chiedevano ai loro soci di procurare bottiglie originali vuote, che venivano riempite con i cognac contraffatti. A tali bottiglie venivano applicati sconti del 40, 50 per cento.

SIGLATO UN PROTOCOLLO FRA L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, LE CATEGORIE E I SINDACATI

Concertazione, ora è realtà

Cruder: «Un importante strumento per definire le scelte fondamentali di politica economica e sociale»

CECOTTI

«L'accordo con Zernatto già firmato l'altro anno»

TRIESTE — Duro attacco della Lega nei confronti dell'accordo bilaterale tra il Friuli-Venezia Giulia e il Land della Carinzia, siglato mercoledì scorso a Trieste e che si concretizzerà in un gruppo permanente di contatto tra le due regioni. «L'accordo firmato da Cruder con il presidente del Land della Carinzia, Christof Zernatto — si legge in una nota — è nient'altro che la fotocopia di quello firmato lo scorso anno dalla giunta regionale presiduta da Sergio Cecotti».

Al riguardo, un'interrogazione è stata rivolta al presidente Cruder proprio dal consigliere della Lega Nord Cecotti, il quale chiede di conoscere «per quale motivo, invece di instaurare questa messa in scena, non ha dato seguito operativo al documento siglato dalla precedente giunta regionale con il presidente Zernatto».

Nell'interrogazione, il consigliere della Lega Nord chiede inoltre di ottenere copia «ai sensi della legge regionale 29/1992 sulla trasparenza» dei documenti sottoscritti con il presidente del Land carinziano dall'attuale giunta regionale e dalla precedente giunta, per dimostrare all'opinione pubblica regionale che i due documenti sono identici».

Il nuovo sistema sarà articolato in due sessioni annuali: una prima (a giugno) di verifica, la seconda di impostazione

TRIESTE — Il confronto tra l'amministrazione regionale e le parti sociali dispone ora di uno strumento che ne definisce modalità e obiettivi. Il «Protocollo sulla politica regionale di concertazione» è stato firmato ieri, nella sede della giunta regionale, dal presidente Cruder e dai rappresentanti delle categorie imprenditoriali e delle confederazioni sindacali.

Come ha sottolineato, Cruder il metodo della concertazione è uno strumento per la definizione delle fondamentali scelte di politica economica e sociale, e per favorire il coinvolgimento delle parti sociali nel processo di attuazione delle politiche regionali di intervento. «Si tratta in sostanza – ha detto il presidente – di creare un nuovo modo di approccio ai problemi che riguardano la Regione, improntato al confronto per giungere ad una migliore rispondenza tra le istanze provenienti dalla società e le responsabilità di chi ha il compito di amministrare».

La concertazione si sviluppa in due distinte sessioni annuali: la prima, verso la fine del primo semestre, per verificare i risultati delle politiche avviate e per fissare gli indirizzi da recepire nella nota programmatica che la giunta deve predisporre entro giugno; la seconda per la verifica dell'impostazione dei provvedimenti programmatici e del bilancio annuale e pluriennale. Potranno anche esserci sessioni straordinarie in relazione al profilarsi di situazioni di emergenza o di grande rilievo.

Va rilevato che il tavolo di concertazione non sostituisce quelli della contrattazione tra specifiche categorie e i singoli assessorati; a questo proposito, il documento prevede l'aggiornamento dei protocolli già esistenti in base alle evoluzioni intervenute in questi anni.

Di che cosa si parlerà al tavolo di concertazione? Il protocollo indica i temi già prevedibili: politiche e strumenti per il rilancio del settore delle costruzioni, le grandi infrastrutture, la promozione di industria, artigianato e commercio, le politiche agroalimentari, il riordino delle finanziarie regionali, il mercato del lavoro e la formazione, lo stato sociale, la cooperazione.

Al termine dell'incontro è stato stabilito che la prossima sessione sarà convocata tra la fine di maggio e primi di giugno per affrontare il problema della riforma del collocamento e il piano straordinario per l'occupazione.

Assieme al presidente Cruder, hanno partecipato all'incontro il vicepresidente Michele Degrassi e gli assessori Lodovico Sonego, Giorgio Mattassi, Gianluigi D'Orlandi, Roberto Tanfani, Isidoro Gottardo e Cristiano Degano.

Queste le organizzazioni partecipanti alla concertazione, i cui rappresentanti hanno sottoscritto il protocollo: Cgil regionale, Unione sindacale regionale Cisl, Unione sindacale regionale Uil, Federazione regionale degli industriali, Unione regionale Api, Intersind, Unione regionale del commercio e turismo, Confesercenti, Federazione regionale degli agricoltori, Federazione regionale coltivatori diretti, Confederazione agricoltori, Alleanza contadina, Federazione regionale degli artigiani, Confartigianato, Unione regionale della cooperazione, Lega delle cooperative, Associazione generale delle cooperative.

IL COMMENTO DEI SEGRETARI DI CGIL, CISL E UIL

«Le intenzioni sono buone ora serve la prova dei fatti»

TRIESTE — «La metodologia della concertazione rappresenta uno strumento strategico per intervenire su materie di grande delicatezza e complessità, che riguardano l'insieme della comunità regionale, in tutte le sue articolazioni. La giunta, più delle precedenti, aveva posto nelle dichiarazioni programmatiche la giusta attenzione alla politica trilaterale. Tuttavia, anche a causa di ripetuti ritardi, non ha saputo concretizzare tale politica in tempi congrui alla discussione di bilancio e alla risoluzione di alcuni problemi di merito intervenuti nel frattempo. In questa fase, dopo aver registrato una diffusa difficoltà di rapporti sindacali, la giunta regionale ha finalmente presentato una sua proposta di metodo che, dopo alcune modifiche, viene condivisa dal sindacato».

Questo, il commento a caldo dei segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Pupulin, Patuanelli e Visentini, sulla firma del protocollo relativo alla politica regionale di concertazione. I tre sindacalisti rilevano d'altro canto che permangono ritardi sull'attuazione completa della riforma sanitaria, una politica complessiva per la tutela e la valorizzazione degli anziani, l'avvio in regione di una credibile politica industriale e per il credito.

«Infine - rilevano i tre segretari regionali - non sono ipotizzabili, su materie quali la previdenza integrativa, scorciatoie che mirino a ridurre il ruolo contrattuale del sindacato. Su queste tematiche chiediamo che si giunga, in tempi ristrettissimi, a un chiarimento con la giunta regionale, con un programma definito di appuntamenti, in modo da verificare se esistono le condizioni per un'effettiva praticabilità della concertazione, sancita dal protocollo.»

«UN DIBATTITO FATTO SOLO DI POSIZIONI PERSONALI»

I Verdi: mai discusso dall'Ulivo il nodo della riforma elettorale

UDINE — «Non esiste a tutt' oggi una proposta di riforma elettorale regionale dell' Ulivo, ma quel che è peggio è che nella coalizione non si è mai affrontato questo problema. Non esiste neppure una bozza. Il dibattito di questi giorni sulla stampa, pertanto, è solo il frutto di posizioni personali di questo o quel consigliere regionale».

Lo afferma Massimo Brianese, portavoce regionale dei Verdi, secondo il quale, invece, «sulla riforma di legge elettorale bisognerebbe avviare un serio e profondo dibattito all' interno dei partiti, delle coalizioni e nella società civile. Non è possibile - ha proseguito - assistere a questo ping-pong tra parlamentari e consiglieri non avendo nulla su cui discutere».

Secondo Brianese, poi, «il dibattito sulla riforma della legge elettorale regionale non può interessare solo il futuro di qualche consigliere, ma è cosa più importante. Bisogna smetterla - ha aggiunto - con un dibattito fatto per codici, che nella gente può solo alimentare il sospetto che in realtà si dica di voler cambiare tutto per non modificare nulla».

Il portavoce dei Verdi, dopo aver detto di aspettare per discutere ufficialmente una bozza di riforma dal Pds o dai Popolari, si è anche soffermato sull' ipotesi dei parlamentari Di Bisceglie e Collino. Secondo Bianese «è meglio il "Tatarellum" che lasciare le cose come stanno. Almeno - ha concluso - un passo avanti ci sarebbe».

INTERROGATO L'ALBANESE

«Non mi sono reso conto di aver ucciso Perissutti»

UDINE — Artur Pudia, l' albanese di 26 anni che il 26 aprile scorso ha ucciso a coltellate, a Manzano, il vicino di casa Patrick Perissutti, 34 anni, è stato interrogato ieri per tre ore dal sostituto procuratore Luigi Leghissa.

Pudia, ha riferito il suo legale, Guglielmo Pelizzo, ha confermato le dichiarazioni fatte al gip Angelica Di Silvestre, ribadendo di essere addolorato e di non essersi reso conto di quanto aveva fatto finchè non aveva visto Perissutti esanime a terra. Leghissa ha poi cercato di ricostruire i trascorsi di Pudia in Italia, cioè dal 1991, e i rapporti suoi e della famiglia con quella di Perissutti, nell' anno e mezzo nel quale hanno abitato nella stessa palazzina.

Nel carcere di Udine, ieri l' albanese ha parlato anche con la moglie Anila, alla quale ha consegnato una lettera in cui chiede perdo a tutti i manzanesi e in particolare ai due figli e ai genitori di Patrick Perissutti,

E Saro (Fi) critica la proposta Cecotti: «Mira a far riconoscere la nazionalità friulana»

Sempre in tema di legge elettorale, Ferruccio Saro, consigliere regionale di Fi, è intervenuto ieri sulla proposta di legge depositata dall' ex presidente della giunta Sergio Cecotti Ln), la quale prevede due schede per gli elettori, una per eleggere 55 consiglieri, l'altra per scegliere i restanti cinque sulla base dei gruppi etnici che - secondo Cecotti - vivono in regione: sloveni, tedeschi, friulani, veneti e italiani.

«In questo modo - aveva dichiarato Cecotti - non ci saranno forme surrettizie di referendum delle minoranze, perchè ogni elettore potrà scegliere un candidato del proprio o di un altro gruppo etnico». Tra l' altro, verrebbe così assicurato un seggio alla minoranza slovena, «evitando qualsiasi forma di censimento - rileva Saro - che viene rigettata dalla popolazione di lingua slovena».

«Cecotti è certamente una persona intelligente - scrive il consigliere di Fi - ma anche furba, in quanto, più che voler evitare il censimento, egli mira, con questa proposta, a far riconoscere la nazionalità etnica friulana». Saro «immagina» quali sarebbero i passi successivi di Cecotti: «Prima si fa emergere che la maggioranza della popolazione di Udine, Pordenone e Gorizia è friulana, poi si chiede l' autodeterminazione dei popoli e la secessione, e quindi si giunge a concretizzare la nazionalità friulana. I friulani sono italiani; ogni ipotesi secessionista e autodistruttiva è da rigettare senza indugio».

IL MEZZO TROVATO A UDINE

Ruba un furgoncino: pentito, cerca un prete e gli confessa il furto

CORMONS — Ruba un furgoncino, lo abbandona in una via di Udine, si pente e va alla ricerca di un sacerdote per confessare il furto e chiedere perdono a Dio. Proprio grazie a questa confessione, il Fiat Fiorino è stato recuperato e consegnato alla legittima proprietaria. Non si conosce l'autore del furto; il sacerdote infatti si è avvalso della facoltà del segreto confessionale limitandosi a segnalare dove era stato lasciato il veicolo.

Il Fiorino era stato rubato lunedì mattina a Cormons, alla commerciante Silvana Vecchiet, che l'aveva lasciato in sosta dinanzi al proprio negozio di frutta e verdura in viale Venezia Giulia. Il ladro ha trovato la portiera aperta e le chiavi inserite nel cruscotto e non ha avuto a difficoltà ad allontanarsi indisturbato e raggiungere Udine. Qui è avvenuto il pentimento. L'uomo, dopo aver parcheggiato il veicolo, ha pensato di raccontare il fatto ad un sacerdote amico levandosi così il peso dalla coscienza.

Restano in sospeso i conti con la giustizia umana, ma anche qui, sempre che venga individuato, dovrebbe cavarsela con pochi danni perchè il reato commesso si configura in furto d'uso procedibile solo a querela di parte.

DALLA POLIZIA FERROVIARIA DI UDINE

Fermati nove clandestini Arrestato il «passeur»

UDINE — La polizia ferroviaria di Udine ha arrestato lo sloveno Giordan Srebnric, 32 anni, di Nova Gorica, che stava accompagnando in auto sei clandestini macedoni. Erano tutti su una Fiat 131 con targa slovena, ferma sul piazzale della stazione di Udine e — secondo la Polfer — l' arrestato aveva appena ricevuto dai passeggeri 1.400 marchi.

Di questi, è stato accertato, 200 erano la sua quota come passeur; gli altri 1.200 marchi erano, invece, per un albanese, residente a Nova Gorica e già indagato in Italia per introduzione di clandestini, che aveva organizzato il viaggio.

I macedoni — tre uomini, una donna e due bambini di tre e quattro anni — erano giunti in aereo a Lubiana da Skopje e avevano proseguito in automobile per Udine, da dove intendevano raggiungere in treno Milano. Attualmente i sei clandestini sono a disposizione della polizia, per le pratiche di espulsione, con eventuale accompagnamento alla frontiera. Il passeur è stato rinchiuso nel carcere di Udine.

La stessa Polfer di Udine ha fermato ieri mattina in stazione tre clandestini romeni, appena scesi da un treno locale proveniente da Pontebba. Anche per loro sono state avviate le pratiche per l'espulsione.

IN VISTA UN COLLEGAMENTO E ASSISTENZA PER RICOSTRUIRE LO SCALO

Sarajevo chiede un aiuto a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Sarajevo chiama Ronchi dei Legionari e, lo scalo aereo del Friuli-Venezia Giulia consolida la sua «vocazione» di porta privilegiata nei traffici verso l'Est e la penisola balcanica. Proprio l'esperienza maturata dalla Jat, la compagnia che effettua il collegamento trisettimanale per Belgrado, potrebbe servire per dare nuove chances di crescita allo scalo ronchese.

Ma intanto va segnalato l'incontro svoltosi a Ronchi dei Legionari tra i responsabili del Consorzio per l'aeroporto e quelli dell'aeroporto della capitale bosniaca, devastato da mesi e mesi di guerra.

Due le prospettive. Da una parte si tratta della possibilità di aprire un nuovo collegamento con Sarajevo, mentre dall'altra il bagaglio di professionalità ed esperienza dello scalo ronchese potrebbe servire per far rinascere una struttura, quella bosniaca appunto, rasa praticamente al suolo.

Le stesse prospettive, poi, potrebbero concretizzarsi nei confronti di Skopije, città macedone interessata a nuovi scambi con l'Italia.

I due collegamenti, com'è stato prospettato in due distinte riunioni, potrebbero già scattare nei mesi prossimi, non appena le rispettive compagnie avranno ottenuto dalle autorità aeronautiche e governative italiane le necessarie autorizzazioni.

Quanto alla richiesta delle autorità aeroportuali di Sarajevo per la ricostruzione del loro scalo, potrebbe anche concretizzarsi una stretta collaborazione per la rinascita di strutture e di altre realtà necessarie per far decollare traffici e collegamenti, sia nel campo passeggeri sia in quello merci. Traffici, almeno per quel che riguarda l'Italia, prima charter e poi, possibilmente, di linea, per evitare i problemi dovuti alla necessità dei visti imposti ai passeggeri extracomunitari per l'ingresso in Italia.

Ronchi dei Legionari, dunque, guarda ad Est in maniera particolare e lo fa con iniziative concrete, già portate avanti in occasione di fiere come quelle di Mosca, Minsk, Fiume o Monaco di Baviera.

Luca Perrino

IN BREVE

La Repubblica Ceca apre domani a Udine il nuovo consolato

UDINE — Il nuovo consolato della Repubblica Ceca a Udine, la cui circoscrizione coprirà le tre regioni del Nord-Est, sarà ufficialmente inaugurato domani con una cerimonia nel salone del parlamento del Castello cittadino.

La sede sarà a palazzo de Brandis, nel centro di Udine.

Con il console, Paolo Petiziol, parteciperanno alla cerimonia le massime autorità regionali, il direttore della sezione consolare del ministero degli Affari esteri della Repubblica Ceca, Rudolf Jindrak, l' ambasciatore a Roma Martin Stropnicky e il console generale a Milano Jiri Kubicek.

Lepre: le vendite dell'agevolata confermano la bontà della legge

UDINE — «I primi dati che giustamente l'assessore D'Orlandi ha reso noti relativamente ai consumi della benzina a prezzo ridotto — sottolinea in una nota il consigliere regionale Oscarre Lepre — confermano la bontà di chi ha voluto e di chi ha votato a favore della legge regionale che ha introdotto tale agevolazione per i friulani e tutti i residenti in regione».

«Sento pertanto il dovere di ringraziare — aggiunge il consigliere Lepre — chi con me aveva operato per emanare questa legge nel '96, come pure di porgere un sentito ringraziamento a chi, uffici regionali, associazioni esterne e privati, hanno lavorato con abnegazione per far vincere questo provvedimento che ritengo tuttora estremamente utile alla collettività».

Collegamenti autostradali: interrogazione di Ritossa

TRIESTE — Un'interrogazione sui collegamenti internazionali Trieste-Fernetti e Gorizia- S.Andrea è stata rivolta dal consigliere regionale di An, Ritossa. La legge 19/91, normativa sullo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe, evidenzia Ritossa, dispone l'assegnazione alla Regione di un contributo di 94 miliardi per concorrere al finanziamento delle opere autostradali necessarie ai collegamenti dei valichi di Trieste-Fernetti e Gorizia-S. Andrea con la rete autostradale slovena. Ritossa vuol sapere dalla giunta la data di convocazione della conferenza dei servizi, quando verrà appaltata la costruzione del tratto Vipava-Razdrto, a quanto ammonta il costo dell'opera e chi dovrà sostenerlo.

Nuova viabilità della Mauria: un' «alleanza» con il Veneto

VENEZIA — Entro giugno le due giunte regionali, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, concorderanno un'univoca delibera per giungere allo studio di fattibilità per la realizzazione della nuova viabilità tra la Carnia e il Cadore, attraverso il passo della Mauria. Nel frattempo — hanno rilevato i due assessori regionali alla viabilità, Mattassi e Fontana — le due giunte attueranno una verifica dei costi necessari dello studio, che sarà finanziato al 50 per cento dalle due amministrazioni regionali. I due esecutivi intendono giungere a un'intesa per la concretizzazione del progetto del tunnel del passo della Mauria («un obiettivo strategico per la nostra montagna» ha dichiarato Mattassi) al servizio delle due comunità e del loro sistema socio-prdouttivo.

Gdf: maresciallo indagato per violenza su un militare

PADOVA — Il pm della Procura militare di Padova Sergio Dini ha indagato, per violenza contro inferiore, un maresciallo della Guardia di finanza di San Giorgio di Nogaro. Nelle indagini era rimasto coinvolto anche un altro finanziere, deceduto recentemente in un incidente. Il fatto riguarda un soldato di origine lombarda, di stanza alla Brigata corazzata «Ariete», che sarebbe stato picchiato negli uffici della Polizia ferroviaria di Pordenone, dove era stato portato dalla Guardia di finanzia dopo essere stato fermato nella stazione perchè in possesso di un piccolo quantitativo di hascisc. Al rientro in caserma il soldato era stato ricoverato all'ospedale militare di Padova, dove gli avevano riscontrato la rottura di entrambe le membrane uditive. I due finanzieri avevano respinto ogni addebito.

Inps: costituito un comitato sulla revisione organizzativa

TRIESTE — La decisione di costituire un gruppo di coordinamento, con segreteria a Trieste presso il comitato regionale Inps, è stata presa nel corso del convegno sul tema «Riforma pensionistica e revisione organizzativa dell'Inps: ruolo, presenza, e proposte delle forze sociali e istituzionali». Questo gruppo, composto provvisoriamente dai presidenti dei comitati del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, del Molise, della Puglia e della Sicilia, raccordandosi con il consiglio d'indirizzo e vigilanza dell'Inps, dovrà assumere tutte le iniziative atte a sostenere e solelcitare l'applicazione completa della legge 335/95, la concretizzazione delle linee e del progetto di revisione organizzativa e funzionale dell'Istituto, con priorità assoluta al decentramento gestionale.

LA LEGGE SULLE AZIENDE INDUSTRIALI APPROVATA IN COMMISSIONE

«Definite» le piccole e medie imprese

TRIESTE — La seconda commissione del consiglio regionale, presieduta da Pietro Arduini (Ln), ha approvato una legge che definisce le piccole e medie imprese industriali.

Il provvedimento, in attuazione degli indirizzi comunitari, definisce «medie imprese» quelle con meno di 250 dipendenti e con un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di Ecu (o un bilancio annuo non superiore a 27 milioni di Ecu), e definisce «piccole imprese» quelle con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di Ecu (o un bilancio annuo non superiore a 5 milioni di Ecu).

La legge, proposta dalla giunta e illustrata dall'assessore Moretton, fissa anche l'entità delle quote di partecipazione al capitale dell'impresa e l'intensità degli aiuti. È stata votata da Ppi, Pds, FI, Rc, Si e dall'indipendente Piccioni; nessun contrario; astenuta Ln. Relatore di maggioranza per l'aula è stato designato il pidiessino Travanut.

La commissione ha rinviato alla prossima seduta il dibattito generale su un disegno di legge della giunta che intende disciplinare in modo nuovo i consorzi di sviluppo industriale, e su una proposta di legge (Saro-FI, Sedran-Gm e Durat-Si) sullo sviluppo industriale. Prima dell'approvazione, la commissione sottoporrà il testo unificato ai consorzi, a Province e Comuni e alle associazione imprenditoriali.

SINGOLARI RIPERCUSSIONI IN REGIONE DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA NUOVA LEGGE SULLA «PRIVACY»

Tutti sanno tutto. Ma che nessuno parli

Migliaia di archivi privati «schedano» i nostri dati, che ora sono «top secret». E l'Ufficio tavolare, nel dubbio, è andato in tilt...

Servizio di
Claudio Ernè

La legge che tutela la *privacy* è entrata in vigore e già ieri mattina ha provocato i primi guasti, i primi disservizi. Si è bloccato l'ufficio tavolare della Regione per l'equivoca interpretazione di una circolare. Nel dubbio, nel timore di sanzioni anche penali, meglio attendere e fermare computer e stampanti.

Per qualche ora, impiegati, funzionari e pubblico, si sono ritrovati a operare come accadeva 25 anni fa. Senza l'ausilio dell'informatica, consultando libroni e archivi cartacei. Grazie alla difficile interrpetazione della nuova legge, l'orologio della storia è stato riportato all'indietro, come se all'improvviso computer, stampanti, memorie elettroniche non esistessero più. Più tardi l'equivoco è stato chiarito e la tensione è calata. Ma per ore, notai, geometri, consulenti di banche, cittadini, si sono trovati in balìa di un provvedimento che poche persone conoscono e ancor meno sono in grado di interpretare. Nel dubbio meglio fermare tutto.

In effetti la legge 675/96 è stata varata per salvaguardare ognuno di noi dall'invadenza e dalla potenza di elaborazione dei computer. Segmenti delle nostre vite sono infatti inseriti nelle memorie della banche e delle assicurazioni, nei cervelli elettronici della società del gas e dell'elettricità, nei computer della Telecom, nel pubblico registro automobilistico, alla Camera di commercio. Per non parlare degli elaboratori del ministero degli Interni in cui confluiscono tra gli altri tutti i dati delle vostre permanenze in alberghi, pensioni e camping. Soli o in compagnia.

Ciascuno dei gestori di questi archivi possiede un pezzetto del nostro privato. Può sapere quanto spendete, cosa possedete, con chi vi accompagnate. E' in grado di definire con precisione i vostri debiti, crediti, attività, volume di comunicazioni telefoniche abbonamenti a riviste, viaggi, acquisti, passaggi in autostrada. Persino i medici di cui vi servite. Le fatture fanno testo.

Insomma ci avviluppa una enorme ragnatela informatica della cui gestione non sappiamo nulla. Un qualunque Grande Fratello, potrebbe riunire questi dati in un'unica scheda. Se non ci fosse la nuova legge avrebbe potuto creare un vostro super-ritratto a vostra insaputa. Oggi non più, perché per vendere o cedere i vostri dati a una qualsiasi organizzazione, o riunirli per altri scopi, il gestore di ogni singolo archivio avrà bisogno del vostro consenso scritto.

Esclusi i dati di polizia e di giustizia.

Paradossalmente però il cittadino che ritenga di essere nel mirino dei Servizi segreti potrà rivolgersi al Garante della nuova legge per verificare che tutto sia in regola.

Ma ritorniamo alle banche dati. Fino a ieri chiunque poteva raccogliere notizie personali, inserirle in un eleboratore, trattarle per materia e venderle a chi più gli piaceva. La prova che tutto questo è avvenuto a vostra insaputa , l'avete certamente trovata nella cassetta delle lettere, da anni e anni invasa da offerte di pubblicitarie mirate.

Molte società che vendono per corrispondenza conoscono il vostro nome e indirizzo gfrazie a club , associazioni di categoria, ordini professionali, e banche. Vi innondano di offerte spesso mirate. Da ieri questo – in teoria – non dovrebbe essere più possibile perché, sempre attraverso il Garante, potrete sapere chi ha fornito il vostro indirizzo a quella organizzazione.

La legge che tanto scompiglio ha creato ieri all'ufficio tavolare, prevede anche una ancora più severa protezione di altre informazioni. In questa categoria superprotetta sono inseriti «i dati idonei a rilevare l'origine razziale e etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere. Le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni o organizzazioni di carattere religioso, politico e sindacale, nonché i dati personali idonei a rilevare lo stato di salute e la vita sessuale».

Per elaborare questi dati bisognerà ottenere l'autorizzazione preventiva del Garante e il consenso scritto dell'interessato. Norme speciali sono previste per garantire il diretto di cronaca. Ma sulla salute e sulle scelte sessuali, senza il consenso di chi è chiamato in causa, la legge tappa la bocca ai giornalisti.

GIORNALI

«Scoop» impossibili senza il «sì» dei coinvolti

Scoop addio. La nuova legge sulla privacy pone vincoli al giornalista, ma meno gravosi di quelli che pesano su altre categorie. In sintesi unici dati su cui sarà necessario ottenere il consenso dell'interessato sono quelli che riguardano la sua salute e la sua vita sessuale. Nei prossimi sei mesi l'Ordine professionale varerà un codice deontologico cui i cronisti dovranno attenersi, pena gravi sanzioni. Nel frattempo cautela, perché le notizie che che si possono diffondere senza rischio sono quelle raccontate dai diretti interessati.

PREOCCUPATO IL PRESIDENTE DEI NOTAI GIULIO FLORA

Una normativa terribilmente nebulosa Fioriranno querele e richieste di danni

Un debutto difficile, macchinoso, controverso. Con poche informazioni e molti timori. «Una normativa terribilmente nebulosa» definisce la nuova legge Giulio Flora, presidente del Consiglio notarile del distretto di Trieste. Ieri molti colleghi hanno telefonato al suo studio di via Genova chiedendo chiarimenti e interpretazioni su cosa intende ad esempio la nuova legge quando parla di «dati personali».

In effetti attraverso gli studi notarili transitano acquisti e vendite di immobili e vetture, società e terreni. Passano anche i dati personali di centinaia di triestini che si accingono a comprare casa.

«Non mi è chiaro nemmeno se posso controllare e legittimamente fotocopiare la carta di identità di un cliente» ha detto ieri il notaio Alessandra Malacrea. «Ho forti dubbi sugli accessi al Catasto urbano. Certo è che i clienti vogliono sapere se l'appartamento che stanno per acquistare è passato ad esempio per le mani di Felicetto Maniero».

Secondo le interpretazioni che vanno per la maggiore sono accessibili tutti i dati inseriti in pubblici registri.

«Una interpretazione autentica della nuova legge sulla tutela della *privacy* si potrà avere appena tra un anno, un anno e mezzo, quando la Cassazione si sarà espressa con un certo numero di sentenze» – ha detto ancora il notaio Flora. «Nei primi mesi la suscettibilità degli italiani avrà campo libero. Fioriranno querele e richieste di risarcimento per presunti danni alla riservatezza personale».

«SCOPPIA» L'UFFICIO TAVOLARE : CONSULTAZIONI SOLO SU CARTA

Avete casa a Udine? Gambe in spalla

Diventa inutile la rivoluzione tecnologica – Banche dati inaccessibili e scoppia il pandemonio

I computer dell'Ufficio tavolare di Trieste sono inutilizzabili dal pubblico. Da ieri mattina, infatti, non è più possibile accedere tramite la banca dati sperimentale alle principali informazioni contenute nei libri fondiari di tutta la regione. Investigatori privati, collaboratori di banche, studi notarili e avvocati, ma anche geometri e agenti immobiliari devono rassegnarsi a consultare l'archivio cartaceo, che contiene dati solo sulle proprietà ubicate a Trieste. Se la loro ricerca riguarda persone o immobili ubicati in altre parti della regione, devono recarsi personalmente all'Ufficio tavolare di competenza.

Tutto questo – che in sintesi significa un rallentamento, se non una momentanea paralisi, delle pratiche di banche, agenzie immobiliari e notai – deriva dall'entrata in vigore, ieri, della legge sulla *privacy*. Se fino al 7 maggio era possibile ottenere un'informazione su proprietà e proprietari di tutta la regione, adesso a Trieste sono a disposizione, per una lacuna, solo i dati riguardanti la nostra provincia. La banca dati sperimentale regionale, infatti, proprio per il suo carattere «sperimentale» non ha un supporto normativo in vigore. Non ha, in altre parole, una legge che ne determina il funzionamento e l'accesso alle informazioni. Ma l'art. 27, comma 3, della legge sulla *privacy* appena entrata in vigore stabilisce che «la comunicazione e la diffusione dei dati personali da parte di soggetti pubblici a privati o a enti pubblici economici sono ammesse solo se previste da norma di legge di regolamento», quindi vista l'assenza di una legge che regoli il funzionamento della banca dati sperimentale, le informazioni non sono più accessibili da ieri mattina.

Il paradosso sta nel fatto che le informazioni contenute nella banca dati non sono sottoposte alla legge sulla privacy: si tratta infatti delle stesse notizie riportate sui libri fondiari – la cui pubblicità è garantita dalla legge stessa – anche se proprio a causa della condizione sperimentale della banca dati essi non rivestono il valore di dati ufficiali. Si tratta più che altro di utili strumenti per la consultazione, che fanno risparmiare tempo e strade agli addetti alle ricerche.

La regolamentazione dei libri fondiari, a seguito della legge sulla «privacy», risulta decisamente complessa: il responsabile Mauro Bresci, ha diramato numerose circolari per chiarire agli addetti del Tavolare cosa, da ieri, fosse consultabile o meno dal pubblico.

«La carenza di personale – ha dichiarato Bresci – non fa che peggiorare una situazione già difficile. La legge sulla "privacy" pone delle regole molto precise che devono essere rispettate, così la banca dati informatizzata – quanto di più moderno e veloce a disposizione in fatto di consultazione – è stata resa inservibile.

Non sono mancate le proteste degli addetti alle ricerche all'Ufficio di Trieste, almeno una cinquantina di persone che ogni mattina si reca in via Carpison per compiere ricerche e ricostruire la storia di beni immobili da vendere, ipotecare, avere in successione.

Intanto, ieri pomeriggio, l'assessore regionale competente Roberto de Gioia ha dichiarato di aver trovato una prima soluzione al problema, un «provvedimento tampone» che è già stato approvato l'altro ieri in Commissione e che verrà discusso in Consiglio regionale nel corso delle prossime tre settimane di lavoro. «Si tratta di un provvedimento transitorio – ha detto de Gioia – che permetterà di utilizzare la banca dati».

Intanto, almeno per tutto il mese, le ricerche al Tavolare torneranno a basarsi solo sui libri.

Francesca Capodanno

DIVENTA DIFFICILE IL MESTIERE DI INVESTIGATORE

Chi ficca il naso finisce dentro

Preoccupati, ma non troppo, anche gli investigatori privati. Gran parte delle informazioni loro richieste riguardano il settore commerciale. Le banche, le società finanziarie e di investimento chiedono loro di verificare se un determinato cliente offre sufficienti garanzie per accendere un mutuo, per meritare un prestito.

E' evidente che l'investigatore deve mettere il naso tra i protesti cambiari e tra le sentenze di fallimento. Ma anche nell'elenco di chi ha emesso assegni a vuoto. Deve conoscere il reddito dichiarato dal cliente, le eventuali proprietà che offre in garanzia, forse anche lo stato di salute fisica di chi vuol accedere al credito.

Ovviamente la persona che bussa alla porta della banca per un prestito, dovrà d'ora in poi dare il suo consenso a queste operazioni. In caso contrario non vedrà nemmeno una lira. Insomma – come ha spiegato Stefano Rodotà in una conferenza stampa – la legge 675/1996 è stata varata anche per garantire "la trasparenza e il controllo sulla circolazione delle informazioni che diventano in questo modo uno strumento essenziale per il corretto funzionamento del mercato e per lo sviluppo degli scambi».

Paradossalmente «esposizioni» clamorose e devastanti come quelle del vecchio Banco di Napoli e della vecchia Banca di Credito di Trieste non dovrebbero essere più possibili proprio per la «garanzia» offerta dalla trasparenza delle informazioni. Si saprà da dove arrivano e se l'interessato ne ha concesso la divulgazione. Se questa condizione non dovesse essere stata rispettata, sarà chiaro che qualcuno ha goduto di favori indebiti, di pressioni tanto influenti quanto nascoste per intascare il prestito e andarsene senza più restituirlo.

UN TRIESTINO STABILISCE IL RECORD DEI TRAPIANTI

Uno, due, tre cuori nuovi «Adesso studio per gatto»

Franco Sepich, 56 anni, pensionato dell'Ente porto, ritrova per l'ennesima volta la gioia di vivere.

«Ora sto bene, sono rinato un'altra volta. E' bello vivere.»

«Adesso sto bene, sono come rinato; ai triestini voglio dare soltanto questo messaggio: apprezzate la vita anche quando sembra che sia fatta soltanto di sofferenza, è pur sempre vita; ridimensionate i piccoli grandi drammi di ogni giorno, le beghe politiche, le rivalità, gli egoismi: vivere è comunque la cosa più importante»: e a vivere Franco Sepich, 56 anni, triestino, pensionato dell'Ente porto, è tornato per la terza volta nella notte tra il 22 e il 23 aprile scorsi nella sala operatoria degli Ospedali riuniti di Bergamo. Lì, tra le 3 e le 7 del mattino l'équipe del professor Gamba ha tolto dal petto del triestino il cuore che lo stesso Gamba gli aveva trapiantato nove anni fa; al suo posto ha ricevuto il cuore di un donatore, rimasto anonimo, del quale si sa soltanto la città di provenienza, Trento. Franco Sepich vive dunque da diciassette giorni con il terzo cuore, dopo che quello originario gli era stato sostituito nel l'88 e dopo che il suo organismo aveva evidenziato sintomi di rigetto per il secondo. Da tre mesi si trovava in lista d'attesa: poi il 22 aprile una telefonata che annunciava la disponibilità di un anonimo donatore multiplo trentino; la corsa al Maggiore, il trasferimento in ambulanza all'aeroporto di Ronchi, il volo fino a Orio al Serio, lo scalo di Bergamo. Nella notte, l'intervento durato quattro ore e finito con il fiato sospeso.

Dopo l'intervento sono stati necessari più di due giorni per restituire progressivamente Franco alla vita dopo l'effetto dell'anestesia: uno per uno hanno preso contorni sempre più precisi i volti amati della moglie Maria Grazia (ieri ricorreva il loro 33.o anniversario di matrimonio) e quelli delle tre figlie, Tiziana, Raffaela e Michela che non lo hanno abbandonato un solo istante. Prodigioso, secondo gli stessi medici dell'ospedale di Bergamo il recupero del paziente che potrebbe lasciare il reparto già oggi: per almeno tre mesi vivrà a Bergamo per sottoporsi ogni due giorni a meticolose visite di controllo.

Se il decorso post operatorio seguirà il programma previsto, Franco Sepich potrebbe rientrare nella sua Trieste verso agosto. Lo farà per la prima volta nelle vesti di pluritrapiantato dello stesso organo: i casi simili al suo in Italia si contano sulle dita di due mani e proporzionalmente rari sono i trapianti dello stesso organo nel mondo; più alto il numero di uomini e donne che vivono con il cuore donato da un'altra persona; quelli iscritti all'Asna; quelli iscritti all'Associazione nazionale cardiotrapiantati, della quale Sepich è il presidente, sono circa 1500. «Ho esaurito le mie prime due esistenze – scherza oggi al telefono con la voce un po' roca, con il respiro affannoso, ma con la gioia serena di chi conosce il valore interiore della vita ed è ben deciso ad assaporarla fino all'ultimo sguardo – ne inizio una terza. Studio per gatto!».

Giovanni Longhi

LE RISPOSTE AL MONDO DELLA SCIENZA

ADALBERTO DONAGGIO

«Programmi chiari anche nella ricerca, per avere ricadute»

«Dal Sincrotrone sono maturati pochi rientri economici»

Ho letto l'appello di alcuni noti scienziati e responsabili di istituzioni scientifiche triestine in merito alla posizione che i due candidati sindaci hanno preso sulle tematiche della ricerca, della cultura scientifica e della promozione delle imprese innovative. Desidero ricordare che questi argomenti sono stati oggetto proprio di uno dei primi incontri pubblici che ho promosso all'inizio della campagna elettorale, proprio perché sono consapevole dell'importanza che la ricerca scientifica riveste per Trieste e sono convinto che da programmi concreti e da un oculato utilizzo delle risorse pubbliche si potranno ottenere ulteriori risultati sia in termini economici sia in quelli occupazionali.

Non nascondo che in quella sede evidenziai la convinzione che alcuni investimenti, quali quelli destinati al sincrotrone, non solo non abbiano prodotto una ricaduta sulla città pari all'entità dell'investimento, ma specialmente sono stati erogati nella prospettiva di un coinvolgimento dell'industria nello sfruttamento della luce di sincrotrone, cosa che non solo non è avvenuta oggi, ma che sembra difficile possa avvenire anche in seguito.

Quindi programmi chiari, dove i benefici per la nostra economia purtroppo asfittica siano evidenti dall'inizio e il loro raggiungimento in termini temporali sia sufficientemente breve, e un'attenta gestione dei fondi pubblici, che rappresentano un contributo di tutti i cittadini per lo sviluppo della scienza allo scopo di migliorare la qualità della vita.

Un'altra riflessione emersa in quell'incontro è stata la constatazione che la «Trieste città della scienza» è poco conosciuta sia ai cittadini triestini sia ai potenziali investitori italiani e stranieri. È assolutamente necessario un maggiore coordinamento tra le amministrazioni locali per promuovere al meglio le potenzialità delle nostre imprese produttive ad alto contenuto tecnologico e dei nostri laboratori di eccellenza; tra le varie iniziative che si potranno proporre mi sembra interessante la proposta di istituire uno sportello comunale telematico dove poter attingere informazioni su tutti i nostri centri di ricerca, sulle aziende che operano nell'alta tecnologia, sugli incentivi esistenti e sulle possibilità di insediamento nell'Area per la ricerca o in altre zone della città preposte.

Adalberto Donaggio

RICCARDO ILLY

«Enti scientifici fulcro dello sviluppo del territorio»

«Sono al centro del programma previsto per il 1997-2001»

Volentieri aderendo all'invito, formulato dai vertici degli enti di ricerca, a esporre la mia posizione sull'argomento, ricordo come nel mio programma per il quadriennio 1997-2001 esso sia ampiamente presente, in quanto – diversamente dal candidato Donaggio – lo ritengo essenziale per lo sviluppo della città. In particolare bisognerà procedere alla razionalizzazione degli insediamenti universitari e post-universitari con la definizione di un numero limitato di poli di sviluppo (umanistico, clinico, tecnico scientifico, ecc.); al pieno utilizzo delle competenze universitarie nei piani di rilancio economico e culturale della città, dai trasporti ai musei; alla partecipazione (peraltro già deliberata dall'attuale giunta) all'istituendo Centro studi sulla società anziana, che rappresenterà il coordinamento fra le competenze di Università, istituzioni pubbliche e private, Area di ricerca, Azienda ospedaliera, ai fini della messa a punto di modelli di servizio e di assistenza agli anziani, a livello medico, giuridico, abitativo e che vedrà la collaborazione di centri di studio geriatrici europei, americani e giapponesi; a un forte intervento presso la Regione per il sostegno finanziario all'ormai improcrastinabile espansione dell'Area di ricerca.

Al sostegno al programma regionale che prevede un più marcato coordinamento fra società finanziarie, Università, Area di ricerca e Bic; al richiamo di investimenti, già da tempo avviato a livello internazionale, in collaborazione con le istituzioni di ricerca, l'Ezit e la Camera di commercio. Al coinvolgimento di società finanziarie pubbliche e private in programmi di assistenza allo sviluppo di imprese innovative (vedi presenza del club Sofipa); al sostegno finanziario e di promozione (già deliberato) ai centri di divulgazione scientifica (Science centers); allo sviluppo delle collaborazioni internazionali, in particolare con l'area centro-orientale dell'Europa, al fine di potenziare il ruolo trainante di Trieste negli scambi culturali, nella formazione, nella consulenza per il consolidamento delle istituzioni democratiche; a un più marcato coinvolgimento dei laboratori dell'Università, della Sissa, dell'Area di ricerca nella riqualificazione della sanità triestina.

Riccardo Illy

L'INVITO DELLA FEDERAZIONE PER DOMENICA

Verdi: «Sì a un sindaco europeo»

Appello dei Verdi di Trieste per il prossimo voto di ballottaggio per la scelta del sindaco tra Illy e Domaggio. «Affinchè la partecipazione al voto di domenica prossima sia la più ampia, partecipata e ragionata possibile - dice una nota firmata dal portavoce, Sergio Zucchi - ed è importante che la città nel suo complesso esprima la propria scelta in relazione a una chiara alternativa». Eccola: «da una parte la possibilità per Illy di continuare il cammino intrapreso tre anni e mezzo fa, pur con tutti i limiti e le critiche possibili, per una Trieste Europea, in una prospettiva federalista e di sviluppo di quest'area come naturale terreno di collegamento anche con l'est europeo». Dall'altra «la chiusura di quest'area e il ritorno alla gestione da prima repubblica, ben rappresentato dal candidato Donaggio, con tutto il retaggio che il forte condizionamento di An potrà portare». E' importante. chiude Zucchi, davanti a «tale scelta di prospettive ben diverse» che ad esprimersi sia il maggior numero di persone, «senza dare deleghe in bianco a nessuno» ma scegliendo responsabilmente il futuro della città.

LA LPT CRITICA L'AVVERSARIO

«Lo scetticismo fa male al porto»

Giorgio Candot, vicepresidente della LpT, si richiama alla trasmissione Rai di mercoledì scorso per mettere a confronto le posizioni di Illy e Donaggio sul Porto franco.

«Nel corso del faccia a faccia tra i due candidati – rileva – Illy ha affermato che le clausole del Trattato di pace contenute negli allegati VI e VIII sarebbero fuori dagli schemi economici attuali in quanto l'utilità di un porto internazionale è stata superata dagli eventi e non sarebbe autorizzata dall'Unione europea. Ha pertanto negato non solo l'utilità, ma addirittura l'esistenza del Porto franco di Trieste.

Pronta la replica di Donaggio, il quale ha rilevato come tali clausole siano contenute in un trattato internazionale preesistente alla nascita dell'Unione europea, sul quale la stessa non ha alcuna facoltà sanzionatoria. Quanto, invece, all'opportunità della loro attuazione, esse risultano tuttora convenientemente applicabili non solo perché riconfermano l'esclusione delle zone portuali dal territorio doganale, ma in quanto prevedono per il porto uno statuto di autonomia finanziaria e amministrativa assolutamente eccezionale e tale da sottrarlo ai lacci e lacciuoli della burocrazia statale. Che l'Unione europea non abbia facoltà interlocutorie sulla materia, lo dimostra il regime internazionale vigente nel porto di Brema, il quale è sorretto da motivazioni molto più labili di quelle sancite giuridicamente per il porto di Trieste». La lista per Trieste richiama quindi l'attenzione dei cittadini sulla filosofia di Illy, «con l'elezione del quale – dice ancora Candot – si correrebbe il rischio di mettere in discussione, non solo l'istituzione del porto internazionale, ma anche le vigenti prerogative dei punti franchi, strumento essenziale per la vitalità del nostro porto e dei nostri traffici.

«Su queste particolarità lo stesso presidente del Consiglio aveva garantito a Illy che il governo avrebbe emesso subito un decreto per codificare la regolamentazione del regime dei punti franchi del porto di Trieste, in modo da restituirli alla loro originaria funzione internazionale. «Anche il sen. Camerini - ricorda l'esponente LpT - che aveva presentato un'interrogazione in merito, aveva diffuso, alcuni mesi fa, la notizia che il provvedimento in questione sarebbe stato emanato dal governo entro brevissimo tempo. Dove è poi andato a finire?». La Lista per Trieste esprime infine preoccupazione per le posizioni di estremo scetticismo espresse dal candidato Illy, le quali, se domani dovessero venir tradotte nella realtà, andrebbero a vanificare ciò che, per i triestini, rappresenta l'unica possibilità di sopravvivenza della città e del suo porto».

A SOSTEGNO DELL'EX SINDACO

Appello dell'Us: «Un voto per la città del domani»

Giannella chieda a Donaggio perché gli sloveni non vengono qui

L'Unione slovena all'attacco del candidato del Polo.

In una nota, il segretario provinciale Peter Mocnik valuta con estrema preoccupazione le dichiarazioni «poste a livelli culturali e umani estremamente bassi» rilasciate da Donaggio circa i suoi rapporti con la comunità slovena e i suoi diritti. «Nessuno prima – s'indigna Mocnik – neppure i peggiori nazionalisti che a Trieste sono di casa da vari secoli, si era permesso di offendere una popolazione intera, affermando che la stessa non parla o non conosce la propria lingua e che non sente la necessità di adoperarla. Se queste sono le posizioni di un candidato sindaco, la città ne trarrà soltanto un arretramento di decenni nei rapporti umani e civili. Non compensato certo da distribuzioni gratuite di prosciutto e vino che ricordano candidature in altri parti d'Italia e in altri momenti della storia di questo Paese».

Mocnik rileva inoltre che la Camera di Commercio non ha avuto certo grossi meriti per il rilancio dell'economia in crisi. «Il fondo benzina che doveva risolvere i problemi del verde e del traffico in città, come è stato utilizzato? Perché Giannella non chiede al suo candidato sindaco, perché dal Veneto e dal Friuli partono pullman per la Croazia e la Slovenia a prelevare gli acquirenti, mentre a Trieste non si fa nulla? Dovrebbero venire da soli, senza incentivi né di prezzo né di altro? E perché a Trieste – si chiede ancora il segretario – non si è realizzata come altrove la collaborazione tra imprenditori e Comune per realizzare i parcheggi che interessano a tutti, ma soprattutto ai primi? Non si può solo rinfacciare ai giovani scarsa imprenditorialità se gli imprenditori esistenti non agiscono come tali».

Secondo l'Us, con un sindaco del Polo dominato dai consiglieri e dagli assessori di An non si vedono sviluppi verso una Trieste democratica. «La collaborazione con una maggioranza di centrosinistra darà certo più frutti alle attese di chi si occupa dei problemi del sociale, che da noi non mancano, di un'opposizione a forze più che altro peroniste. Muggia e la Provincia ci insegnano che il "tanto peggio, tanto meglio" non funziona a questi livelli».

Mocnik e l'Us si appellano quindi a tutti i triestini democratici e aperti alla collaborazione, anche a quelli di liste diverse o a chi non si è recato ai seggi alla prima tornata, perché votino domenica prossima, scegliendo l'unica possibilità perché Trieste ritorni a vivere», dando cioè la propria preferenza a Riccardo Illy, che ha sbloccato una situazione quasi irreversibile, riportando una speranza nella nostra città».

HANNO DETTO

Il manifesto pro-Illy: 106 nomi di cultura, scienza, sport, lavoro

Arriva un manifesto pro-Illy. E' firmato da 106 esponenti della società triestina e nazionale, che hanno così voluto esprimergli la stima del mondo della scienza, della cultura, dello sport, del lavoro, dell'impresa, del volontariato e delle professioni. Sotto l'augurio "Trieste torna grande, con Illy" si sono raccolti personaggi notissimi a conferma, si legge in una nota, del consenso raccolto da Illy e dell'alta visibilità raggiunta dalla città grazie al suo impegno di sindaco».

Tra i firmatari vanno citati tra gli altri Angelo Baiguera, giornalista e musicista, Giorgio Bocca, giornalista e scrittore, Enrica Bonaccorti, conduttrice televisiva, Don Luigi Ciotti, operatore sociale, Maurizio Costanzo, giornalista, Sergio D'Antoni, segretario nazionale della Cisl, Diego de Castro, storico, Dante di Ragogna, giornalista sportivo, Umberto Dorligo, presidente dell'associazione commercianti al dettaglio, Vittorio Gassman, attore, Tullio Kezich, giornalista, Daniela Luchetta, esponente del volontariato, Gigi Proietti, attore, Gianni Rivera, deputato, campione di calcio, Miranda Rotteri, presidente lega antivivisezionista e giornalista, Demetrio Volcic, giornalista e scrittore.

● TONEL. Invito di Claudio Tonel del Pds, ad esprimersi al ballottaggio per Illy. In una nota l'esponente della Quercia ricorda come «il risultato del primo turno dimostra indiscutibilmente che, in caso di vittoria della destra, la leadership della maggioranza sarà di Alleanza nazionale, perchè così eleggerebbe 13 consiglieri comunali». Si tratterebbe, secondo Tonel, «di un autentico ritorno indietro», viste anche le caratteristiche di An, «che in nessuna parte d'Italia è rimasta così ancorata al modello politico-culturale del vecchio Msi».

● LABURISTI. Nel confermare la propria adesione alla coalizione dell'Ulivo, i Laburisti triestini - movimento dei democratici e dei socialisti, invitano in una nota gli elettori che si riconoscono nei valori laici e democratici ad esprimersi al ballottaggio per Riccardo Illy. Critici si rivelano i laburisti nei confronti del proliferare di liste di disturbo al primo turno, «la cui vera natura si manifesta ora con l'appoggio al candidato sindaco del Polo».

● OMERO. In una nota Fabio Omero, della direzione provinciale del Pds, definisce come «stupefacente» il fatto che non venga colta la specificità della situazione e del sistema politico triestino rispetto a quello nazionale. Manca, in particolare una certa "occidentalizzazione" del sistema politico. «Mentre lo schieramento che sostiene Illy si batte essenzialmente perchè Trieste non rischi di perdere la chance dell'integrazione nei processi di unificazione dell'Europa occidentale e di globalizzazione economica, lo schieramento avversario appare incapace di prendere le distanze da una passato tragico, legato com'è allo scontro nazionalistico permanente e all'autocontemplazione narcisistica del "bel tempo che fu"».

● MOVIMENTO PER L'ULIVO. Siamo impegnati ad allargare il consenso attorno al sindaco Illy. E', in sintesi, il senso di una nota del movimento, che invita anche coloro che al primo turno si sono astenuti ad esprimere il loro voto e intende garantire per il futuro il massimo sforzo per mantenere compatta la coalizione di centro-sinistra nel governo della città per i prossimi quattro anni.

● SPEDIZIONIERI. Le carenze che condizionano l'attività della categoria sono state espresse da una delegazione al candidato sindaco Adalberto Donaggio. In particolare è stato evidenziato come la Dogana di Muggia abbia comunicato che il servizio di cassa di Rabuiese verrà interrotto dalle 13 e 45 alle 18, impedendo di fatto l'operatività della numerosa utenza, e come probnlemi di discontinuità nel servizio affliggano anche la struttura di Pese. Carente risulta anche il personale all'esportazione e ai transiti nel Punto franco nuovo, con conseguente allungamento dei tempi di carico e scarico delle merci e, di conseguenza, un aumento complessivo dei costi del trasporto.

INSIEME PER DONAGGIO

Quartetto di big: oggi Fini, Casini, Buttiglione e Urbani

● AN - «Trieste oltre il Polo per un grande futuro»: è questo lo slogan con cui il presidente nazionale di An, Gianfranco Fini, sarà oggi a Trieste, insieme ai segretari nazionali del Ccd Pierferdinando Casini e del Cdu Rocco Buttiglione e all'onorevole Giuliano Urbani di Forza Italia, per sostenere Adalberto Donaggio. L'appuntamento è alle 19.30 alla sala Tripcovich.

● LISTA ILLY - Oggi, alle 16, all'hotel Duchi d'Aosta, il candidato Illy tiene la conferenza stampa di chiusura della campagna elettorale. Alle 17.15 il candidato incontra la cittadinanza in piazza della Borsa e, alle 18.30, alla Polisportiva Opicina, i consiglieri circoscrizionali eletti nell'Ulivo e nella lista Illy.

● LPT - La LpT offre per domenica il consueto servizio di accompagnamento ai seggi. Per informazioni, telefonare ai numeri 661004 e 639691, sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 o domenica dalle 8.30 alle 20.

LEGA NORD

Tutti liberi al voto, ma Milano incombe

Con chi sta la Lega Nord al ballottaggio? Con tutti! Il movimento manda infatti a referto una singolare discordanza di opinioni, che ne conferma le profonde fratture interne. Il presidente Florio sta con Bossi e, più o meno velatamente, padanamente, suggerisce per diomenica la puntata al mare. Il segretario Coos non vede alternativa diversa da Illy. L'ex candidato sindaco Federica Seganti non esprime preferenze e invita i suoi elettori ad andare a votare «per motivi di ordine politico, sociale ed economico», in una lettera che sembra dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte (rilancio del commercio e turismo ma anche enfasi, poco gradita alle destre, sull'arricchimento che deriva al territorio dalla presenza della minoranza slovena). Infine il consigliere regionale Polidori fa capire di vedere in Donaggio il male minore e due presidenti uscenti di circoscrizione, Guido Galetto e Edoardo Fabiani, si schierano con Donaggio, le cui «significative progettualità programmatiche» lo vedrebbero più vicino agli obiettivi leghisti.

Al segretario Coos, dopo l'attacco a Bossi, è intanto giunto l'invito, dalla sede milanese della Lega, a convocare per oggi un'assemblea dei soci. «Cosa che non mi sogno minimamente di fare - eccepisce Coos - visto che risulterebbe antistatutaria, oltre che imposta dall'alto». A dirla tutta, in seno agli ormai sparuti "lumbard" locali sembra viga attualmente il «liberi tutti». Si tradurrà, domenica, in astensionismo selvaggio o in votazioni a sorpresa?

f.b.

Prosciutto e voti: la politica alfine, sponsor il Polo, approda al buffet

Il mio cotto per un voto. Arriva anche a Trieste la politica all'americana. La importa Adalberto Donaggio, che ieri mattina, tra le 10 e 30 e le 12 e 30, da "Pepi S'ciavo" (nome che fa imbufalire la minoranza slovena ma è ormai di uso comune) ha offerto ai triestini il classico "rodoleto" di prosciutto e un calice di terrano, previa presentazione di un apposito "santino" che veniva distribuito all'entrata. Una campagna promozionale che indubbiamente tenta di prendere i nostri concittadini per la gola, stimolando la loro nota debolezza di fronte alle delicatezze di casa nostra.

Niente comizi, ad ogni modo. L'andamento stiracchiato della kermesse elettorale ha convinto i candidati ad evitarli come la peste. Donaggio ha fatto soltanto una puntatina, toccata e fuga, e poi ha delegato a "rappresentarlo" i proprietari del locale, e qualche isolato esponente di Forza Italia comparso qua e là. Notata in zona anche Laura Tamburini di Nord libero che però ha giurato di non aver niente a che fare con la gustosa iniziativa.

Risultati? L'exit poll della dispensa manda a referto un esito lusinghiero: due interi Praga spazzolati in meno di due ore. Allo stomaco, si sa, non si comanda. Ma quanti di questi commensali, domenica, voteranno per l'attuale presidente della camera di Commercio? Difficile a dirsi. L'unico che si è palesato, infatti, è stato un vecchietto che, dopo aver gustato con piacere il "rebechin" ha voluto far sapere ai presenti che «comunque voterò scheda nula».

f.b.

PER ANTONELLA FURLAN, CANDIDATA DELLA LISTA ILLY

«Ma Donaggio dovrà pagare una cambiale a Nord Libero»

«Il pretesto della convergenza sul tema delle multe è penoso. Donaggio si è impegnato, con la consueta demagogica disinvoltura, a valutare la possibilità di una sanatoria, impossibile per legge, magari con la riserva mentale di compensare le minori entrate con un aumento dell'Ici, evento già annunciato nel '93 dall'altro candidato anti-Illy, Giulio Staffieri, ora araldo di Donaggio».

Ad Antonella Furlan, già candidata nella lista Illy, non è piaciuto il recente tandem tra Polo delle libertà e indipendentisti di Nord Libero, basato, tra l'altro, sull'impegno del candidato sindaco a valutare la spinosa questione delle multe pregresse e non pagate. E, ancora in tema di Ici, la Furlan ricorda che la giunta Illy l'ha mantenuta al 4% per il '97, mentre a Muggia il Polo l'ha deliberata al 6%, aliquote entrambe riferite alla prima casa.

«Non è nuovo il connubio tra Marchesich, LpT-Forza Italia (della Lista il turbolento consigliere comunale è stato anche iscritto e candidato) e (molto più di rado), Alleanza nazionale - rimarca la fan di Illy - essendo già stato sperimentato con successo nelle gazzarre ostruzionistiche inscenate dallo stesso Marchesich, spesso al servizio dei vecchi colleghi di partito, nell'aula consiliare».

La Furlan fa notare come anche in sede di confronto televisivo Donaggio abbia riconosciuto, mercoledì sera, molti punti di contatto con Nord Libero. «Resta un problema. Tamburini e Marchesich sono due, il posto in consiglio per Nord Libero è uno ed è della Tamburini. Chi vuole scommettere che, per consentire a Marchesich di subentrare alla Tamburini in consiglio, Donaggio stia per sistemare la candidata sindaco di Nord Libero da qualche altra parte?». La Furlan ipotizza addirittura un posto di assessore per la giovane indipendentista. «Perchè - conclude - ci deve essere una ragione seria della rigorosa consegna al silenzio di Donaggio sulla sua eventuale giunta. E la ragione più seria potrebbe proprio risiedere nell'imbarazzo di dover onorare cambiali con coloro che, del degrado e dello svilimento delle istituzioni, sono stati, in questi anni, gli emblemi più eloquenti».

E il «contras» Achilli va con l'ex sindaco

Non tutta Forza Italia sta dalla parte di Adalberto Donaggio. A guidare l'ala contras dei berlusconiani è ancora una volta Alessandro Achilli, nominato di recente responsabile provinciale di Trieste per il movimento federalista Nord-est e già noto per aver fondato il Comitato di liberazione di Forza Italia. Ora Achilli, che è anche presidente di uno dei primi club, quello di «Azione diretta», ha deposto la armi del Comitato e si definisce 'ex presidente': «Ho rinunciato alla liberazione - ammette - visto che non c'è più speranza di cacciare gli occupatori della Lista, Camber e compagni».

Se, su questo fronte, per il momento la partita è abbandonata, Achilli non rinuncia a guidare una parte del Biscione locale a sostegno dell'ex sindaco. «Voterò Illy e lo farò votare» dichiara bellicosamente.

Anche il movimento Nord-est, di cui il nostro è per l'appunto referente provinciale, ha a che fare con Illy. Si tratta infatti di quell'iniziativa federalista per cui si sono mossi molti sindaci del Triveneto, insieme all'ex presidente degli industriali del Veneto, Carraro (anche lui di recente a Trieste a sostegno di Illy), a Luciano Del Frè, presidente dell'Anci, e all'ex direttore del Gazzettino, Giorgio Lago.

Nord-est punta alla riforma dello Stato in senso federale, con l'obiettivo di arrivare ai massimi livelli di autonomia, efficienza e certezza della legalità. Altri obiettivi del movimento sono la riforma del fisco, dell'amministrazione pubblica, la modernizzazione dei servizi sociali e il riconoscimento della centralità della piccola impresa.

LETTERE

I valori della tolleranza

«Nella fase conclusiva di questa campagna mi sembra importante invitare tutti coloro che hanno partecipato a vario titolo alla competizione elettorale, e i partiti, ai quali non appartengo ma di cui rispetto il ruolo fondamentale per il mantenimento della vita democratica, affinché si facciano interpreti e promotori, negli ultimo contatti con gli elettori triestini, di valori che affondano le loro radici nella nostra storia secolare e che fanno della nostra città un esempio unico in Europa.

Mi chiedo come sarebbe Trieste se a prevalere fossero le forze di una destra che invece ha sempre fatto della contrapposizione e del nazionalismo la propria bandiera, Trieste rischierebbe di diventare una città divisa, isolata, e senza prospettive di sviluppo, mentre abbiamo bisogno, per crescere, di riaffermare i valori della convivenza, della tolleranza e della pace».

Riccardo Illy

Il Pds e Donaggio

«Ho letto con stupore la nota stampa del Pds in cui si attacca Adalberto Donaggio usando "Trieste contemporanea". Non so chi compili le note stampa, ma in due anni di attività di "Trieste contemporanea" (decine di mostre, concerti, rassegne cinematografiche e spettacoli) non ho avuto occasione di incontrare che due dirigenti del Pds, Giorgio De Rosa e Fabio Omero, oltre a un certo numero di amici sloveni della Sinistra democratica.

Non è il momento per fare considerazione sull'attenzione che il gruppo dirigente di questo partito è in grado di esprimere rispetto a manifestazioni che si sviluppano a Trieste una linea di apertura e confronto con la produzione culturale di Paesi che vanno componendo una nuova Europa. Ma una maggiore presenza a queste occasioni avrebbe consentito senz'altro all'estensore della nota di accorgersi che le manifestazioni di "Trieste contemporanea" sono state realizzate anche con il lavoro di numerose persone che si riconoscono nel Pds o nell'Ulivo, o si sono candidate nella lista Illy. In due anni non ho sentito dal Pds alcun commento di merito sul lavoro di queste persone e mi sembra una caduta di stile citare "Trieste contemporanea" strumentalmente, nelle ultime battute di questa campagna elettorale. Infine mi sembra che ad Adalberto Donaggio vada riconosciuto il merito di non aver avuto pregiudizi nel collaborare con operatori culturali che si impegnano in un'area politica diversa dalla sua».

Perla Lusa

La politica culturale

«La passata giunta comunale di Trieste ha agito bene e con moderna lungimiranza sul fronte culturale: la prossima dovrà proseguire una strada iniziata cercando di attivare sinergie anche a livello regionale e porre le premesse affinché proprio a Trieste si sviluppi un'attività di tipo culturale che si integri a quella turistica contribuendo a determinare opportunità di lavoro e di crescita economica per la collettività. Penso che sia giunto il momento di pensare a un network tra i soggetti che attualmente operano su questo fronte per arrivare all'identificazione di Trieste come di un vero centro internazionale delle iniziative che facendo cultura sviluppano la cultura la cultura della collettività.

Anna Piccioni
consigliere regionale

Artigiani di parte

Non mi sono mai occupata di politica, anzi. In queste elezioni ho tuttavia accettato di candidarmi nella lista di Rinnovamento italiano anche per contribuire alla rielezione di Riccardo Illy, il solo aspirante sindaco davvero indipendente.

Se sono soddisfatta di avergli recato la mia testimonianza, non lo sono però di come si è comportato nell'occasione il vertice dell'Associazione artigiani, alla quale mi ero iscritta nel 1968. Non tutti gli artigiani candidati sono stati infatti posti sullo stesso piano, come sarebbe stato obbligo dell'associazione, che si è palesemente schierata su posizioni di parte, tanto nelle riunioni con gli aderenti quanto pubblicando sul bollettino della categoria i curricula e le foto di noi candidati in grandezze diverse. per essere precisi quattro volte più grande quelli del vicepresidente dell' associazione, candidato per Forza Italia, il doppio quelli di Adalberto Donaggio.

Ma cosa c'entra Donaggio con noi artigiani? Come si permette un'associazione di categoria di sostenere così sfacciatamente la sua elezione?

Il signor Chicco, presidente del Cna, si è candidato anch'egli, ma per farlo addirittura si è dimesso dalla carica. Una lezione di stile molto lontana da quella di Donaggio e dei suo amici dirigenti dell'Associazione artigiani, dalla quale ho ovviamente rassegnato (con indignazione) le mie dimissioni.

Liliana Verginella

Socialisti «dissidenti»

Non esistono le condizioni politiche per un sostegno alla candidatura Illy al ballottaggio di domenica prossima. Questa è la valutazione espressa comunemente dal segretario regionale Dario Tersar e da quello nazionale Ugo Intini, dopo un'attenta analisi della situazione triestina in vista del voto dell'11 maggio.

I socialisti del garofano, pur nel rispetto di scelte diverse espresse dal Si triestino, si astengono da ogni indicazione di voto.

Dario Tersar
segretario regionale del Ps

La scelta della Pivetti

Italia Federale, unico partito federalista presente su tutto il territorio nazionale, conferma il proprio appoggio alla lista «Con Illy per Trieste», la sola con un concreto programma autonomista e innovativo. Il consiglio direttivo di Trieste esprime la propria incredulità per le diverse valutazioni fatte da movimenti che si definiscono autonomisti o federalisti, i quali evidentemente non hanno capito, o volutamente non hanno voluto capire, le riforme di puro stampo federale e autonomista proposte da Riccardo Illy.

Gianfranco Drioli
coord. provinciale Italia federale

Gioventù liberale

La segreteria nazionale della Gioventù liberale, in occasione del ballottaggio di domenica, conferma il suo appoggio ai candidati sindaci e presidenti delle province espressi dal centrosinistra.

Riteniamo infatti che oggi le istanze liberali, riformiste e progressiste siano ben rappresentate da quei candidati (Fumagalli e Illy in testa): se a livello nazionale è quantomai urgente un processo di riorganizzazione dell'area moderata e laica per rendere l'Ulivo meno schiavo di Bertinotti, a livello comunale è proprio il centrosinistra ad aver espresso programmi riformisti e concreti sulla città.

Condanniamo la destra che in quest'occasione elettorale ha voluto solo ottenere un voto di protesta contro il governo Prodi, senza realmente preoccuparsi dei programmi in cui si candida. Invitiamo di conseguenza gli elettori che si rifanno al pensiero liberale ad esprimere il loro voto non in base a sentimenti di protesta verso chi comunque poco ha a che fare con l'amministrazione della loro città per i prossimi 4 anni, ma in base all'analisi dei programmi.

Andrea Berné
segr. nazionale

Monarchici con il Polo

Il Movimento monarchico italiano esaminata la posizione politica e i programmi dei due candidati sindaci, esprime il proprio deciso orientamento a favore del candidato Adalberto Donaggio del Polo delle libertà. Rende noto alla cittadinanza, il condizionamento totale del candidato Illy, che in caso di sua elezioni, avrebbe 14 su 24 consiglieri dell'Ulivo (Pds-Ppi-Veri ecc9; togliendo ogni credibilità a una candidatura presentata come apartitica.

Inoltre i monarchici sono rimasti preoccupati dalle dichiarazioni di Illy sull'introduzione del bilinguismo in tutto il Comune di Trieste (carte d'identità comprese), che metterebbe in pericolo gli ottimi rapporti esistenti tra la maggioranza italiana e la minoranza slovena.

Carmine Simone
segr. organizzativo del Mmi

CONFRONTO IN PROVINCIA DEDICATO ALL'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI E SANITARI

Assistenza, no allo spezzatino

Esaminate dai responsabili degli enti locali le difficoltà insorte dando attuazione alla vigente normativa

Gli assessori riuniti nella sala del consiglio.

Su iniziativa della Provincia, si è svolto un incontro fra l'assessore regionale all'Assistenza e alla Sanità, Degano, i sindaci (o loro delegati) dei Comuni del territorio e i responsabili dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina».

Nel corso della riunione, convocata dal Presidente Codarin e presieduta dall'assessore alla Sicurezza sociale Poillucci, si è sviluppato un ampio e articolato dibattito, dal quale sono emerse numerose difficoltà nel dare attuazione alla normativa regionale in materia di integrazione fra servizi sociali e sanitari.

Il Presidente Codarin ha ribadito che la Provincia intende contribuire a risolvere i vari problemi, operando in fattiva collaborazione con la Regione, con l'Azienda per i Servizi sanitari n.1 «Triestina» e con i Comuni del territorio.

Poillucci, nella sua approfondita relazione, ha sottolineato il rischio che si smembrino i servizi sociali di base, con il conseguente accorpamento di alcune circoscrizioni del capoluogo e altri Comuni della Provincia. Ha quindi prospettato una soluzione tecnico-politica che, salvaguardando l'indiscusso principio dell'integrazione fra i servizi sociali e quelli sanitari, favorirebbe una maggiore funzionalità operativa e amministrativa.

Degano, nel sottolineare come vadano ricercate le soluzioni più opportune in relazione alle specificità territoriali, ha sottolineato la necessità di mantenere la prevista coincidenza fra gli ambiti del Servizio sociale di base e i Distretti sanitari; inoltre ha assicurato una particolare attenzione verso l'area triestina, proponendo di vagliare congiuntamente ulteriori proposte di modifiche di legge e assicurando, per il corrente esercizio, il mantenimento dei livelli delle contribuzioni regionali agli enti locali per la gestione dei servizi assistenziali.

In conclusione, Poillucci ha rilevato la «valenza unitaria» della posizione assunta dagli enti che hanno preso parte al confronto, rimarcando la strada già indicata per garantire l'unitarietà dei servizi alla popolazione dell'area urbana del Comune di Trieste.

Poillucci ha rinviato a prossimi ulteriori incontri sulla materia la definizione dei dettagli tecnici, preannunciando un'audizione con la competente commissione consiliare, alla quale ha invitato i rappresentanti degli enti.

Alla riunione erano presenti, fra gli altri, il direttore amministrativo dell'Assistenza, Zanetti, il sindaco del Comune di Duino Aurisina, Depangher, l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Trieste, Pecol Cominotto, l'assessore alla Sicurezza sociale del Comune di Duino Aurisina, Todero, l'assessore alla Sicurezza sociale del Comune di Muggia, Grotto, l'assessore alla Sicurezza sociale del Comune di San Dorligo della Valle, Brajnik.

Sigliano e De Monte i vice all'Assindustria

Nel corso della prima riunione della giunta dell'Associazione degli Industriali della nostra provincia, presieduta da Federico Pacorini, è stata completata la composizione degli organi associativi con la nomina dei due vice presidenti: Carlo E. Sigliano e Stefano De Monte.

Carlo E. Sigliano, amministratore delegato della Stock Spa è presidente dell'Istituto italiano del brandy, membro del direttivo nazionale della Federvini e presidente nazionale della sezione succhi di frutta e sciroppi. Nel passato ha ricoperto cariche direttive in importanti realtà industriali del settore.

Stefano De Monte è amministratore delegato della Syac, società produttice di sistemi hardware e software per l'automazione industriale. Nel passato, dopo la laurea in fisica, ha collaborato con la società Sincrotrone per la realizzazione del Database di Elettra.

PROTESTA CONTRO LE VENDITE BENEFICHE

Lo dicono con i fiori: «Siamo in crisi!»

Fiorai sul piede di guerra. Nel lamentare un calo degli affari che nel primo trimestre di quest'anno, rispetto al '96, rasenta un buon 35 per cento, i fiorai triestini dell'Assofioristi (Confesercenti) si dichiarano critici per le vendite floreali di beneficenza che rubano introiti al comparto commerciale, che già risente della congiuntura generalizzata del Paese. Perciò invocano delle regole e l'applicazione delle direttive emanate quattro anni fa dal ministero dell'Interno, tese a limitare la concorrenza dell'offerta floreale «no profit». E ancora, puntano il dito sulla giunta Illy, che non più tardi di venti giorni fa, avrebbe promesso alle associazioni di categoria un suo intervento per trovare dei siti «non troppo concorrenziali» per la vendita delle azalee dell'Airc di domenica prossima.

«Una promessa andata nel dimenticatoio!», ha affermato critica Ester Pacor, segretario della Confesercenti, nella conferenza stampa di ieri. Questa non è la prima volta che l'ex consigliera pidiessina si trova a criticare la giunta uscente, ma in questo momento elettorale e considerato che essa fa parte di un partito che sostiene nella corsa l'ex sindaco, le sue parole risultano pesanti come macigni. Parole che del resto sono state condivise anche dal presidente Assofioristi, Muzina, e dai soci presenti. «Noi – ha continuato la Pacor – non siamo contrari alle vendite di beneficenza, ma esse andrebbero regolamentate altrimenti. Chiediamo che la vendita in questione sia fatta per oggetti di modico valore e non sempre deve trattarsi di fiori. Inoltre il prezzo non dovrebbe essere prefissato, ma dovrebbe trattarsi di un'offerta facoltativa e ancora chiediamo che la scelta dei posti per le vendite benefiche sia più oculata e non concorrenziale per i negozi. Ed infine le giornate di vendita benefica non debbono coincidere con giornate, come la Festa della mamma, di grande opportunità di lavoro per i fiorai».

Dal canto suo, Egidio Muzina, ha rimarcato la grande crisi del settore. Il '97 ha portato un calo degli introiti nella vendita al dettaglio del 35 per cento e del 20 per cento per la grande distribuzione. Dal canto suo, il signor Perotti, titolare di una fioreria, ha detto che, nel suo caso, non è il giro di clienti ad essere diminuito, bensì la spesa pro capite. Muzina ha anche aggiunto che in base a uno studio nazionale, fatto due anni fa, è emerso che le vendite benefiche di fiori portano al settore un mancato introito di 500 miliardi l'anno. Nel corso dell'incontro si è anche osservato come dietro alle vendite benefiche ci siano affari miliardari per gli esportatori esteri e importatori nazionali.

Daria Camillucci

IN BREVE

Educazione stradale (con prove pratiche) ai ragazzi delle medie

Continua la settimana densa di appuntamenti per «Guida la tua vita», voluta dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, per sensibilizzare gli studenti delle medie cittadine sul corretto comportamento da adottare sulle strade. Il progetto si rivolge ai ragazzi di età superiore ai 13 anni che presto si affacceranno al mondo delle due ruote o dell'automobile. In particolare per i futuri «scooteristi», sono state attivate vere e proprie lezioni di educazione stradale. Grazie alla disponibilità della Polizia Municipale e ai mezzi della Malaguti, messi a disposizione dalla Motorshop, oggi i ragazzi delle prime classi del «Sandrinelli» e dell'«Oberdan» assisteranno a lezioni teoriche in classe ed effettueranno prove pratiche, prendendo per la prima volta possesso del mezzo che condurranno per le strade cittadine, percorrendo un tragitto segnato da appositi birilli. A supporto delle lezioni teoriche verranno distribuite dispense realizzate dalla «Zanichelli»; una sorta di piccolo compendio delle norme del Codice della strada.

Voto in Bosnia, i residenti in Italia potranno esprimersi per posta

In occasione delle elezioni nel loro Paese i cittadini bosniaci residenti in Italia potranno esprimere il proprio voto per posta. L'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (O.S.C.E.) ha preso contatti con il ministero dell'Interno per concordare le procedure atte a rendere concreto il diritto di voto per gli elettori suddetti. Per questo, presso l'ufficio elettorale provinciale della prefettura nei prossimi giorni e fino al 7 giugno saranno distribuiti i modelli necessari per la registrazione degli elettori, unitamente a degli stampati esplicativi per la procedura di iscrizione nelle liste elettorali e per le espressioni del voto. I predetti modelli una volta compilati dovranno essere inviati, a cura degli interessati, direttamente all'Ufficio per gli elettori all'estero (O.V.C.) di Vienna entro la data citata del 7 giugno. L'ufficio elettorale della prefettura sarà aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.

Come diventare «euroconsiglieri»? Ecco un corso internazionale

Si è aperto nella nostra città un corso di formazione per venti aspiranti consiglieri dell'Unione europea, provenienti da tredici paesi. Gli «euroconsiglieri» in servizio sono attualmente circa 500, e hanno il compito di organizzare e agevolare la mobilità dei lavoratori all'interno dell' Unione.

Il corso, che per la prima volta si svolge in Friuli-Venezia Giulia, è stato inaugurato dall' assessore regionale agli affari comunitari e ai rapporti esterni Isidoro Gottardo, che ha ricordato le più recenti iniziative della Regione a favore della libera circolazione dei lavoratori, in particolare la legge regionale 11, che ha riconosciuto l'avvio di collaborazioni transfrontaliere attraverso finanziamenti ad associazioni tra sindacati italiani e di altre regioni aderenti alla comunità di lavoro Alpe Adria.

CONTINUANO LE SORPRESE METEOROLOGICHE: APRILE PIU' FREDDO DI MARZO

Stagioni sottosopra

Per la prima volta dal 1763 la primavera ha fatto un brusco passo indietro

La doccia scozzese sta determinando un'ondata di raffreddori e influenze

La prima parte dell'anno ha fatto registrare una siccità record

I bruschi capovolgimenti che perturbano il regolare svolgimento delle stagioni non smettono di riservarci sorprese. Per la prima volta da tempi immemorabili e in ogni caso certamentemente 1763 (data che segna l'inizio della catalogazione delle osservazioni meteorologiche a Trieste) il mese di aprile è risultato più freddo del precedente mese di marzo.

La recrudescenza di malattie da raffreddamento e influenze, che si va sovrapponendo all'esplosione stagionale delle malattie allergiche (asma e raffreddore da fieno) di cui parliamo qui accanto e che sta imperversando in tutta la città può essere in larga misura addebitata proprio a questa doccia scozzese.

A compiere la curiosa scoperta, che simboleggia bene l'atipicità delle condizioni di quest'anno, è stato il professor Franco Stravisi, del Dipartimento di scienze della terra nell'ateneo triestino. Secondo il docente, che è anche collaboratore del «Piccolo», anche se la differenza nella media delle temperature si risolve in una discrepanza di appena 0,4 gradi centigradi a favore dello scorso mese di marzo, il capovolgimento del normale decorso stagionale resta in ogni caso molto significativo.

Secondo i dati raccolti alla stagione meteorologica dell'Istituto tecnico Nautico, nello scorso mese di aprile la pressione atmosferica si è mantenuta complessivamente alta, confermando una tendenza manifestatasi con una certa continuità fino da gennaio.

La media mensile è stata di 1016.5 hPa (in crescita di 2.7 hPa). Precipitazioni significative, anche a carattere nevoso sull'altipiano carsico, sono comparse il 20 aprile e ancora fra il 26 e il 29 del mese.

La pioggia, complessivamente non abbondante, ha raggiunto un'altezza complessiva di 49,8 millimetri (in regresso di 18,9 millimetri). Nel periodo fra febbraio e aprile, a causa della forte siccità è caduto appena il 40 per cento della pioggia media stagionale.

La bora si è sentita intanto con notevole intensità e forte abbassamento della temperatura fra il 20 e il 22 (la massima raffica era a 133 all'ora). Per quanto riguarda le temperature medie, da registrare una media mensile molto bassa 11.2 gradi (in calo di un grado e otto decimi): valori simili si verificano a Trieste in media una volta ogni due anni.

IL BURLO AFFRONTA IL MALE STAGIONALE

Avanzano le allergie Trieste città a rischio

Il prolungato periodo di siccità, così come i bruschi rivolgimenti nelle condizioni atmosferiche, stanno rendendo particolarmente difficile il tradizionale periodo delle sofferenze primaverili per gli allergici triestini. Il drammatico episodio di un italiano morto a Parigi per una grave crisi d'asma resta ovviamente un caso limite, ma ha contribuito a destare nell'opionione pubblica allarme e attenzione riguardo ai problemi di chi soffre di malattie respiratorie.

«E' appena terminato — spiega il dottor Giorgio Longo, aiuto della clinica pediatrica e responsabile del servizio di allergologia dell'ospedale infantile Burlo Garofalo — il periodo critico per gli allergici ai pollini della famiglia delle betulle (nell'area giuliana è molto intensa la presenza di carpini) e stiamo entrando nel pieno delle sintomatologie più classiche della stagione: quelle causate dalla sensibilità alle graminacee (raffreddore da fieno)».

Secondo il medico si profila una stagione particolarmente difficile anche a causa di una prolungata siccità, fino a pochi giorni fa mai interrotta da bruschi fenomeni di maltempo. I temporali che avvengono nel periodo della pollinazione hanno infatti il merito di limitare l'accumulo di sostanze pericolose per gli allergici.

Il fenomeno, conferma l'esperto del Burlo, è in preoccupante avanzata a livello mondiale, ma a Trieste la situazione sembra particolarmente allarmante per il sovrapporsi di una serie di fattori legati alla particolare composizione sociale della città. In questi ultimi anni è stato infatti riscontrata una avanzata delle allergie fra i bambini che sono figli unici (una caratteristica sempre più diffusa nelle famiglie triestine). Sembra infatti che la presenza di infezioni quali le influenze e le malattie esantematiche durante il primo anno di vita (patologie fortemente favorite dalla presenza di altri bambini nella famiglia) costituisca un fattore protettivo nei confronti delle allergie. In altre parole la possibilità di contagio in età molto precoce, particolarmente frequente nel caso di convivenza con i propri fratellini maggiori, magari già in età scolare, vale come una sorta di vaccinazione protettiva nei confronti del rischio allergia.

E' stato dimostrato dalle statistiche, infatti, che il primo figlio è tendenzialmente sempre più a rischio del secondo, il secondo più esposto del terzo e così via.

Un secondo fattore di pericolo che si riscontra in misura massiccia nella realtà locale, ricorda il dottor Longo, è costituito da un fenomeno sociale connesso al precedente. L'aumento di animali domestici alloggiati con tutti gli onori nelle nostre abitazioni, e in particolare di gatti, che vanno spesso a riempire il vuoto affettivo lasciato dall'assenza di fratelli e sorelle o addirittura in molti casi dall'assenza totale di prole, sta provocando un forte incremento delle allergie al pelo del gatto. «A Trieste — spiega l'esperto — ci troviamo in presenza di un vera e propria esplosione di allergie di questo genere, tanto che in pochissimi anni il numero delle persone sensibili al pelo del gatto è letteralmente raddoppiato».

Un altro fattore che favorisce una diffusione delle allergie, secondo i dati diffusi raccolti in Giappone e pubblicati sull'ultimo numero della autorevole rivista specialistica statunitense «Science», sarebbe il regresso della tubercolosi, il cui decorso avrebbe anch'esso paradossalmente costituito un fattore protettivo statisticamente rilevante contro l'avanzata delle allergie.

A fronte del diffondersi di queste patologie non resta che consolarsi con i progressi dell'industria medica: l'uso di antistaminici e cortisonici moderni, ricorda il dottor Longo, comporta effetti collaterali e rischi molto più ridotti che in passato.

Guido Vitale

INVESTIMENTO DI TRE MILIARDI PER SISTEMARE IL PARCO

Villa Sartorio, l'ala nuova passa a tre associazioni

Aism (che assiste gli affetti da sclerosi multipla), Pag (Progetto aggregazione giovanile) e Air (radioamatori) avranno la sede

Villa Sartorio, o meglio la parte nuova della villa, passa alle associazioni. La sofferta delibera, dopo le richieste delle varie associazioni che attendevano da anni (in Comune c'era la giunta Richetti), è stata approvata ieri mattina. La parte storica della villa Sartorio sarà destinata al settore del verde pubblico ed è previsto un investimento di 3 miliardi che rimetterà in sesto anche il parco.

La parte «nuova» va a tre associazioni: piano terra all'Aism, Associazione italiana sclerosi multipla, primo piano al Pag (Progetto aggregazione giovanile), e quello superiore ancora all'Associazione italiana radioamatori. Ma con precise condizioni.

«Tutte le associazioni contribuiranno ad effettuare la ristrutturazione dello stabile - spiega l'assessore comunale Uberto Drossi Fortuna - e ciascuna in maniera particolare. Molti hanno rinunciato perché non erano in grado di affrontare una spesa che si aggira sui 200-250 milioni».

«Il Pag in particolare potrà utilizzare i 200 milioni che ha ricevuto come finanziamento - aggiunge l'assessore - mentre l'Aism metterà a disposizione la progettazione per tutta la struttura e un pari sforzo sarà fatto dall'Associazione radioamatori».

Grande soddisfazione dell'assessore Drossi, che vedrà ristrutturato senza peso per il Comune e con i più moderni criteri di abbattimento delle barriere architettoniche per handicappati uno stabile che rischiava di andare in degrado, ma ancor più degli interessati. In particolare del vicepresidente del Pag (Progetto aggregazione giovanile) Alessandro Capuzzo che proprio qualche giorno fa aveva lanciato l'ennesimo allarme per l'allontanarsi di una soluzione per i giovani.

«Ho saputo poco fa della delibera - commenta piuttosto contento - mi pare bene anche perchè mi sembra che il Comune sia riuscito a superare l'ostacolo degli affitti di mercato. Sono soddisfatto. Dopo tanti anni di attesa avremo un punto per i giovani e finalmente troveranno sede gli strumenti musicali ordinati anni fa e che sono ancora imballati nel magazzino di Rossoni. Era dal tempo della giunta Richetti che si parlava e si progettava questo centro. Ora pare che sia la volta buona»

g. g.

PER IL SINDACATO DI BASE

«Maxibus e satelliti solo false soluzioni per il centro città»

Le rappresentanze sindacali di base (Rdb) denunciano i troppi problemi che frenano lo sviluppo del Trasporto pubblico locale. «E' inutile che parlino di far arrivare nuovi autobus snodati da 18 metri per risolvere le cose o di dotare i mezzi di sistemi di navigazione satellitare (Gps) per controllare minuto per minuto la posizione - sbotta Willy Puglia, segretario provinciale delle Rdb - il vero problema è la viabilità. Mega autobus o satellliti sono inutili se i bus restano imbottigliati nel traffico».

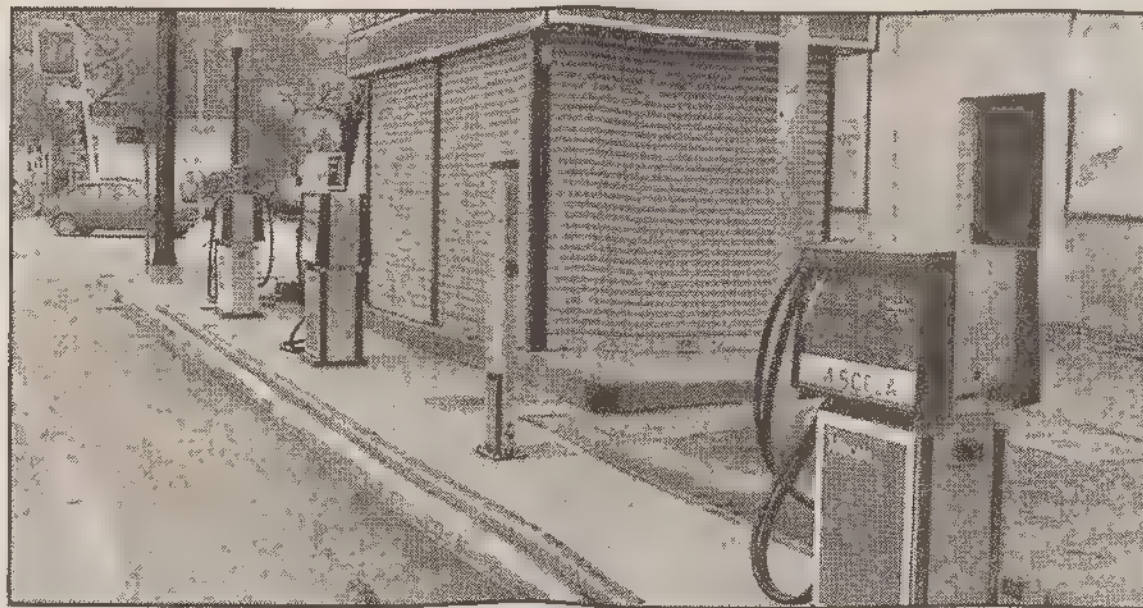
Le Rdb non smettono di ripeterlo e lo hanno fatto anche ieri con un sit-in in piazza Oberdan, organizzato per protestare contro una politica soprattutto regionale del trasporto pubblico locale giudicata sbagliata. «E ora rischiano di fare lo stesso sbaglio di anni fa - insiste Puglia - quando hanno levato le linee elettrificate per i bus e le rotaie per i tram. Non hanno risolto nulla e nulla si risolverà per migliorare la situazione del trasporto pubblico se non si interviene sulla viabilità. Bisogna liberare gli autobus dalla morsa del traffico privato e se è necessario anche chiudere il centro».

IL COMUNE HA VARATO IL NUOVO PIANO CARBURANTI: TUTTI GLI IMPIANTI SARANNO RIVOLUZIONATI

Distributori, finita la preistoria

Le strutture saranno modernizzate e concentrate fuori del centro con investimenti da 70 miliardi delle Compagnie

Il Comune ha adottato il piano carburanti e per la città si apre la rivoluzione dei distributori di benzina. Novità tutte positive: distributori più grandi, moderni, efficienti e spostati fuori dal centro città: Trieste finalmente anche per le pompe di benzina diventa una città europea. Sono previsti investimenti di oltre 70 miliardi da parte delle compagnie petrolifere, molti anziani gestori di distributori obsoleti potranno finalmente andare in pensione, e ci saranno oltre un'ottantina di nuovi posti di lavoro.

«E' una delibera molto attesa, l'abbiamo approvata martedì scorso, a questo punto si passa alle osservazioni e all'approvazione finale - spiega l'assessore comunale Fabio Neri - e diventerà un piano alla pari di quello urbanistico. Molti impianti di distribuzione di carburante oggi sono ancora sistemati in centro storico, sono piccoli e vecchi, hanno poca capacità ricettiva. Con la benzina agevolata e quella regionale è necessario attrezzarsi con una rete che sia capace di passare da un'erogazione che oggi si aggira sugli 80 milioni di litri a 130-140 milioni».

Ed ecco la rivoluzione. Su 74 impianti nel comune di Trieste soltanto una dozzina, forse 14, risulterebbero in regola. Tutti gli altri, la maggior parte del resto, soprattutto quelli che si trovano in centro storico devono essere ristrutturati e rimodernati.

«Tutto deriva da una legge regionale del '91 - aggiunge l'assessore - se non ci fosse stata una proroga in gennaio tutti gli impianti sarebbero risultati fuorilegge. Ci sono tutta una serie di obblighi derivanti anche dal codice della strada che vieta ad esempio che gli impianti sino troppo vicini alla strada, agli incroci eccetera. Ora gli impianti potranno operare ancora: un gruppo fino al 2001, altri fino al 2002. Bisogna attrezzarsi per cambiare».

E a pagare ci penseranno le stesse compagnie petrolifere che avrebbero stanziato circa 70 miliardi per questa rivoluzione. E si tratta di novità che andranno oltre che a favore delle stesse compagnie oltre che dei gestori che avranno impianti più moderni, sicuri e redditizi, anche per i clienti.

E alla pompa di benzina, come accade del resto da tempo praticamente in tutta Europa (basta dare un'occhiata alle pompe della vicina Austria) si potrà andare non soltanto per fare rifornimento ma per un sacco di altre cose. Dal semplice ricambio dell'olio a controlli più accurati, al controllo e cambio di gomme. Si troveranno anche i giornali e ci sarà un servizio bar. Non è finita: si potrà fare il pieno 24 ore su 24 con il servizio self-service.

g.g.

STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

Scivola sull'asfalto a bordo della Vespa E' in gravi condizioni

E' scivolato sull'asfalto procurandosi un gravissimo trauma cranico, il trentatreenne Luciano Bertogna, che è stato ricoverato ieri pomeriggio nella divisione di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara. L'uomo stava percorrendo la Strada vecchia dell'Istria a bordo della sua motoretta (una Vespa 50) verso le 17.30, quando per cause ancora da precisare ha perso l'equilibrio senza che nessun veicolo l'avesse urtato ed è scivolato sull'asfalto battendo violentemente il capo.

Alcuni passanti, che avevano riscontrato come il malcapitato non riuscisse a riprendere conoscenza, hanno lanciato l'allarme e l'ambulanza del 118 lo ha portato all'ospedale di Cattinara, dove le sue condizioni sono apparse subito molto delicate ed è stato ricoverato in stato di coma. L'episodio, secondo i sanitari che lo hanno visitato, testimonia di come sia importante indossare il casco anche a bordo dei ciclomotori e delle Vespe di cilindrata inferiore ai 50 cc, pur non essendo tale cautela obbligatoria secondo il codice della strada.

PROPAGANDA ELETTORALE - Committente: Comm. P. Rovis - C.F. RVS PRM 22SOIE032 E

LETTERA APERTA DI PRIMO ROVIS ALLA CITTÀ

TRIESTINI, DIFENDETE TRIESTE, NON RINUNCIATE AL VOTO!

Cari triestini,

In tutti questi anni credo di aver dimostrato con chiarezza il mio profondo affetto per la nostra Città. E ritengo di potermi rivolgere a voi tutti senza paura di venir frainteso. O non capito.

Domenica 11 maggio dobbiamo tornare alle urne per scegliere il Sindaco di Trieste. Sapete bene che io non ho mai avuto tessere di partito; nel mio cuore c'è posto solo per la nostra Trieste, e giudico le persone solo in base a ciò che sono e fanno per Trieste.

A partire dalla sua elezione a primo cittadino, ho seguito attentamente l'attività politica e sociale di Riccardo Illy. E mai, dico mai, ho visto da parte sua un'azione forte a favore della città, mirata a contrastare lo strapotere della Regione Autonoma che agisce contro Trieste, defraudandola in tutti i settori possibili. E questo nonostante gli avessi fornito alcune delibere della Giunta regionale contenenti pesanti ingiustizie ai danni di Trieste!

Sull'ultimo numero del mio settimanale Viva Trieste (30.12.'95), Illy e Damiani hanno rilasciato dichiarazioni che mi avevano fatto sperare nella loro volontà di contrastare le incredibili sperequazioni della Regione, illustrate in parte sullo stesso numero del periodico. Il 2 giugno successivo ho incontrato Illy nel salone del Palazzo del Governo e, visto che in 5 mesi non aveva preso posizione in proposito, gli ho chiesto gentilmente un incontro. Dando prova di rara scortesia (non fosse altro che per la mia età!) mi ha risposto in stretti termini burocratici: "Rovis, mandami una lettera ufficiale con l'oggetto del colloquio". Non ho esitato a rispondergli che si era montato la testa. In seguito gli ho chiesto, anche dagli schermi di Telequattro, un pubblico confronto. E più recentemente gli ho rifatto la medesima proposta mentre stava uscendo, con Damiani, dalla Stazione Marittima, ottenendo da parte sua un diniego che, nella forma e nella sostanza, ha confermato la mia impressione di una escalation del suo culto della personalità. Impressione convalidata dall'intervista rilasciata da Illy su Canale 5 (il giorno seguente le votazioni), in cui dichiarava di aver fatto molto per gli anziani di Trieste e di aver salvato la Ferriera. Per quanto concerne gli anziani, venga a pubblico confronto con me e gli dimostrerò tutto ciò che non ha fatto. Ad esempio, non ha protestato contro le delibere regionale 2492/95 e 3726/96 con cui si stanziavano in tutto 19.755.375.391 per la riqualificazione e la realizzazione di strutture per l'accoglimento degli anziani. Di questi, Trieste ha ricevuto in tutto appena 153 milioni nonostante le domande (che non sono state accolte!) presentate da Enti triestini e dallo stesso Comune. E a proposito della Ferriera, dov'è finito l'impegno degli altri, dal nostro compianto vescovo Bellomi, al prefetto Moscatelli, dalle Forze dell'ordine al professor De Ferra, dagli esponenti dei sindacati alla vecchietta che portava la merenda ai dimostranti? Mai la città ha dato prova, come in quella circostanza, di esser capace di un'azione comune così concorde e precisa. Quanto a Illy, ha fatto ciò che doverosamente competeva al suo ruolo.

Le dichiarazioni e le azioni di Illy mi hanno sconvolto e, anche per questo, sento il dovere di oppormi alla sua rielezione.

Invece, Donaggio mi ha telefonato, chiedendomi un incontro. Abbiamo così discusso sui grandi problemi di Trieste e sull'affronto fatto alla città in occasione dell'incontro d'Ancarano tra il presidente della Slovenia Kucan, quello della Giunta regionale Cruder e l'assessore degli Affari comunitari Gottardo. Incontro cui non era presente neanche un triestino. Abbiamo vagliato le delibere da cui si evince l'atteggiamento penalizzante della Regione nei confronti della città e gli ho parlato della necessità di dare a Trieste un'autonomia sul modello di quella di Trento, nel più assoluto rispetto dei legami di Trieste con l'Italia. È stato concorde con me sulla gravità della situazione, assicurandomi di aver già preso posizione in proposito con atti concreti, e affermando di voler fare tutto il possibile per mettere fine allo strapotere di una Regione Autonoma nelle mani dei politici friulani (dico "politici", che in Consiglio e in Giunta rappresentano il 70%, non le genti del Friuli, che stimo profondamente!) i quali, per lo Statuto Speciale ottenuto grazie a Trieste e Gorizia mutilate dalla guerra, hanno potuto legiferare liberamente umiliandoci.

Il Fondo Trieste ci dà quel po' d'ossigeno che basta a non soffocare, ma non esiste rilancio dei settori produttivi, la disoccupazione è in aumento, la popolazione diminuisce, molti giovani, presi dallo sconforto e demotivati, se ne vanno e in tutti i settori, dalla sanità allo sport, la sensazione è di pauroso abbandono. Concedetemi un piccolo, significativo esempio: l'Udinese è in serie A e vince contro la Juventus e il Parma. La Triestina è in C2 e perde con il Ponsacco. Sono stato per 30 anni dirigente dell'Unione, il mio è stato un sostegno sia morale che finanziario che avrei ridato con gioia, se ne avessi avuto tutta la forza fisica ed economica necessarie e se non fossi da sempre fortemente impegnato in campo sociale. Ma ho il cuore invaso dalla tristezza pensando a ciò che è successo alla nostra adorata Unione, che era uno dei simboli positivi di Trieste ed è oggi una delle prove tangibili della sua decadenza.

Penso di avervi fornito elementi a sufficienza per decidere. Un terzo dei triestini non è andato alle urne il 27 aprile, forse per una giusta azione di protesta contro i partiti. Domenica 11 maggio però è diverso. Sceglieremo se dare il nostro voto a Illy, che mi ha dimostrato scarsa propensione per ogni forma di dialogo costruttivo sul futuro della città, o a Donaggio, indubbiamente molto più aperto e disponibile.

Può darsi che nessuno dei due candidati sindaci incontri il vostro consenso. Posso capirlo, anche se io ho scelto. Vi chiedo però di fare uno sforzo: dedicate un quarto d'ora al voto e abbiate il coraggio di dare un segnale forte di svolta, comprensibile tanto da Roma che dalla Regione.

ANDATE, COME ME, ALLE URNE. E VOLTATE PAGINA SCEGLIENDO ADALBERTO DONAGGIO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che accoglieranno questo mio appello e invio il mio saluto più caro e cordiale

Primo Rovis

Primo Rovis incontrerà i triestini venerdì 9 maggio, alle 16.30, presso la sala "Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior. E invita i 2 candidati sindaci, Adalberto Donaggio e Riccardo Illy, ad un confronto pubblico sul tema "Il Comune di Trieste: quale ruolo per un'autonoma città del 2000".

UNA QUARANTINA DI RAGAZZI AL CORSO DI ROCCIA

Arrampicata in Val Rosandra insieme agli alpini della Julia

L'iniziativa, promossa dalla sezione cittadina dell'Ana, prevede inoltre una parte teorica con nozioni di meteorologia e topografia

E poi dicono che a scuola ci si annoia: chiedetelo ai 38 alunni della «Svevo» e della «Divisione Julia» che ieri hanno vissuto una mattinata «full immersion» con gli alpini della «Julia» impegnati da circa un mese nel 72.o corso roccia in Val Rosandra. Alle 9, all'altezza del vecchio casello ferroviario, la preliminare descrizione dell'equipaggiamento: una rapida infarinatura su moschettoni, cordini, imbragature e sicure; poi, poco prima delle 10, sotto l'attenta sorveglianza di 13 istruttori, l'attacco agli Altarini e alle Concave. Caschetto in testa, un iniziale tremore alle gambe, il freddo della roccia sotto ai polpastrelli, i primi passaggi dettati dall'istruttore, un appiglio lì, una scanalatura più a destra, una rientranza vicino a quel ciuffo d'erba. E intanto si sale, il cuore batte forte, là sotto i compagni con il naso all'insù, diventano sempre più piccoli. Alla fine, l'ultimo balzo: la via, e per molti quella di ieri è stata la prima, è fatta. Ma non soltanto per i ragazzi è stato possibile misurarsi con strapiombi e rocce: all'esercitazione di ieri ha preso parte attiva anche la preside della «Svevo», Tiziana Farci.

Gli alpini della «Julia» avevano già trascorso una mattinata arrampicando in valle con alcune scolaresche lo scorso anno; il successo di quell'iniziativa ha spinto la sezione Ana di Trieste, da tempo impegnata in una fitta attività di divulgazione nelle scuole di Trieste, ad organizzare la replica anche in questa occasione. Al corso roccia appena concluso hanno preso parte 85 allievi che dovranno superare una prova finale con una parte teorica (meteorologia, soccorso in montagna, topografia, alimentazione) e una parte pratica. Una decina di coloro che ottengono risultato positivo vengono segnalati dagli istruttori come alpieri scelti e mandati alla Scuola militare alpina di Aosta per un corso di perfezionamento particolarmente selettivo; chi supera anche questa selezione diventa a sua volta istruttore. È il caso dell'unico triestino presente ieri tra gli alpini di leva, Riccardo Tramontini.

Il programma del corso, guidato come in passato dal colonnello Riccardo Breusa, quest'anno ha subito un'imprevista modifica: il battaglione «Venzone» dovrà infatti dare il cambio al 3.o Reggimento alpini in Bosnia e quindi la permanenza della «Julia» in Val Rosandra è stata accorciata per consentire gli ultimi preparativi della missione. Un cambiamento che ha cancellato di fatto la consueta cerimonia di chiusura del corso in piazza Unità.

Giovanni Longhi

A SAN GIACOMO

Singolare scippo: catturati i ladri, ignota la derubata

Quasi uno scippo alla rovescia ieri mattina nel rione di San Giacomo. Mentre infatti gli agenti di una volante della polizia sono riusciti a bloccare e identificare subito i ladri, non si sa ancora niente dell'identità della donna scippata.

È successo alle 12 e 30, quando Chiara Cengarle, 35 anni, di Udine e Pipan Palo, 19 anni, residente in via D'Alviano, hanno strappato la borsa dalla mano di un'anziana. Immediato l'intervento di una pattuglia che li ha bloccati.

Mentre, però, i due responsabili venivano accompagnati in Questura, l' anziana ha recuperato la borsetta, consegnatale da un passante, e si è allontanata prima che la polizia la identificasse.

Pertanto, precisa la Questura, la donna fermata è stata denunciata a piede libero, sebbene avesse confessato il reato; la posizione del giovane è invece ancora al vaglio degli inquirenti. Indubbiamente la deposizione della parte lesa potrebbe aiutare, e in tal senso gli inquirenti hanno lanciato un appello alla donna o all'uomo che ha raccolto la borsetta rubata e gliel'ha restituita (un tassista, pare) a farsi vivi presso la Questura, per testimoniare sull'accaduto.

UN CORSO A MIRAMARE HA RIUNITO I MASSIMI ESPERTI DI OCEANOGRAFIA

Adriatico preso a modello

Potrebbero partire da qui gli studi ambientali ad ampio raggio sui mari ricchi di costa

Trieste ha le carte in regola per proporsi quale osservatorio privilegiato per lo studio dell'Adriatico settentrionale, modello ideale dei mari semichiusi verso i quali si sta concentrando un interesse crescente di geofisici e oceanografi. La «massa critica» potrebbe essere fornita attraverso una stretta collaborazione tra gli istituti di ricerca interessati alle ricerche sul mare: l'Osservatorio geofisico, il Talassografico, alcuni istituti e dipartimenti universitari, il Laboratorio di biologia marina nonchè il Centro internazionale di fisica teorica, che tiene oggi in grande attenzione l'approccio fisico-matematico alle tematiche ambientali.

L'indicazione è emersa proprio nell'ambito del corso di oceanografia costiera che si è svolto nell'arco di tre settimane al Centro di Miramare, con la presenza di una cinquantina di ricercatori italiani e del Terzo Mondo. Tra i docenti, alcuni dei massimi esperti internazionali del settore: l'americano Myrl C. Hendershott, il francese Michel Crepon, l'israeliano Steve Brenner, il messicano Julio Candela. Il corso di quest'anno s'inserisce in un ciclo di tre workshop didattici, tutti organizzati dal Centro di fisica teorica: l'anno scorso è stato affrontato il tema della «Circolazione generale degli oceani», mentre nel '98 l'obiettivo sarà puntato sull'oceanografia e l'ecologia del Mediterraneo. Non si esclude un'«appendice» nel 1999 dedicata ai modelli ecologici applicati alle zone costiere.

La terra che tocca le acque è vulnerabile: sempre più abitata, sempre più inquinata

Spiegano Renzo Mosetti e Miroslav Gacic, del Dipartimento di oceanologia e geofisica ambientale dell'Ogs, direttori del corso: «Le coste catalizzano l'attenzione degli oceanografi per molte ragioni. Sono estremamente vulnerabili all'erosione delle acque, sono soggette agli inquinamenti provenienti dai fiumi e dalle città costiere, sono sempre più intensamente abitate. Ma al tempo stesso giocano un importante ruolo nella pesca. Il "coastal management", la gestione delle zone costiere, rappresenta oggi un importante capitolo del discorso ambientale».

Da qui nasce l'interesse per l'Adriatico, che potrebbe diventare un autentico modello per lo studio e la gestione dei mari semichiusi, i cui problemi appaiono fondamentalmente simili: si parli del Mar Egeo o del Mar Nero, del Mar Rosso, del Mar del Giappone o del Golfo di California. «Si potrebbe realizzare quassù in Adriatico un esperimento-pilota per le previsioni meteomarine in acque basse, con scopi di ricerca ambientale e di pianificazione delle attività, dalla pesca alla maricoltura, alla navigazione portuale», propongono i due studiosi del Geofisico. «Per questo obiettivo non dovrebbe esser difficile aggregare le competenze scientifiche esistenti in loco. E non dimentichiamo la possibilità di accedere ai fondi dell'Unione europea, oggi particolarmente sensibile a programmi di ricerca che abbiano ricadute industriali in campo ambientale».

La sede del Laboratorio di biologia marina.

FORSE E' QUELLO AVVISTATO NEL '96

Per il delfino morto un addio in cenere

La carcassa del delfino che si era spiaccicata davanti al bagno «Alle Ginestre» è stata rimossa ieri mattina dagli addetti al canile pubblico e portata all'inceneritore. Il cetaceo, appartenente alla varietà tursiope – la differenza tra un delfino e questa specie è quella tra un uomo e uno scimpanzè – era in stato di avanzata decomposizione. Era un soggetto di taglia rispettabile con i suoi 700 chilogrammi di peso.

Prima della rimozione la carcassa è stata esaminata dal veterinario Zucca, mentre il bilogo Roberto Odorico del Parco marino di Miramare ha ripetutamente fotografato la sua pinna dorsale per accertarsi se si tratta dello stesso soggetto avvistato lo scorso anno nello specchio di mare dell'Italsider.

Quello del '96 era un personaggio particolarmente vivace e riusciva a depistare, virando come un provetto marinaio, i natanti degli studiosi che tentavano di avvicinarlo.

Si era attestato davanti all'Italsider perché c'erano alcune colonie di cefali che costituivano il suo solitario, quotidiano banchetto. Poi un giorno scomparve.

Potrebbe quindi trattarsi dello stesso esemplare trovato morto per cause ignote davanti alle Ginestre.

Per il suo salvataggio erano stati mobilitati gli uomini della Capitaneria di porto, i vigili del fuoco il Parco marino e diversi pescatori, memori forse delle storie che indentificano nel delfino un paladino dell'uomo.

m.r.

MUGGIA

Conferenza e concerto

Il Comune di Muggia in collaborazione con l'associazione culturale «Fameia Muiesana» organizza per oggi alle 18 nella sala convegni del centro culturale «Gastone Millo» una conferenza sul tema «L'avifauna del territorio muggesano». La conferenza, che sarà corredata da una proiezione di diapositive, sarà tenuta da Loris Dilena. Sempre a Muggia, domani, alle 19.30 al teatro Verdi concerto del dipartimento musica dell'Accademia della cultura e delle arti di Padova in collaborazione con il «Serenade Ensemble»

A MUGGIA CONFERENZA ORGANIZZATA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SULLA SANITA'

Cerchi un medico? Ne trovi cinque

Il poliambulatorio si prepara ad assicurare l'assistenza continua con la presenza di più sanitari

Grande successo l'altra sera a Muggia della conferenza organizzata dall'Amministrazione comunale in tema di sanità pubblica. Numerosi e importanti ospiti hanno preso la parola illustrando progetti e prospettive. Medicina di gruppo, assistenza domiciliare, «centro prime cure» ed Rsa (residenza sanitaria assistenziale). Questi gli argomenti maggiormente dibattuti, mentre è stato confermato l'obiettivo di rafforzare i servizi sanitari territoriali limitando al massimo i periodi di ospedalizzazione. È stato Federico Montesanti, appena dimessosi dalla guida dell'Ass Triestina, a introdurre le linee generali della discussione delineando l'attuale situazione della sanità a Trieste e spiegando i processi di «aziendalizzazione» messi in atto mediante l'applicazione dei principi economici, ma con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi.

Alla presenza dei «politici» (il moderatore dell'incontro è stato l'assessore comunale Maurizio Grotto, mentre al suo fianco sedevano il sindaco Dipiazza e l'assessore provinciale Poillucci), ha preso la parola un «tecnico». È toccato infatti a Mario Reali, responsabile del Terzo Distretto nel quale è compresa Muggia, delineare gli sforzi organizzativi che si stanno mettendo in atto per raggiungere gli obiettivi preposti.

«Siamo determinati a portare avanti i progetti elaborati da Montesanti e Rotelli – ha spiegato Reali – anche se stiamo vivendo un momento difficile con questa mancata conferma della guida dell'Ass». Per quanto riguarda il tema «anziani», Reali ha confermato la localizzazione a Servola per le Rsa del Terzo Distretto, mentre per Muggia è in vista una convenzione per sfruttare la struttura della casa di riposo. Grande interesse nella sala del centro «G. Millo», gremita in ogni ordine di posti, ha suscitato la presentazione di quella che è stata definita ormai una realtà e non più un progetto. Dovrebbe infatti partire a breve la cosiddetta «medicina di gruppo».

Si tratta di un'iniziativa già messa in atto sul territorio nazionale con caratteristiche diverse. A Muggia un gruppo di cinque medici «di famiglia» garantirà un servizio giornaliero di sei ore, proprio all'interno del poliambulatorio pubblico. A questo servizio potranno rivolgersi i pazienti di uno qualsiasi dei medici di base facenti parte del gruppo, presenti a turno nella struttura. Potranno così essere garantite tutte quelle prestazioni che oggi necessitano della presenza del medico, e che spesso richiedono il ricovero o l'indebito ricorso al pronto soccorso. Sono stati infine resi noti i dati relativi al servizio di assistenza domiciliare, all'attività del consultorio e al Centro di salute mentale di Domio.

Riccardo Coretti

Balkanizacija a Opicina Vini in mostra a S. Dorligo

Al teatro della Casa di Cultura di Opicina (via del Ricreatorio) domani alle 21 si terrà lo spettacolo «Balkanizacija '97» del gruppo cabarettistico «Paolo Paolin & I rocciosi». Il gruppo triestino presenterà nell'occasione il suo nuovo programma musicale per la prossima estate. Un anno dopo «Kontaminacija», il programma nel quale hanno messo in pratica la loro fede nella contaminazione musicale e...fisica, è accaduto quello che i triestini temeno di più: la balcanizzazione. Perciò i cabarettisti-musicisti hanno inserito, accanto ai pezzi di Paolo Paolin, che comunque sono di genere balcanico-mitteleuropeo, tutta una serie di musiche e danze balcaniche eseguite con strumentazione «unplugged» ed in particolare rese trascinanti da possenti fiati inseriti nel gruppo.

Sempre domani a San Dorligo, nell'ambito della tradizionale «Majenca» sarà inaugurata, alle 18 in piazza dei Caduti per la Libertà, la 41.ma mostra dei vini locali

LE ORE DELLA CITTA'

La storia di Cuba

Oggi, alle 20.15 nella libreria «In der tat» di via F. Venezian 7, nell'ambito di una serie di quattro incontri su «Cuba: storia di un intreccio etnico-culturale», si terrà la prima conferenze sul tema «I popoli aborigeni: scoperta e conquista». Le serate sono curate da Juan Carlos Iglesias. Ingresso libero.

Un compact disc alla Minerva

Oggi alle 18 nella sala di lettura della Libreria Minerva in via San Nicolò 20 (I piano) il musicologo Ivano Cavallini presenterà il nuovo compact disc realizzato dalla Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion diretta da Marco Podda e dedicato a composizioni sacre di Gianandrea Fioroni, con la collaborazione dei soprani Laura Antonaz e Alma Zeccara, del basso Paolo Albertelli e dell'organista Marco Rossi. Alla manifestazione si accede tramite invito da ritirare presso la cassa della libreria.

Diapositive Wwf

Oggi, alle 19 nella sede del Wwf di via Rittmeyer 6 (primo piano) saranno proiettate le diapositive «Plitvice - quando la natura diventa poesia», filmato di Sergio Nodus.

L'uomo e l'Ayurveda

Questa sera alle 20.30 in via S. Francesco 34 all'associazione culturale Siddharta, per la diffusione dell'Ayurveda, incontro per individuare la propria costituzione: «I tre dosha vata pita kapa». Ingresso libero.

Università Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese: Corso base, III Corso e II Corso; aula A, 16-16.50, L. Segrè: 21 aprile 1801 – Inaugurazione Teatro Nuovo; aula A, 17.10-18, F. Francescato: Filosofia del Medio Evo dall'XI al XIII Secolo; aula B, 16-16.50, N. Orciuolo: Lezione conclusiva; aula B, 17.10-18, A. Colosimo: Patologia cardiovascolare nel cane e nel gatto: aula C, 16-17.50, G. Franzot: Lingua francese: Corso base e Corso avanzato.

Musica all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà l'appuntamento con Conoscere la musica. Questa settimana verrà visionata e commentata assieme al soprano Liliana Manzoni la prima parte dell'opera di Richard Strauss Elektra. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Yogic culture

«La filosofia del saper vivere con filosofia»: questo il tema della conferenza che Paolo Benussi terrà sulla teoria e la pratica del quieto vivere, questa sera alle 20.30 all'Institute of Yogic culture in via S. Francesco 34/36. (Ingresso libero).

Sweet Heart

Domani nella sede sociale del circolo cardiopatici Sweet Heart via M. d'Azeglio 21/C si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia) dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Junior Chamber

Oggi, alle 20.30 si terrà una conviviale del Chapter di Trieste della Junior Chamber italiana. Ospite d'onore Enrico Tomaso Cucchiani, direttore generale del Lloyd Adriatico di assicurazioni. Nel corso della conviviale la presidente del chapter di Trieste, Elisabetta Mendler, consegnerà ai soci Junior il giornale «Sportello Junior».

Circolo sottufficiali

Al Circolo sottufficiali in via Cumano 5, oggi alle 17.30 si terrà, in collaborazione con l'Amsat-Italia, una conferenza dal tema: «La radio, lo spazio e la scienza in casa». Relatore Paolo Pitacco, presidente dell'Amsat-Italia.

Gli spettacoli della Bavisela

Nell'ambito delle manifestazioni di contorno alla Bavisela '97, stasera al Villaggio Nettuno sarà protagonista Trieste in musica e in prosa. Umberto Lupi aprirà e chiuderà la serata nel corso della quale la compagnia del teatro La Contrada interpreterà scenette, parodie e canzoni originali di Angelo Cecchelin.

Pro Senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 si svolgerà la giornata dei giochi, mentre al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 si terrà conferenza su «La menopausa: conoscerla per viverla meglio»: relatori, Giuseppe Ricci aiuto alla clinica ginecologica e al centro della menopausa dell'ospedale Burlo Garofalo, e Giorgio Tamaro, biologo del laboratorio dell'ospedale stesso. Il viaggio a Roma, inoltre, si effettuerà dal 16 al 20 giugno: ultimi posti liberi. Per informazioni ufficio della Pro Senectute, tel. 365110/364154.

Ascolto della parola

Il servizio per l'ascolto della parola delle Acli intende partecipare all'incontro con padre Clodovis Boff Osm, teologo brasiliano della liberazione, docente all'istituto teologico francescano di Petropolis, che si terrà domani alle 20.30 a Udine nella chiesa di S. Domenico. Chi fosse interessato e potesse anche rendersi disponibile per il trasporto in automobile contatti la segreteria Acli in via S. Francesco 4/1 scala A, tel. 370408.

I saggi del Tartini

Oggi, alle 20, al conservatorio Tartini di via Ghega 12, nell'ambito delle manifestazioni didattiche dell'anno accademico 1996/97, avrà luogo una serata dedicata a Brahms. Suoneranno i pianisti Antonella Perini e Flavio Zaccaria.

Unione degli istriani

Oggi con inizio alle 18.30 nella sala dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, Livio Poldini terrà una conferenza dal titolo: «Le zone umide del Basso Friuli». La conferenza è organizzata dal gruppo Tam della Società Alpina delle Giulie.

Napoleone alle Poste

È visitabile ancora oggi la rassegna «Napoleone Bonaparte 1769-1821. Storia della Francia nel contesto mondiale» allestita nel salone principale del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. Stampe, documenti, libri curati dal Centro culturale francese di Emile Rambeu-Loufman e una mostra filatelica predisposta da Ermelito Morterra.

Maestri del lavoro

Oggi alle 17.30, nella sede dell'Associazione degli industriali di piazza Scorcola 1, Pino Sfregola terrà una conferenza sul tema «Fauna e flora del Carso triestino» preparatoria alla visita all'ex vivaio forestale di Basovizza che avrà luogo domani alle 10 con ritrovo dei partecipanti alle 9.30 alla chiesa di Basovizza. Seguirà un pranzo in compagnia alla Trattoria Sociale di Gabrovizza e quindi una visita alla Carsiana. Sono aperte le prenotazioni alla segreteria del consolato.

Sci d'erba con il Cai

Domani alle 16.30 e domenica alle 9.30, riprende l'attività al centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara a cura dello Sci Cai Trieste dell'Alpina delle Giulie. Saranno a disposizione di tutti lo skilift, il campo e l'istruttore. Informazioni sul posto in Salita al Monbeu nelle ore indicate.

Incontri Cca

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il Circolo della cultura e delle arti presenta il primo incontro del ciclo «Vivere il passato, gli interventi nelle città storiche». Piera Melli, della Soprintendenza archeologica di Genova, parlerà del centro storico genovese.

Elezioni in Francia

Oggi sarà presente all'agenzia consolare di Francia (piazza Unità d'Italia 7) dalle 10 alle 14, un funzionario del consolato generale di Francia a Venezia, per ricevere le deleghe dei cittadini francesi domiciliati a Trieste (e dintorni) in vista delle elezioni legislative francesi del 25 maggio e del 1.o giugno.

Dopolavoro ferroviario

Questa sera Sergio Scheidler e Franco Alzetta presentano una proiezione di diapositive su: «Viaggiando in Piemonte». Appuntamento alle 20.30 nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3 (angolo via Galatti).

Federazione monarchica

Riprendono oggi le videoserate dedicate alla storia d'Italia, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. La puntata di questa settimana è dedicata al nuovo corso liberale di Giolitti, al decollo industriale e le trasformazioni sociali nel primo decennio di regno di Vittorio Emanuele III. La riunione organizzata dal Club reale viva Verdi avrà inizio ale 18.

Centro yoga Sgt

Il Centro yoga della Sgt propone uno stage di bioenergia e biosintesi tenuto dal terapeuta Richard Hoffman sul tema «I messaggio del corpo e le sue emozioni», da oggi a domenica, alla Società ginnastica triestina via della Ginnastica 47. Per partecipare 397214 o 362024.

Oggetti smarriti

Al settore 15.o-economato del Comune, palazzo municipale di piazza Unità d'Italia 4, ammezzato stanza n. 37, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti in aprile sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12.30 e il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16: macchina fotografica, orologio, portafoglio, valuta, borsa in plastica, braccialetto, fede matrimoniale, occhiali, chiavi varie. Si informa inoltre che, all'Act di via San Cilino 99, giacciono svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

Doppie nozze di diamante

Circondati da figli e nipoti, Marina e Giovanni Tonel festeggiano oggi i 60 anni di matrimonio. Partecipano anche i consuoceri Elisabeth e Hans Frohberg, sposi dal 20 febbraio del '37. Auguri da parenti e amici.

Serra club

Della riunione conviviale di questa sera alle 20.30, al Jolly Hotel, sarà ospite d'onore don Furio Gauss, che parlerà su «La pastorale della sanità nella nostra diocesi».

Festa a Servola

Prosegue la «Festa del pan de Servola», nel giardino della trattoria «Bella Trieste», con serata d'arte varia: alle 19 il gruppo rock acrobatico della Comunità degli italiani di Pirano; alle 20 a teatro con i Grembani che presentano «Una corsa al Burlo» di Bruna Brosolo.

Mostra artigianale istriana

Prosegue fino a domenica la mostra di oggetti tipici istriani allestita nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2. Orari: ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.

CRONACHE SPE

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Art Gallery
Fiera di Pordenone
Espongono:
BARTOLI, CARÀ, CLAVORA, COMELLI, de COMELLI GREGOROVICH, MARCHESE, MISLEJ, RAZA, RIAVINI, SCARIZZA, STENER ZOPPI, ZORI
Inaugurazione ore 18

Galleria Comunale Antiche Mura Monfalcone
FAMÀ
SIAUSS
9-15 maggio
Inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO

Tra Sgonico e Rupinpiccolo sabato 3 maggio smarritasi gattina bianco/nera, occhi tondi, collarino giallo con campanellino; risponde al nome di Cesi o Bimba. Chi la vedesse è pregato gentilmente di telefonare al 304585. Vi sarò infinitamente grato.

Smarrita borsetta pelle e pitone nero contenente occhiali bifocali, chiavi, ombrello, portafoglio, grammatica tedesco. Mancia adeguata a chi mi fa riavere qualcosa. Tel. 306493.

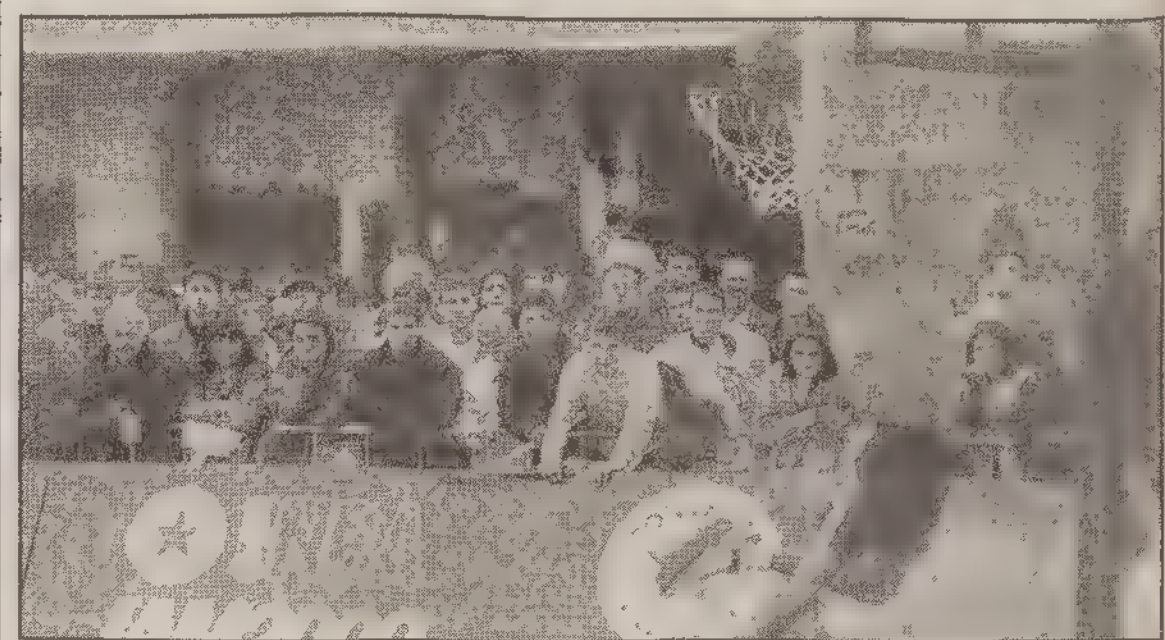
Rinvenuto mazzo di tre chiavi martedì alle 14.30. Trovasi a disposizione al Comando Carabinieri di via Hermet.

STATO CIVILE

NATI: Martinelli Giulia, Medin Nicola, Tekovic Lara, Battel Elisa, Blasco Alberto, Grisonich Federico.

MORTI: Lipovz Angela, di anni 90; Ferluga Irma, 80; Petaros Mario, 78; Zanetti Renato, 60; Cavagna Anna, 79; Urbani Ondina, 57; Gallopin Virginia, 93; Stopar Emilia, 75; Belleli Moisè, 40; Battain Antonio, 73; Skrbec Angela Eleonora detta Lea, 89; Franceschini Alba, 86; Boico Bruno, 97; Hauser Nestore, 83; Stepancich Teresa, 90; Pregarz Umberta, 66; Rossbacher Fiorenza, 66; Tinta Licia, 72.

SUCCESSO PER «NBA JAM 2000»

Basket alla grande in piazza dell'Unità

Si è svolta mercoledì pomeriggio, nella suggestiva cornice di piazza Unità d'Italia, «NBA Jam 2000», la manifestazione organizzata dalla Converse Italia con la collaborazione del Comune di Trieste.

Oltre mille triestini, nel corso della giornata, si sono alternati attono alle strutture preparate a tempo di record dagli organizzatori. Facce più o meno note (tra i partecipanti anche giocatori della Pallacanestro Trieste) hanno accettato, nonostante la giornata non proprio primaverile, l'invito della Converse, dimostrando la bontà di un'iniziativa destinata a propagandare la pallacanestro.

La tappa triestina è stata l'ultima di un tour iniziato ad Atene in marzo, e che nel mese scorso aveva raggiunto le città di Milano, Bergamo, Cagliari, Trapani, Napoli e Roma.

Nei prossimi mesi, sempre sotto l'egida della Converse, verranno toccate Spagna, Francia, Gran Bretagna, Germania, Ungheria, Croazia e i Paesi scandinavi.

l.g.

CONGRESSO ALLA FIERA

Due giornate di studio dedicate all'attività del volontariato

Si svolgerà domani, dalle 10 alle 19, nel palazzo congressi della Fiera (piazzale De Gasperi 1), una giornata dedicata al tema «Il volontariato per il volontariato»: si tratta del primo congresso dell'Accademia europea Crs-Idea, che opera su scala nazionale in una trentina di centri dislocati in tutta Italia svolgendo un'attività di carattere socio-culturale e di supporto psicopedagogico in affiancamento alle istituzioni esistenti.

L'Accademia organizza seminari e conferenze cui partecipano docenti, psicologi abilitati e istruttori di dinamica mentale. In occasione dei 25 anni di attività, la prima giornata del convegno sarà appunto dedicata al volontariato.

La seconda giornata promossa dall'Accademia è invece in programma per sabato 17 maggio, sempre dalle 10 alle 19. Il tema dell'incontro sarà «L'Accademia europea per la scuola, per la salute e per lo sport» e avrà come obiettivo quello di informare gli operatori scolastici, medici e sportivi sull'utilità dell'applicazione delle metodologie Crs-Idea.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Un'azione vale più di mille parole.

Inquinamento
2,6
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima gradi 11,8, temperatura massima gradi 14; umidità 72 per cento, pressione millibar 1001,1 in aumento, cielo coperto, vento da Sud con velocità di 20,9 km/h e raffiche di 24,8 km/h, mare poco mosso con temperatura di gradi 14,3.

Le maree
Oggi: alta alle 11.14 con cm 30 e alle 22.20 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.42 con cm 58 e alle 16.31 con cm 15 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 11.57 con cm 25 e prima bassa alle 5.15 con cm 52.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

DOMENICA

Marcia del ginepro, tredicesima edizione

Si terrà domenica la 13.a edizione della Marcia del ginepro, appuntamento podistico primaverile non competitivo organizzato dal Gruppo sportivo Le Tartarughe con il patrocinio dell'Assessorato provinciale allo sport e tempo libero e dell'Apt. La manifestazione, valida per il concorso nazionale Fiasp - Piede Alato '97 e per gli internazionali Ivv, è aperta a tutti e si snoderà attraverso i sentieri boschivi del Carso, lungo la strada del Terrano, con percorsi a scelta adatti a tutti (6 km e mezzo, 11, 16 o 21 km) e con punti di ristoro. Sarà presente l'associazione Amici del cuore, con l'unità mobile per la misurazione della pressione arteriosa e i livelli del colesterolo. Il ritrovo per la Marcia del ginepro (che si terrà con qualsiasi tempo) è fissato all'oratorio San Rocco di Aurisina, con partenza alle 9 (fino alle 9.30 per i gruppi da fuori regione).

Farmacie di turno

Dal 5 al 10 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Vittorio Di Bin (8/3) dalla famiglia 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 200.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta), 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Agmen; da Licia e Maurizio 200.000 pro Div. cardiologica; da Maria Rosa Visconi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ermanno Costanzo (19/4) da Annunziata Calligaris Craievich 100.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

— In memoria di Licia Wessek Campione per l'anniversario (6/5) dalla sorella 30.000 pro Anffas, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— Per il compleanno di Marisa Magris (8/5) da Edda 100.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria di Maddalena Gregoretti nell'anniversario (9/5) da Alice, Noelia e Sergia 100.000 pro Aism

— In memoria di Giuliano Defrancesco nel XVII anniversario (9/5) dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria del dott. Ferruccio Franzot nel X anniversario da N.N. 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ersilia ved. Malinek nel XXXI anniv. e di Riccardo Malinek nel XXV anniv. dalla nipote Elvia De Laurentis 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Maria Piazza Micheluzzi per il 100.o compleanno (9/5) dal figlio Aldo 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ines Stocchi nel VII anniversario dalla figlia 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Danilo Osi dal personale della Casa di Cura Pineta del Carso di Aurisina (Ts) 250.000 pro Agmen, 150.000 pro Ass. Astra.

— In memoria di Luciano Patuanelli da Rubessa, Vignoli, Zanchetti 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Giovanna Pavone da Ines Gomzi 10.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Flora Perini dalle famiglie Castiglione e Venier 60.000 pro Divisione nefrologia e dialisi.

APPUNTAMENTI MUSICALI DEL FINE SETTIMANA

Fra reggae, contrabbasso e la band «FoMoFlo»

Alcuni appuntamenti musicali per il fine settimana. Questa sera, con inizio alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), serata reggae con Schola Daniel, Claude Bellavia ed Elia (*qui a fianco nella foto*). Si tratta di una formazione giamaicana, già protagonista di un tour internazionale in omaggio al grande e compianto Bob Marley.

Sempre questa sera, e sempre con inizio alle 22, al Circolo della Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Selva 162), l'associazione culturale Macondo propone un concerto del contrabbassista Giovanni Maier. Il musicista monfalconese, collaboratore di Enrico Rava e di molti altri jazzisti, si esibirà per l'occasione in una «solo performance».

Un appuntamento anche per domani sera, per chi ha voglia di spingersi fino a San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine. All'Osteria «A l'Aghe Clope», con inizio alle 21, si terrà infatti un concerto di «FoMoFlo», band mezza statunitense e mezza giapponese, formata da Amy Denio (sassofono, fisarmonica, voce), Dennis Gunn (chitarra elettrica, voce), Matthew Sperry (basso, voce), Tada Makio (batteria) e Hoppy Kamiyama (tastiere, violino, voce). Il tour italiano del gruppo è cominciato l'altra sera da Roma.

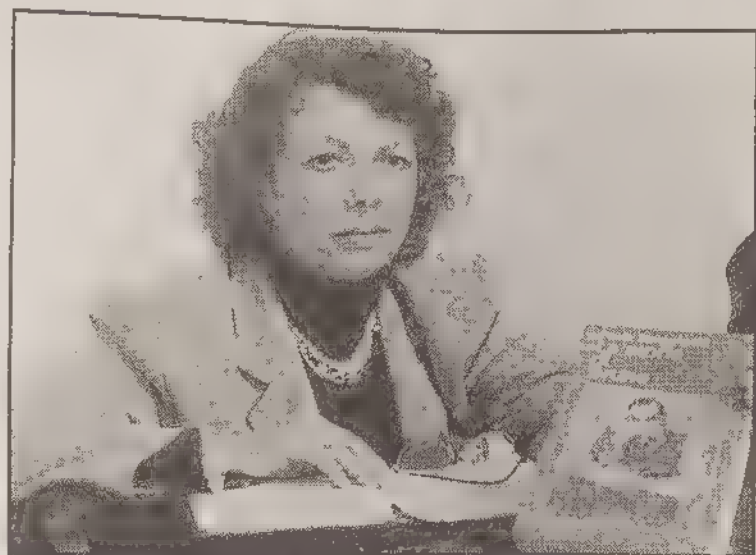
PRESENTATA LA BIOGRAFIA DI SANGUINETTI SCRITTA DALLA FIGLIA

Bruno, il suo ritratto

Dirigente della Resistenza e frequentatore di molti intellettuali triestini

È stato presentato qualche giorno fa alla libreria Minerva il libro «La storia di Bruno» (ed. Vangelista, pagg. 443, lire 45 mila), scritto da Paola Sanguinetti, figlia di quel Bruno che compare anche nella copertina in un bel dipinto di Buschka Manenti.

Si tratta di una biografia che mette in luce una particolare figura di uomo. Figlio del fondatore dell'industria alimentare Arrigoni, della quale divenne successivamente proprietario, e dirigente della Resistenza fiorentina durante la seconda guerra mondiale, Bruno Sanguinetti ha avuto un lungo e fruttuoso legame con gli ambienti intellettuali di Trieste. Qui infatti visse a lungo, amico di Saba e in contatto con Virgilio Giotti, lo scultore Ruggero Rovan, il pittore Vittorio Bolaffio.

Proprio i suoi anni e le sue frequentazioni triestine sono stati rievocati

«La storia di Bruno» è stata presentata dall'autrice Paola Sanguinetti. (foto Lasorte)

da Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana alla facoltà di Lettere dell'università, che ha ricordato l'incontro con Eugenio Montale che, avvenuto proprio a Trieste nel '26, segnò l'inizio di un'amicizia nel segno comune dell'antifascismo che avrebbe portato Sanguinetti a trovare ospitalità nella casa fiorentina del poeta ligure durante la guerra.

Sanguinetti infatti fin dai primi anni '30 si era orientato verso il comunismo, scelta sorprendente se si pensa che il padre era uno degli industriali più ricchi d'Italia, in rapporti personali con lo stesso Mussolini, come ricorda nella prefazione del volume Aldo

Dall'amicizia con Saba all'incontro con Montale

Natoli. Guagnini ha inoltre ricordato i rapporti con Saba e la curiosa storia di un dipinto di Bolaffio, «La visita», che era stato ceduto dal poeta triestino a Montale e quindi da questi venne venduto a Sanguinetti.

Nella sua attività di fronda al regime fascista Sanguinetti organizzò nel '37 anche una sorta di «seminario» politico con un gruppo di amici, e successivamente inviò una lettera a Benedetto Croce chiedendo al filosofo liberale di patrocinare la più ampia alleanza antifascista. L'appello ovviamente cadde nel vuoto, ma il suo impegno non tardò a manifestarsi pochi anni dopo quando fu uno degli esponenti di spicco della Resistenza fiorentina, e dopo la liberazione, quando Sanguinetti diresse per un periodo il quotidiano «La Nazione del popolo».

Prima della scomparsa, avvenuta in età ancora giovane, nel '50 a 41 anni (era nato nel 1909 a Genova), Sanguinetti tornò a dirigere l'industria alimentare che il padre Giorgio aveva fondato nel 1919.

Accanto alla sua attività più nota, a riprova della singolarità dell'uomo, Sanguinetti coltivava interessi squisitamente tecnici, come gli studi sugli ultrasuoni, oggetto della sua laurea in fisica e campo nel quale progettò delle soluzioni che avrebbero trovato applicazione nell'emittenza televisiva.

p.mar.

UNA MOSTRA E CONFERENZE A CARATTERE DIVULGATIVO

Le ricerche in Antartide e i risultati di «Explora»

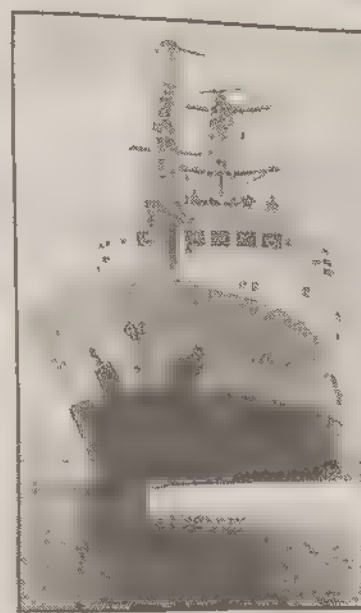
SODALIZIO

Tecnologia e ambiente: nasce l'Icsted

Domani alle 19 al Jolly hotel sarà presentata l'associazione nazionale Icsted con sede a Trieste, che intende sviluppare la conoscenza di scienze, tecnologia e ambiente con riferimento alle regioni densamente popolate. Fondatore dell'associazione è Naseem Rahman, ordinario dell'ateneo triestino. Sarà presente il ministro consigliere dell'ambasciata d'India a Roma, Amiyava Chattapadhaya.

È atteso il ritorno a Trieste - fra il 19 e il 20 maggio - di Explora (*nella foto*), la nave dell'Osservatorio geofisico sperimentale da anni impegnata nelle campagne di geologia e geofisica in mare nell'ambito del Pnra, il programma nazionale di ricerche in Antartide. Con il suo rientro Explora concluderà così l'ottava spedizione. L'Ogs, l'Enea e il museo nazionale per l'Antartide hanno organizzato per questa occasione alcune manifestazioni con l'obiettivo di proseguire l'opera di divulgazione dei risultati scientifici conseguiti dal progetto.

La giornata inaugurale del ciclo si terrà domani, nella sala Tiepolo della Marittima: fra le 9.30 e le 12.15, il ricco carnet di interventi prevede una serie di relazioni condotte da altrettanti esperti dell'Università, dell'Ogs, dell'Enea e di altri enti in merito al museo dell'Antartide, alle ri-

cerche di Explora e alle collaborazioni internazionali realizzate dal Prna.

Nell'ambito delle manifestazioni, denominate appunto sotto l'etichetta «Geofisica e geologia marina in Antartide», verrà proposta anche una mostra nella quale saranno esposti documenti, strumentazione e materiale scientifico: l'allestimento sarà aperto al pubblico da domani al 20 maggio, con orario di visita dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 (ingresso libero). Nel corso delle mattinate sono previste visite guidate e conferenze didattiche per gruppi fino a trnta persone, previa prenotazione (le richieste devono essere presentate a Marina Poropat, telefonando al 2140346 - fax 327521).

Il ciclo organizzato in occasione del rientro di Explora prevede anche tre confenze di carattere divulgativo, aperte al pubblico, su specifiche tematiche collegate alla ricerca in Antartide: la prima si terrà lunedì alle 18, e verterà su «La calotta glaciale antartica: dal passo le indicazioni per comprenderne il futuro». A seguire, mercoledì 14 maggio, sempre alle 18, «I sedimenti raccontano: dai mari antartici all'oceano meridionale». Infine, venerdì 16 maggio (stesso orario) «L'Antartide: geologia di un continente di ghiaccio».

DOMENICA LA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALL'AIRC

Contro il cancro, un'azalea

Banchetti informativi e di distribuzione saranno allestiti in vari punti della provincia

CERIMONIA

«Mamma '97» I premiati alla rassegna di poesia

Si terrà domenica alle 10 al Circolo sottufficiali del presidio di via Cumano 3 la cerimonia di premiazione della seconda rassegna poetica nazionale «Mamma '97», organizzata da Art magazine e dalla Fondazione Corelli.

L'introduzione sarà curata da Mario Pardini, mentre l'attrice Ombretta Terdich presenterà le poesie e reciterà i versi delle opere classificate ai primi posti di ogni categoria; Davide Calabrese affiancherà Pardini nella cerimonia.

Nella rosa dei nomi selezionati alla rassegna poetica figurano i nomi dei triestini Graziella Atzori, Maria Teresa Atzori, Giulia Codiglia, Giulia Coppetti, Maria Grazia Detoni, Adriana Di Martino, Bruno Fabris, Mirella Ferrucci Palmir, Franca Fusco, Elena Giacomin, Lidia Gustini, Fabio Orazi, Gianfranco Pacco, T. Rojc .

L'Azalea della ricerca compie domenica 13 anni: come sempre, la festa della mamma sarà celebrata dall'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) con l'iniziativa che coinvolge ogni regione italiana.

Banchetti informativi e di distribuzione saranno collocati anche in molti punti della nostra provincia: fin dal primo mattino di dopodomani verranno allestite postazioni in Capo di Piazza, piazza Goldoni e davanti al centro commerciale Il Giulia. Altre se ne troveranno a Barcola, Santa Croce, Servola, Opicina-centro e Muggia-municipio. Un'espansione così capillare indica una precisa scelta del Comitato regionale Airc, che vuole raggiungere con la propria informazione anche i piccoli centri. Saranno molte migliaia le persone coinvolte nell'operazione a livello nazionale: nella provincia di Trieste i volontari saranno una trentina, cui si aggiungeranno - a Servola - i giovani del Rotaract.

A tutti coloro che verseranno un contributo di 25 mila lire verrà offerta una pianta proveniente dai vivai della regione

L'iniziativa è da sempre indirizzata alla ricerca sui tumori femminili. A quanti verseranno un contributo associativo di 25 mila lire verrà offerta una pianta proveniente da vivai regionali. L'omaggio sarà accompagnato da una «Guida sul tumore al seno: ricerca, prevenzione, cura». L'azalea vuole dare soprattutto un messaggio di speranza per questa patologia.

Le finalità dell'iniziativa si allineano al progetto della Comunità europea - «Europa contro il canrco» incentrato quest'anno sulla prevenzione dei tumori femminili. Attraverso l'Azalea della ricerca l'Airc nazionale si augura di poter finanziare almeno la metà dei 450 progetti (per un importo totale di 20 miliardi) selezionati dal comitato tecnico-scientifico dell'associazione.

Nel Friuli-Venezia Giulia gli 80 milioni raccolti nel '96 con l'Azalea sono stati reinvestiti al Centro oncologico di Aviano, alle Università diTrieste e di Udine, all'Icgeb dell'Area di ricerca di Padriciano. I soci Airc in regione sono oltre 40 mila e l'associazione è diventata il primo polo di finanziamento nella ricerca sul cancro in Italia.

TUMORE AL SENO: DOMANI IL CONVEGNO ALLA MARITTIMA

La scienza al servizio della salute

«Donna: scienza per la salute - diagnosi precoce e terapia del tumore mammario» è il tema del convegno che si terrà domani dalle 9 alle 13 nella sala Vulcania del centro congressi della Marittima. Promosso dalla locale sezione della Federcasalinghe Donneuropee in collaborazione con la facoltà di Medicina e chirurgia dell'ateneo cittadino, il convegno si inserisce nel più vasto progetto nazionale Salute donna, varato dalla presidenza nazionale del sodalizio con l'obiettivo principale di allungare la vita media della donna.

A livello locale, si è voluto caratterizzare maggiormente il quadro generale di trattazione dell'argomento richiamandosi al binomio scienza-salute, in considerazione del fatto che proprio in tema di tumore mammario, grazie alla luce di sincrotrone, Trieste è all'avanguardia nel mondo per quanto riguarda lo studio di una tecnica rivoluzionaria per la mammografia che permetterò una diagnosi più precoce della malattia.

L'argomento del convegno verrà introdotto dalla presidente della Federcasalinghe Donneuropee del Friuli-Venezia Giulia Mancini; dopo il saluto delle autorità, le relazioni saranno moderate da Aldo Leggeri e Ludovico Dalla Palma. Donata Hauser, presidente dell'Airc regionale, parlerà sul contributo alla ricerca fornito dal sodalizio. Altre relazioni su vari temi - dalla terapia chirurgica a quella radiante a quella medica, dalla mammografia allo screening dei tumori femminili - saranne illustrate da vari esperti.

La manifestazione è aperta al pubblico, e in modo particolare a quello femminile.

LA «GRANA»

Muggia in tv: ma le canzoni proposte erano quelle triestine

Care Segnalazioni,

Muggia ha vissuto il suo momento di celebrità nazionale grazie al programma tv «La domenica del villaggio» condotta da Mengacci e Rosita Celentano. La trasmissione di Rete 4 molto ha puntato sulle tradizioni locali e sul folclore del posto, tramite anche i vari personaggi che intonavano canzoni popolari. Ma le canzoni presentate erano triestine (tipo «El tram de Opcina») e in buona fede considerate «muggesane» da Mengacci, avallato anche dal tacito silenzio dei presenti, autorità locali comprese. È mai possibile che la simpatica cittadina istro-veneta non abbia avuto alcuna canzone propria da presentare in tv, dovendo quindi ricorrere a quelle di Trieste? Cosa ne pensano le varie associazioni culturali di Muggia, che certamente dovrebbero essere anche a conoscenza delle tradizioni corali del posto?

Fabio Ferluga

Le piccole amiche

Luciana (a sinistra) con la mamma Vittoria (mamma Toia, che ora putroppo non c'è più) e l'amica d'infanzia Zorca, ritratte con i loro bambolotti e il cavallino di legno nel 1942. Sono passati molti anni, ma l'amicizia fra Luciana e Zorca è sempre sincera.

IMMIGRAZIONE / NIENTE BENZINA AGEVOLATA AGLI EXTRACOMUNITARI

Un fenomeno sociale ignorato dalla Regione

Le lettere di due cittadini stranieri residenti da tempo nella nostra regione, il sig. Alì Reza Zarei e il sig. Dojko Malinic, pubblicate rispettivamente sul Piccolo del 6 e del 13 aprile, mi inducono a una riflessione.

Entrambi sono stati indotti a scrivere dal trattamento discriminatorio operato nei confronti dei cittadini non appartenenti all'Unione Europea residenti nella nostra regione, esclusi dal beneficio dell'acquisto della benzina a prezzo agevolato, in quanto il provvedimento di legge in materia fa riferimento – nella sua formulazione letterale – ai soli cittadini. Una discriminazione particolarmente irritante, perché irragionevole e illogica.

Appare difficilmente verosimile che sia stata realmente intenzione del legislatore escludere una parte della popolazione residente stabilmente in questa regione dai benefici del provvedimento, essendo la ratio del medesimo proprio quella di dissuadere la più vasta fetta di popolazione frontaliera in generale dall'acquisto della benzina nella vicina Slovenia. Tanto più che gli stranieri residenti in Italia sono assoggettati al regime fiscale al pari dei cittadini italiani (anzi pagano in più una speciale tassa per alimentare un fondo Inps per il rimpatrio) e quindi il medesimo trattamento dovrebbe applicarsi anche qualora si tratti di applicare un beneficio fiscale, qual è attualmente il provvedimento sulla benzina agevolata.

Come spiegare allora l'utilizzo da parte dei parlamentari della nostra regione, fautori del provvedimento, del termine «cittadini residenti nella regione» e non di «popolazione residente nella regione» per identificare i beneficiari del medesimo, se non come il frutto di un atteggiamento di «ignoranza» (nel senso di ignorare) – o forse sarebbe meglio dire di rimozione – del fenomeno sociale dell'immigrazione, per cui nella nostra regione vivono oramai stabilmente almeno 20.000 persone provenienti da pesi extra Ue? Perché sono state ignorate le richieste di estensione del provvedimento perlomeno ai rifugiati politici, nonostante la convenzione internazionale che li riguarda, pienamente esecutiva in Italia, sancisce la parità di trattamento con i cittadini italiani in materia fiscale?

Nonostante la nostra regione, come il resto d'Italia, abbia conosciuto una trasformazione epocale, da area di emigrazione a territorio capace di attrarre e impiegare immigrati di altri Paesi, la consapevolezza del fenomeno immigratorio nella classe politica regionale è ancora allo stato embrionale. Prova ne è il fatto che siamo una delle pochissime Regioni italiane a non essersi dotata di una legislazione organica sull'immigrazione, capace di incidere sugli ambiti di propria competenza, quelli dei diritti sociali e di promuovere quindi solide strategie di integrazione e percorsi di cittadinanza sociale.

Ritengo, tuttavia, che questo dipenda da un fenomeno più generale di incapacità di uscire dalle secche di un eccessivo e dominante localismo, che ha impedito alla nostra Regione di dotarsi pure di una credibile politica di cooperazione frontaliera e internazionale. Basti pensare che il Friuli-Venezia Giulia non dispone ancora di una legislazione sulla cooperazione decentrata con i Paesi in via di sviluppo, né si è dotati di una legge sull'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di conflitto, così come invece hanno fatto fra l'altro Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, e nonostante la guerra nella ex Jugoslavia la riguardasse da vicino.

La vicenda dell'esclusione degli immigrati extra Ue dal beneficio della benzina a prezzo agevolato, per quanto marginale possa sembrare, mi sembra sia rivelatrice di più ampi problemi e contraddizioni della nostra società regionale e della sua classe politica in particolare, e che faremmo meglio ad affrontare quanto prima.

Walter Citti
Centro servizi immigrati
Acli-Caritas Trieste

Il gasolio agevolato

A seguito della rubrica Segnalazioni che ha ospitato l'intervento sul gasolio agevolato del signor Nicolò Frausin, secondo il quale «il gasolio agevolato lo avevamo già». Nelle zone del porto di ogni città, circola la frase sibillina «Chi rovina il porto è il marinaio» E così è successo qui.

Certamente non saranno quei 10 litri di gasolio concessi a gettare sul lastrico le aziende petrolifere ma qui c'entra il solito marinaio che rovina tutto! È tutta l'agevolazione che avevamo, e con grande attesa speriamo di riaverla. Basta che il guardiano controlli le uscite eliminando chi di questa agevolazione ne abusi lucrando...!

Gino Genovese

I figli di Donaggio

Vi prego di correggere l'inesattezza relativa all'articolo del 25 aprile, pubblicato a pag. 16 nel quale si afferma che il candidato Adalberto Donaggio ha tre figli. In realtà i figli suoi sono due; il terzo, che abita con lui, è mio figlio.

Dario Marzi

CALCIO / A PROPOSITO DELLA SITUAZIONE IN CUI SI TROVA LA TRIESTINA

Non c'è alcuna cura del vivaio giovanile

L'Italia vincente di Cesare Maldini se n'è andata e la Trieste calcistica dovrebbe ora riflettere sulle condizioni poco soddisfacenti in cui versa il calcio nostrano.

Il pubblico triestino si è visto ha una grande fame di calcio di qualità, ma le società sportive non fanno molto per accontentare questo pubblico. Non possiamo pretendere di portare il nostro calcio ai massimi livelli, quando non si ha nessuna cura del vivaio giovanile della prima squadra della città. I ragazzi ci sono, e ce ne sono parecchi: c'è però un quasi totale disinteresse nei loro confronti da parte delle componenti la società.

I ragazzi non vengono adeguatamente preparati dal punto di vista atletico, non si potenziano le loro qualità naturali e poi vengono criticati se il loro campionato va male! Ci sono ragazzi che vengono inseriti a singhiozzo nel gioco della prima squadra, altri invece non vengono quasi mai convocati. Ciò avviene perché lo staff tecnico e dirigenziale porta a Trieste altri giovani. Questi poi viene affermato che fanno parte del settore giovanile!

Eppure è stato scritto da qualche parte nei giorni della presenza degli azzurri di Cesare Maldini, che Trieste è «culla di assi del pallone»!

Gianni Martini

Triestina: i passi da compiere

Caro Piccolo; sono un tuo abbonato e sono purtroppo abbonato anche alla Triestina Calcio per un atto di fede verso la vecchia gestione: pur abitando da tempo a Padova, ho Trieste sempre nel cuore.

Bisogna parlare per un attimo della nostra Unione, a un passo dal ritrovo nella categoria dei dilettanti, ovvero alla fine calcistica della squadra del cuore. Infatti non potremmo sopportare una nuova caduta, sarebbe veramente la fine: è bene che i nuovi proprietari (che sembrano armati di disponibilità notevole) lo sabbiano, è una vergogna essere caduti così in basso, con una quota di abbonati invidiata anche in serie B!

Prima della cessione di due giocatori, di cui uno fondamentale, la squadra puntava al salto di categoria: a cosa sono serviti gli acquisti successivi, inutili e tardivi?! A cosa è servito allontanare il vecchio allenatore con la squadra in zona play off a favore di un allenatore privo di carisma, sconosciuto e quindi ancora assolutamente negativo?! Questi sono stati errori incredibili della vecchia gestione, vergognosa verso la Triestina, presa in giro da grandi progetti ma ancora insolvente verso il giudice fallimentare (per cento milioni) – e tardiva nel pagamento degli stipendi.

Il pensiero torna allora alle vituperate gestioni De Riù che ci gettarono nei dilettanti, ma che ci permisero per anni di restare in serie B e ci illusero addirittura per la serie A (scendemmo in C ma dopo un anno tornammo in B); riuscirono a riempire il «Rocco» con 15 mila spettatori!

Stiamo tornando indietro, e questa volta senza possibilità di recuperare. I nuovi proprietari hanno già fatto una mossa giusta, richiamando il vecchio d.s. dimissionario (ottima persona): ne devono fare una seconda, ma subito, richiamando il vecchio allenatore, malamente defenestrato.

Se poi saremo ancora in C2, devono rifare completamente una squadra senza cuore né anima, senza centrocampo, con una difesa stravecchia, figlia di un presidente da dimenticare, e in fretta! Auguri Unione di cuore! Non possiamo rimanere in C2, con questo stadio e questa città.

Bruno Pescia (Padova)

BLOCK POST N° 11

Il nonno finanziere

Oggi mio nonno Roberto Patruno, ritratto in questa foto quando era finanziere in servizio al posto di blocco di Lipizza, nell'autunno del '50, compie 70 anni. Tantissimi auguri da Berta, Flavio, Annamaria e Federico.

L'esilio dei Savoia

Le risposte ai quesiti, talvolta, vengono pesantemente influenzate da come sono poste le domande. Un conto è chiedere: lei è favorevole o contrario al rientro dei Savoia in Italia? Altra cosa è domandare: lei è favorevole o contrario al mantenimento delle norme che prevedono la condanna di persone ancor prima che nascano?

Non credo ci siano dubbi sull'esito del sondaggio, se la domanda viene formulata con riguardo alla sostanziale iniquità della XIII disposizione «transitoria» della nostra Costituzione che infligge l'esilio, la confisca dei beni e l'esclusione dai diritti civili ai discendenti maschi dei Re d'Italia.

Il venticinquenne Emanuele Filiberto di Savoia è stato condannato all'esilio e alle altre pene accessorie ben 24 anni prima di nascere. La questione dell'esigenza di abolire la XIII disposizione mi sembra tanto ovvia da rendere superfluo qualsiasi sondaggio. Tuttavia un quesito pertinente potrebbe essere questo: possiamo considerarci un popolo civile, visto che la nostra Costituzione contiene norme chiaramente barbariche?

Claudio Scioli

I fatti di Riccardo Illy e della sua giunta di indipendenti e l'impegno per il futuro

Bilancio di tre anni e mezzo di attività al servizio della città e prospettive di sviluppo nei settori chiave dell'Amministrazione Comunale

(Parte prima)

AREA DI INTERVENTO		COSA HANNO TROVATO 1993	COSA LASCIANO 1997	COSA FARANNO
Cultura	spesa	19,45 miliardi	39,35 miliardi	
	attività espositiva		oltre 140 mostre	
	ambito nazionale	Cenerentola tra le città culturali	Trieste tra le 5 città culturalmente più attive d'Italia	
	campo internazionale		affermazione, in campo internazionale, delle grandi mostre (Ebla, Tesori di Praga, Rosenquist, Dine)	Realizzazione di una settimana di musica e cultura "in piazza" a tarda primavera" Trasformazione della regata "Barcolana" in una settimana di promozione per la città Trasformazione della vecchia Pescheria Centrale in spazio espositivo e congressuale per grandi eventi di richiamo turistico
	lirica	una difficile sfida da vincere	completamento in tempi record del Verdi	Impegno fattivo per la trasformazione dell'ente lirico in Fondazione, per una gestione imprenditoriale del teatro sì da esaltare la profonda vocazione musicale della città
	prosa	una costante disaffezione del pubblico	il Rossetti: tre "biglietti d'oro", il "tutto esaurito" degli abbonati	Ristrutturazione del teatro Rossetti Appoggio al teatro "La Contrada"" per l'acquisizione della sede e alle altre realtà teatrali per una capillare diffusione della cultura teatrale
	sedi museali	la più totale indifferenza al problema	istituito il museo "de Henriquez" raddoppio dello spazio a disposizione della Biblioteca civica di P.zza Hortis nuova sede del museo teatrale "Schmidl" a palazzo Gopcevic individuazione della sede per il polo musale scientifico a palazzo Carciotti	Prosecuzione dell'azione di valorizzazione del Castello di San Giusto come contenitore per le attività culturali con particolare riguardo ai giovani Individuazione nell'ambito del colle di San Giusto, di un sito museale archeologico, di ispirazione "winckelmanniana", per i reperti attualmente conservati nell'orto lapidario Realizzazione del Museo della Scienza
	ampliamento fasce di apertura		apertura serale dei musei: Revoltella estate, "Musei di sera", "Musei alla domenica", "Triestate" al castello di San Giusto	
Educazione	spesa	**38,8 miliardi**	**47 miliardi**	
	asili nido	255 posti - 44% della domanda	368 posti - 77% della domanda flessibilità orario	Soddisfazione di tutte le domande **entro il 1998**
	scuole materne	**85%** della domanda	**100%** della domanda - ampliamento orario	Certificazione della qualità del servizio
	personale	carenza di personale	assunte **163 persone**, intensi piani di formazione	Intensificazione delle iniziative di formazione per il personale soprattutto per gli addetti ai servizi all'infanzia, ai giovani e alle loro famiglie
	ricreatori	forte degrado delle strutture e disaffezione degli utenti	persone assunte **9** in assunzione altre **14** interventi al Fonda Savio e Brunner, Pitteri, Stuparich, Padovan (settembre), Lucchini, De Amicis	Avvio entro l'estate del progetto multimedialità - computer, internet, banche dati e CD-Rom nei ricreatori (con **380 milioni** di investimento) **2,5 miliardi** per la ristrutturazione di Melara, Stuparich e Cobolli
	centri estivi	**938 utenti**	1186 utenti	Potenziamento dei programmi ricreativi (con particolare riferimento a Borgo S.Sergio e Servola)
	servizi integrativi scolastici	**75 utenti**	**220 utenti**	Completamento entro il 1998 del giardino per i bambini in via dell'Istria (**250 milioni**).
	giovani	assenza totale di iniziative	Nuovi centri aggragativi: Pitteri, Padovan, Ricceri	Realizzazione del centro di consulenza per i genitori. Già a bilancio **2,5 miliardi** per la manutenzione straordinaria degli asili Progetto Toti: centro giovanile con investimento di **600 milioni**
Strade - fognature	spesa	**25 miliardi**	**53,9 miliardi**	
	fognature e depurazione	necessità di risanamento ampliamento e riorganizzazione	risanamento costiera risanamento Baia di Muggia risanamento corsi d'acqua	riorganizzazione fognature della zona industriale realizzazione opera fognaria Opicina monitoraggio ed ampliamento dell'intera rete
	strade e illuminazione pubblica	barriere architettoniche viabilità	avviata l'eliminazione delle barriere viabilità rive protezione pareti rocciose str.del friuli rotonda del boschetto dissuasori risanamento Ponterosso Borgo S.Sergio	risanamento galleria Sandrinelli e piazza Foraggi completamento grande viabilità riqualificazione viaria di Borgo S.Sergio
Verde	spesa	**4,6 miliardi** problemi giudiziari 22 appalti bloccati	**20,2 miliardi** sblocco della quasi totalità degli appalti (21 su 22)	rifacimento del giardino Tommasini rifacimento completo del verde della zona di Servola Boschetto (con 6Mld di finanziamento della Comm.Europea) Villa Sartorio Barcola
		difficoltà organizzative e scarsa efficienza	riorganizzazione della dirigenza e del personale programmazione della manutenzione ordinaria 1000/4000 alberi potati	
Ambiente	inquinamento atmosferico (giornate di superamento del limite di ossido di carbonio)	33	3	nessuna
	numero centraline	4	8	integrazione con il progetto di mobilità urbana
	ossido di carbonio	costante	calo del **20%**	ulteriore riduzione
	benzene (p.zza Garibaldi)	**217**	**43**	15
	benzene (p.zza Goldoni)	**73**	**21**	15
	zonizzazione inquinamento acustico	non esistente	esistente	piano di bonifica
	educazione ambientale	programmi educativi spot	centro permanente di educazione ambientale	riferimento internazionale di turismo ed educazione ambientale
	animali	canile assistenziale non esistente	istituita anagrafe canina	canile intercomunale, sanitario, ostello, cimitero animale
Servizi sociali	spesa globale	**21,7** miliardi	**30,8** miliardi	
	servizio sociale di base		assistenza integrata comune - azienda sanitaria aumento del **15, 2 %**	
	assistenza economica continuativa	numero utenti **685** spesa **0,630** miliardi	numero utenti **844** spesa **1,104** miliardi	Copertura totale del fabbisogno reale
	assistenza economica straordinaria	numero utenti **466** spesa **1,097** miliardi	numero utenti **658** spesa **1,762** miliardi	Copertura totale del fabbisogno reale
	numero pasti erogati	**62.000**	**69.000** (entro fine anno)	
	posti letto prima accoglienza immigrati extra comunitari		**16**	
	mantenimento in famiglia di anziani e disabili	servizio inesistente	numero utenti **785** - spesa **787** milioni	Ampliamento del servizio
	case di riposo	persone in lista d'attesa **70**	persone in lista d'attesa **25**	Azzeramento liste d'attesa
	assistenza domiciliare anziani	senza pianificazione	più di **650** utenti serviti e **20** in lista d'attesa	Soddisfacimento integrale della domanda · Incremento fino al 200% del contributo alle famiglie che assisteranno i propri anziani in casa invece che collocarli nelle case di riposo Progetto di "buon vicinato" nel rione di Barriera Vecchia
	cooperazione internazionale	non esistente	attivata	
	intesa con la cooperazione sociale per l'avvio al lavoro dell'emarginazione sociale	non esistente	attivata	
	segretariato sociale	non esistente	attivato	
	servizio minori con handicap	spesa globale **2,2** miliardi	spesa globale **4** miliardi	
	servizio socio educativo minorile	spesa **722** milioni	**1.063** milioni	Centro ricreativo in collaborazione con le cooperative sociali · Progetto speciale sulla multimedialità · Centri estivi

SCACCHI

Ben vengano stage e tornei per far scoprire «campioni»

Crescere – in senso collettivo – negli scacchi non significa soltanto migliorare il livello di gioco dei giocatori già esistenti ma significa – anche – aumentarne il numero a mezzo di una diffusione capillare del gioco e – soprattutto – favorire l'avvicinamento agli scacchi dei giovani e dei giovanissimi, ovvero di coloro che possono essere considerati i potenziali «campioni» di domani.

Ben vengano pertanto i tornei Open che permettono il confronto diretto fra maestro e dilettante,

Ben vengano i tornei di categoria che consentono ai giocatori di conseguire un punteggio Elo (per chi non lo sapesse, il punteggio Elo viene attribuito a ogni scacchista sulla base dei risultati ufficialmente conseguiti; tanto per capirci, una specie di classifica Atp del tennis...),

Ben vengano i corsi e gli stage fondamentali per il perfezionamento individuale, ma indispensabili sono i tornei juniores che purtroppo, al giorno d'oggi, soffrono troppo spesso di latitanza cronica.

Ecco perchè cogliamo l'occasione con estremo piacere di pubblicizzare attraverso queste queste righe la fase di qualificazione regionale del Campionato individuale «under 16-14-12» che si disputerà a Gorizia nella giornata di domenica 11 maggio.

Al torneo possono partecipare tutti i ragazzi residenti in Regione suddivisi in tre categorie: juniores (nati negli anni 1981-82), cadetti (nati negli anni 1983-84), pulcini (nati negli anni 1985 e seguenti).

In palio, oltre alla qualificazione alla finale nazionale, anche premi di merito (primi tre classificati di ogni categoria) e premi di simpatia (giocatore più giovane e migliore ragazza di ogni categoria).

Il torneo si disputerà nel Centro Sociale Polivalente sito in via Baiamonti nel capoluogo isontino con inizio alle ore 9.

Ricordiamo inoltre che verranno effettuati sei turni di gioco con sistema italo-svizzero, ciascuno con tempo di riflessione di trenta minuti a giocatore per il completamento dell'intera partita.

Contemporaneamente, nello stesso luogo e nella stessa giornata, si svolgerà un torneo individuale «under 20» al quale potranno partecipare tutti i ragazzi nati negli anni 1977-78-79-80 con le stesse modalità dei tre precedenti.

Chi fosse interessato a ulteriori delucidazioni o anche alla preiscrizione (che comunque consigliamo può rivolgersi al Distretto Scolastico n.14, via Cappella 14, 34170 Gorizia, telefonando al numero 0481/32735 dalle ore 11 alle ore 13.

Un'ultima considerazione per tranquillizzare gli eventuali accompagnatori che si preoccupassero della concomitanza con il ballottaggio, che riguarda sia Trieste che Pordenone per il sindaco, e Gorizia per il presidente della Provincia: dal momento che la conclusione del torneo è prevista attorno alle ore 18 c'è tutto il tempo per ritornare alle proprie località di residenza e di recarsi al seggio e compiere il proprio dovere di elettori.

Dario Russo
(Circolo degli Scacchi Antico Caffè San Marco)

GRAFOLOGIA

La scrittura dei bambini, «spia» del loro disagio

Lo studio delle scritture di bambini e adolescenti ha sempre rappresentato un settore privilegiato della Grafologia.

Infatti gli studiosi di questa disciplina sono da sempre ben consci dell'aiuto che si poteva fornire a insegnanti e genitori, mettendoli a conoscena dei problemi dei ragazzi attraverso l'esame delle loro scritture.

In merito esistono opere di grande importanza e aiuto anche ai non esperti.

Ricordiamo, a esempio, «La conoscenza del bambino attraverso la scrittura» di Jacqueline Peugeot, apparso in Francia nel 1979. Si tratta di un testo che — come si usa dire con una frase abusata ma efficacie — tutti, insegnanti e genitori, dovrebbero leggere. Putroppo ancora non tradotto in italiano.

Lo stesso discorso vale per un altro fondamentale testo, parliamo di quello di un'altra famosa grafologa, la tedesca Ursula Avé-Lallemant. Esso infatti si può trovare soltanto in lingua francese per i tipi delle edizioni Bordas.

Il volume, che si intitola «Come interpretare le scritture dei vostri allievi» è indubbiamente interessante e stimolante in quanto vengono messi in evidenza quelli che l'autrice definisce «i segni di allarme».

Di che cosa si tratta? Si parla di quattordici segni che si riferiscono allo spazio grafico, alla forma delle lettere, al movimento grafico e allo spazio in generale. Segni che costituiscono la «spia» di situazioni difficili o di disagio in cui possono trovarsi i ragazzi.

La Lallemant, studiosa ben nota nel suo Paese, ha dedicato tutta la sua vita allo studio delle scritture di giovani e giovanissimi (oggi è più che ottantenne!), e il lavoro citato è una sintesi dei suoi studi, raccolti in altri più ponderosi volumi.

Il libro rappresenta tuttavia, grazie alla semplicità del linguaggio e alla riproduzione di numerosi esempi di scritture, una guida utile, come si diceva, e importante per insegnanti e per genitori.

È però un lavoro altrettanto utile e importante anche per gli studiosi di psicologia e gli stessi grafologi, in quanto vengono presentati e interpretati segni «nuovi», non contenuti in lavori analoghi di altri autori, come a esempio i legamenti «a meandro», o le finali «a chiavistello»; ma anche altri segni, da tempo ben noti e studiati, vengono presentati e interpretati in modo nuovo e originale.

Oscar Venturini
(Ist. Italiano di grafologia)

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

VENERDI' 9 — TMAX 14/17 Tmin 7/10 — Tmin 15/18 — M. Adriatico Tmin 10/13

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione, al mattino, tempo abbastanza buono con cielo poco nuvoloso o variabile. Dal pomeriggio o in serata peggioramento con piogge in genere moderate, anche temporalesche.

DOMANI: sulla costa cielo poco nuvoloso con vento da Sud moderato.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	12	14
Atene	variabile	16	26
Bangkok	sereno	29	37
Barbados	variabile	22	30
Barcellona	variabile	10	19
Belgrado	nuvoloso	16	23
[illegible]	nuvoloso	8	16
Bermuda	variabile	17	22
Bruxelles	nuvoloso	8	13
Buenos Aires	[illegible]	19	30
Caracas	sereno	18	32
Chicago	variabile	11	16
Copenaghen	variabile	9	n.p.
Francoforte	nuvoloso	6	11
Gerusalemme	n.p.	n.p.	n.p.
Helsinki	n.p.	n.p.	n.p.
Hong Kong	pioggia	24	27
Honolulu	sereno	22	30
Istanbul	sereno	14	26
Il Cairo	sereno	17	31
Johannesburg	nuvoloso	8	18
Kiev	variabile	14	27
Londra	nuvoloso	3	12
Los Angeles	sereno	18	30
Madrid	variabile	9	22
Manila	sereno	26	34
La Mecca	variabile	25	36
Montevideo	sereno	15	26
Montreal	sereno	-1	9
Mosca	nuvoloso	6	18
New York	variabile	6	14
Nicosia	n.p.	n.p.	n.p.
Oslo	n.p.	7	8
Parigi	variabile	3	13
Perth	sereno	7	19
Rio de Janeiro	variabile	20	27
San Francisco	variabile	11	19
San Juan	sereno	23	28
Santiago	nuvoloso	8	20
San Paolo	variabile	16	25
Seul	nuvoloso	16	21
Singapore	pioggia	27	34
Stoccolma	variabile	9	6
Tokyo	nuvoloso	19	27
Toronto	nuvoloso	1	12
Vancouver	sereno	6	14
Varsavia	nuvoloso	10	20
Vienna	nuvoloso	10	14

VENERDÌ 9 MAGGIO — **S. GERONZIO**

Il sole sorge alle	5.42	La luna sorge alle	7.54
e tramonta alle	20.22	e cala alle	23.00

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	11,8	14	MONFALCONE	9,9	14,7
GORIZIA	9,5	12,9	UDINE	8,4	9,9
Bolzano	6	13	Venezia	9	11
Milano	11	17	Torino	7	19
Cuneo	4	16	Genova	11	15
Bologna	9	11	Firenze	9	11
Perugia	9	12	Pescara	10	19
L'Aquila	5	9	Roma	8	14
Campobasso	5	10	Bari	14	24
Napoli	13	14	Potenza	8	10
Reggio C.	17	22	Palermo	16	18
Catania	15	23	Cagliari	11	13

Tempo previsto per oggi: al Nord irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore occidentale dove, successivamente, si prevedono precipitazioni sparse; nel corso della giornata graduale estensione delle nubi e dei fenomeni sulle altre zone del Nord. Al centro, al Sud della penisola e sulle isole maggiori cielo generalmente poco nuvoloso, ma con tendenza a moderato aumento della nuvolosità su Toscana, Umbria e Marche, dove non si esclude qualche occasionale piovasco.
Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.
Venti: deboli da Ovest tendenti con temporanei rinforzi al settentrione.
Mari: poco mosso, localmente mosso l'Adriatico ed il canale d'Otranto; mossi e molto mossi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con precipitazioni sparse, più probabili sulle zone alpine e prealpine e sul Trentino-Alto-Adige, Friuli-Venezia-Giulia e Veneto. Sul resto del Paese poco nuvoloso con addensamenti più consistenti lungo il versante di ponente della penisola e sulla Sardegna dove, nelle ore centrali della giornata, non si esclude la possibilità di isolati rovesci specie in prossimità delle zone collinari e montuose.

Temperatura: in aumento al centro ed al Sud; senza notevoli variazioni al Nord.

Venti: dovunque deboli, variabili al Sud; deboli meridionali sulle regioni centrali; occidentali al Nord.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/5	6.00	Pa EVER GRACE	Valencia	50/14
9/5	6.00	Po VANNA	Ancona	33/6
9/5	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
9/5	8.00	Rs SHOKSA	Chioggia	40
9/5	8.00	Ct PIONIR	Istanbul	49/8
9/5	10.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
9/5	11.00	Br DENHAM	Gioia Tauro	49/08
9/5	17.00	Pa MSC AURORA	Venezia	Rada
9/5	17.00	Le LADY K.	Beirut	4
9/5	19.00	Is VERED	Venezia	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
9/5	10.00	It LAURANA	Durazzo	22
9/5	10.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
9/5	14.00	Po VANNA	Ordini	33
9/5	18.00	It CAPO NOLI	Ordini	A.F.S.
9/5	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
9/5	20.00	Ct PIONIR	Koper	49

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1.** Campagnolo, rustico - **12.** Un guasto alla nave - **13.** Il padre dei latini - **14.** Mansueto - **15.** Nino Manfredi - **17.** Città della Croazia - **18.** Sposò Atamante - **19.** Stato africano - **21.** Il nome di King Cole - **22.** Sigla di Como - **23.** Situare, installare - **25.** Il battesimo della nave - **26.** Pelle umana - **27.** Si accende in chiesa - **28.** Re di Persia - **30.** Un ragno assai comune in Italia - **32.** Sigla di Terni - **33.** Ammiraglio in breve - **34.** Aspro, selvaggio - **35.** Collere - **36.** Altura di Gerusalemme - **38.** Vita in centro - **39.** Dio greco della guerra - **40.** Bisogno di dormire - **42.** Un'opera di Verdi - **44.** Attraente, appassionante.

VERTICALI: **1.** Lo indossa il medico - **2.** Lo è la pecora - **3.** Venuto al mondo - **4.** Il numero perfetto - **5.** Preposizione articolata - **6.** Un personaggio di Lehar - **7.** Due di Napoleone - **8.** Iniziali di Poe - **9.** Privo d'«orecchio» - **10.** Nascondere, occultare - **11.** Pregiati pesci marini - **16.** Comune è mezzo gaudio - **19.** Copricapo regale - **20.** Remissivo - **23.** Benvoluta, amata - **24.** Premura, diligenza - **25.** Uno degli Usa - **27.** Autocarro - **28.** Hernan il conquistatore spagnolo - **29.** Spropositi, bestemmie - **30.** Saggi d'interesse - **31.** Touring Club Italiano - **32.** Fiume inglese - **35.** La Persia di oggi - **37.** Nord Nord-Est - **39.** Parità nelle ricette - **41.** Sigla di Oristano - **43.** Corsia in centro

INDOVINELLO

Ricordando Napoli
Gira il registratore e ci riporta
i motivi d'un tempo alla memoria:
i giorni delle dolci sfogliatelle
e gli scatti improvvisi senza posa.
Del dì della raccolta il suo volume
s'apre alle belle immagini passate.
Gira il registratore...

INDOVINELLO

La meta
Rifletto sul mio sogno di predone,
e non voglio che muti anche se
le ombre sfuggenti restano
un vuoto senza scampo.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il pescatore

Zeppa:
Salto, Saluto

Cruciverba

P	■	A	V	A	N	T	I	■	E	T	A
O	R	■	I	R	■	E	■	P	■	W	C
P	I	P	A	■	C	A	R	I	T	A	■
■	M	A	N	T	A	■	A	L	A	I	N
M	E	N	D	E	L	S	S	O	H	N	■
■	S	F	A	S	C	I	A	T	I	■	■
■	C	O	N	T	E	S	T	A	T	O	■
■	O	R	T	O	T	T	E	R	I	■	A
A	L	T	I	■	T	O	■	E	■	B	E
M	A	E	■	M	O	L	E	■	S	I	R
B	R	■	R	A	■	E	R	C	O	L	E
T	E	S	I	N	I	■	A	U	L	L	A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Sarà opportuno seguire un piano preciso per non lasciarvi sorprendere dagli avvenimenti nel lavoro. Periodo difficile con la persona che amate.

Toro 21/4 – 19/5
Una certa disinvoltura nel vostro comportamento faciliterà la riuscita delle cose che vi stanno a cuore. Potete affascinare chi vi interessa.

Gemelli 20/5 – 20/6
Momento ottimo per gli scambi sociali e le pubbliche relazioni: vi suggeriranno finalmente nuove strade per il lavoro. Non deludete chi vi ama.

Cancro 21/6 – 21/7
Giornata interessante e molto produttiva: luminose ispirazioni vi guideranno nella realizzazione di un progetto. In amore novità insperate.

Leone 22/7 – 23/8
Le circostanze oggi vi costringeranno ad affrontare problemi abbastanza complessi: il sangue freddo vi aiuterà. Non trascurate gli affetti.

Vergine 24/8 – 22/9
Non affrettate i passi: lasciate che il tempo lavori per voi spianandovi la strada per il successo. Un incontro atteso da tempo avverrà...

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata decisamente significativa e importante: getterete le basi per una proficua collaborazione. Lasciate da parte la gelosia e siate più sereni in famiglia.

Scorpione 23/10 – 22/11
Grandi soddisfazioni per voi in campo professionale ed ottimo riconoscimento del lavoro svolto finora. Vecchi amori non vanno rispolverati.

Sagittario 23/11 – 21/12
Buone capacità organizzative vi permetteranno di avviare a conclusione buoni affari. L'amore reclama i suoi diritti. Non trascurate la salute.

Capricorno 22/12 – 20/1
E' tempo di mostrarsi perseveranti: le circostanze incalzano e voi dovete realizzare un progetto. In amore non fate promesse, ma usate la ragione.

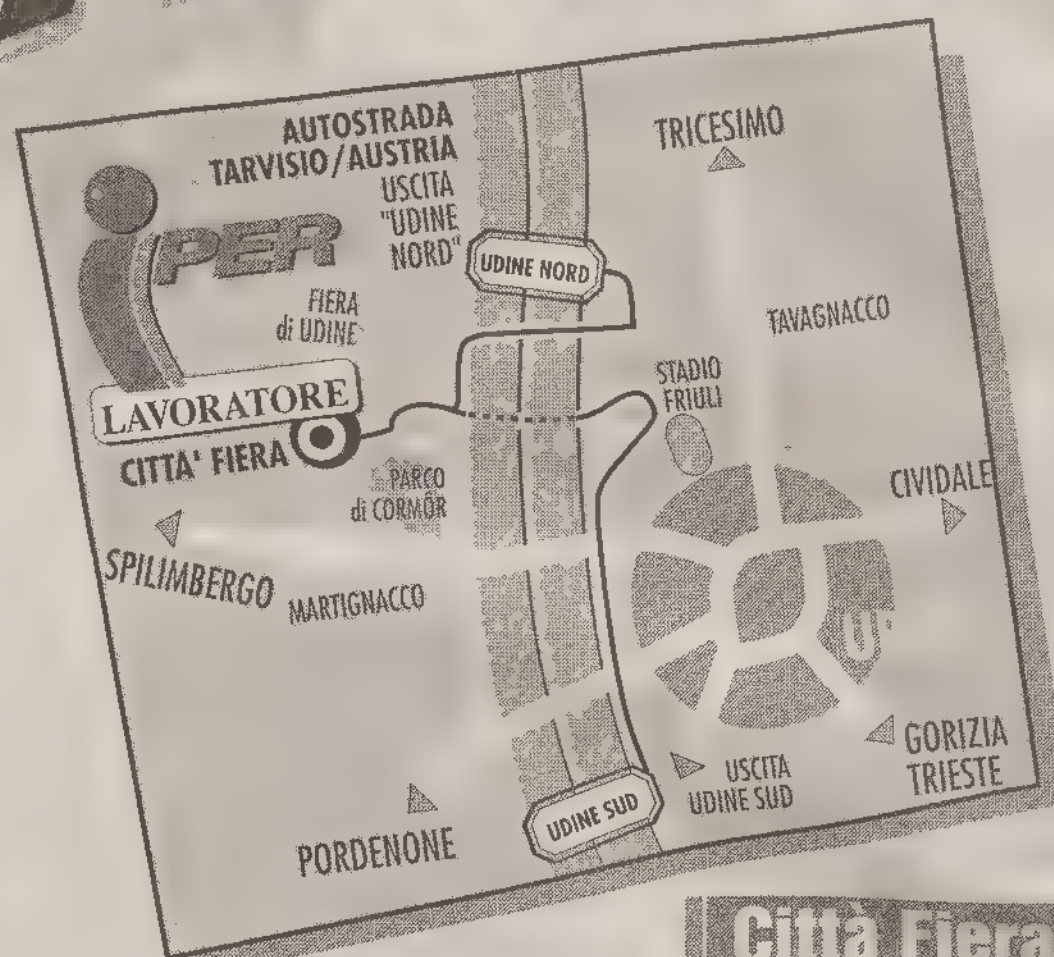
Aquario 21/1 – 19/2
Evitate discussioni con persone ottuse, fanno solo perdere tempo. Vi conviene puntare dritti all' obiettivo. Rapporti affettivi da ricostruire.

Pesci 20/2 – 20/3
Gli avvenimenti vi metteranno alla prova e vi faranno capire quanto valete nel gestire le emergenze. Parlate di più con il partner se non volete perderlo.

A UDINE

OFFERTE VALIDE fino AL 10 MAGGIO

LAVORATORE

Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

STRADA PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

NUTRIRSI

LATTICINI

Yogurt gusti assortiti alla frutta "LATTERIE FRIULANE" gr. 500
al kg. L. 2.900
~~L. 2.600~~ sc. L. 1.150 **L. 1.450**

SALUMERIA CONF.

Tortelli Bologna "VOLTAN" kg. 1
~~L. 11.000~~ sc. L. 6.050 **L. 4.950**

SALUMERIA AL TAGLIO

Prosciutto cotto al naturale "RIVA"
al kg. L. 14.900 **L. 14.900**

MACELLERIA

Fettine di manzo
al kg. L. 14.950 **L. 14.950**

ORTOFRUTTA

Pomodori
al kg. L. 950 **L. 950**

Cetrioli
al kg. L. 950 **L. 950**

SURGELATI

Filetto di merluzzo "OROGEL" gr. 800
al kg. L. 8.125
~~L. 9.500~~ sc. L. 3.000 **L. 6.500**

BEVANDE

Acqua minerale naturale "GOCCIA DI CARNIA" cl. 150
al lt. L. 267
~~L. 600~~ sc. L. 200 **L. 400**

Acqua minerale leggermente frizzante "GOCCIA DI CARNIA" cl. 150
al lt. L. 267
~~L. 600~~ sc. L. 200 **L. 400**

ALIMENTARI

Riso classico "FLORA" kg. 2
al kg. L. 2.950
~~L. 9.300~~ sc. L. 3.400 **L. 5.900**

ABITARE

IGIENE CASA

Fustone "DASH" kg. 7,5
~~L. 26.900~~ sc. L. 11.000 **L. 15.900**

"SVELTO" piatti lt. 1,5
~~L. 2.950~~ sc. L. 1.000 **L. 1.950**

CASALINGHI

Confezione bicchieri in plastica bianca cc. 200 **L. 1.000**

ELETTRODOMESTICI

Tostapane "BRICIOLA" D.P.E. **L. 17.500**

Set asciugacapelli in astuccio con diffusore, pettine e spazzola **L. 19.900**

VESTIRSI

BIANCHERIA CASA

Copriletto trapuntato 1 piazza **L. 45.000**

Copriletto trapuntato 2 piazze **L. 65.000**

Cuscino sedia trapuntato **L. 3.900**

ORARIO

MARTEDI' - MERCOLEDI' - GIOVEDI'
9.15 - 13.00 14.00 - 20.00
VENERDI'
9.15 - 13.00 15.30 - 21.30
SABATO
9.15 - 19.15 orario continuato
DOMENICA e LUNEDI' CHIUSO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA ventennale esperienza settore abiti da lavoro, antinfortunistica, cerca venditori/trici per Trieste. Ottimo trattamento provvigionale, premi e incentivi settimanali tel. 0432/671524. (G.MI)

CAMERIERI esperti assume ristorante specialità pesce. Principe di Metternich porticciolo Grignano fisso e stagionale. Per appuntamento telefonare 040/224189 ore 15-16. (A099)

DETECTIVE, addetti sicurezza, vigilanza, bodyguard polizia privata femminile. Avviamento professionale finalizzato occupazione. Scrivere a cassetta n. 20/A Publied 34100 Trieste. (GPD)

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (Gmi)

MOBILIFICIO Cervignano cerca esperto montatore. Tel. 0431/32675. (GUD)

SUPERMERCATO assume commesse e macellai pratici scrivere a cassetta n. 21/A Publied 34100 Trieste. (A5536)

UNA nuova azienda ha 15 posti liberi, per consulenti, venditori/trici, dimostratori/trici, capi gruppo, personale per la formazione, non è richiesta esperienza specifica, ma solo la patente di guida. Ai candidati scelti si offre un training completo di formazione teorico/pratico. Per tutte le informazioni del caso, fissare un appuntamento, telefonando al n. 0432/670086, dalle ore 12 alle 15. (G UD)

190 milioni già dal primo anno di attività. Cerchiamo distributori esclusivi che sappiano sfruttare una nuova opportunità. Il nostro prodotto è una novità con brevetto internazionale. Informazioni gratuite 0376/50232. (Gmi)

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchina da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5380)

Capitali - Aziende

A.A.A. aziende dipendenti velocissimi finanziamenti, mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411.

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti, mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411. (Gmi)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA. Tel. 0422/422527-426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (COPD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo, mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 040/8626190.

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480.

Case-ville-terreni
vendite

BAIAMONTI adiacenze, appartamento luminoso, piano alto con ascensore in palazzo trentennale, composto da: atrio, soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, bagno, due poggioli, ripostiglio, L. 98.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

CASETTA centrale a soli 125.000.000!!! In luminosa corte interna, due livelli, ottimamente rifinita, completamente arredata su misura, composta da salottino con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Progettocasa 040/368283. (A00)

FARO Roiano soggiorno tre camere cucina servizi ripostiglio balcone cantina termoautonomo perfette condizioni 250.000.000. 040/639639 (A00)

GALLERY Baiamonti appartamento in buone condizioni, in stabile recente con ascensore, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, due ripostigli, balcone. Riscaldamento centrale. L. 98.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Casetta a Servola (via Banelli) completamente ristrutturata sia esternamente che internamente composta da soggiorno, cucinino, ripostiglio, camera matrimoniale, bagno. Piccolo porticato sul davanti e due posti macchina di proprietà. L'immobile è dotato di riscaldamento autonomo a metano. L. 155.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Cividale appartamento vista mare, terzo e ultimo piano in palazzina quindicennale con ascensore, composto da soggiorno, cucinino, camera matrimoniale e bagno più mansarda di 40 mq con accesso dal soggiorno, riscaldamento autonomo. Posto macchina coperto. L. 248.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Vicolo Ospedale Militare appartamento in palazzina recente, secondo piano con ascensore, composto da un soggiorno di circa 15 mq, cucina abitabile, camera e bagno, balcone e riscaldamento centrale con delle spese condominiali veramente irrisorie. L. 100.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GRETTA privato vende bellissimo appartamento 100 mq con il posto macchina in garage 350.000.000 telefonare 0330/544852. (A5528)

GRETTA vista mare totale, finemente ristrutturato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, L. 139.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA (Via Bonomo) 790.000.000 splendida villa vista Golfo in posizione dominante. Costruzione tra le più moderne, disposta su due livelli più piano interrato e giardino, composta da salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, ripostigli, terrazzo, taverna e box auto. Possibilità di scegliere le rifiniture. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA (via Pianezzi) 365.000.000 ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna più un giardinetto che circonda la casa. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

NAVALI in piccola palazzina con giardino finemente ristrutturata, proponiamo un elegante appartamento di ampia metratura che si compone di salone doppio con bow windows e boiserie in legno massello, due ampie matrimoniali, doppi bagni, cucina abitabile e sala da pranzo con affaccio su grande vetrata vista mare, tetti e città, cantina e giardino. Parquet in pregiato legno africano, porte d'epoca restaurate a inglesina con cristalli, mattoncini sabbiati a vista e fioriere incassate in legno sono alcuni esempi della sapiente scelta di ristrutturazione operata. L. 320.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

OCCASIONE centralissimo privato vende Trieste via Sorgente bicamere, cucina, bagno parzialmente arredato. Termoautonomo centomilioni. Telefonare 040/394137. (A UD)

OCCASIONE: 113.000.000! Aquileia in pieno centro storico in palazzina, al secondo e ultimo piano appartamento in ottime condizioni composto da: ingresso, luminoso soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno completo, comoda veranda a uso lavanderia e posto macchina. Progettocasa 0431/35986. (A00)

OCCASIONE: 195.000.000! Cervignano periferia, a 5 minuti dal centro recente villa a schiera in perfette condizioni e ottimo stato di manutenzione: soggiorno, cucina abitabile, 3 camere da letto, due bagni completi, 2 terazze, taverna con caminetto, soffitta e cantina comodo box per 2 macchine e giardino. Progettocasa 0431/35986. (A00)

OPICINA (Villa Carsia) 490.000.000 soleggiatissima primoingresso villa accostata. Disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283. (A00)

PRIMINGRESSI semicentrali vista città immersi nel verde, composti da: soggiorno, angolo cottura, una-due camere, bagno, terrazza, cantina, possibilità posto auto, a partire da L. 88.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

ROIANO alta attico con superattico panoramicissimo vista golfo, proponiamo in piccola palazzina recente, ingresso con saloncino totalmente finestrato e con terrazza abitabile, cucina abitabile, zona notte con due matrimoniali e due singole, doppi bagni, saloncino con caminetto e terrazza abitabile, tre ripostigli, doppio box, cantina, ascensore, termoautonomo e giardino condominiale. 430.000.000 trattabili L'Igloo 040/661777. (A00)

RUSTICO carsico da ristrutturare con progetto approvato terreno di 700 mq vendesi L. 250.000.000. Possibilità facilitazioni di pagamento. Possibilità ricavare anche una bifamiliare. Privato vende tel. 0337/543656 feriali 13-20 (A5502)

SAN Giacomo adiacenze, appartamento composto da: cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, poggiolo, L. 59.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Giacomo in uno stabile d'epoca proponiamo due mini appartamenti composti da: matrimoniale, cucina abitabile e servizio, unificati, per totali 65 mq circa, da ristrutturare, a lire 59.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Pier d'Isonzo centro occasione 150.000.000! Rustico su 2 piani ristrutturato al grezzo: atrio, cucina e stanza da pranzo, soggiorno, 4 camere, doppi servizi, disimpegno e ampio ripostiglio, terazzino, dependance di 60 mq e giardino. Progettocasa 0431/35986. (A00)

SISTIANA sulla splendida Baia i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due/tre bagni, terazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283. (A00)

SIT Propone P.zza San Giovanni ultimo piano in parte mansardato (altezza minima 1,90 m) luminosissimo con ascensore e termoautonomo composto da ingresso cucina abitabile con dispensa soggiorno matrimoniale bagno wc. 040/636618. (A00)

SIT Propone paraggi Orto Botanico panoramico ultimo primo ingresso in splendida palazzina signorile di soli 4 alloggi. Composizione: ingresso nel salone con terrazzino cucina abitabile due stanze doppi servizi cantinetta e possibilità posto macchina. 040/636618 (A00)

SIT Propone via Cereria solo 140.000.000 appartamento perfetto luminoso tutto rinnovato, dagli impianti ai serramenti ingresso cucina saloncino due stanze bagno wc. Impianto termoautonomo a metano. 040/633133 (A00)

SIT Propone via Pindemonte appartamento I ingresso su due livelli con bellissimo giardinetto proprio e terrazzoni ingresso soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi e possibilità posto macchina. Splendide finiture videocitofono. 040/636618 (A00)

SIT Propone via Torrebianca tranquilla e soleggiatissima mansarda 70 mq interni ingresso saloncino con zona cottura matrimoniale bagno con vasca ripostiglio e piccolissima lisciaia. Ottime finiture particolari ed impianti tutti nuovi. Per informazioni 040/633133. (A00)

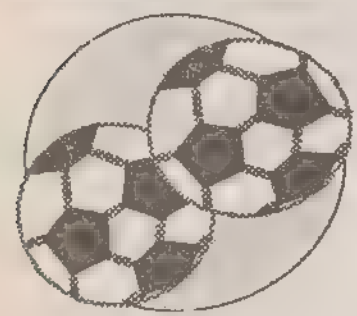
SIT Propone via Cologna appartamento ottima disposizione interna in bello stabile recente con ascensore ingresso cucina abitabile con terrazzo soggiorno matrimoniale con terrazzino singola e doppi ser-

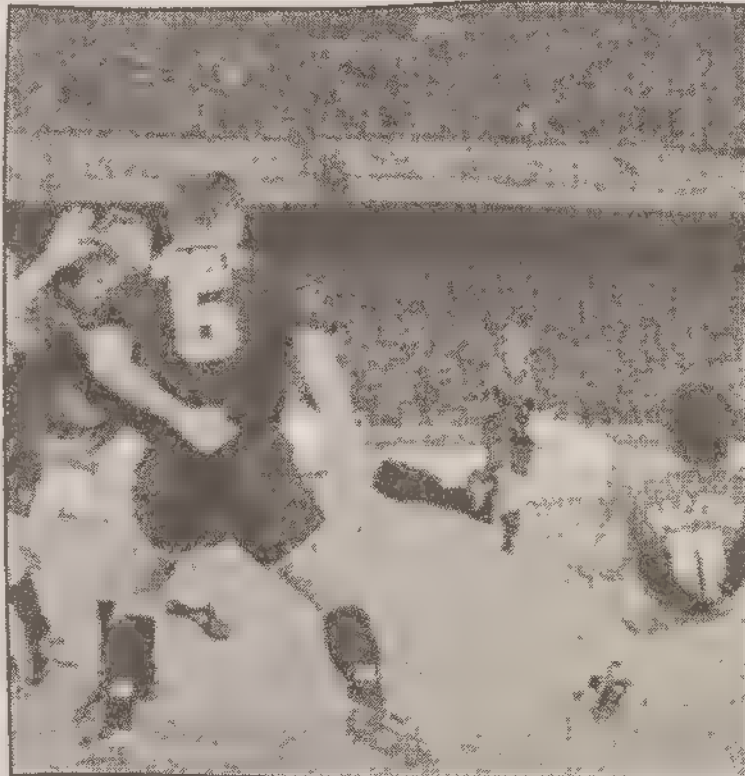
Continua in 27.a pagina

CALCIO

COPPA ITALIA / VITTORIA DI MISURA DEI PARTENOPEI SUL VICENZA NELLA PARTITA DI ANDATA

Pecchia regala un sorriso al Napoli

Deludente prova della squadra di Guidolin che non ha mai tirato in porta - Il triestino Milanese ha trascinato i padroni di casa

NAPOLI - Un Napoli che in campionato sembrava ormai «bollito» si è cucinato per benino il Vicenza nella finale di andata di Coppa Italia. L'ottima prestazione corale dei partenopei non trova completo riscontro nell'espressione numerica di questa vittoria. L'1-0, propiziato da una prodezza di Pecchia, va sicuramente stretto alla formazione di Montefusco. Il Vicenza, incappato in una serata-no causa anche a una lunga serie di vicissitudini, non ha praticamente mai tirato in porta. Il Napoli è riuscito a dare scacco agli avversari proprio nella zona in cui i vicentini sono pericolosi, sulle fasce. Con Milanese e Bordin i veneti si sono trovati la strada sbarrata. L'imprevedibilità e la duttilità di Pecchia hanno fatto il resto. Non è stato un incontro esaltante per colpa del terreno e per il nervosismo che ha attanagliato le due formazioni. Succede sempre così quando la posta in palio è molto alta. Alta veramente, visto che tra premi e passaggi tivu' un posto in Europa vale quasi venti miliardi.. Tuttavia questo non è un punteggio rassicurante per il «Ciuccio» che nella gara di ritorno tra tre settimane avrà un solo gol da amministrare.

All'inizio è un Vicenza tutto pressing, alla costante caccia del pallone a centrocampo. I giocatori di entrambe le squadre hanno difficoltà a mantenere l'equilibrio su un terreno molto scivoloso per l'abbondante pioggia caduta durante la giornata. Il Napoli riesce a liberarsi da questa morsa solo con incursioni sulle fasce laterali e lanci lunghi per le punte Caccia ed Esposito (Aglietti è finito in panchina) supportate da Pecchia. Montefusco schiera una difesa a cinque con Ayala libero più staccato. I vicentini, invece, presentano un centrocampo molto folto e un solo attaccante (Cornacchini) che non ha la statura di Murgita per cui la formazione di Guidolin non può sfruttare il gioco aereo.

Montefusco ha ben disposto la sua squadra in campo utilizzando Pecchia ora sulla sinistra ora in appoggio a Caccia. Il continuo scambio di ruoli tra il numero dieci ed Esposito disorienta il Vicenza. Il Napoli cresce con il passare dei minuti e Pecchia al 18' mette sul chi vive Brivio (portiere di Coppa) con un intelligente pallonetto di testa che termina di poco sopra la traversa. E' il preludio al gol che giunge al 21': discesa e cross del triestino Milanese e preziosa sponda di Caccia per Pecchia che si gira in acrobazia infilando l'angolino. Esplode il «San Paolo». Il Napoli potrebbe raddoppiare subito grazie a un'incornata su angolo di Ayala che obbliga Brivio a un difficile intervento. Il gol dà entusiasmo e la giusta carica ai padroni di casa che tengono il pallino del gioco. La partita si mette male per i veneti che perdono Otero per uno stiramento. L'incontro si incattivisce e l'arbitro è costretto a far spesso uso del cartellino giallo per placare gli animi. Il portiere vicentino si vede sibilare vicino anche due pericolose conclusioni di Esposito e Milanese, un vero treno sulla sua fascia nonostante un'infiammazione al piede destro.

E' una serata sfortunata per il Vicenza che perde un altro pezzo per infortunio in apertura di ripresa, il laterale D'Ignazio che viene sostituito da Gentilini. Il Napoli sfiora ancora il 2-0 con un colpo di testa di caccia che Brivio toglie dall'angolino con una grande parata. La squadra di Guidolin appare più intraprendente, ha spostato in avanti il baricentro del proprio gioco. Taglialatela però non corre seri pericoli. I tifosi partenopei, invece, hanno perso un'altra occasione per fare una bella figura lanciando ripetutamente oggetti sul terreno di gioco. Gli ospiti si fanno vivi con una maligna punizione di Ambrosetti che scuote la rete esterna. Ma il Napoli, in pratica, ha sofferto solo negli ultimi dieci minuti per un eccesso di paura.

Il gol in acrobazia del napoletano Pecchia.

1-0

MARCATORE: pt 21' Pecchia.
NAPOLI: Taglialatela, Ayala, Colonnese, Baldini, Milanese, Bordin, Cruz (48' st Altomare), Longo, Pecchia, Esposito (33' st Boghossian), Caccia (43' st Aglietti). (12 Di Fusco, 22 Crasson, 28 Policano, 18 Scarlato).
VICENZA: Brivio, Mendez, Belotti, Viviani, D'Ignazio (6' st Gentilini), Beghetto, Otero (31' pt Rossi), Di Carlo, Maini, Ambrosetti, Cornacchini (41' Murgita). (1 Mondini, 15 Iannuzzi, 17 Wome, 18 Amerini).
ARBITRO:: Ceccarini di Livorno.
NOTE: angoli: 5-3 per il Napoli. Serata umida, terreno allentato, spettatori 70.000. Ammoniti Mendez, Colonnese, Cruz, Esposito, Belotti e Gentilini per gioco falloso.

SOCIETÀ IN BORSA SOLO A LONDRA

Piazza Affari è lontana Sparirà la Covisoc

Galliani

MILANO - Juventus, Inter, Milan, Sampdoria, Lazio, «tutte le maggiori società sono papabili per entrare in Borsa. Qualcuna magari già nel '97 o all'inizio del '98». Parola di 'merchant banker', ovvero del capo della Morgan Stanley in Italia (e tifoso dell'Inter), Galeazzo Pecori Giraldi. Ma se l'Italia calcistica è quella che in Europa ha le maggiori chances di emulare il caso britannico «con i bilanci attuali di non trasparenza - sostiene invece il condirettore generale della Bpm, Ernesto Paolillo - nessuna società italiana di calcio può quotarsi in Borsa, a meno di un cambiamento culturale e strategico».

Quotare in Borsa delle società sportive, come recita il tema del convegno organizzato dalla Banca Popolare di Milano, non sarà probabilmente questione risolvibile in tempi brevi, anche attraverso la 'scorciatoià di una quotazione a Londra. E' questa perlomeno l'opinione del club leader in Italia, la Juventus: «la Borsa è un nostro obiettivo, ma non in tempi brevi», ha affermato l'amministratore delegato Antonio Giraudo. Alle prese con la trasformazione in società per azioni, l'effetto Bosman e le nuove frontiere del business televisivo, il club bianconero vuole prima dare vita a «un progetto articolato», che si sintetizza nella necessità di incrementare i ricavi, aumentando il peso di attività non strettamente sportive. «Vanno sviluppati i ricavi - insiste Paolillo - e non si va in Borsa per comprare Ronaldo».

Ad avere qualche dubbio per il momento è Victor Uckmar, presidente della Covisoc: «abbiamo cercato di mettere ordine nei conti delle società, colpendo le marachelle, ma credo di aver arrecato disturbo - ha proseguito - e che esse vogliano scrollarsi di dosso controlli e verifiche». Uckmar ha mostrato una bozza di revisione della Lega del regolamento Figc, che abolisce l'art.87 sulla certificazione dei bilanci.

Franco Carraro, presidente della Lega ha risposto all'allarme lanciato dal presidente della Covisoc in termini 'politicì ma chiari, Carraro ha detto che la Commissione che controlla lo stato finanziario delle società di calcio ci vuole, ma che di fatto è un istituto superato dalle nuove normative. «Ho grande stima per la Covisoc- ha spiegato Carraro - E' stato uno strumento che ha funzionato egregiamente per 11 anni. Ma oggi la legge ha cambiato la natura delle società di calcio, che sono diventate società a fine di lucro e che un domani saranno quotate in Borsa. Quindi dobbiamo porci la domanda se la Covisoc sia attuale rispetto ai cambiamenti normativi avvenuti».

«Il Milan conta di quotarsi in Borsa a partire dal primo luglio 2001, dopo un anno di bilancio in utile». Lo ha annunciato il vice presidente della società rossonera, Adriano Galliani. «La Borsa a cui pensiamo adesso è quella di Londra».

COPPA UEFA / L'INTER CERCA ALIBI DOPO IL ROVESCIO SUBITO IN GERMANIA

Hodgson: «Una sconfitta rimediabile»

L'allenatore nerazzurro polemizza con la critica sostenendo che la sua squadra ha giocato bene

MILANO - Ancora frastornati dai rumorosi festeggiamenti dei tifosi dello Schalke, tutti i nerazzurri sono tornati a casa rimuginando la consapevolezza di aver perduto mercoledì sera una grande occasione. Tutti meno uno, Roy Hodgson. Il tecnico inglese considera accettabile e rimediabile lo 0-1, precisa di non aver invocato come scusante la mancanza contemporanea di Djorkaeff, Ince e Angloma, ma di averle solo citate per far notare che a queste si è aggiunto l'infortunio di Fresi. Una risposta indiretta al suo presidente, che , lasciando il Parkstadium, aveva sottolineato che nessun alibi poteva essere invocato per giustificare non tanto la sconfitta, quanto la prova rinunciataria dei suoi.

Hodgson non ci sta. «Sono sorpreso - esordisce - da quanto ho letto sui giornali. La squadra ha giocato un' ottima partita fuori casa, in una finale di coppa Uefa, mai subendo il gioco degli avversari. E torna a casa con un passivo che non è certo insormontabile. Ora confido anche nei nostri tifosi». Insomma mister Roy si difende e difende i suoi in un momento che potrebbe diventare topico della stagione. Quella di mercoledì sera è stata la terza sconfitta consecutiva subita dai nerazzurri ed è importante che non crei problemi psicologici, anche perchè domenica si va a Genova contro la Sampdoria e il deficit potrebbe aggravarsi. Capitan Bergomi si arrovella più di altri: «Eppure gli ordini li abbiamo rispettati ed era andata bene fino al loro gol. D'altra parte contro Monaco e Schalke abbiamo subito due reti con due soli tiri. Il vero problema è che questi tedeschi non ci hanno mai attaccato, forse ci avevano studiato e hanno capito che chi lo ha fatto con veemenza è stato castigato, come accadde al Guimgamp che battemmo per 3-0». «Galante - conclude Bergomi - sostiene che il destino delle partite è già scritto prima dell'inizio. Forse ha ragione lui». Una sorta di spirito maligno mette paura e sono tanto più preoccupati gli interisti perchè temono il fattore San Siro, dove un gol bene o male lo hanno lasciato fare a tutti gli avversari.

Youri Djorkaeff, era in tribuna, il posto giusto per dimostrare che a lui, anche se non al meglio, non si può rinunciare. «Sì possiamo farcela - ha detto - ma dobbiamo metterci il cervello». Paganin, uno dei migliori in campo, cerca di reagire: «Lo Schalke ci preoccupa nelle giuste proporzioni, ma ora dobbiamo subito raddrizzare questo mese cominciato male. Domenica c'è un'altra partita difficile e importante per il nostro campionato nel quale siamo ancora in corsa per il secondo posto. D'ora in poi - conclude Paganin con un'involontaria ironia - ci dobbiamo giocare tutto come se fosse una finale». Magari non come quella di merrcoledì.

Vicini: «Il voto ai giocatori oppure un altro sciopero»

ROMA - «Abbiamo chiesto un incontro al presidente del Coni, Mario Pescante. Se riceveremo un no alle nostre richieste, ci sentiremo costretti a rivolgerci ai politici. Con tutto quel che ne consegue: ci sono sempre quelli che sognano il Ministero dello Sport». A parlare da sindacalista è Azeglio Vicini, ex ct della nazionale e presidente dell' Associazione Allenatori. Argomento scatenante: la concessione «a titolo sperimentale» dell'elettorato attivo e passivo per atleti e tecnici degli sport professionistici.

Il Consiglio Nazionale del Coni del 30 aprile (quello della rielezione di Pescante) ha stabilito che nei prossimi consigli federali potranno sedere i rappresentanti di atleti e allenatori. «Ma poi non ha chiarito numeri e modalità - aggiunge Vicini - E non capisco perchè si vogliano mettere certi paletti. E quello che davvero ci importa è partecipare all' elezione del presidente.

- «Questa riforma è necessaria ed irrinunciabile sia per noi sia per l' Aic». E se non ci si arriva? «Ho parlato iri mattina con l'avvocato Campana e mi ha pregato di ricordare che il motivo principale dello sciopero dell' anno scorso fu proprio questo argomento».

PERSO FIGO, IL MILAN SI TIENE «CODINO»

«Baggio non sarà ceduto se non lo chiederà lui»

MILANO - «Lunedì per avere Figo ho offerto al presidente del Barcellona, Nunez, dieci milioni di dollari, ma lui mi ha risposto che non lo cederà a nessuno, nemmeno per 20 milioni». Con queste parole ieri il vicepresidente del Milan Adriano Galliani ha ammesso che l' acquisto di Luis Figo, centrocampista portoghese del Barcellona, per la società rossonera è diventato impossibile. Sul fronte interno, ha poi detto che Baggio non sarà ceduto se non lo chiederà.

«Il Barcellona ha fatto a Figo un' offerta più elevata della nostra - ha detto Galliani - e Figo ha scelto di rimanere là. Non voglio fare la volpe e l' uva, dicendo che Figo non ci interessava. Noi Figo speravamo di portarlo a casa, ma non ce l' abbiamo fatta perchè il Barcellona in questo momento è più ricco di noi. E' una società che paga tutto in contanti e che se vuole può permettersi di acquistare sei o sette giocatori del Milan, sempre che noi vogliamo cederli».

Parole che Galliani ha pronunciato non a caso, perchè negli ultimi tempi le trattative in corso fra Milan e Barcellona sono davvero molte, a partire da quella per la cessione ai catalani di Reiziger e Dugarry: «la trattativa per la cessione di Reiziger al Barcellona è in fase avanzata, quella per Dugarry un pò meno. Comunque, se vendiamo questi due giocatori per una cifra complessiva di 17 miliardi, sarebbe davvero una grande operazione finanziaria».

Il Milan dovrà affrontare nei prossimi giorni i casi Baggio e Baresi. «Il Milan cede solo chi vuole essere ceduto - ha ribadito Galliani - e Baggio finora non ci ha chiesto di essere trasferito. Se non lo farà nemmeno in futuro, rimarrà quindi al Milan». E il giocatore conferma. «Voglio restare».

Il fantasista: «Mi va bene di restare rossonero»

UDINESE / AMICHEVOLE A SAN PIER

Una cinquina svogliata per la festa dell'Isonzo

0-5

MARCATORI: 21' Clementi; nel s.t. 23' Elyah, 30' Locatelli, 35' Cappioli, 45' Bertotto.
ISONZO: Turci (Pascolat), Ghirardo, R. Codra, de Fabris, P. Codra, Sabalino, Iacoviello, Murra, Brugnolo, Gregorat, Furlan. Iacumin, Sell, Zimolo, Natali, Caiffa, Pacorig. All.: Zanolla.
UDINESE: Caniato (Turci), Genaux, Kozminski, Gargo, Calori, Bia, Poggi, Rossitto, Clementi, Cappioli, Stroppa. Bertotto, Sergio, Compagnon, Nicoli, Elyah, Amoroso, Pierini, Locatelli, Hazem. All.: Zaccheroni.
ARBITRO: Melissari di Monfalcone.

Gargo

SAN PIER D'ISONZO — Alla fine della partita dell'Udinese con una squadra dilettante, la faccia seria di Zaccheroni sembrava quasi esprimere la delusione del tecnico per la prova della sua formazione: non era così. Certo, la squadra non ha fatto tutto quello che voleva ma, è normale da parte di una formazione di professionisti con i dilettanti: si tende a portar palla, ci si muove poco senza la sfera tra i piedi e soprattutto, non c'è la determinazione.

Il mister era chiaramente con la testa già a Firenze (concorrente diretta per l'Uefa). Prima ancora era forse in infermeria per sperare che la caviglia di Bierhoff non gli rovinasse la bella annata (il tedesco è maestro per capacità realizzatrice, ma è anche è una sponda ideale per tutti).

Tornando all'amichevole, va detto che l'Isonzo, per l'occasione rinforzata e con Turci in porta nel primo tempo, è un bell'avversario, l'unico gol subito lo dimostra. I bianconeri hanno difficoltà a trovare spazi solo sulla sinistra con Stroppa e Kozminski che riescono a penetrare la retroguardia di casa. Ci vuole un numero di Poggi per ottenere il vantaggio: al 21' cross di Stroppa da sinistra e controllo e passaggio di tacco di Poggi per Clementi che mette dentro. L'Isonzo non ci sta e reagisce con un paio di conclusioni fuori di Iacoviello e Furlan, serviti da Brugnolo. Al 36' il pareggio sembra cosa fatta quando Brugnolo con una punizione velenosa colpisce in pieno il palo.

Nella ripresa l'atteso Amoroso non delude, il brasiliano, con palla al piede è un diavolo, e la difesa ormai esausta dell'Isonzo ne fa le spese nonostante i miracoli di Pascolat. Al 25' Elyah appoggia in gol un assist del brasiliano. Al 30' è la volta di Locatelli. Al 35' Cappioli su punizione segna scavalcando la barriera e al 45' trova gloria anche Bertotto.

Oscar Radovich

CALCIO C2

TRIESTINA / IN RITIRO A FORTE DEI MARMI

Roselli a Massa da tifoso: «L'Alabarda si salverà»

TRIESTE — Torna Giorgio Roselli, ma solo da tifoso. A Massa sugli spalti ci sarà anche lui per «spingere» la Triestina lontano dai play-out. «È da gennaio che non la vedo, sono proprio tentato di scendere in Versilia», spiega l'ex allenatore alabardato. «Da casa mia, poi, non è un grande viaggio. «Ero attratto anche da Samp-Inter e da Alessandria-Pistoiese ma alla fine andrò a Massa». Una rivisitazione calcistica di va' dove ti porta il cuore? Può essere.

Roselli, comunque, non ha dubbi: «L'Alabarda si salverà». Parola di ex. «Ero sicuro che questa squadra arrivasse ai play-off, adesso non mi posso sbagliare una seconda volta. La Triestina è troppo forte rispetto alle altre formazioni di fondo classifica. Le altre, in sostanza, sono messe peggio. Quest'anno ci si salva con 40 punti e forse anche con 39. Certo la Massese ultimamente va a cento all'ora, ma la Triestina può portare a casa un risultato positivo. All'ultima giornata contro la Vis Pesaro l'Unione non dovrebbe avere più problemi, specialmente se domenica i marchigiani batteranno l'Iperzola». Roselli sull'argomento è preparatissimo, non si è perso un passaggio della C2. E' ancora a spasso, in attesa di una chiamata da qualche società di C1 o C2. Doveva andare alla Samp per affiancare Menotti, ma il tecnico argentino probabilmente non avrà bisogno di un assistente in panchina. L'ex allenatore accetta di buttare le carte per questo finale di campionato. «Ai play-off ci vanno Ternana o Livorno, Maceratese, Arezzo e Giorgione. Per i play-out vedo molto inguaiati il Pontedera, l'Iperzola e il Ponsacco che non ha speranze di uscire indenne dal campo di Livorno. Anche il Rimini, a questo punto, rischia veramente grosso».

Nzamba non è partito per Forte dei Marmi.

La Triestina, intanto, da ieri sera è in ritiro a Forte dei Marmi. Molti alabardati sono rimasti a casa per i più disparati motivi. Nzamba e Brevi sono a letto con l'influenza e dovrebbero raggiungere i compagni oggi o domani. Aubame è squalificato, mentre Polmonari e Aldrovandi sono fuori uso (quest'ultimo ha una caviglia ingessata). In definitiva sono partiti solo quindici giocatori, compresi i giovani Stazi e Carli. L'epidemia influenzale che nei scorsi scorsi aveva colpito anche Zanotto e Di Costanzo è temibile quanto la Massese. La Triestina si allenerà stamane e domani pomeriggio. «Sono stato io a chiedere a Zanoli - spiega l'allenatore Lombardi - di anticipare la partenza per restare tutti assieme e per stare un po' in pace». A meno di una settimana dalla fine della stagione (se non ci saranno spiacevoli «code») il nome di Pippo Marchioro viene nuovamente associato a quello della Triestina. E' una corsa a due, tra lui e Lombardi. Dopo la partita di giovedì prossimo con la Vis Pesaro ne sapremo qualcosa di più. Se non tutto.

Maurizio Cattaruzza

Calcio Mondo

NUOVA ZELANDA: LA FIFA PROIBISCE A UNA DONNA DI GIOCARE COI MASCHI

SYDNEY — Duello a distanza tra la Fifa, l'ente mondiale che governa il calcio, e la Commissione diritti umani della Nuova Zelanda a causa di una donna che gioca in una squadra di calcio maschile. La Fifa, secondo quanto riferisce il quotidiano neozelandese «Manuwatu Evening Standard», ha proibito a Megan McKenna, una ricercatrice canadese presso la Massey University di Palmerston North, di continuare a giocare nella squadra universitaria perché è donna.

Quando la squadra sconfisse la formazione del collegio dei Maristi il mese scorso, il loro presidente scrisse una lettera di protesta alla Federcalcio neozelandese, che a sua volta ha chiesto alla Fifa di deliberare. La risposta è stata inflessibile. «È assolutamente proibito permettere a una squadra mista di partecipare in una competizione ufficiale», ha scritto il segretario generale della Fifa, Sepp Blatter.

ECUADOR: CANNONIERE IN «A» ANCHE SENZA UN BRACCIO

QUITO — «Il ricordo più buffo della mia carriera è di quando un arbitro mi ha fischiato un fallo di mano, proprio dalla parte dove non ce l'ho», dice Tony Torres, il primo giocatore in Ecuador ad arrivare in serie A locale nonostante gli manchi un braccio.

Torres gioca come centravanti nel Deportivo Quevedo, ed è quarto in classifica cannonieri con quattro reti in sette incontri. Una carriera folgorante per un calciatore che con la sua limitazione fisica è diventato professionista tre anni fa, passando da una squadra parrocchiale della città di Quevedo, a 150 chilometri da Quito, alla squadra «ufficiale» della città. La principale abilità di Torres sono i colpi di testa. Da professionista ha realizzato quasi metà dei 42 gol con la testa.

COPPA REGIONE: DOMENICA A LATISANA LA FINALE TRA LATTE CARSO E CEOLINI

LATISANA — La finale di Coppa Regione tra Latte Carso e Ceolini si disputerà domenica sulc ampo neutro di Latisana alle 16.30.

CICLISMO

CHIAPPUCCI INCAPPA NELLE NUOVE NORME ANTIDOPING SUI VALORI EMATICI

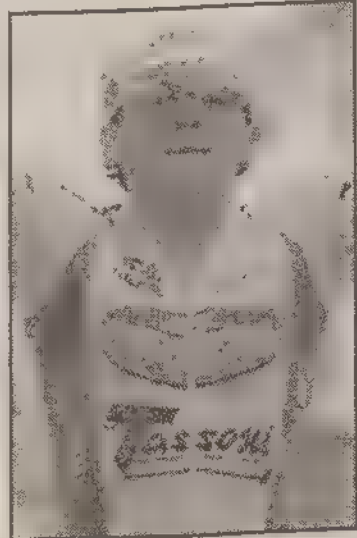
Il test ferma il «Diablo»

Rischia di saltare il Giro d'Italia - Si difende: «Non sono un bombato»

LE LOCLE — Le nuove regole antidoping colpiscono duro il ciclismo italiano: Claudio Chiappucci è stato fermato prima della partenza della seconda tappa del Giro di Romandia dopo un controllo ematico. Dal test al quale è stato sottoposto il corridore italiano è stato riscontrato un valore di ematocrito al 51 per cento. In pratica il numero di globuli rossi nel sangue, che può aumentare di molto le prestazioni degli atleti, è risultato superiore a quel 50 per cento che le regole sanciscono come discrimine tra il livello normale e quello ottenuto attraverso l'uso di sostanze chimiche.

Il regolamento prescrive un fermo di due settimane: l'Unione ciclistica internazionale (Uci) non ha ancora preso una decisione definitiva, ma il fatto potrebbe pregiudicare la partecipazione del ciclista italiano al Giro d'Italia, che partirà fra nove giorni, il 17 di maggio, da Venezia.

«Siamo esterrefatti. - afferma Davide Boifava, team manager della Asics, formazione nata nello scorso inverno dopo il ritiro del marchio Carrera - Proprio mercoledì abbiamo fatto un controllo che aveva dato valori di ematocrito che si attestavano sul 48,2 per cento». Boifava si avvale anche della buona fede di Chiappucci: «Tra l'altro Claudio avrebbe comunque rinunciato alla partenza per via di una tendinite al braccio», quindi, prosegue, «non avendo nulla da temere si è sottoposto al controllo, che avrebbe potuto evitare».

Anche il ciclista messo sotto accusa dice la sua: «Come mi sento? Confuso, amareggiato, deluso, ma soprattutto deluso. Di certo non mi sento "bombato". Questa storia - prosegue Chiappucci - può essere interpretata in mille modi. Ad esempio: è dalla Liegi-Bastone-Liegi che faccio infiltrazioni di cortisone

Claudio Chiappucci

per una epicondilite, un' infiammazione del braccio sinistro che parte dal pollice e finisce al gomito. Non so se questo possa aver influenzato il risultato, ma è certo che sono valori che contesto».

Anche l'azzurro si richiama ai test effettuati la sera prima effettuati privatamebnte dal medico della squadra, che, per inciso, si chiama Luciano Verità: «Sono a sorpreso perchè c'è troppa differenza tra i risultati di questo test e quello dei test dell'Uci». Teoricamente, passati i quindici giorni «di rito», il ciclista dovrebbe sostenere dei nuovi esami per riottenere la licenza di correre, ma, a quanto afferma Boifava, c'è in ballo l'ipotesi di un ricorso. «E' più di un ipotesi - conferma Chiappucci - certo che faremo ricorso». La federazione italiana (Fci) non ha infatti alcuna intenzione di sostenere l' eventuale azione di Chiappucci e dell' Asics.

«La Fci - ha dichiarato il presidente federale Giancarlo Ceruti - è per l' applicazione in toto del regolamento Uci. Non siamo affatto disposti a sostenere la richiesta di deroghe per l'imminenza del Giro o di qualsiasi altra corsa. Certo, Chiappucci può fare il ricorso, ma il regolamento in virtù del quale è stato sospeso dall'attività non è una norma repressiva, bensì a tutela della salute».

Intanto Mario Cipollini ha vinto in volata la seconda tappa del Giro di Romandia, Le Loche-Estavayer Le Lac di km. 173. Si tratta della sesta vittoria stagionale per il corridore toscano ed è arrivata a conclusione di una tappa difficile, caratterizzata dal maltempo, con neve e freddo alla partenza (Le Loche si trova a 1000 metri di quota). La situazione meteo è comunque migliorata dopo una cinquantina di chilometri e sono cominciati i tentativi di attacco che la Saeco è riuscita a neutralizzare sino in prossimità del traguardo.

E' stato poi Mario Scirea che s'è incaricato di pilotare Cipollini sino ai 150 metri dove il campione italiano ha cominciato una splendida progressione che lo ha portato sotto lo striscione del traguardo con una decina di metri di vantaggio sui compagni di volata.

F.1 / PRIME PROVE A MONTECARLO

Herbert il migliore Schumi secondo

MONTECARLO — E' cominciato con una sorpresa il lungo week-end monegasco della Formula 1. Nelle prove libere di ieri, non valide per la definizione dello schieramento di partenza, il britannico Johnny Herbert ha ottenuto il miglior tempo con la Sauber dotata del 10 cilindri Ferrari.

La Sauber di Herbert ha preceduto di 142 millesimi la Ferrari di Michael Schumacher, mentre Jacques Villeneuve ha occupato la terza posizione, a 257 millesimi dal britannico. Grande l' equilibrio che regna tra le scuderie più competitive: ieri, infatti, 12 macchine si sono classificate con distacchi inferiori al secondo. Herbert ha espresso la sua soddisfazione senza concedere troppo all'euforia: «La mia vettura va bene, il motore è eccezionale - ha spiegato l' inglese - ma so perfettamente che sarà molto difficile mantenere questa posizione».

Michael Schumacher

La prima giornata di prove a Montecarlo è stata caratterizzata da alcuni incidenti, tutti senza conseguenze per i piloti. Heinz Harald Frenzen, il vincitore di Imola, è uscito di pista dopo la curva della Rascasse e ha danneggiato la Williams nella parte anteriore destra. Il giapponese Katayama è invece rimasto fermo nel tunnel con la Minardi e la sua improvvisa sosta ha causato una interruzione delle prove di dieci minuti.

In casa Ferrari le indicazioni dei test odierni sono state accolte con prudenza. Ha detto Jean Todt: «Abbiamo lavorato sull' assetto delle vetture, senza però riuscire a trovare la soluzione ideale. I tempi delle prime 12 monoposto sono molto vicini perciò le qualifiche di sabato saranno, come previsto, molto importanti. Non dovremo sbagliare nulla».

Oggi, come vuole la tradizione, per la F.1 sarà una giornata di assoluto riposo. Nel pomeriggio, comunque, si terrà un' asta benefica indetta dal principe Alberto di Monaco. Saranno battuti all' asta pezzi di monoposto, motori, caschi e guanti. Battitore ufficiale, Ecclestone, il presidente della Foca.

IN BREVE

Caso Pileri, sentito Capirossi

TERNI — Il campione di motociclismo Loris Capirossi è stato sentito ieri a Terni dalla Guardia di finanza nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria che il 3 aprile scorso ha portato in carcere i fratelli Francesco e Paolo Pileri, fondatori dell'omonimo team motociclistico. I due, insieme ad una loro collaboratrice, sono accusati di false fatturazioni, bancarotta fraudolenta e violazione delle leggi sui fallimenti in relazione alle loro attività commerciali.

Sponsor osè squadra sciolta

WASHINGTON — Una squadra giovanile di baseball della cittadina di Lillian in Alabama è stata costretta a sciogliersi, tra le polemiche, dopo che alcuni genitori dei piccoli giocatori avevano scoperto che lo sponsor dei «Lillian Barracudas», un videoclub, affittava anche film pornografici.

Ciclismo Pistore ok

TRAISMAUER — Roberto Pistore della Mg si è imposto in volata all'austriaco Matthias Buxhofer nella prima tappa della Traismauer-Rabenstein-Gresten, la Traismauer-Traismauer di km 121. A 29'' ha tagliato il traguardo Nicola Loda, compagno di squadra del vincitore, che ha conquistato di conseguenza il primo posto in classifica generale.

CICLISMO

Si chiuderà a Trieste il Giro al femminile

TRIESTE — Sarà Trieste a alzare il sipario dell'ottavo Giro ciclistico d'Italia internazionale femminile. La manifestazione verrà presentata il 24 maggio e si concluderà nel capoluogo regionale.

Al via del Giro, organizzato dall'Uc Sanson Vittorio Veneto saranno 144 atlete di 15 Paesi. Tra le più attese c'è Fabiana Luperini, la piccola toscana che si è aggiudicata le ultime due edizioni. Dovrà guardarsi in particolare dall'olimpionica della crono Zabirova, l'iridata Hebb e le gemelle lituane Polichievichute. La squadra azzurra, oltre che sulla Luperini, fa affidamento anche sulla Cappellotto, la Chiappa e la Bonanomi.

TENNIS / OPEN DONNE

Clamorosa sorpresa eliminata la Seles Fuori la Lubiani

ROMA — Un inizio ritardato di quattr'ore e mezzo, una nuova sospensione di mezz'ora, campi allagati e pubblico infreddolito, programma stravolto. Agli Open d'Italia è stata una giornata diversa. Che Monica Seles non fosse più la stessa erano già in molti a essersene accorti. Pochi invece quelli che avrebber puntato su Mary Pierce. Complici il freddo e l'umidità, invece, la franco-canadese imprime più velocità e per la Seles c'è poco spazio per imporre il proprio gioco.

Perso il primo set al tie-break (8-6) la Seles cerca di restare in gara e riesce ad arrivare al secondo tie-break ma la Pierce non molla e replica l'8 a 6 eliminando la numero uno del tabellone.

Si conclude anche l'avventura dell'italiana Francesca Lubiani battuta 6-2, 6-1 dall'austriaca Paulus. Negli altri incontri la Sanchez batte la belga Appelmans (6-3, 6-4). In semifinale quasi sicuramente ritroverà Conchita Martinez.

La campionessa uscente, che ha eliminato la russa Likhotseva, e la Sanchez nei quarti affronteranno le rivelazioni di questi ottavi: la sudafricana Kruger e la svizzera Schnyder, che contro i pronostici hanno mandato a casa la slovacca Habsudova e la sudafricana Coetzer.

BASKET / GIORNO-VERITA' PER DUE CLUB DI A1

Bologna presenta Messina Si decide il destino della Viola

TRIESTE — Sarà il giorno di Ettore Messina e della Viola. Potrebbe diventare, di conseguenza, anche quello di Bogdan Tanjevic e della Genertel.

Procediamo con ordine. Stamani a Bologna la Kinder presenterà l'allenatore per la prossima stagione. Si tratta di Messina, c.t. della Nazionale sino al termine dei prossimi Europei. Ufficializzato il destino di Messina, la Federazione, che si riunisce oggi a Roma, potrebbe a questo punto annunciare il nome del successore sulla panchina azzurra. Bogdan Tanjevic.

Sempre stamani, a Reggio Calabria, il giudice fallimentare si pronuncerà finalmente sulla richiesta di amministrazione controllata presentata dalla Viola. Probabilmente verrà concessa fiducia al club reggino, che tuttavia non risolverà tutti i suoi problemi. Resta aperta, infatti, la questione su come farà a ripianare le pendenze e a reperire i fondi per iscriversi al prossimo campionato di A1. Al destino della Viola è legato quello della Genertel che, in quanto prima tra le retrocesse, verrebbe ripescata qualora i reggini fossero costretti a rinunciare.

La Genertel sonda la pista Repesa

È fissato a martedì prossimo il vertice di «Sistema Trieste» che dovrà decidere su investimenti, ambizioni e volti della formazione biancorossa. Al momento, regna l'immobilismo. Sarebbero stati effettuati solo cauti sondaggi per individuare il consulente tecnico. La pista croata porterebbe all'allenatore del Cibona Zagabria, Repesa. Il Cibona è impegnato nella finale dei play-off croati con lo Spalato di Pino Grdovic. A Zagabria sarebbero imminenti i ritorni di Komazec sul parquet e di Asa Petrovic in panchina. E Repesa sarebbe tentato di affrontare l'avventura italiana.

Ro.De.

SCI / I 'BIG' FANNO NOTIZIA

A Tomba costa 10 milioni il lancio della coppa Manu diventa giornalista

BOLZANO — Per ora è costata 10 milioni ad Alberto Tomba la coppa lanciata contro il fotografo Aldo Martinuzzi in Alta Badia. Ieri lo sciatore ha patteggiato davanti al pretore Donatella Marchesini di Bolzano due mesi e venti giorni di carcere per lesioni personali. La pena è stata convertita in una multa di sei milioni. Tomba dovrà anche pagare quattro milioni di liquidazione per la costituzione di parte civile.

L'episodio risale al dicembre '95, quando Tomba, dopo aver conquistato il gigante di Coppa del mondo in val Badia, lanciò il trofeo contro il fotografo milanese Martinuzzi, colpevole, secondo lui, di averlo ritratto nudo in sauna. A Martinuzzi, rimasto ferito ad un dito, furono riscontrate lesioni guaribili in 20 giorni.

Fa notizia anche Manuela Di Centa ma per motivi più lieti. La fuoriclasse dello sci di fondo, è diventata giornalista pubblicista e non sa ancora se continuerà l'attività agonistica fino ai Giochi di Nagano o chiuderà la carriera. Dopo due anni di collaborazione con la rivista specializzata «Sciare», dove teneva la rubrica «Fondotinta», la campionessa azzurra ha ottenuto dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti-Regione Friuli la tessera n.079413 che attesta la sua iscrizione all'albo professionale, nell' elenco pubblicisti.

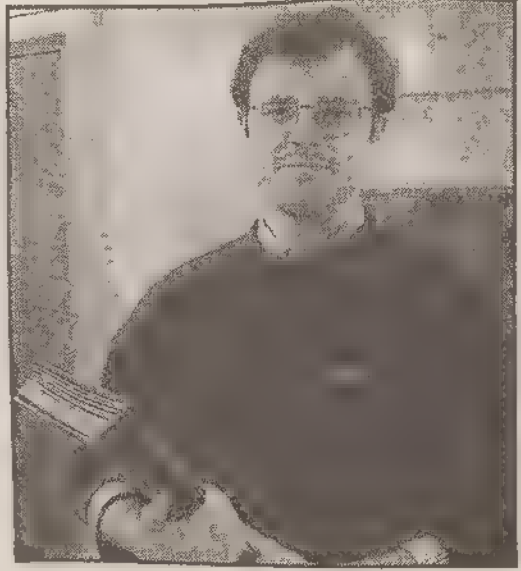
PALLAMANO

NIENTE PERMESSO STRAORDINARIO AD ANTONIO PASTORELLI IN SERVIZIO COME OBIETTORE

Mondiali persi tra le carte

Fatali per il triestino la burocrazia del distretto militare e il disinteresse della federazione

TRIESTE — Da gennaio ha sognato solo il Giappone. E i campionati del mondo di pallamano dove sarebbe stato uno dei protagonisti. Da qualche giorno il Giappone è diventato invece il suo incubo. Antonio Pastorelli, 25 anni, odontoiatra di professione, ma «in arte» prima stella dei campioni d'Italia del Principe, non salirà mai sull'aereo che domani, alle 12 in punto, decollerà verso Oriente con a bordo l'Italia di pallamano al gran completo. A fermarlo è un'ordinaria storia di burocrazia. Senza precedenti. E senza lieto fine. «Guarderò solo i risultati delle partite, altro non voglio sapere» - commenta il triestino con un sorriso di circostanza.

Questi i fatti. Da gennaio Pastorelli comincia il servizio militare che sceglie di compiere come obiettore di coscienza. Il distretto miliare di Udine lo comanda alla Soprintendenza alle Belle Arti di Trieste. Dalle 8 alle 14 il protagonista di tante sfide riordina pazientemente gli archivi. Nel resto della giornata fantastica

Pastorelli alla Soprintendenza.

sulla straordinaria avventura che lo aspetta. «Un'avventura che è un premio per quanto abbiamo fatto in questi mesi - sottolinea - il premio per aver strappato con i denti una qualificazione alla vigilia ritenuta lunare». Il giorno «X» è il 18 maggio; il luogo è Kumamoto, città del Giappone del sud. Quel giorno l'Italia scenderà in campo per affrontare la Francia e tenterà di approdare agli ottavi di finale. «Potrebbe farcela» - chiosa Pastorelli.

Per prepararsi al grande evento il terzino biancorosso consuma altri giorni di licenza grazie ai quali raggiunge i compagni nei raduni organizzati ai quattro capi d'Italia. Giorni che per l'azzurro sono preziosi quanto l'oro: ne possiede 25 ai quali però può aggiungerne altri 30 «per motivi personali».

Tutto sembra proseguire per il verso giusto. Ma il permesso per ottenere i 30 giorni extra non arriva. Il problema passa di mano alla federazione nazionale di pallamano: l'azzurro è un suo patrimonio ed è un dovere tutelarlo e non farlo trascinar via dal mare di carte. Il via vai di richieste però consuma il calendario. E il permesso non arriva. Al distretto di Udine la pratica aumenta di peso, ma la soluzione è lontana. A Roma

La beffa è arrivata dopo mesi di preparazione. «Seguirò i risultati, altro non voglio sapere»

la Federazione - che assume via via sempre più la fisionomia del Castello di Kafka - non si adopera quanto dovrebbe. A Trieste la Soprintendenza «tifa» invece per il suo obiettore che al petto può esibire cinque scudetti e una quarantina di presenze in azzurro.

I tempi stringono e a Pastorelli che, per oltre quattro mesi continua con passione la preparazione premondiali, serve una risposta. E la risposta arriva: niente permesso, niente mondiali, niente sogni. In extremis i responsabili della capitale, sulla traccia della facile equazione sport-divisa, chiedono aiuto a Gianni Rivera, sottosegretario alla Difesa.

Ma è troppo tardi. L'aereo diretto in Giappone è già quasi sulla pista di Fiumicino. La storia è finita: al posto targato Trieste siederà Ruozzi beniamino del Rubiera. La scelta di compiere il servizio sociale piuttosto che il servizio militare (in tal caso forse ci sarebbero state meno difficoltà) costa cara. Troppo cara. «Forse è colpa del fatto che la pallamano pesa poco sulla bilancia sportiva italiana - spiega Pastorelli - Chissà, se fossi stato un calciatore ...».

L'epilogo aggiunge altro fiele. In un sol colpo il «principino» perde l'occasione di partecipare ai mondiali e, in più, anche i Giochi del Mediterraneo di Bari che terranno banco in giugno. «Quest'anno è finito - conclude - Non ci penso più. Mi consola il fatto che il prossimo anno, in maggio, l'Italia organizza i campionati europei. Lì spero d'esserci».

m. e.

HOCKEY / SERIE B

I goriziani in pista all'attacco di Siena per l'accesso in A2

GORIZIA — Dopo aver concluso la regular season in testa al girone del Nord-Est, l'Ugg Goriziana si gioca in casa l'accesso alla serie A2. Prendono il via oggi le partite valide per il concentramento della serie B, a cui prenderanno parte 12 squadre. Gli incontri si disputeranno alla Valletta del Corno di Gorizia e al palasport di Pieris.

L'Ugg avrebbe dovuto giocare la sua prima partita oggi alle nove ma la rinuncia del Monza ha posticipato il primo impegno degli isontini. L'appuntamento, quindi, è al palazzetto di Gorizia per le 14 quando l'Ugg incontrerà il Siena, una squadra che non si presenta tra le favorite.

Oggi si giocherà la fase eliminatoria del girone. Si terranno sei partite (alle 9, 10.15, 14, 15.15, 19, 20.15) sia a Gorizia sia a Pieris. Le tre migliori squadre di entrambi i gironi meriteranno l'accesso alla seconda fase (dal primo al sesto posto). Domani queste prime sei squadre giocheranno a Gorizia alle 9, 10.15, 15 e 16.15. La finalissima, poi, si disputerà domenica, alle 11.30, alla Valletta del Corno.

Entrambe le squadre finaliste meriteranno l'accesso alla A2. Assente il Monza gli avversari dell'Ugg saranno i Draghi Torino, Siena, Salerno, Modena, Viareggio, Scandiano, Grosseto, Suzzara e Thiene. Tra le favorite, oltre all'Ugg, ci sono un bel gruppetto di squadre di vecchia tradizione hockeistica come il Modena, il Torino, il Grosseto, il Viareggio e il Thiene.

s. p.

PATTINAGGIO

Allieve, Medizza senza rivali

TRIESTE — Dominio di Nicole Medizza della Pol. Opicina ai campionati regionali allieve disputatisi al Pa Triestino. Nicole si è imposta nelle tre classifiche dimostrando sicurezza e pulizia nella pattinata. Nel libero Medizza si è imposta con 24,3 punti su Monica Iurincich (22,8) del Pa Triestino, la sua avversaria di sempre, e su Giulia Cinque dell'Olimpia Udine (21,3). Buone anche le prove di Karim Cucovaz del Vipava (20,8), quarta, della pordenonese Dafne Moro, quinta, di Mia Perreca (19,3) della Pol. Opicina, sesta, e di Dasa Hrovatin (19,1) e Francesca Roncelli (19) del Polet, rispettivamente 7.a e 8.a.

Negli obbligatori ancora dominio di Nicole Medizza (18,2-5) su Monica Iurincich (18,7-6), con De Venuto del San Marco (18,2-7) giunta 3.a; 4.a la monfalconese del Fincantieri Elisa Trecarichi (17,7), una buona atleta di coppia, 6.a Perreca (16,2), 7.a Francesca Roncelli del Polet (16,3) e 9.a la staranzanese Pastorcich (15,9). Nella combinata affermazione di Medizza (42,5) su Iurincich (41,), 5.a Perreca (33,5), 6.a Roncelli (35,3) e 8.a Trecarichi (34,8).

Sempre in lotta in campo regionale per i vertici della classifica, Medizza e Iurincich si rincontreranno ai campionati italiani per i quali si sono qualificate le migliori 4 degli obbligatori e le prime 5 del libero.

an. pu.

PALLAMANO / MERCATO GIÀ CALDO

In casa Principe pronte 4 valigie

TRIESTE — Fuga dal Principe. Che ora si prepara a cambiare look riservando agli affezionati sostenitori ghiotte sorprese. Al momento sono note sole le partenze, sugli arrivi invece circolano solo alcune voci. Intanto la valigia l'hanno già preparata quattro principini. Quali? Slobodan Milosavljevic, ha raggiunto da tempo la natìa Nis, in Serbia; Marcelo Ricci-Schmidt sta tornando con moglie e prole a Bressanone (che si è accaparrata anche Milosevic); Mirko Barberini ha preso la strada di Rubiera; Settimio Massotti ha firmato il contratto con il Prato, compagine quest'ultima che tanto ha investito per il prossimo campionato (al momento, oltre a Massotti, schiera Dovere, Sirotic, Fonti; a questi si affiancheranno poi due stranieri).

E il Principe? In questi giorni Lo Duca si trova a Parigi, invitato a un corso per allenatori internazionali ma intenzionato a seguire da vicino i campioni che scenderanno in campo nell'ambito del torneo al quale prendono parte Francia, Croazia, Repubblica Ceca ed Egitto. I bene informati sanno che da tempo gli occhi del «prof» seguono un pivot ceco di razza, un giocatore che possa condurre per mano la squadra nella prossima avventura in Champions League (la cerimonia del sorteggio verrà consumata a Vienna nei primi giorni di agosto). In sede nazionale invece sarebbero in corso trattative con Fusina, l'ala fuoriclasse dell'Ortigia Siracusa per la quale la società siciliana chiederebbe un rendiconto sonante.

Il primo importante traguardo, comunque, il Principe l'ha già superato: Tarafino e Guerrazzi resteranno a Trieste anche la prossima stagione. Un autentico colpo di mano che garantirà la permanenza nel capoluogo giuliano dei due contesi fuoriclasse. Il resto è ancora tutto da stabilire: se è certa la presenza di Giorgio Oveglia in campo, non altrettante certezze vi sono per Sivini e Schina, entrambi comunque vicini alla società.

m. e.

Ricci-Schmid torna a Bressanone.

IPPICA / TRIS

Arcoveggio, tra i diciotto in partenza luci su Rolex

BOLOGNA — Anche oggi la Tris si corre alla pari, sempre sul doppio chilometro. In diciotto all'Arcoveggio, tre file complete dietro all'autostart per una prova discreta che ha in Rolex del Pino il favorito d'obbligo. Pur avviandosi con il numero più alto, il figlio di Esotico Prad alla distanza dovrebbe far valere la sua progressione, mentre, degli altri, bisognerà fare attenzione a Regador Sf, Pek Sa, ma anche a Raptim che ha sistemazione propizia. Da non ignorare, ancora, Odoacre, l'esperto Osmarin Ec, e Stefi Graf ancorata alla corda.

Premio Sergio Brighenti, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris. 1) Stefi Graf (V. Ferranti); 2) Pek Sa (W. Cheli); 3) Spartass (V. Palio); 4) Red Cast (U. Tani); 5) Regador Sf (M. Maccagnani); 6) Samurai Gv (M. Monti); 7) Raptim (F. Scardovi); 8) Red of Ost (G. Cassani); 9) Osmarin Ec (T. Trivellato); 10) Ristoro Tab (S. Mattera jr.); 11) Samora Trio (B. Congiu); 12) Smulle (D. Hultberg); 13) Super Dechiari (G. Carotenuto); 14) Odoacre (L. Berggren); 15) Sentimento In (M. Di Muro); 16) Rutenio (Gio. Marino); 17) Neil Luis (R. Benedetti); 18) Rolex del Pino (L. Orlandi), tutti a metri 2060.

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Rolex Del Pino 5) Regador Sf. 2) Pek Sa. Aggiunte sistemistiche: **14) Odoacre. 7) Raptim. 9) Osmarin Ec.**

m.g.

A ROMA 16-18-15

ROMA — Vincono 576.600 lire gli 8.908 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (16-18-15) della corsa Tris di ieri (Roma, trotto). Ai 16.406 vincitori della quota coppia vanno invece 50.600 lire. Il movimento globale delle scommesse è stato di 5.967.291.000 lire.

BASKET

JUNIORES / FINALE TROFEO PENTASSUGLIA

Monfalcone vede il titolo

L'Itm si sbarazza del Patti grazie a una ottima difesa a zona

TRIESTE — La formazione juniores dell'Italmonfalcone è a un passo dalla conquista del Trofeo «Elio Pentassuglia». Il quintetto monfalconese, approdato alle finali nazionali del campionato juniores regionale maschile – in svolgimento a San Vincenzo (Livorno) – dopo aver vinto le finali regionali e la successiva fase interzonale, ieri pomeriggio ha staccato il biglietto per la finalissima di questa kermesse nazionale superando con autorità la Pallacanestro Patti (Messina). I giovani cantierini si sono imposti sui coetanei siciliani con l'eloquente punteggio di 68-41 e oggi contenderanno l'ambito trofeo alla vincente dell'altra semifinale (Olimpia Firenze-Basket Cavriago). Come testimonia l'ampio margine finale, l'Italmonfalcone non ha incontrato difficoltà nel match di semifinale. Opposti a una squadra che basava tutto il suo potenziale offensivo su un trio di giocatori dotati di ottimi fondamentali (tra i quali il talentuoso Marco Blanda), i ragazzi di Cerigioni e Sera sono partiti subito molto bene, accumulando nel primo tempo anche dieci punti di vantaggio. Raggiunti gli spogliatoi sul +6 (37-31), l'Itm decideva di cambiare atteggiamento tattico nella ripresa. In particolare, l'adozione di una difesa a zona 2-3 adattata e molto aggressiva si rivelava «letale» per gli avversari. Tanto che nei primi 18' del secondo tempo l'Itam concedeva alla compagine siciliana solo 6 punti, ipotecando il successo. «Stiamo crescendo di giornata in giornata – ha dichiarato Cerigioni – e oggi abbiamo giocato un'ottima partita per intensità e per qualità del gioco espresso. Speriamo di raggiungere il massimo per la finale di domani (oggi per chi legge)». Questo il tabellino degli azzurrini: Itm-Pall. Patti 68-41 (37-31). Struchel 13, Diviach 20, Palmieri, Franceschini, Minocci 2, Tessarolo 22, Fabbro 3, Solari 2, Cesco 2, Vittor, Misdaris, Franceschini 3.

BASKET / PROMOZIONE

L'Omnia si affida alle mani di Del Ben Bira Bora a terra

TRIESTE — **IL PUNTO.** Omnia Costruzioni e Duke Pub in vantaggio 1-0 rispettivamente ai danni di Bira Bora e Scoglietto nelle semifinali play-off del campionato di promozione. Due gare combattute, degne di uno scenario più importante, che non hanno risparmiato emozioni.

Nella prima gara il Duke Pub ha sorpreso lo Scoglietto annullando il vantaggio del fattore campo. La compagine di Biasatto ha fatto valere la sua maggiore esperienza decidendo la sfida a inizio di ripresa quando, approfittando di un'avversaria in netta difficoltà, ha piazzato un parziale di 15-0 risultato poi decisivo. In evidenza Apollonio, Macuz e Pocecco nel Duke, il solo Grisoni nello Scoglietto.

Mantenendo il suo ruolo di favorita l'Omnia Costruzioni ha superato 80-74 il Bira Bora. Tanta fatica e un po' di apprensione, comunque, di fronte a una squadra che il presidente Fuligno, alla vigilia, aveva profeticamente individuato come la più ostica dell'intero lotto.

Partenza favorevole ai padroni di casa che sviluppano il contropiede, rimonta del San Vito che si porta in parità sul 21 pari. La frazione, sempre in equilibrio, si chiude 39-36 a favore dell'Omnia. Nella ripresa Del Ben decide che è giunto il momento di fare sul serio. Con 10 punti consecutivi consente alla sua squadra di allungare passando sul 50-38. Sembra finita ma il Bira Bora non molla. L'Omnia si affida all'esperienza dei suoi uomini migliori riuscendo a controllare il margine di vantaggio e chiudendo 80-74.

Nei play-out, conclusa la prima giornata dopo il posticipo di mercoledì sera tra Skyscrapers e Stella Azzurra. Si sono imposti gli Skyscrapers, la Petrolchimica e, dopo due tempi supplementari, il Breg.

IL PROTAGONISTA. Il secondo tempo di Omnia-Bira Bora ha messo in scena un inusuale duello personale. Del Ben da una parte e Iacaz dall'altra si sono caricati la squadra sulle spalle recitando il ruolo di protagonisti. Se per Del Ben questa non può essere considerata una sorpresa, Mauro è infatti stato tra i migliori nel corso di tutta la stagione, non altrettanto si può dire per Andrea. Il giocatore del Bira Bora ha dimostrato grandi capacità e una carica agonistica non comune.

Risultati play-off. Omnia Costruzioni-Bira Bora 80-74, Scoglietto-Duke Pub 65-72. **Play-out.** Breg-Virtus 97-93, Petrolchimica-Civica Romanelli 80-76, Skayscrapers-Stella Azzurra 86-81.

Classifica play-out. Petrolchimica 22; Virtus 18; Skyscrapers 16; Stella Azzurra 12; Civica Romanelli 10; Breg 4.

Prossimo turno play-off. Duke Pub-Scoglietto, domani ore 18, palestra Rismondo; Bira Bora-Omnia Costruzioni, martedì ore 21.30, palestra via Locchi. **Play-out.** Virtus Skyscrapers, stasera ore 21.30, palestra Don Milani – Altura; Breg-Petrolchinica, stasera ore 19.45, palestra San Dorligo della Valle; Stella Azzurra-Civica Romanelli, domani, ore 18, palestra Caprin,

Lorenzo Gatto

BASKET / SERIE C DONNE

Il Cus aspetta la Primizia Sette servolane con le ali

TRIESTE — **Il punto:** rimane da sola in vetta la Primizia Gorizia dopo l'agevole compito contro la giovane squadra dell'Italmonfalcone. Ora c'è attesa per il confronto con le universitarie di Trieste, che sembrano decise a chiudere l'anno in bellezza. Contro il Faedis Pirioni (16 punti all'attivo per lei) e socie hanno ottenuto il successo per 72-44 (primo tempo 35-17), vendicando in maniera perentoria la sconfitta patita all'andata. Per chiudere la stagione, dopo Gorizia il Cus dovrà vedersela con il Porcia per poi recuperare la gara non disputata contro Casarsa.

La protagonista: dopo un tempo supplementare le triestine della Servolana, trascinate dai 16 punti di Acquavita e da una Merlak in grande spolvero, hanno battuto il Roraigrande 60-69. La prima frazione di gioco si era chiusa con le triestine in vantaggio 28-24, quindi i tempi regolamentari avevano mandato le squadre alla pausa sul 56 pari. Tallarico ha avuto unicamente sette ragazze a referto, e tutte sono state brave nel perseguire il successo fino in fondo. Ferma il prossimo turno, la Servolana terminerà giocando col Casarsa in casa.

Il Porcia non passa a Mortegliano e abdica

La delusione: il Porcia ha perso la sua situazione di dominio, lasciando campo libero alle isontine della Primizia. In casa del Mortegliano il Porcia ha perso 69-59 e dovrà attendere la visita del Team 90 di Pordenone per rifarsi.

g.st.

12.a giornata di ritorno: Cus-Faedis 72-44; Italmonfalcone-La Primizia Go 0-20; Mortegliano-Porcia 69-59; Roraigrande-Servolana 60-69; Staranzano-Mediofriul 46-51; Tricesimo-Casarsa 39-48. Rip.: Team 90 Pn.

Classifica: Primizia Go 36, Porcia 34, Cus Trieste 30, Mortegliano e Team 90 Pn 28, Mediofriul 26, Servolana 22, Roraigrande, Faedis e Casarsa 18, Staranzano 16, Tricesimo 6, Italmonfalcone 0.

Prossimo turno: Casarsa-Roraigrande; Faedis-Staranzano; La Primizia Go-Cus Ts; Mediofriul-Italmonfalcone; Mortegliano-Tricesimo; Porcia-Team 90 Pn. Rip.: Servolana.

BASKET / I MIGLIORI SUL PARQUET

A Samec la corona di acchiappa-rimbalzi

TRIESTE — Ancora buone nuove sul fronte Jadran e il quintetto ideale non poteva non recepire questa impennata delle prestazioni della squadra dell'altipiano: ben due giocatori del team di Cehovin, infatti si sono guadagnati la citazione per le loro brillanti prove individuali. Il primo dei due nomi è quello di Lucio Tomasini che, con una eccellente performance d'attacco, condita da ben 28 punti frutto di un eloquente 13/15 da due punti, ha rinfocolato il debole afflato di speranza dei suoi colori. Merita la menzione anche la buona partita disputata da Samec che ha saputo fronteggiare degnamente gli avversari a rimbalzo, concedendosi, nel contempo, qualche velleità intimidatoria nei confronti degli attaccanti ospiti che, avventuratisi dalle sue parti in un paio di occasioni, si sono visti respingere la palla verso la tribuna. Convince anche la condizione di Max Vlacci che nell'ultimo impegno del Don Bosco ha amministrato le risorse salesiane con grande oculatezza ed ha guidato «cum grano salis» la squadra anche nei momenti più delicati del match. Un po' d'ossigeno anche per la Motonavale che ha potuto applaudire l'ennesima zampata di Fabrizio Fortunati; il micidiale tiratore è stato il protagonista indiscusso della vittoria nella tana del team di Spilimbergo da parte della compagine di via della Ginnastica, grazie al suo ricco paniere che si può fregiare di ben 22 punti, molto significativa anche la gara disputata da Renato Tonut della Servolana Latte Carso: porta la sua firma la prima accelerazione che la squadra di Vatovec ha impresso al ritmo del match, spunto che, però, non ha consentito ai servolani di imporre le gerarchie ai veneti.

I TOP FIVE

VLACCI M. (Don Bosco)

TOMASINI L. (Jadran)

FORTUNATI (Sgt Motonavale)

TONUT (Latte Carso)

SAMEC (Jadran)

Anche questa settimana abbiamo ritenuto di premiare simbolicamente gli sforzi dello Jadran che ha strappato ancora due punti nella delicatissima gara sul proprio terreno amico che lo opponeva all'Argenta. Sono bastati due o tre brillanti prove individuali per ridare allo Jadran quello smalto che gli appartiene e per rivedere quella squadra acuta e spietata a cui eravamo abituati. Con questa vittoria lo Jadran può ancora credere nella salvezza, anche se le condizioni che consentirebbero questo clamoroso risultato non sono molto semplici.

CHI SCENDE

La Servolana Latte Carso ha aperto il ponte levatoio del proprio maniero di fronte agli attacchi del Conegliano che non ha neppure dovuto usare l'ariete per sfondare le fiacche difese dei triestini: costretti ai tempi supplementari, i triestini sono letteralmente andati in bambola nei minuti finali e i ragazzi della squadra ospite non si sono certamente fatti pregare per portare a casa la posta in palio.

Continuaz. dalla 23.a pagina

V.LE XX Settembre paraggi, ottimo appartamento completamente ristrutturato, composto da: grande salone, matrimoniale ampia con zona guardaroba, singola, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, L. 168.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA del Castelliere, vista mare completa, in posizione tranquilla nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche, infissi in alluminio: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage, L. 220.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Torrebianca (Borgo Teresiano) a partire da 120.000.000 proponiamo appartamenti e mansarde primingresso in stabile d'epoca ristrutturato, rifiniture personalizzate, riscaldamento autonomo, ascensore, disponibili varie metrature e composizioni, soggiorno, una/due stanze, cucina, uno/due bagni. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA PICCARDI 160.000.000 vicinissimo al centro città appartamento con soggiorno due camere cucina abitabile servizi ripostiglio due balconi soffitta. La cucina è già arredata e il riscaldamento è autonomo. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA PICCARDI ALTA appartamento al primo piano composto da ingresso ampio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale stanzetta servizi balcone cantina riscaldamento autonomo 105.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA DELL'UNIVERSITA' (Belpoggio) 300.000.000 vicinissimo alle rive, prestigioso appartamento di ampia metratura. Salone tre camere cucina abitabile in muratura doppi bagni. L'ingresso è doppio, adattabile quindi anche a studio e abitazione. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA MARCONI (GIARDINO PUBBLICO) 250.000.000 appartamento prima entrata al penultimo piano di una nuova palazzina. Si compone di un grande salone con terrazzino cucina abitabile bagno di servizio due ampie camere bagno personale ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA MATTEOTTI ALTA 145.000.000 appartamento in palazzina con ascensore composto da ampio soggiorno due stanze matrimoniali cucina abitabile bagno terrazzino e ampia terrazza abitabile. Possibilità di unificare l'appartamento adiacente di uguale composizione. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA PLINIO (GRIGNANO) da 420.000.000. A chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio, offriamo appartamenti in villa in costruzione immersi nel verde e affacciati sul golfo di Trieste in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA SOLITRO (ROIANO) 134.000.000 appartamento in buone condizioni terzo piano ingresso soggiorno due stanze cucina abitabile con balcone bagno ripostiglio cantina. Progettocasa 040/368283.

VIALE XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile recentemente ristrutturato, appartamento luminoso con vita verde, composto da: atrio, salone, tre matrimoniali, ampia cucina abitabile, grande bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo a metano, 197.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VILLETTA Santa Croce recentissima nel verde del Carso, internamente disposta su tre livelli ampio salone 4 camere due bagni cucina ab. terrazzo giardino posto macchina coperto. Rifiniture di qualità. Possibilità permute. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Cantù recente con ascensore vista aperta soleggiato perfetto: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio 160.000.000 Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Conconello vista totale golfo soleggiatissimo in bifamiliare: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 50 mq di box. Ottime condizioni 190.000.000 Habitat 040/314747. (A00)

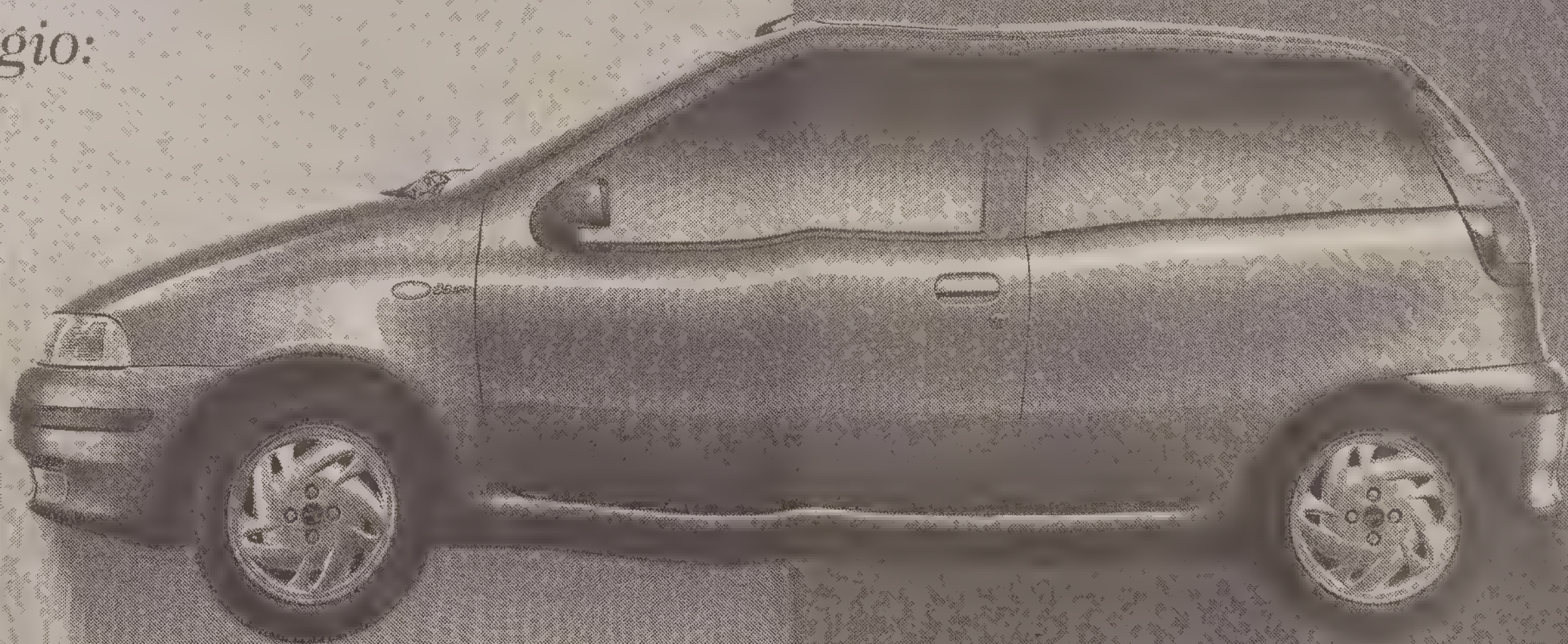
ZONA Fiera (via Cumano) in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Pam recente piano alto con ascensore vista mare soleggiato ottimo: soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno wc due poggioli 135.000.000 Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Roiano recente luminoso con ascensore ottimo: cucina abitabile matrimoniale camerino bagno poggiolo 105.000.000 Habitat 040/314747. (A00)

ZONA S. Giacomo (via Giuliani) recente luminoso piano alto ascensore termoautonomo: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno wc poggiolo soffitta 75.000.000 Habitat 040/314747. (A00)

420.000.000 Strada del Friuli libera villetta trentennale su 2 livelli con splendida vista golfo giardino di proprietà di 250 mq piano terra salone in legno camerino camera bagno lavanderia 1.o piano soggiorno con terrazzo cucina 2 camere matrimoniali cameretta bagno riscaldamento autonomo. RABINO 040/368566

900.000.000 Contovello libera villa su 2 livelli parzialmente arredata immersa nel verde parco di 3.400 mq con cancello automatico composta da taverna di 100 mq salone cucina 3 camere guardaroba tripli servizi riscaldamento autonomo soffitta di 100 mq box di 20 mq. RABINO 040/368566

Borsa	Dollaro	Marco
12.272 -0,44%	1692,35 -0,49%	988,41 -0,12%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Aria di ballottaggio, la seduta è fiacca

MILANO — Poche iniziative, prezzi e scambi in calo: è tornato in «fase elettorale» il mercato azionario italiano, a un giorno dal secondo turno delle amministrative ma, soprattutto, dai ballottaggi di Milano e Torino. L'ultimo indice Mibtel ha mostrato un calo dello 0,44% a quota 12.272, risollevandosi dai minimi della mattinata (12.203 punti) grazie all'apertura positiva di Wall Street e ad alcuni ordini d'acquisto giunti nel finale sul contratto future Fib30. Gli scambi sono scesi a 540 miliardi di controvalore circa anche a causa della chiusura per festività dei mercati tedesco e francese. Tra i principali temi d'interesse, le Rinascente hanno ceduto un altro 1,12% a 8.490 lire dopo un tentativo di recupero in apertura, cedenti anche le Hpi a 836 (meno 0,63). Le Mediobanca hanno terminato a 10.210 (meno 0,75), in equilibrio Fiat (più 0,03 a 5.725) ed Eni (meno 0,03 a 8.645). In frenata i telefonici, con le Stet a 8.165 (meno 0,97), le Telecom a 4.560 (meno 1,15), le Tim a 5.320 (meno 1,55). In controtendenza le Mediaset che si sono apprezzate dello 0,53 a 7.450. Le Edison, dopo il forte calo della vigilia sull'intesa Eni-Enel, hanno recuperato lo 0,80 a 8.345, più decise le Sondel a 2.980 (più 3,58). Generali a 29.200 (più 0,32).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Base H.p	208	208	+0.00
Bca Pop Com Ind	20700	20700	+0.00
Bca Pop Crem	10475	10425	+0.48
Bca Pop Crema	56300	57100	-1.40
Bca Pop Emilia	126500	126000	+0.40
Bca Pop Intra	11400	11350	+0.44
Bca Pop Lodi	10400	10400	+0.00
Bca Pop Lu-Va	7500	7300	+2.74
Bca Pop Nov	6500	6590	-1.37
Bca Pop Sirac	15590	15600	-0.06
Bca Pop Sondrio	27200	27200	+0.00
Bca Prov Na	2350	2380	-1.26
Bonaparte	29	29	+0.00
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	190	175	+8.57
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbotrade p	976	976	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	71	71	+0.00
Ferr Nord Mi	640	640	+0.00
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	2400	2400	+0.00
Ifis p	830	830	+0.00
It Incendio	13400	13250	+1.13
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+1,57%	Parigi	chiusa
Londra	+0,95%	Zurigo	chiusa
Francoforte	chiusa	Tokio	+0,06%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec
Dollaro USA	1692.35	1700.64	Franco sv.	1167.54	1167.3
Fiorino ol.	878.55	879.7	Sterlina	2739.07	2785.65
Yen	13.68	13.62	Corona sved.	218.86	219.92
Marco ted.	988.41	989.61	Scellino	140.42	140.6
Franco fr.	293.01	293.32	Corona dan.	259.61	259.92
Franco bel.	47.9	47.95	Corona norv.	238.43	239.29
ECU	1923.36	1929.89	Dracma	6.22	6.23
Dol. canad.	1223.42	1230.48	Escudo port.	9.84	9.85
Dol. austral.	1315.8	1318.85	Marco finl.	327.16	328.56
Peseta	11.71	11.73	Lira irl.	2551.22	2571.2

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.630	18.670
Argento (per kg.)	258.900	260.300
Sterlina (v.c.)	135.000	147.000
Sterlina (n.c.)	139.000	158.000
Sterlina (post.74)	136.000	150.000
Marengo italiano	120.000	128.000
Marengo svizzero	110.000	127.000
Marengo francese	108.000	121.000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108.000	121 000
Krugerrand	580.000	630.000
20 Marchi	135.000	155.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	102.8	-2.99	Cir 94-99 Cv 6%	96.12	-0.03
B P Com In 95-01 TV	108.2	+1.03	Cr Fond 94-01 6,5%	99.25	+0.49
B P Com In 94-99 6%	126	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	118.5	-0.65
B Pop Cr 95-00 8%	111.5	-0.27	Gifim 94-00	100.66	+0.16
B Pop Cr 96-02 7%	110.3	+1.61	Imi Cirio 95-00 10%	112.3	+0.98
B P Emil. 94-99 5,75%	106.75	+0.23	Medio Italmob 93-99	101.7	-0.15
B P Emil. 94-99 6%	131.05	+0.19	Medio Unic. r 2000	102.88	-0.31
B Pop Intra94-99 6,5%	108.1	-0.37	Medio Unic.2000 4,5%	108.63	-1.07
B Pop Lodi 99-00	107	-0.05	Medio Alleanza 93-99	106.82	-0.45
B Agr-Mn 2001 7%	106.97	-0.04	Medio-Sai R 95-02 6%	103.09	-0.31
B Agr-Mn 2001 Zc	111.32	-1.11	Olivetti 93-99	101	-0.49
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113.17	+0.00	Pirelli Spa 94-98 5%	140.44	-0.38
Bca Carige 95-02 7,7%	100.96	+0.30	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	126.35	-0.48

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

DUE IMPORTANTI PROVVEDIMENTI PER L'ECONOMIA CITTADINA NELLA STESSA GIORNATA

Sconto al porto di Trieste

Il governo ha deciso la riduzione di due punti sui tassi di interesse per il differito doganale

IL PREMIER

«Armamento nazionale: è il momento del rilancio»

ROMA — Per l'armamento italiano sembra essere arrivato, dopo anni di buio, «il momento della riscossa». Il presidente del Consiglio Romano Prodi intervenendo all'assemblea annuale della Confitarma - che ha in Paolo Clerici il nuovo presidente al posto di Grimaldi - ne è convinto. Ha rilevato che per la prima volta «ci sono dati buoni e uno spostamento dei traffici mondiali verso il Mediterraneo. E' la prima volta nel dopoguerra che comunque la risposta italiana è forte». L'assemblea annuale della Confitarma è servita al ministro Claudio Burlando anche per fare il punto sullo stato di avanzamento del piano di riassetto Finmare e per sottolineare che sarebbe meglio per il settore del cabotaggio trasferire le attività di Ferrovie dello Stato alla Tirrenia, l'holding pubblica della navigazione. «Vogliamo cambiare la parte del piano - ha detto Burlando - che prevede il trasferimento della Tirrenia alla Fs che non è giustificato dai dati. Tirrenia è più capace delle Fs di gestore il cabotaggio ed è meglio quindi conferire la parte peggiore nella parte migliore piuttoste che il contrario». Nel futuro del porto di Gioia Tauro - ha detto ancora Burlando - c'è posto non solo per la Contship ma anche per un secondo gestore, operante nel comparto dei container.

ROMA - Sarà che si trattava di provvedimenti a lungo attesi o in qualche modo prevedibili, sarà - come maliziosamente ipotizza qualcuno - la forza trainante del ballottaggio di dopodomani, fatto sta che il governo è significativamente intervenuto su un paio di questioni che interessano da vicino l'economia triestina: il credito doganale e l'«offshore» finanziario.

Il credito doganale, per quanto abbia perso negli anni un po' dell'antico fascino sugli operatori portuali, rappresenta pur sempre un istituto che si connette alla «franchigia» triestina: un decreto del ministro Visco riduce del 2% i tassi sugli intressi relativi ai diritti doganali, che passano così da un 6,25% - reputato ampiamente fuori mercato - a un ben più attraente 4,25%. Un provvedimento «non dovuto» - fermo restando il generale abbassamento dei tassi, legato al contenimento dei processi inflattivi - che potrebbe favorevolmente giocare su un ulteriore recupero di competitività da parte del porto giuliano.

Quella dell'«offshore» finanziario è una storia tanto lunga quanto spesso penosa. Dopo l'approvazione della legge 19/91, relativa alle «aree di confine», troppa acqua era passata sotto i ponti di Bruxelles e di Roma: Finest a Pordenone e Informest a Gorizia erano in qualche modo decollate, mancava - per una completa attuazione della legge - solo l'«offshore» triestino. La Ue aveva provveduto a limitare sensibilmente la portata e l'interesse economici del centro finanziario vocato al rafforzamento dei rapporti con l'Est europeo. Il via libera del consiglio dei ministri al regolamento attuativo ridà propellente a un'iniziativa che rischiava di venir confinata nell'immenso solaio delle inespresse potenzialità triestine.

Soddisfatti gli operatori dello scalo: «Torniamo ad essere competitivi»

TRIESTE — Il calo dei tassi di mercato avrà effetti positivi anche per gli operatori che pagano diritti doganali nella zona di Trieste. Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, di concerto con il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi - è scritto in una nota delle Finanze - ha firmato un decreto ministeriale che riduce di 2 punti percentuali il saggio degli interessi sui diritti doganali ammessi al pagamento posticipato per la zona di Trieste. «La decisione - prosegue la nota - che porta il saggio di interesse dal 6,25 al 4,25% è conseguenza della riduzione registrata negli ultimi mesi per tutti i tassi del mercato».

Si tratta di una notizia positiva e in parte inattesa che è stata favorevolmente accolta dalla dirigenza dell'Autorità portuale e dagli operatori. L'adeguamento del tasso, infatti, rientra nelle «facoltà» del ministero e non è un passaggio automatico. L'intervento governativo, in sostanza, consente agli operatori del porto triestino di saldare i diritti doganali sei mesi dopo che la merce è stata venduta, a un tasso che ridiventa finalmente competitivo.

«Infatti - osserva Roberto Pacorini - il 6,25% poneva l'istituto del credito doganale decisamente fuori mercato. I vantaggi erano in pratica azzerati dal generale abbassamento dei tassi. Con questo adeguamento il credito doganale è utilmente riproponibile come un "atout" che qualifica e caratterizza la convenienza dello scalo triestino. Non è azzardato ritenere che tale provvedimento possa esercitare una funzione attrattiva nei confronti dei flussi commerciali. E'una carta spendibile».

L'intervento ministeriale - secondo fonti dell'Ap - interesserebbe, oltre ai diritti doganali, anche le tasse erariali di sbarco-imbarco. Il vantaggio su altri porti italiani - in particolare rispetto a Genova - è quantificabile in due punti.

Gli operatori interpellati ritengono che l'adeguamento ministeriale fosse in qualche modo prevedibile a fronte del generale ribasso dei tassi, ma non ci si attendeva che la decisione fosse presa così rapidamente.

FINALMENTE FIRMATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DECRETO ATTUATIVO

E l'off-shore diventa realtà

La normativa entrerà in vigore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale

TRIESTE — Rischiava di trasformarsi in una delle tante telenovele, tanto che in città non se ne è parlato da mesi, tranne che nelle ultime settimane di campagna elettorale. Ora però l'«off shore» è una realtà. Il Consiglio dei ministri ha firmato il regolamento attuativo che ora entrerà in vigore dopo la consueta pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. La firma è stata posta in questi giorni ma soltanto ieri pomeriggio il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Arturo Parisi, ne ha dato comunicazione al senatore Fulvio Camerini che da tempo aveva chiesto un incontro per verificare le tappe del protocollo di intesa per il rilancio dell'area triestina. E all'incontro è intervenuto lo stesso presidente Prodi con dettagliate risposte al senatore dell'Ulivo sui problemi ancora aperti. Tra questi il «nodo» punti franchi: il ministero delle Finanze ora sta preparando uno specifico regolamento.

Un via libera che che rischiava di arrivare troppo tardi ma che ora c'è e realizza un «sogno» che accarezzava la città. Un sogno fra virgolette però, che si è «rovinato» via via lungo la strada. Prima di tutto con i paletti imposti da Bruxelles. Soprattutto quelli della durata limitata a cinque anni, sul fatturato e la redditività fiscale. I benefici fiscali, come prevede l'Ue, con un aliquota Irpeg ridotta del 50 per cento, non potranno superare come è noto i 65

E adesso al pettine il regolamento dei punti franchi

miliardi e saranno limitati a 3,5 miliardi di Ecu (circa 7 mila miliardi di lire) fra investimenti e prestiti. Gli ultimi paletti sono giunti dal ministero delle Finanze e alcune settimane fa hanno scaldato un vertice romano tra una delegazione triestina e la presidenza del consiglio. Gli effetti poi si sono riverberati sulla campagna elettorale. Dove sta il problema? Detto in maniera semplicistica l'«off shore» così approvato resta pur sempre un'opportunità ma non così grande. Basta prendere il caso di un'azienda che opera in Italia e all'estero. Attualmente dalle tasse sugli utili che questa azienda paga in Italia, possono essere detratte le tasse pagate all'estero. Con l'Off shore è stata introdotta l'esenzione dell'Irpeg e dell'Ilor fino a 65 miliardi di «giro» totale. A questo punto però il ministero delle finanze ha eccepito «visto che l'off shore introduce quest'ultima agevolazione fiscale non si applica la detassazione degli utili fatti all'estero.

Una situazione che rende non appetibile l'entrata nell'«off shore» per alcune aziende. Qualcuno, con una visione definita «provincialistica e senza prospettive», ha criticato un simile «off shore» definito «inutile» o addirittura «bufala». In molti però pensano che bisogna partire così e iniziare a lavorare. Ci sarebbe, da parte del governo, l'impegno di una successiva modifica: era stata proposta proprio dall'assessore comunale all'economia Neri che aveva preso parte al vertice romano di alcune settimane fa. L'ipotesi è quella di un bonus fiscale per le aziende che lavorano all'interno dell'«off shore». In pratica sottrarre da utili «futuri» le tasse pagate all'estero. E il bonus entrerebbe in funzione una volta terminato l'effetto «benefico» dell'« Off shore».

Giulio Garau

ANTITRUST: AMATO SE NE VA AMAREGGIATO

Mercato strozzato dalle regole inutili

Il bilancio dell'Antitrust

	1994-95	1996	1997 (gen-mar)	Tot.
Intese	136	66	8	210
- Violazioni	30	15	3	48
- Non violazioni a seguito modifica accordi	18	4	-	22
Abusi	96	54	14	164
- Violazioni	24	7	-	31
Concentrazioni	1.240	357	72	1.669
- Violazioni	4	-	-	4
- Non restrittive dopo modifiche accordi o condizionate	5	3	-	8
Pareri	230	52	17	299
- Alla Banca d'Italia	163	48	13	224
- Al garante per la radiodiffusione e l'editoria	67	4	4	75
Pubblicità ingannevole	651	423	170	1.244
- Violazioni	341	284	103	728

SEI-AGA

ROMA — Imbrigliato, soffocato, strangolato: il mercato sta male. La colpa? E' dei controlli, delle restrizioni: troppe, e spesso non rispettate, con tutto danno per i servizi, i consumatori, la trasparenza e, alla fine, l'intera economia. Ieri Giuliano Amato ha presieduto l'assemblea annuale dell'Antitrust: la sua ultima assemblea in quanto a dicembre lascerà (per motivi professionali e personali) prima della naturale scadenza, prevista per il 2001.

«Da ministro del Tesoro ho imparato che la ricchezza di un Paese può essere dilapidata dalla crescita incontrollata del debito pubblico, dalle spese decise per egoismo, per leggerezza, per impotenza; da presidente dell'Antitrust ho imparato che la ricchezza di un Paese può essere distrutta anche dalla disattenzione per la sua economia reale, dai pesi che ne soffocano le potenzialità e che non vengono rimossi a causa di arroganze regolatrici, di difese corporative, di inconsapevoli noncuranze». Quindi, nulla di scandaloso se nel parterre autorevolissimo di massime cariche istituzionali hanno cominciato ad aggirarsi i problemi non solo delle banche e delle imprese, della Borsa e del lavoro, ma anche dei bar di periferia, delle agenzie di viaggio, delle autoscuole, dei barbieri, dei distributori di benzina, delle farmacie, dei taxi, delle guide turistiche: uno spaccato di mondo reale che fa i conti tutti i giorni con un sistema «rigido e vincolante, che riduce gli incentivi alle imprese a innovare e modificare la struttura e la tipologia dell'offerta».

E almeno tutto ciò servisse a tutelare gli interessi generali. Macchè: per Amato spesso «viene favorito un ambiente in cui prevale l'incertezza regolamentativa e la discrezionalità con vantaggi non indifferenti soprattutto per alcuni operatori, generalmente non i più efficienti». Di qui all'appello a governo e Parlamento a riformare la regolamentazione, e a non indulgere nella costituzione di Autorithy, poichè c'è il rischio che se ne crei una suprema e non svincolata dal potere politico. Già oggi esistono almeno 20 organismi semi o del tutto indipendenti (tra questi, la Banca d'Italia, l'Isvap, l'Antitrust, il Garante per l'editoria, il garante per l'energia, l'Autorità per la privacy), ma proposte di legge e suggerimenti anche governativi ne prefigurano addirittura un raddoppio, in settori come le quote latte, il sistema delle acque, il lavoro. Troppo. Quanto al lavoro, e alle imprese, sì alla flessibilità ma «è sbagliato pensare che per generare nuova occupazione gli assetti regolamentativi da mutare siano solo quelli del mercato del lavoro», osserva Amato, «ciò che serve è una piena flessibilità nell'utilizzo di tutti i fattori della produzione». Via i vincoli sulla produzione, dunque. E guarda caso, nota il presidente dell'Antitrust, nell'Unione europea Italia e Grecia sono i Paesi con regole più rigide, e sono proprio quelli con i tassi di crescita del reddito più modesti. Dal '94 al marzo '97 l'Antitrust ha più di tutto lottato contro la pubblicità ingannevole: su mille 244 procedimenti, oltre la metà (728) hanno evidenziato violazioni.

Roberta Sorano

BREVI

Seleco, il Tribunale di Pordenone deciderà soltanto il 26 maggio

PORDENONE - Seleco: il tribunale di Pordenone si pronuncerà il 26 maggio sul ricorso presentato dai sindacati per ottenere i benefici dalla legge Prodi.

Olivetti: nel primo semestre '97 si prevedono perdite per 264 mld

MILANO - Nel primo semestre 1997 la Olivetti prevede perdite consolidate ante imposte, al netto dell' Omnitel, per 264,2 miliardi contro i 350,2 miliardi del corrispondente periodo del 1996.

Per l'Agip si profila bilancio record L'utile veleggia oltre i 2700 miliardi

ROMA - Bilancio record per l'Agip spa nel '96. La società del gruppo Eni che presto si fonderà nella capogruppo ha archiviato l'esercizio con un utile netto di 2.738 miliardi di lire, con un aumento del 33%.

Safilo procede al gran galoppo Un boom del fatturato: + 43,3%

PADOVA - Il fatturato del Gruppo Safilo è salito a 195 miliardi nei primi 3 mesi di quest'anno contro i 136 miliardi dello stesso periodo '96, con un incremento pari al 43,3%. Le vendite hanno segnato una crescita in tutte le aree geografiche.

Buona notizia per i soci Falck: proposto un dividendo più alto

MILANO - Nel 1996 la Falck ha registrato un utile netto di 31,6 miliardi (contro i 22,5 miliardi del 1995). Verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 150 lire alle azioni ordinarie (100 nel 1995) e di 200 lire alle risparmio (150).

Autobus: De Simon aggiusta i conti e potenzia la produzione

TRIESTE - Raggiunto il pareggio di bilancio dopo anni di crisi del settore, la De Simon di Osoppo (Udine), società produttrice di autobus, si appresta ad aumentare produzione e fatturato, portandolo a 100 miliardi entro la fine del 1998.

IL BILANCIO CONSUNTIVO '96 IN LINEA CON GLI OBIETTIVI DOPO LA FUSIONE CON ALLIANZ

Lloyd Adriatico, è boom nel «ramo Vita»

L'utile netto sale del 47 per cento - Alle azioni ordinarie 500 lire, mentre 530 alle «risparmio» - Velocizzato il rimborso-sinistri

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Gestione fortemente orientata al «risultato», commenta il presidente Sandro Salvati: e nel '96 il «risultato» per il Lloyd Adriatico è stato conseguito. Ieri mattina si è tenuta a Trieste una riunione del consiglio di amministrazione che ha esaminato le cifre del bilancio '96: il dato, che immediatamente balza all'occhio, è la crescita dell'utile netto dai 31 miliardi realizzati nel '95 ai 47 mld raggiunti durante l'anno scorso. Un aumento percentuale pari a oltre il 47%, considerato senz'altro soddisfacente dalle fonti aziendali, che sottolineano il pesante pedaggio di 66 miliardi di imposte che la compagnia assicurativa deve sborsare. All'assemblea degli azionisti, in programma il 26 giugno, il consiglio proporrà un dividendo di 500 lire per le azioni ordinarie e di 530 lire per le «risparmio»: nel '95 ammontavano rispettivamente a 300 e a 330 lire.

Salvati, valutando l'esito favorevole dell'annata a conclusione dei lavori del «cda», ha evidenziato i due principali fattori che hanno consentito al Lloyd Adriatico «versione Allianz» di varcare il traguardo previsto: la già accennata politica del «risultato» - intesa sia in termini di attività industriale «con un'attenta valorizzazione delle componenti tecniche e commerciali» sia in riferimento al settore finanziario - e una logica di crescita graduale, non indiscriminata, un processo che Salvati definisce «profittevole». E all'interno di tale orientamento, ovviamente, trova necessaria evidenza la riduzione dei costi: lo stesso Salvati rimarca che i cosiddetti «caricamenti» (personale, provvigioni, rete di liquidatori) sono stati ridotti, nel giro di un paio di anni, di oltre tre punti.

Per quel che concerne il rapporto con la clientela, Salvati insiste particolarmente sulla sempre più celere liquidazione dei sinistri; con esplicito riferimento ai «sinistri auto» Salvati sottolinea l'importanza di «una rigorosa e prudente appostazione delle riserve» in considerazione della continua lievitazione dei costi.

Veniamo a una più compiuta rassegna dei dati '96. La raccolta premi è salita a 2117 miliardi (+6,3%), il ramo Vita è balzato a 303 mld (+11%), mentre il fatturato diretto del ramo Danni ha superato i 1800 miliardi con un incremento del 3,5%. Le riserve tecniche sfiorano i 4800 miliardi, con una crescita percentuale del 16%, «a conferma - precisa una nota aziendale - della rigorosa gestione di questa posta». Si è rafforzato, infine, il rapporto di collaborazione con l'Antoniana Veneta, che ha avuto modo di consolidarsi attraverso la partecipazione in «Bancassurance».

Finmeccanica, Ciampi e Bersani: «Non vogliamo lo spezzatino»

ROMA — «Non si tratta nel modo più assoluto di spezzatino, ma di una riarticolazione»: riassume così il ministro dell' Industria Bersani. Nel futuro di Finmeccanica, era post-Fabiani, qualcosa potrà anche «spezzarsi», venire dismesse «le attività marginali», il tutto all'insegna di «strategie diversificate». Ma pur sempre, assicura Bersani, avendo come obiettivi la sigla di alleanze internazionali, il ritorno alla reddività, soprattutto la concentrazione sui business più importanti e la difesa di un esclusivo patrimonio tecnologico. Obiettivi che alla fine del percorso potrebbero persino portare all'opposto del tanto paventato «spezzatino»: la privatizzazione di Finmeccanica stessa come holding.

Dinanzi alla commissione Industria del Senato il ministro dell'Industria e del Tesoro, Ciampi, hanno illustrato ieri, per quanto di loro competenza, le strategie future del secondo gruppo manufatturiero nazionale, dopo le polemiche seguite alle dimissioni di Fabiani. «Quello che contesto - ha precisato Bersani - è la semplificazione del problema, tra quanti si dicono favorevoli allo "spezzatino" (cioè alla suddivisione dell'azienda) e quanti invece ritengano che sia più facile vendere tutto insieme». Ed è sul riferimento all'«area per area» che introduce il cuore dei problemi. Finmeccanica, a livello internazionale, ha posizioni di buona competitività, con quote di mercato intorno al 10%. Ma possiede «aree» di business del tutto marginali. Nel corso della propria audizione Ciampi ha sottolienato l'autonomia dell'Iri riguardo alle recenti decisioni.

IL «GRAN CONSIGLIERE» DI PRODI PER LA RIFORMA DEL «WELFARE STATE» HA PARLATO IERI ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

Onofri: ecco come vogliamo cambiare il sistema pensionistico

Servizio di
Gabriella Ziani

TRIESTE — I sonni degli italiani, e anche le veglie, sono turbati in questo periodo dalla quieta (ma non per questo meno inquietante) voce di Prodi: «Datemi un po' delle vostre pensioni, e offro a tutti un bel viaggetto in Europa». Il cittadino medio ne farebbe a meno: gli basterebbe casa sua, e la sua mitica pensione. Il dibattito è effervescente, le voci si rincorrono, e il Cipputi inciampa su versioni sempre nuove e sempre meno rassicuranti. Qual è dunque lo scenario più probabile, e quali gli accorgimenti allo studio per abbassare la spesa pensionistica e non sollevare rivoluzioni sociali? Ieri a Trieste, invitato dalla facoltà di Economia, è arrivato un po' in sordina - e infatti il pubblico era scarso - proprio il Gran Consigliere di Prodi in materia economica, il presidente della Commissione governativa incaricata di predisporre uno schema di revisione dello stato sociale: Paolo Onofri.

Laureato a Bologna e specializzato a Oxford, docente di Politica economica all'ateneo bolognese, Onofri aveva da una parte un tema («La revisione dello stato sociale nella prospettiva di Maastricht») e dall'altra il corposo fascicolo che racchiude il lavoro svolto da otto professionisti in quarantacinque giorni di lavoro, e recentemente consegnato al governo come proposta operativa sui temi della previdenza, dell'assistenza, della sanità, della politica del lavoro. Una rivoluzione? Certamente. Indolore? Per niente.

Onofri è partito da lontano, con un po' di storia del «welfare»: il sistema previdenziale esiste appena dal 1919, e appena dagli anni Venti godiamo di liquidazione. Tutti sistemi cresciuti per favorire la coesione sociale e quindi lo sviluppo. Noi italiani, al solito, arriviamo tardi: quando gli altri già riformano, noi appena tocchiamo il traguardo. Il nostro modello, ha detto Onofri, sta sulle sabbie mobili: se gli metti sopra sempre più pensionati, e hai sempre meno ricambio demografico, va a fondo. E mostra i suoi difetti: pensionati supergarantiti, disoccupati no.

La proposta: rivoluzionare il sistema di accesso alla pensione, dal sistema retributivo (a parità di stipendio, pari pensione) a quello contributivo (calcolato sulla base del numero di contributi versati). Allora chi ha cominciato a lavorare a 15 anni non sarà costretto a sgobbare fino ai 65? No, però andando in pensione a 50 anni prenderà comunque di meno del più anziano, che ha versato il suo stesso numero di contributi: perchè è giovane, e la società dovrà mantenerlo più a lungo. «Attenzione - avverte Onofri - questo è un punto spinoso. E, se devo dirlo, credo che non passerà». E i tanti che sperano di ancorarsi alla pensione di anzianità, perchè hanno perso il posto? «Noi gli aboliamo il divieto di cumulo tra pensione e lavoro. Per paradosso, costui potrebbe andare in pensione e poi farsi magari riassumere». Inoltre sono allo studio rivoluzioni nel campo del lavoro: un pensionato «d'anzianità» potrebbe avere un'«uscita morbida» col tempo parziale (a patto che per la parte complementare sia assunto un giovane), e si pensa alla riduzione dell'orario di lavoro. Comunque, prima riformare le pensioni («privilegiate») dei dipendenti pubblici, poi le altre...

Ciò che sembra iniquo al singolo, all'economista sembra equo per la collettività. E spiega ancora i complessi intrecci tra pensioni e ammortizzatori sociali (da riformare anche questi: il lavoratore deve accedere all'assegno di disoccupazione non perché la sua azienda ha contrattato con lo Stato, ma solo in qualità di cittadino). La riforma Dini porterà risultati pieni nel 2035, il Governo Prodi non può aspettare.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 I PAPPAGALLI. Film (commedia '55). Di Bruno Paolinelli. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
11.15 VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.55 SOLLETICO.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 FESTA DELL'EUROPA : CONCERTO FILARMONICI DI ROMA
18.45 LUNA PARK.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 LA FESTA DELLA MAMMA: DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA
22.45 TG1
23.00 A CIASCUNO IL SUO. Film (drammatico '66). Di Elio Petri. Con Gian Maria Volonte', Irene Papas, Gabriele Ferzetti.
0.40 TG1 NOTTE
0.45 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.50 L'ALBA DELLA REPUBBLICA: LA COSTITUZIONE ITALIANA
1.20 SOTTOVOCE: DANILA BONITO. Con Gigi Marzullo.
1.50 LA NOTTE PER VOI: DALLE PAROLE AI FATTI
2.10 LA VOLPE E LE CAMELIE (1966)
3.25 LE CANZONI DI TUTTI (1958)

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO - CART MATTINA
7.05 DON COYOTE E SANCHO PANDA
7.25 PAPA' CASTORO
7.50 APE MAIA
8.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO - CART.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL MEGLIO DI PIPPO CHENNEDY SHOW
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 CONCERTO PER L'EUROPA
2.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: LAVEZZI
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI. LEZIONE 1. Documenti.
3.40 COMUNICAZIONI ELETTRICHE. LEZIONE 1. Documenti.
4.30 CONTROLLO DEI PROCESSI. 1. Documenti.
5.10 ELEMENTI DI ELETTRONICA APPLICATA. LEZIONE 1. Documenti.
5.55 ANTENNE E TELERILEVAMENTO. LEZIONE 1. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.40 EU-REKA. IN EUROPA CON IL TG3
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm.
15.00 TRIBUNE ELETTORALI. AMMINISTRATIVE '97
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 ROMA. TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CONFRONTO FRA I CANDIDATI A SINDACO DI MILANO
20.30 ARMA LETALE 3. Film (poliziesco '92). Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: MAASTRICHT - ITALIA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 ROMA. TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE
3.30 LA TERRA TREMA. Film (drammatico '48). Di Luchino Visconti. Con M. Micale, S. Valastro.
6.00 DA STORIE VERE: OMERO
6.15 DOC MUSIC CLUB

TMC

9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 TELEFILM. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con M. Balestri.
14.00 PARIS BLUES. Film (drammatico '61). Di Martin Ritt. Con Paul Newman, Sidney Poitier.
15.55 TAPPETO VOLANTE.
17.55 ZAP ZAP.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.25 CAIRON DAI TG.
20.30 MUSIC BOX - PROVA D'ACCUSA. Film (drammatico '89). Di Costantin Costa Gavras. Con Jessica Lange, Frederic Forrest.
22.55 TMC SERA
23.10 SINGOLARE, PLURALE. Con Antonio Lubrano.
23.25 PALLE D'ACCIAIO. Film (commedia '86). Di Ken Flinkerman. Con Danny De Vito, Rick Moranis.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 IL CORAGGIO DI ANNA. Film tv (commedia '91). Di Giorgio Capitani. Con Edwige Fenech, Daniela Poggi, Lucia Bose'.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
18.00 VERISSIMO.
18.45 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.50 LA SAI L'ULTIMA?
22.35 TG5 SPECIALE PRIMA DEL BALLOTTAGGIO
0.00 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R).
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET - TEMPO VIRTUALE (R).

ITALIA 1

9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 CIAO CIAO FINALMENTE VACANZE
14.28 FREE PASS
14.32 COLPO DI FULMINE.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 L'ALLEGRA FATTORIA
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARIN E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 TREMORS 2. Film tv (fantastico '95). Di S. S. Wilson. Con Fred Ward, Helen Shaver.
22.55 8 MILLIMETRI.
23.15 JAMMIN'
23.45 FREE PASS: INXS
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 SPECIALE CINEMA: "MELA E TEQUILA"
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.15 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 ANGELICA.
6.50 IL FANTASMA DELL' OPERA. Film.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA.
10.00 PERLA NERA.
10.30 REGINA. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO "PIANETA BAMBINO".
15.30 L'ULTIMA ESTATE DEL MIO BAMBINO. Film tv (drammatico '87).
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con I. Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT.
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT.
20.35 DOVE COMINCIA IL SOLE. Scenegg.
22.30 DUE SCONOSCIUTI, UN DESTINO. Film (drammatico '92). Di Jonathan Kaplan. Con M. Pfeiffer.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 MAMMA. Film (drammatico '40).
2.10 BONANZA. Telefilm.
3.00 MAI DIRE SI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

6.59 MONOSCOPIO
7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
9.45 IL VILLAGGIO DEGLI ANIMALI
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 AMORE ROSSO. Film.
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMIA
14.05 IN DIRETTA
15.45 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
16.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 FBI. Telefilm.
18.00 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 TRASMISSIONE ELETTORALE
21.00 RAMBLE TAMBLE
22.30 TRASMISSIONE ELETTORALE
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
0.00 L'ISOLA DEL TESORO. Film (avventura). Di Anton Giulio Majano. Con Arnoldo Foa', Corrado Pani.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
19.45 OSCAR JUNIOR
20.05 TG ATTUALITA'
20.30 POLICE NEWS. Telefilm.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 RHYTHM & NEWS
23.00 SERGIO LEONE. Documenti.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.00 IL GENERALE QUANTRILL. Film (western). Di Raoul Walsh. Con John Wayne.
7.30 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 COMPAGNI DI VIAGGIO
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
18.40 LA GRANDE IPPICA
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 VIDEO NATURA. Documenti.
20.30 FRIUL TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME
23.30 AUTO TV
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 IL GENERALE QUANTRILL. Film (western). Di Raoul Walsh. Con John Wayne.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 SPECIALE: RITRATTO - IL QUARTETTO BORODIN (R)
11.00 PROVE D'ORCHESTRA: SCHUBERT - SINFONIA N7/9 (R)
12.10 MUSICA SINFONICA: STRAUSS - TILL EULENSPIEGELS (R)
12.30 G. LIGETY: STUDI PER PIANOFORTE LIBRO 1 (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 MUSICA SINFONICA: BEETHOVEN - SINFONIA N2
21.35 D. MILHAUD: LA CREAZIONE DU MONDE OP 31A
22.00 MUSICA DA CAMERA: SCHUBERT - SONATA D959
22.40 W.A. MOZART: SERENATA NOTTURNA IN RE MAGGIORE
23.00 DANZA: ALICIA ALONSO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 CITY HUNTER
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 MR. NORTH. Film. Di John Danny Huston. Con Robert Mitchum, Anjelica Huston.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 A TUTTO GAS
0.15 BIKINI BEACH
0.45 NEWS LINE
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 AUTOBAZAAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 FIRST AND TEN. Telefilm.
2.55 NEWS LINE
3.10 SEVEN SHOW
4.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo Minuto (11.00); 10.07: Italia no, Italia si; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Golem; 11.30: GR1 - Ultimo Minuto; 12.10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica (18.55); 12.38: Voci dal mondo; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo Minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: TG1 - Ultimo Minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Viaggio nella Multimedialita'; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: RadioHelp!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno Musica; 21.00: GR1 - Ultimo Minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.05: In Aria; 15.03: Hit parade - Yesterday; 15.35: Single; 16.35: Area 51; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Stasera a Via Asiago 10; 22.30: GR2; 22.40: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattino tre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.22: Bolneve; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "Microcosmi"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: Rai Giornale Radio GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Poesia su Poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Eunadi; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, giornale radio del Fvg; 11,30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di letteratura (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Alojz Rebula: «Lo spirito dei grandi laghi» - romanzo sceneggiato. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica. II puntata; 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Noi ci vogliamo bene», di Marija Puntar; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Rubrica linguistica (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Progammidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di primavera '97. Continua la campagna abbonamenti della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi per tutti gli abbonati, Turno A, Turno B, Carta Giovani e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/97. «Il Barbiere di Siviglia». Direttore Julian Kovatchev. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Sabato 10 maggio ore **17** (turno S); domenica 11 maggio ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/97. Incontri di canto all'Auditorium del museo Revoltella. Oggi, venerdì 9 maggio ore **18**. Recital di Lola Casariego.

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina. Continua la prevendita per «Irma la dolce» (28/5 - 8/6).

TEATRO CRISTALLO/ LA CONTRADA. Ore **20.30**, il Teatro Carcano di Milano presenta «Gente di facili costumi» di Nino Manfredi e Nino Marino, con Nino Manfredi e Lia Tanzi. Regia di Nino Manfredi. Parcheggio serale gratuito (fino ad esaurimento dei posti). Ultimi giorni. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Solo domenica, ore **21**: il «Quintetto Triestango» interpreta Astor Piazzolla, il poeta del tango che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia della musica classica contemporanea. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «Il Santo». Con Val Kilmer. Simon Templar, l'uomo che combatte per la giustizia, là dove la legge non può arrivare. Più grande di «007», più spettacolare di «Mission impossible»! In Dts digital sound e Widescreen.

ARISTON. Ore **16, 18, 20, 22:** «Relic - L'evoluzione del terrore» di Peter Hyams, con Penelope Ann Miller, Tom Sizemore, Linda Hunt. Un'intrepida biologa e un poliziotto alle prese con Kothoga il mostro sanguinario insinuatosi nel museo di storia naturale. Un emozionante thrilling fanta-horror.

ARISTON. A MEZZANOTTE. Ore **24:** «Albergo Roma» di Ugo Chiti, con Claudio Bisio, Alessandro Benvenuti, Debora Caprioglio, Giorgio Panariello, Tcheky Karyo. Come eravamo... nella provincia toscana durante il ventennio fascista. Ingresso unico lire 7.000, ingresso gratuito per gli abbonati del Teatro Stabile e del Cinema Ariston.

SALA AZZURRA. Ore **17 (L. 7000), 19.30, 22:** «Il ritorno dello Jedi» di Richard Marquand e George Lucas. Ultimi giorni. Da mercoledì «Playbill» parte seconda con il film «Quando eravamo re».

EXCELSIOR. Ore **18 (L. 7000), 20, 22.15:** «Un giorno per caso» di Michael Hoffman, con George Clooney e Michelle Pfeiffer. Una irresistibile commedia romantica.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Giochi bestiali a pagamento».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «Bugiardo bugiardo». Una risata ogni minuto con Jim Carrey. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «L'incredibile volo» con Anna Paquin (la bambina premio Oscar di «Lezioni di piano»). Dopo «Babe maialino coraggioso» e «La carica dei 101» una nuova, straordinaria storia sull'amicizia di una bambina con alcune oche selvatiche. Più bello di un Disney, questo è il film che sta conquistando il pubblico di ogni età di tutto il mondo. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «La stanza di Marvin». Per la prima volta assieme tre premi Oscar: Meryl Streep, Diane Keaton e Robert De Niro e Leonardo Di Caprio in un film che aprirà il vostro cuore. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «Il bagno turco» (Hamam). Con A. Gassmann e F. Daloja. Una storia ambientata a Istanbul sull'attrazione omosessuale tra due uomini di culture diverse. In contemporanea con il Festival di Cannes. V. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10. «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare. Regia di Baz Luhrmann. Con Leonardo Di Caprio e Claire Danes. Strepitoso, anomalo, intrigante ... 13/5: «Le onde del destino». 14 e 15/5: «Cresceranno i carciofi a Mimongo».

CAPITOL. Ore **16 (L. 5000), 18.50, 21.45:** «Il paziente inglese». Vincitore di 9 premi Oscar.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20.10, 22.15:** «Il senso di Smilla per la neve» di Bille August con Julia Ormond e Gabriel Byrne. Un thriller di grande suggestione. Ultimo giorno. Domani in prima visione «Pieta do Brasil».

MIELACINEMA – CINEMALIE. 20, 22: «Fuga da Los Angeles» di John Carpenter. Ingresso Lire 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi». Oggi ore **20.30** Voci Bulgare «Angelite», Huun-Huur-Tu «Meditation». 16/5 ore **20.30** Clemencic Consort, «Contrafactum». 22/5 ore **20.30** François-Joël Thiollier «Danze fantastiche e traviate». Biglietti presso la cassa del Teatro ore 17-20.30; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Sabato ore **18, 21:** «Il paziente inglese», vincitore di 9 Premi Oscar.

CRISTALLO. Domenica speciale bambini ore **16:** Spettacolo unico: «I Muppet nell'Isola del Tesoro».

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Relic - L'evoluzione del terrore». Con Penelope Ann Miller.

VITTORIA 1. 16: «Microcosmos». **17.45, 20, 22.15:** «Prove apparenti» di Sidney Lumet, con Andy Garcia. After hour **0.30:** «Mission: impossible» con Tom Cruise.

VITTORIA 3. 18, 20, 22: «Un giorno per caso» con Michelle Pfeiffer.

CINEMA / FESTIVAL

Bellocchio, nel nome del padre

Notturno e onirico «Il principe di Homburg», ieri in concorso a Cannes assieme a «Nil By Mouth» di Oldman

Il regista Marco Bellocchio con l'attrice Barbara Bobulova, giovanissima e intensa protagonista del suo film ispirato al romanzo di Von Kleist.

Servizio di
Andrea Crozzoli

CANNES — Dedicato alla figura paterna il primo giorno di competizione al Festival di Cannes. Marco Bellocchio, a 17 anni da «Salto nel vuoto», si è presentato in concorso con **«Il principe di Homburg»** ovvero la sconfitta d'un eroe romantico, idealista e onirico: «Può sembrare un'opera fuori da ogni interesse d'attualità – ha detto il regista – ma supera la contingenza per assurgere a significati eterni; è un percorso dell'anima, un discorso di identità. Il conflitto tra sovrano e principe equivale all'ineliminabile contrasto tra padri e figli. Mi sono sempre battuto perché ogni uomo si liberi dal padre».

Tratto dall'omonimo romanzo di Heinrich von Kleist scritto a Praga tra il 1809 e il 1811, il film traduce fedelmente, anche nei dialoghi in versi, la storia della disobbedienza del principe Friedrich Arthur von Homburg che va all'attacco delle truppe nemiche prima dell'ordine impartito dal sovrano e nonostante la vittoria riportata viene deferito alla corte marziale che lo condanna a morte. Preso dallo sconforto e dal terrore inizialmente si ribella alla condanna, vuole esistere ed esprimere tutta la sua carica e volontà di sopravvivenza. Alla fine, frantumato nell'anima, cede alla legge del sovrano-padre e accetta la condanna capitale.

Con una scrittura filmica accurata e una felice trovata nel finale aperto tra sogno e realtà, Bellocchio fa svolgere tutta l'azione su scenari bui, notturni; l'unica scena diurna è la battaglia sul campo avvolta anch'essa però da ombre, nebbia e fumi delle cannonate. La solarità è bandita, a conferma di una precisa volontà stilistica dell'autore. Ottima la puntuale scelta degli attori, tutti stupendamente fotografati da Giuseppe Lanci; dal giovane Andrea Di Stefano, formatosi all'Actor's Studio, che non farà troppo rimpiangere ai francesi il loro Gerard Philipe che nel 1957 portò a teatro l'opera di Kleist; a Barbara Bobulova, giovanissima a intensa interprete slovacca nel ruolo della principessa Natalia. Anche se a tratti un po' stucchevole, il film rimane una delle cose migliori del regista piacentino.

È dedicato a suo padre **«Nil By Mouth»**, secondo film in concorso visto sulla Croisette, del trentanovenne neo-regista Gary Oldman, attore già specializzato in ruoli cattivissimi in film come «Léon» e «Le Cinquième Elément» entrambi di Luc Besson o «Dracula» di Francis Ford Coppola o appassionato amante ne «La lettera scarlatta» di Roland Joffe.

Siamo, sia nello stile che nei contenuti, sul terreno del classico cinema inglese. Niente a che vedere con «Trainspotting», altro film-scandalo sulla droga. Il piglio di «Nil by mouth» è decisamente più realistico, e sembra trovare i suoi punti di riferimento nel cinema di Mike Leigh (attenzione, quest'anno è pure membro della giuria) o Ken Loach, anche se qui nulla è concesso all'umorismo.

Una sorella che convive con un manesco ubriacone che le fa perdere l'atteso secondo figlio a suon di botte e l'altra, ragazza-madre di un piccolo ladruncolo tossicodipendente sempre in mezzo ai guai, formano l'universo squallido e violento dei sobborghi di Londra in cui si svolge l'azione. Oldman (abbandonato a 7 anni dal padre ubriacone) ha scritto la sceneggiatura quasi autobiografica due anni or sono e dopo aver coinvolto, durante le riprese di «Le Cinquième Elément», Luc Besson come produttore, ha realizzato questa sua opera-prima, in gara quindi anche per la «Camera d'Or», con grande tensione e introspezione psicologica dei personaggi, supportato in questo anche da un cast di ottimi attori, tutti provenienti dal teatro inglese.

Il Festival di Cannes intanto sta sfornando ogni tipo d'evento: dall'ultimo videoclip di Michael Jackson («Ghost») alla Barbie vivente Claudia Schiffer, co-protagonista del film fuori concorso di Abel Ferrara. In questa rutilante vetrina dove la merce esposta si consuma a ritmo vertiginoso un posto d'onore, nelle sale stampa lo hanno trovato le pordenonesi «Giornate del cinema muto» presentando il nutrito programma del prossimo ottobre.

CINEMA

I disegni di Fellini riservati agli adulti

CANNES — Quarantanove disegni inediti di Fellini sono esposti da ieri a Cannes a cura di Daniela Barbiani, nipote del regista, che è stata per 18 anni assistente in vari film. I disegni, fatti da Fellini durante la preparazione dei film e nei momenti di relax, sono esposti nel Palazzo del Festival con accesso riservato agli adulti. «I disegni non si possono definire erotici - precisa la Barbiani - perchè per Federico l'erotismo comprendeva ironia e humour».

CINEMA

La Schiffer esordiente mette avanti le mani...

PARIGI — «Non si può essere bravissimi al primo colpo, comunque il ruolo che interpreto è proprio quello che mi aspettavo». Così Claudia Schiffer, 26 anni, parla del suo primo film, «Black out» di Abel Ferrara (con Beatrice Dalle e Matthew Modine), che sarà presentato nei prossimi giorni a Cannes, in una intervista al settimanale francese «Gala», in cui sostiene che «non si può sbagliare quando si è già da tempo al centro dell'attenzione».

CINEMA / RECENSIONE

Attori sovrani nella teatrale «Stanza di Marvin»

LA STANZA DI MARVIN
Regia di Jerry Zaks.
Interpreti: Meryl Streep, Diane Keaton, Leonardo Di Caprio, Robert De Niro. Usa, 1996.

Recensione di
Paolo Lughi

Il commediografo Scott McPherson è morto a soli 33 anni. Era l'autore di «Marvin's room», un successo off Broadway del '91. McPherson, purtroppo, non ha fatto in tempo a vedere questo bel film tratto dalla sua piéce. Non ha potuto vedere la superba Meryl Streep, parrucchiera dell'Ohio che scopre i valori della solidarietà e dell'altruismo. Né la meravigliosa Diane Keaton, donna di mezza età appassita nell'eccesso opposto: la dedizione totale agli altri.

Per questa «Stanza di Marvin» il cinema è «servo di scena» nell'accezione migliore. Gli attori sono sovrani, e la cinepresa deve solo amarne il volto, i gesti, le segrete vibrazioni, mentre un copione di carta prende magicamente vita. Siamo dalle parti dei vecchi film di Kazan, della tradizione letteraria Usa della «piccola città», dove speranze e illusioni cadono nella «routine» dei giorni.

La Streep, piuttosto appesantita, interpretata da una donna che dopo vent'anni di assenza e di ostinato egoismo, un matrimonio fallito e due figli disadattati, torna a casa chiamata dalla sorella ammalatasi di leucemia. Diane Keaton, invecchiata forse ad arte, è la sorella, improvvisamente bisognosa d'aiuto dopo una vita tutta dedicata all'assistenza del padre colpito da ictus. Leonardo Di Caprio (nella foto), *il nuovo divo con la faccia da bambino, è il figlio nevrotico della Streep, che soffre l'atteggiamento egocentrico e scostante della madre. Bob De Niro, che ha coprodotto il film, è un medico affettuoso e autoironico che ha assunto il fratello svitato come infermiere. Amore fraterno come specchio dell'amore sororale che sta per rinascere.*

Il tema del film è il perdono. Le due sorelle mascherano affetti e risentimenti, poi si aprono, combattono, ricordano, infine scoprono stupefatte una riconciliazione che sembrava impossibile. Il testo è molto teatrale, con dialoghi fitti e momenti di comicità paradossale in funzione distensiva. Sono frequenti anche le metafore sulla finzione, come il trucco con cui l'estetista Streep fa ringiovanire per un momento l'ammalata Keaton, o i riflessi sul muro che tanto divertono Marvin, il padre infermo. Come dire: attenti, siamo a teatro, siamo al cinema.

Ma è soprattutto Meryl Streep a riportare tutto a una dimensione più profonda e verosimile, conducendo per mano il suo umile personaggio verso un credibile mutamento inferiore. Delude un po', invece, Di Caprio, occupatissimo a fingere di non sapere di somigliare a James Dean.

Al cinema «Nazionale 1» di Trieste.

MUSICA / TORINO

Yes per l'Europa dalle stelle rock

TORINO - Piazza Vittorio Veneto, a Torino, e Plaza Mayor, a Madrid, stasera, fra le 21 e le 23, formeranno idealmente un'unica piazza europea con due ore di concerto trasmesso in diretta da nove emittenti (Italia, Spagna, Belgio, Germania, Portogallo, Danimarca, Francia, Olanda, Norvegia). Il concerto andrà in onda alle 0.25 su Raidue. Allo spettacolo, dal titolo «Yes for Europe», parteciperanno gli irlandesi Chieftains, gli spagnoli Carlos Nunez e Dulce Pontes, la cantautrice Rosana. Da Torino suoneranno Los Reyes, Andreas Vollenwaider e Billy Preston. Per l'Italia ci saranno da Madrid i Mau Mau e da Torino i Cattivi Pensieri. E' prevista inoltre la partecipazione di Bryan Adams, Blur e Marianne Faithfull.

E' stato intanto annunciato che sarà **David Bowie** il testimonial di «Neapolis Live Festival '97», la kermesse rock in programma dal 10 al 12 luglio nell'area dell'ex Ilva a Bagnoli, che è stata presentata ieri a Napoli. La manifestazione, che avrà cadenza annuale, comincerà la sera alle 18 e proseguirà fino all'alba. Sotto le ciminiere della vecchia acciaieria saranno allestiti due palcoscenici. L'area potrà ospitare fino a 25.000 persone. Tra gli artisti che hanno già confermato la loro presenza ci sono, oltre a Bowie, gli italiani Vasco Rossi, Casino Royale, 99 Posse, Timoria, Rosso Maltese, Prozac+.

TEATRO: TRIESTE

Debuttano Ballerina e il «Capriccio»

TRIESTE — Due debutti e un film in calendario oggi al TS Festival. S'incomincia al Politeama Rossetti dove andrà in scena, alle 20.30, **«Un capriccio»** di Ghigo De Chiara (repliche domani alle 18 e alle 21), una commedia al cui centro c'è, ma solo evocata, la figura di un uomo, un aviatore affascinante da romanzo rosa, che costituisce il «capriccio» di tre generazioni di donne. In scena Valeria Ciangottini e Andreja Blagojevic. Scene e costumi di Pier Paolo Bisleri, regia di Nino Mangano.

Secondo spettacolo, alle 22.30, al Teatro dei Fabbri, **«Ballerina ballerina»** dello scrittore Marko Sosic (replica domani alle 18), messo in scena da Branko Zavrsan per una coproduzione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dello Stabile Sloveno. Il lavoro racconta la via crucis di una donna (l'attrice Lucka Pockaj, che il pubblico ricorderà come protagonista femminile di Maresciallo Butterfly» di Cavosi), profondamente segnata da una malattia nervosa.

A mezzanotte, al cinema Ariston, sarà proiettato il film di Ugo Chiti **«Albergo Roma»** con Claudio Bisio, Deborah Caprioglio e Giorgio Panariello.

Domani TS Festival presenterà, alle 21, al Museo Revoltella **«Ne ho mangiata troppa»** di Umberto Simonetta con Luca Sandri. Sono, invece, saltate, per problemi di salute dell'autore e artefice, le rappresentazioni del teatrino di Guido Ceronetti previste per domani e domenica.

Lucka Pockaj recita il monologo di Sosic.

MUSICA / «S.d.C.»

Stoltzman sovrasta anche il grancoda

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Se Richard Stoltzman abbina il nome di Trieste alla nebbia (almeno da quel lunedì di febbraio che ne è stato impedito di raggiungerla dal blocco latteo dapprima fra il Po e l'Adige e poi definitivamente dalle parti del Piave), quella parte di appassionati accorsa lunedì scorso al Politeama Rossetti per l'ultimo concerto stagionale, lo ricorderà per tutt'altri motivi. Aveva già impressionato tre anni fa, solista nel Concerto di Mozart con l'Orchestra di Padova, ma stavolta l'ammirazione e gli entusiasmi sono stati incondizionati.

Stoltzman ha mantenuto il programma promesso allora, avendo quale partner lo stesso Derek Han, pianista propenso al solismo e all'apparizenza: di Weber il «Gran Duo concertante» op. 48, di Brahms la Sonata in fa minore, di Prokofiev quella dell'op. 94. Già con Weber e quindi dalle prime note, l'ascolto raggiungeva i limiti di guardia. Han aggrediva l'inciso iniziale – arpeggio, scala e accordo – con il piglio che di solito si riserva al Concerto di Ciaikovski, e procedeva su toni accesi tali da sfiancare qualunque strumentista a fiato. Tutti fuorché Stoltzman che non solo ribatte colpo su colpo, ma si fa sentire a proprio piacimento, in grado di sovrastare un grancoda. Ed è la prima straordinarietà: capace di produrre un suono ricco in ogni registro, il clarinettista americano va al di là di ogni regola, quella dei suoni velati nella tessitura bassa, della ricchezza d'armonici al centró, della petulanza all'acuto. Il suo strumento sa farsi pungere sotto, ricco o velato in alto, il tutto condito da una tecnica micidiale e da un'incredibile tenuta, senza apparente fatica. Lo si è avvertito nell'Andante di Weber, che l'autore precisa «con moto» e che il duo ha offerto con estenuante mestizia, con una linea di fiati tanto lunga da spossare un'autobotte di ossigeno... Come se niente fosse successo, il Rondò viene abbordato in perfetta agilità e scioltezza, con la leggerezza di un fanciullo che fa volare una piuma.

La seconda straordinarietà di Stoltzman sta nel suo atteggiamento. È ben vero che, se per chi suona, suonare è una sofferenza, soffrirà anche l'ascoltatore, ma Stoltzman va oltre al suo divertimento. Della Sonata di Prokofiev trova la chiave esecutiva con fiuto innato, e trae dal clarinetto artifici e segreti inimmaginabili, con una varietà da mozzafiato. Qui e soprattutto nell'excursus «light», con una vertiginosa «Clarinada» e un'elaborazione di «Night and Day» tanto ardua da essere irriconoscibile per lo stesso Cole Porter, si dimostra incline al numero d'attrazione, al gusto per il triplo salto mortale senza rete e gridolini di meraviglia degli astanti. Irrefrenabile lo scoppio degli applausi e i bis: Gershwin e la sua irresistibile «Amazing Grace».

MUSICA / DISCO

Ligabue sul suo Po

Il rocker presenta in crociera il primo cd live

Ligabue sarà il primo luglio allo Stadio Friuli.

REGGIO EMILIA - Una crociera sul natio Po per battezzare il primo disco dal vivo della sua carriera. Luciano Ligabue ha invitato la stampa a bordo di una nave per presentare il doppio cd (e triplo vinile) «Su e giù da un palco», che esce oggi per l'etichetta Wea. Partenza dall'imbarcadero di Guastalla, a due passi da Correggio dove nacque 37 anni fa, e una navigazione di tre ore con aperitivo sul ponte e cena a bordo per far conoscere l'ultima fatica, 22 canzoni registrate durante il «Buon compleanno Elvis» tour del '96 e tre brani inediti.

I nuovi titoli sono «Tra palco e realtà», «Ultimo tango a Memphis» (cover di «Suspicious minds» che chiude idealmente l'omaggio a Presley) e «Un giorno di dolore che uno ha», dedicato al giornalista Stefano Ronzani, morto l' anno scorso, amico del cantante: «L'ho scritto - ha detto Liga - per dargli un po' di speranza in un momento di difficoltà: purtroppo non è servito».

Il tour '97 «Il bar Mario è aperto» comprenderà quattro sole date, ma in luoghi impegnativi come gli stadi Meazza di Milano (28 giugno), il Friuli di Udine (1 luglio) e l'Olimpico di Roma (5 luglio), con l'intermezzo fiorentino del 3 luglio, al Parco delle Cascine, che dopo un decennio viene riaperto al rock. Due ore di musica ogni sera, con i vecchi successi e le tre novità. Il 13 maggio inoltre uscirà il libro (edito da «Baldini e Castoldi») «Fuori e dentro il borgo», 43 racconti scritti in due mesi da Ligabue con la voglia di raccontare il suo mondo.

TV: PERSONAGGIO

E Cicciolina fa la prostituta in una piccante telenovela

RIO DE JANEIRO - Ilona Staller *(nella foto)*, in arte Cicciolina, sarà la star di una piccante telenovela che sta avendo molto successo in Brasile. Lo annuncia il quotidiano «O Globo» con relativa foto a seno nudo dell'attrice ungherese dal passato di pornodiva ed ex parlamentare italiana. La Staller interpreterà il ruolo di un'elegante prostituta nelle ultime puntate della telenovela «Xica da Silva», della rete tv brasiliana Manchete.

MUSICA

Sun Xiu Wei a Gorizia

GORIZIA - Stasera alle 20.30, al Teatro Bratuz di Gorizia (viale XX Settembre 85), si terrà il penultimo «Concerto della sera», organizzato dall'associazione Lipizer e dal Comune isontino.

Protagonista il soprano cinese Sun Xiu Wei, in duo con il pianista Eddi De Nadai. In programma, arie d'opere di Puccini e Verdi, pagine di Ciaikovski, brani popolari cinesi.

OGGI IN TV

Pippo Chennedy Tutto il meglio

Ultima puntata «di montaggio» per il fortunato programma di Corrado e Sabina Guzzanti e di Serena Dandini. **«Il meglio di Pippo Chennedy Show»** (su Raidue alle ore 20.50) ripropone i personaggi e le imitazioni (da D'Alema a Funari, da Veltroni a Valeria Marini), entrati in poche settimane nel linguaggio dei giovanissimi.

Raitre, ore 20.30

«Arma letale 3» con Mel Gibson

Questa sera sono pochi i film da segnalare:

«Arma letale 3» (1992) di Richard Donner (Raitre, ore 20.30). Delicata indagine su armi illegali destinate alla distruzione, con Mel Gibson, Danny Glover e Joe Pesci.

«Tremors 2» (1996) di S.S. Wilson (Italia 1, ore 20.45). Avventura fantascientifica ambientata nel Nuovo Messico, con Helen Shaver, Fred Ward e Michael Gross.

Raiuno, ore 20.50

«La festa della mamma»

Alla «Festa della mamma», Raiuno dedica oggi uno spettacolo in diretta dall'Antoniano di Bologna condotto da Paola Perego e Gianfranco D'Angelo con la partecipazione di Massimo Ranieri. Tra gli ospiti è prevista la partecipazione di Maria Teresa Ruta ed Elisabetta Gardini, con i loro figli, e di alcuni campioni dello sport come Antonio Rossi, Igor Kolivanov e Gianni Morbidelli, accompagnati dalle rispettive mamme.

Raiuno, ore 18.10

Uto Ughi suona Niccolò Paganini

In occasione della Festa d'Europa Raiuno trasmette oggi un concerto di Uto Ughi e i Filarmonici di Roma. In programma il concerto per violino e orchestra n.4 in Re minore di Niccolò Paganini.

Telequattro, ore 21

Costello e Battiato a «Ramble Tamble»

Il tema della contaminazione apre la puntata odierna di «Ramble Tamble», il programma musicale realizzato e condotto da Carlo Muscatello, che viene replicato domani alle 24 e domenica alle 13. Fra la musica di Elvis Costello e Franco Battiato, c'è anche un'intervista a Giorgio Berni.

UN GRANDIOSO 3x2

ARANCIATA S.PELLEGRINO 6X cl. 33
1 CF 3890 3 CF 7780
1 lt. 1310

BIRRA WÜHRER BT 3X33 cl.
1 CF 2390 3 CF 4780
1 lt. 1609

RISO SCOTTI PARBOILED kg. 1
1 PZ 4250 3 PZ 8500
1 kg. 2833

CRACKERS MISURA ALLA SOIA gr. 400
1 PZ 3390 3 PZ 6780
1 kg. 5650

MOUSSE ALLA FRUTTA
SANTAL PZ 2X gr. 100
1 CF 2690 3 CF 5380
1 kg. 8967

ACQUA MINERALE NATURALE
S. BENEDETTO lt. 2
1 BT 860 3 BT 1720
1 lt. 287

OLIO EXTRA VERGINE OLIVA
COSTANZA lt. 1
1 BT 8990 3 BT 17980
1 lt. 5993

CIOCCOLATO MILKA (TAV. gr.100)
1 PZ 1640 3 PZ 3280
1 etto 1093

PHILADELPHIA KRAFT gr. 62,5
1 PZ 1180 3 PZ 2360
1 etto 1259

PASTA TOMADINI gr.500
1 PZ 840 3 PZ 1680
1 kg. 1120

TORTELLONI RICOTTA E SPINACI
RANA gr. 250
1 PZ 4390 3 PZ 8780
1 kg. 11707

MOZZARELLA PIZZAIOLA
LOCATELLI gr. 125
1 PZ 1790 3 PZ 3580
1 kg. 9547

MINESTRONE FINDUS gr. 450
1 PZ 2740 3 PZ 5480
1 kg. 4059

GELATO MAXIBON MOTTA
4 PZ gr. 360
1 PZ 6550 3 PZ 13100
1 kg. 12130

CERTOSINO GALBANI gr.170
1 PZ 2790 3 PZ 5580
1 kg. 10941

YOGURT VITASNELLA
ALLA FRUTTA gr.125X2
1 PZ 2150 3 PZ 4300
1 kg. 5733

...E 30 PRODOTTI IN 4x2

CAFFE' SAO ARABICA gr. 250
1 PZ 5690 4 PZ 11380
1 kg. 11380

YOGURT VIPITENO NATURALE gr. 500
1 PZ 1920 4 PZ 3840
1 kg. 1920

TOVAGLIOLI REGINA 5 STELLE
DECORATI 50 PZ
1 CF 1840 4 CF 3680

SOTTILETTE KRAFT
FILA E FONDI gr. 200
1 PZ 2690 4 PZ 5380
1 kg. 6725

YOGURT VIPITENO ALLA
FRUTTA gr. 500
1 PZ 2050 4 PZ 4100
1 kg. 2050

WÜRSTEL BOCKWURST GASSER
2 PZ gr. 200
1 CF 3190 4 CF 6380
1 kg. 7975

AMMORBIDENTE SOFFIL
PRIMAVERA lt. 2
1 PZ 3390 4 PZ 6780

DENTIFRICIO MACLEENS
CF 3 PZ X 50 ml.
1 CF 4690 4 CF 9380

TONNO NOSTROMO AL NATURALE
gr. 170 sgocc. gr. 105
1 PZ 2690 4 PZ 5380
1 kg. 12810

COOP
COOPERATIVE OPERAIE

DETERSIVO SPLENDY
PIATTI lt. 1,5
1 PZ 2490 4 PZ 4980

offerta valida fino al 10/05/97 ad esaurimento scorte.